

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1988
~ VOLUME VI ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n. 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

A handwritten signature in black ink, reading "Flavi Neri" with a stylized flourish at the end.

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione continua dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: le vibrazioni del nostro OM si sono unite alla vibrazione del Maestro – Dobbiamo imparare anche ad unire le nostre anime – Preghiamo per coloro che vivono nelle tenebre e per rimanere uniti noi – *La potenza della nostra anima* – Con l'amore nulla è difficile e tutto è possibile.

La pace sia con voi.

Figli Miei, fratelli Miei, in questa desiderata ora voi avete unito la vostra vibrazione nella parola OM. Questo vostro grido, questa vostra preghiera, questa vostra invocazione, questa vostra vibrazione, si è unita alla Mia Vibrazione. Mentre ognuno di voi pensava a Me, Io pensavo a voi, come una preghiera. Come una preghiera Io vi ho abbracciato, come una preghiera Io vi ho unito sotto le Mie ali e vi ho stretto a Me in quella considerazione del vostro essere, nella considerazione che voi nell'attimo sapete di avere un'anima, in quell'attimo in cui voi sapete di avere un Dio: il Padre.

Voi l'avete invocato, voi l'avete in quell'attimo esaltato, amandoLo in tutta la vostra forma evolutiva. Io vi dico che se voi siete così bravi, in un attimo così bello, ad unire tutti la vostra vibrazione, se siete così bravi ad unire il vostro amore, questa grande espansione, questa grande preghiera che voi fate, se voi siete riusciti in queste tante vibrazioni ad unirle e farne una sola, imparate ad unire le vostre anime. *Imparate, in un grido di gioia, in un grido d'amore, in un grido di preghiera, in un grido di esaltazione dell'anima, a pensare a Dio, e unite le vostre anime, e gridate insieme più forte. Esaltate dentro di voi, urlate, urlate più che potete affinché il Padre possa conoscere le vostre sventure terrene e possa unirle tutte insieme come avete fatto in quell'invocazione della vostra preghiera.*

Anime Mie, se voi siete così brave, *pregate per chi non conosce la verità, pregate per quelli che hanno bisogno, urlate per quelli che vivono nelle tenebre, poiché voi lo potete fare. Chi è che dà valore e forza alla vostra mente? Sapete benissimo che questa è l'anima. Se l'anima ha tanta potenza, se l'anima ha la potenza, nella preghiera, di conoscere e di amare Iddio, pregate un attimo insieme di rimanere sempre più uniti; pregate affinché le vostre anime si plasmino, unite tutte, in quel grido d'amore come avete fatto nell'invocazione dell'OM. Non è difficile, credeteMi. È difficile conoscere la verità, è difficile metterla in atto, è difficile saper amare, è difficile avere pazienza, è difficile conoscersi... ma non è difficile amare, non è difficile conoscersi, non è difficile sopportare le pene di ognuno, non è difficile sopportare i difetti, non è difficile nulla se in tutto questo c'è una particella d'amore che urla a Dio l'amore che ha dentro di sé.*

Ecco che allora, *questa dualità del bene e del male*, questa cosa tanto sconosciuta che è in ognuno, che è la tenebra che molte volte prende il sopravvento, *può diventare bellezza e vibrazione divina, può diventare conoscenza, può diventare amore.* Che ciò sia l'inizio di questo nuovo anno, e ogni qualvolta che ognuno di voi con la sua vibrazione arriva a toccare il cuore del Padre, *pregate, urlate, affinché la vostra vibrazione vi unisca nell'anima, e che la vostra mente sia un pensiero solo, poiché non è difficile.*

Io auguro a tutti voi, ai presenti ed agli assenti, auguro a tutti voi un nuovo anno ancora

più evoluto, ancora più bello in quell'espressione d'amore che non finisce mai.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: sente sempre i nostri pensieri perché facciamo parte di lui – Non sempre ci può aiutare – Il gruppo ed i pensieri più o meno buoni che possiamo fare vicendevolmente – I Lemuriani – L'isola di Pasqua – Gli eserciti cinesi di statue in terracotta – Abramo ed Isacco – Dio vuole essere solo amato – Sentire il richiamo divino.

La pace sia con voi fratelli, Luigi vi saluta.

Eccoci ancora. Molti di voi mi rammentano tanto, però c'è sempre il dubbio in voi se io vi abbia capito. Sì, io vi sento e vi capisco. Hai compreso tu, fratello? Io ti capisco e ti sento.

Ed ora un nuovo anno, un nuovo anno di insegnamenti, di pazienza, di paura; un nuovo anno di discussioni, e *tutto si svolge come il girare di una pagina: si ritrova un capitolo nuovo o righe nuove da riempire, giorni che verranno lenti, faticosi ed alcuni più belli.*

Io vi abbraccio fratelli miei e vi faccio il mio augurio di un anno migliore per tutti voi. Ed ora, chi mi vuole parlare?

Rita: Luigi, scusa, ma voi, il nostro pensiero, per sentirlo, è necessario che sia particolarmente concentrato e prolungato, oppure anche se è un attimo, un lampo, lo percepite lo stesso?

“Io vi percepisco perché voi tutti fate parte di me. Io vi sento, ma non sempre vi posso aiutare. Parlate ancora.”

Licia: perché, Luigi, hai parlato anche di giorni di paura?

“Perché l'anno che deve, e che è già sbocciato, come tutti gli anni ha le sue dolcezze e le sue paure, i suoi timori e le sue gioie, niente in particolare, niente di personale.”

Licia: e come mai, scusa, se puoi rispondere, dici che non sempre ci puoi aiutare? Dipende da noi?

“Oh, nelle vostre domande assurde non vi posso aiutare; nelle vostre richieste di egoismo non vi posso aiutare; nelle richieste che non hanno né di umano e né di divino, io non vi posso aiutare; *vi aiuterò solamente nella parola di conforto, nella parola dell'amore, nella parola che porta aiuto ad altre anime. In queste io vi aiuto, ma non nell'egoismo e nelle cose che a me non farebbero fare nessuna evoluzione!* Questo intendevo dire.”

Paolo: nel nostro lavoro con voi, che ormai è diventato parte della nostra vita, perlomeno in questo periodo, quotidianamente i pensieri normali si intrecciano ai pensieri spirituali. È tanta ormai l'abitudine, che non sempre c'è la tensione che lo evidenzia in modo particolare. È giusto anche così, oppure è bene che ci sia sempre un po' di tensione, soprattutto sul piano spirituale.

“È bene pensare al bene, ma ora è così. Sta a voi, piano piano, piano piano, piano piano a trasformare il vostro io negativo nell'io positivo; ma piano piano, senza fretta.”

Paolo: quindi, nella normalità, come se fosse un processo che deve andare avanti.

“Nella normalità e nella prova quotidiana di ognuno. *Anche i pensieri negativi... sono proprio quelli le prove più grosse.* Parlate ancora.”

Marco: io sono piuttosto nuovo del gruppo, però quando mi sono avvicinato a voi, mi è piaciuto subito il fatto dell'Anima di gruppo, perché ho rivisto lo stesso spirito di quello che si può leggere negli Atti degli Apostoli, cioè gli uomini di allora, le cose di allora, nei confronti della formazione della Chiesa cristiana primitiva.

“Ma se voi non vi unite in pensiero, non vi unite in amore, non vi unite pensando sempre bene dei vostro fratello, soprattutto del vostro fratello qui presente; se voi non inviate pensieri buoni, a che serve la vostra evoluzione? Se ogni anima si deve congiungere con l'anima del proprio fratello od amico, se questi pensieri non sono puri, come fate a fare evoluzione? Perciò la cosa migliore, continuamente, è che se pensate ad un caro fratello qui presente, non lo giudicate mai, ma facciate solo pensieri buoni, pensieri d'amore. Questi sono quelli che contano per la vostra evoluzione. Su, parlate ancora, come cominciate l'anno, in silenzio?”

Luciano: senti, Luigi, noi abbiamo avuto delle indicazioni su Atlantide e su altri popoli antichi, ma non abbiamo mai parlato dei Lemuriani. Chi erano?

“Erano civiltà molto evolute, molto antiche, erano molto religiose e molto settarie. Facevano riti pagani che erano molto vicini, come mentalità, a quei riti in cui uccidevano i propri figli affinché il popolo diventasse sempre più forte. I Lemuriani vissero molto prima dell'Egitto e furono più antichi dei popoli Inca, ma da loro vennero le origini successive.

Molte tribù fuggite, si sparsero nell'antico Messico, altre in Egitto. Le loro costruzioni, anche se erano molto simili, non erano però uguali, poiché i sacerdoti ed i costruttori di allora, potevano variare per proprio capriccio.

Molte civiltà sono venute da lì, ma non erano tanto evolute spiritualmente, mentre erano evolute nella scienza. Delle loro costruzioni, ormai disperso tutto, sono rimaste pochissime tracce poiché non poteva andare avanti un popolo che faceva sacrifici quotidianamente per poter essere sempre più forte. Io non ti posso dire quanti sono stati i sacrificati, specialmente i bambini presi a popoli ostili. Doveva scomparire quel continente, per poi risorgere in altri con mentalità più nuove. Cosa vuoi sapere?”

Luciano: abbiamo pochi elementi a disposizione, però ci dovrebbero essere ancora, tipo l'isola di Pasqua, dei membri di questo continente che non sono sprofondati.

“Ci sono rimaste poche tracce, molte sepolte dall'evoluzione degli anni, dove la terra e le

acque riversatesi le hanno sepolte, poiché furono completamente distrutte e la gente fuggì da forti terremoti che avvenivano quotidianamente.

Ogni qualvolta che facevano un rito, tutto si sperdeva, doveva essere cancellato completamente, poiché la parole MU significava morte. Parlate ancora.”

Licia: quelle statue in terra cotta, gli eserciti cinesi che hanno trovato...

“Quelle statue di cui parli, tutte le volte che moriva un principe veniva seppellito con i propri tesori. La statua raffigurava, in ordine, o caccia o cavaliere, secondo i sentimenti e le attitudini che aveva la persona defunta.”

Licia: risalgono ad Atlantide?

“No, molto dopo, molto dopo.”

Adelina: abbiamo visto recentemente un film su Abramo, di quando Dio gli chiese di uccidere il proprio figlio. Come è possibile chiedere una cosa simile?

“È possibile chiederla, ma non è possibile concederla; tanto è vero che non gli permise di uccidere il figlio, ma fu solo per metterlo alla prova, poiché i figli di Abramo dovevano essere la stirpe da cui sarebbero nate le più grandi personalità religiose, e tu ne conosci la storia. Ecco perché sulla stirpe che sarebbe nata, non ci dovevano essere dubbi sull'amore verso Dio. Anzi, lui dubitò anche troppo e all'inizio si ribellò sapendo che la morte non esisteva. Però Dio non poteva permettere di comandargli questo e farlo accadere, fu solo messo alla prova.

Quando si chiede l'unico figlio, con amore lo si deve donare a Chi ci ha dato la vita, a Chi appartiene, non solo il nostro corpo, ma la nostra anima. State ben certi che nulla andrà disperso, nulla potrà morire mai.”

Paolo: io penso, Luigi, che alla fine della nostra evoluzione, in qualche momento ci verrà chiesta una prova simile un po' a tutti, o comunque tanto grande da metterci in serie difficoltà.

“Certo, più evoluto sei e più prove avrai. Attento ad accettare le prove, perché se non le accetti, perderai tutto. Infatti il figlio, dice ad Abramo: 'Nulla si può rifiutare a Dio, nulla.' E lì tutto si scioglie. *Dio vuole essere solo amato, solo amato*; poi, le vostre azioni, appartengono a voi ed alla vostra evoluzione.”

Paolo: quindi, la grande prova era anche per Isacco, in quel momento.

“Certo, ma qui si parla di anime che erano già toccate da Dio.”

Paolo: allora, anime che avevano fatto anche l'esperienza di gruppo, cioè erano gruppi che si erano identificati in un'anima altissima.

“In ogni tribù c'era un'Anima di gruppo, la stessa cosa che viene insegnata a voi. Ricordatevi, non siete gli eletti, siete solo i chiamati, affinché non avvengano mai discussioni inutili o malintesi, poiché tutti sono eletti e tutti sono chiamati. Non è Dio che sceglie voi, ma voi scegliete Dio. Parlate ancora.”

Marco: fa parte dell'evoluzione spirituale lo scegliere di appartenere alla creazione di un'Anima di gruppo?

“Certo, chiunque può partecipare se lo vuole, c’è una libera scelta, voi tutti siete stati chiamati. Voi avete sentito il richiamo e siete venuti: altri l’hanno sentito e non sono venuti.

Gesù scelse i propri apostoli e li chiamò, ma furono loro a decidere di andare o non andare.”

Maria: e coloro che sono venuti tanti anni e poi hanno deciso di lasciare, come mai?

“Non si sono sentiti pronti o hanno preferito scegliere altre vie. Non si possono né giudicare né punire. Faranno la loro evoluzione in un’altra strada, in un’altra via più o meno lunga.”

Al termine:

“Allora fratelli, io devo andare: la pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

SUONA PER TUTTI LA SUA CAMPANA

Din dan, din dan, io suono la campana
per chi mi sente e chi mi ama,
io suono la campana per chi m’ascolta ed è
lontana.

Din dan, din dan, din dan, io dico le mie
parole
a quelle anime sole che mi sanno amare
tanto
e mai mi tormentano nel mio sonno
stanco.

Din dan, din dan, io vengo a te vicino,
o figlio mio adorato, e benedico quest’ora
che tanto cara è a te accanto e ti accalora.
Din dan, din dan, io ti dono il mio amore,
a te e alla tua sposa,
che sia felice con tanto cuore.

Din dan, din dan, tu sii unito ancora,
o figlio amato, e brilli quella luce, se
sentirai
una campana di una chiesa più vicina

e una chiesa più lontana.
Ricorda chi tanto ti aveva amato su questa
terra,
e din dan, din dan, e pensa
ad una sorella che poteva esserti amica
anche in questa e nell’altra vita.

Din dan, din dan, io suono la mia campana
per chi mi cerca e chi mi ama.
E te, sorella, che tante parole tu hai
ricevuto,
questa campana, che suoni al tuo cuore
e ti risvegli con tutto il mio amore.

Din dan, din dan, che quella mente
sia sgombra e pura, di quell’anima che tu
sei,
di quella colombella che tanto volava
nel cielo, e che io amavo tanto
vederti allora per un solo momento.

Din dan, din dan, quell’occhio mio stanco,

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – SORELLA CARITÀ

io ti vedevo appena, ma la tua figura
che ombreggiava e camminava
soavemente,
io ti vedevo allegramente:
mi dava gioia al cuore.

Oh, quanto, quanto io ti ho dato parole
d'amore!
Non le scordare mai, affinché non
vengano perdute:
nel luogo del riposo siano esse poi
scordate.

Din dan, din dan, din dan, io suono la mia
campana
ad un vespro nuovo,
ed io rispondo a chi mi chiama.

Din dan, din dan, io suono la campana
a tutti voi e suono
con la campana a chi mi ama.

E suono a questo Mezzo che tanto ho
amato,
e tanto bene io gli voglio ora,
ch'io lo conosco come mai lo avevo
conosciuto,
e nella sua mente io suono il mio
richiamo.

Din dan, din dan, quella parola mia io gli
dono,
e gli do la mia mano.

Din dan, din dan, io suono la campana
a te, sorella mia,
che tanto peso può sembrare il tuo
fardello,
ma tanto aiutata è la pena, che tu non senti
e la fatica, che solo vagamente tu risenti,
poi si sperde lentamente nella notte tua,

che mentre ti riposi, generata tu sei ancora
e ridata quella giovinezza tua,
che mai invecchiare ti farà allora.

Din dan, din dan, io suono la campana
anche per te,
perché io suono per chi mi ama.

Din dan, din dan, io mi allontano ora,
e mentre vado via suono la campana a
Dio,
e quella luce che dall'Alto scende ora,
io sento che vi porto l'amore mio,
che nelle vostre braccia e nel vostro
grembo
e nella vostra mente, io vi lascio ora.

Din dan, din dan, questa campana dia pace
e sollievo
a chiunque possa pregare quell'anima mia,
aiutar ch'io voglia in un attimo
di inutile, a volte, poesia.

Din dan, din dan, din dan, io suono
ai cuori sordi e ai cuori muti,
ai cuori che non sentono e non vedono
quelle pupille sue,
che sono spente dalla loro cecità,
e quella mente, che chiusa ancora,
in quel lembo suo che si perde
nel lontano tempo, ricercando allora
quel che più le appartiene.

Din dan, din dan, io suono nel presente,
io suono nel futuro, perché
io suono nella mente di chi è vicino a Dio
e prega nel suo cammino insieme a me,
per poter camminare ancora avanti
e mai voltarsi indietro.

Din dan, din dan, io suono la campana della Verità!

MAESTRO LUIGI

DIO VUOLE ESSERE SOLO AMATO

MAESTRO NERI

~ INSEGNAMENTI ~

Sommario: attimi passati e futuri – *Ricordare il passato non è utile all'evoluzione* – L'attimo passato, l'attimo presente, l'attimo futuro in rapporto alla conoscenza – Colori che schiariscono salendo i piani – La conoscenza – L'Eden vero – Amiamo il prossimo come noi stessi – La scintilla divina – L'evoluzione deve essere lenta – Dare l'esempio.

...perché ricordare, il ricordare il passato, non è altro che forse il riaffiorare, andare alla ricerca di dolori o di cose che non ci appartengono più, perché se anche io fossi stato un grande re, oppure fossi stato un grande profeta, che cosa mi direbbe oggi, che io oggi tutto questo non sono! O forse nelle vesti umane o nelle vesti così semplici, io posso avere una veste che può essere solamente tutto un insieme di un qualcosa che nasce, scaturisce, riaffiora, dà luce, si incorpora, parla, rammenta. Tutto ciò che deve nascere e tutto ciò che deve venire alla nostra mente, non è altro che qualcosa di più grande, di più nuovo, di più bello, è qualcosa che deve servire alla nostra conoscenza.

Se poi a noi fa piacere ricordare il passato da un lato storico, tutto può andare bene, ma non certamente da un lato evolutivo. Tutto ciò che è evolutivo, a noi non appartiene, non ci appartiene nel campo della curiosità, non ci appartiene nel campo di quello che potrebbe essere il nostro interesse umano, ma solamente ci deve interessare per un'attrazione interamente spirituale, perché *quando si parla di evoluzione, si parla di ricerca, non c'è altro che lo spirito, tutte le cose che avvengono umanamente, sono direttamente cancellate nell'attimo, e nell'attimo ancora che deve venire*. Perché se ognuno di noi dovesse ricordare di quando si è fatto male, e questo piccolo taglio che gli ha dato dolore lui lo ricorda e lo riporta davanti a sé, va avanti con il suo dolore, e andando avanti nella sua evoluzione, rimane sconosciuto nella sua ricerca, rimane sconosciuto nella sua conoscenza, perché *ricercare, sentire vibrazioni, è solamente distaccarsi da tutto quello che è la presenza attuale, perché la presenza attuale non è altro che dimenticare noi stessi. In quell'attimo che noi chiudiamo gli occhi e dimentichiamo tutto insieme il nostro corpo, noi ci sentiamo scagliati nell'infinito, e in quel momento cominciamo a conoscere*.

Perciò la nostra esistenza, il nostro tempo che deve venire, il nostro tempo che si affaccia in ogni sua espressione di calore, non deve sentire il dolore dell'attimo presente, di questa grande fatica che ci fa camminare per una conoscenza che deve solo servire a darci gioia ed essere presente nel futuro.

Ecco, allora io posso dire che *nell'attimo che giunge il futuro che mi viene incontro, io sarò vivo e sarò presente. L'attimo passato io lo dimenticherò perché questo non mi appartiene più, giacché l'attimo mi ha già dato il suo attimo di evoluzione*. Questo però non può dissetare la mia sete, *ma l'attimo ancora che giunge mi deve rinnovare e sempre far crescere* di quel gocciolino, di quell'attimo, che la mia sapienza, la mia conoscenza deve essere intuita, accrescere di quella parte che deve essere la mia sapienza, perché l'attimo che

passa mi deve dare la conoscenza, mi deve dare la sapienza, mi deve dare la saggezza, mi deve dare il distacco completo di quello che è il mio essere.

E allora, andando avanti nel tempo, io mi rivesto della veste nuova, mi rivesto dell'attimo che giunge, e l'attimo che giunge ancora mi riveste ancora di un'altra veste nuova e cambio di colore e cambio di gioia in gioia, e assimilo il sapore, perché l'attimo che giunge mi porta un sapore nuovo e un'espressione nuova, mi porta una conoscenza più profonda, mi porta l'attimo che mi dà gioia e mi improfuma, e ogni mia veste cambia di un colore sempre più pallido.

Oh, quanto mai, quel verde che sembrava scolorirsi, andava a cangiarsi sempre più luminoso, e piano piano vedevo giungere il giallo che mi dava un colore forte e acre, ma col passare degli attimi questo colore diventava sempre più pallido, e anche il giallo diventava bianco, e anche il bianco che poteva sembrare un colore meraviglioso, anche questo, con l'attimo che giungeva diventava sempre più pallido fino a divenire trasparente, e nella sua trasparenza io vedevo l'oltre e vedevo l'attimo che giungeva.

Poiché l'attimo cosmico, che è fatto solamente di etere puro, è fatto solamente di tutta una conoscenza che non ha forma, ma solo cambia di colore in colore, io assaporo ed entro nel vortice della Luce e giro introno a Lei, e sempre mi sento più glorioso e mi sento più felice dimenticando sempre il mio essere, e più che vado in là, il colore diventa sempre più trasparente e più trasparente ancora fino al punto che io sparisco.

Ma forse è svanire nel perdere il proprio colore e nel perdere forse la propria essenza? O forse l'essenza non finisce mai, perché l'essenza pura, essa mi dà la conoscenza, la conoscenza mi visualizza l'eterno essere di Dio, e io penetro in Lui fino ad essere una cosa sola, e perdo la mia conoscenza e n'acquisto una più grande: la Conoscenza divina!

Ecco che fra tutte le varietà di tutti i tentativi, di una vita che giunge dopo un'altra, sempre assaporata da un dolore e da una delusione, da tutto ciò che si affaccia, essa mi percuoteva ogni mio cammino: io risentivo sempre, piano piano, questa forte conoscenza, non di quello che ero, ma di quello che sarò!

E cosa avverrà, cosa sarà, chi potrò essere?

E questa risposta non me la può dare altro che l'attimo che giunge, l'attimo che mi abbraccia e mi accarezza e porta via da questo mio piccolo essere una parte di colore, e lo sbianca sempre di più fino a che salendo sempre di piano evolutivo dopo piano evolutivo, il colore si perde nel nulla diventando trasparente, e lì la conoscenza si fa sempre più forte e sempre più pura.

IL BAMBINO

DIO CI CREÒ, NOI CI RIBELLAMMO.

Oh, mente vaga, mente mia,
che tanto assaporavo lungo la mia via,

io mi sentivo crescere e volare in alto assai
fino a perdere la mia conoscenza umana.

Oh, quanto mai sentivo allora quella forza
mia
che mi innalzava: mi allontanava
verso quella grande Luce
che mi assorbiva lungo tutta la mia via!

E senza che io potessi fare niente per
fermarla,
salivo in alto lentamente,
e la mia veste, che perdeva il mio peso
che scompariva, io mi sentivo leggero
e da lei assorbita,
io mi sentivo allora vago e niente allora,
ma interamente posseduto
da Chi mi aveva dato quella vita
un tempo, che tanto lontana io non sentivo
più,
e mi risentivo nel firmamento mio,
e ritrovavo quel mio essere
che faceva parte di Dio!

Oh, se tanti dovessero dire ancora:
“Perché, chi ero?
Perché devo soffrire in questa terra mia?
Ma se io faccio parte di Dio,
perché Lui tanto dolore mi dà in questa
vita mia?
Perché? Che scopo c’era di tanta
sofferenza
se dentro di me Dio esiste
in una Sua piccola particella che Gli
appartiene?
Perché tanto soffrire? Perché mi dà tante
pene?
Perché su questa terra soffrire lentamente,
io devo portare quel peso mio?”

Eppur mi pesa, e tanto lentamente mi
sento schiacciare
da quello che è il fardello, che più lo reggo
appena!
E allora andando nella conoscenza lontana
che diventa storia o diventerà leggenda,
o forse preistoria o più lontano ancora,
si potrebbe chiamare nostalgia di un tempo

o una favola lontana che si racconta
da chi potea raccontarla allora!

E solo il vecchio, che appoggiato sotto
l’albero suo,
canuto e quella barba lunga, bianca, che
gli posava terra,
e un bastone nodoso, e lui, secco, magro,
e quella voce greve a chi l’ascolta,
potea dire e raccontare quella che fu quella
storia,
quella leggenda, che tutti vorrebbero
sapere
e che non sapeva nella conoscenza.

Oh Dio, avvolto allora da quella Luce Sua,
si chiuse lentamente e dormì
in quella dimora del Suo firmamento.

Ma solo era, e quando si svegliò
non sentì più quel Suo fermento
di poter dialogare con qualcosa
e qualcuno che lo potesse capire allora!

Staccato da lui e scoperto,
illuminò il firmamento e disse:
“Io sono Dio, ma solo Io sono, in questo
stato Mio!
Certo che Io tutto posso far
per cambiare a piacimento Mio!”

Allora, farfugliò qualcosa che è parte di
mio...
e staccate da Sé quelle particelle Sue di
Luce divine,
non costruì il corpo, ma tante anime
che gli servissero per dialogare,
per parlare, per Sua compagnia,
per non sentirsi solo in quella Sua noia,
in quella Sua mancata malinconia!

E costruite queste anime, gli diede vita
e parte di Sé donò a loro;
parlò con loro e non si sentì più solo,
fino a che, non divenne allora,

che queste anime lontane, si ribellarono a

Dio e dissero:

“Noi abbiamo quella forza Tua,
perché dobbiamo servirTi
e parlarTi e adorarTi
quando abbiamo lo stesso potere Tuo?”

E ribellarsi allora a Dio che l’avea creato,
fu lo sbaglio più grosso che il firmamento
si fosse mai confuso in quel momento.

Quelle anime gettate via da quella che era
quella vista Sua, furono completamente
richiuse
e avvolte in tanti escrementi, in tante
scorie,
affinché la loro Luce fosse ricoperta allora
da un buio che le racchiudeva in tutta la
sua potenza,
e nulla divennero.

E solo come tante nicchie semoventi
nel firmamento, queste vagarono
sonnolenti
e rinchiuse nella sua prigione
di un buio eterno,
ché non avean più pace e né più padrone.

E Dio, nel Suo dolore si rinchiuse e lì
dormì ancora!
Ma a un lamento tanto forte si risvegliò
allora,
queste anime, “pietà!” gridarono al
Signore
per la loro condanna.
Non potean più reggere in quella sua
prigione,
e alla Luce che li soffocava assai chiesero
perdono!

E Dio scoprì in tutto il Suo amore,
conobbe il lor dolore
e riaprì il guscio suo e disse:
“Vi darò una prigione nuova.
Non sarete più anime,

e solo a questo fatto Mi consola.

Creerò per voi un corpo,
un corpo e dovrete vagare sulla terra,
fino a che voi non sentirete quell’amore
Mio
e Mi riconoscerete per vostro Dio.
Vagherete ancora per millenni.”

E ognun di loro le esplose in alto
e non le tenne più unite
ed in ogni nicchia che era chiusa,
in alto scoppiò ancora,
e divise in tante piccole scintille favillari,
lontano,
le divise ancora per togliergli potenza,
affinché nella loro mente
non rimanesse la potenza
di chi potesse ribellarsi ancora.

“Vi riunirete – disse –
quando il vostro amor sarà completato
e la vostra evoluzione sarà esaltata:
conoscerete l’amore Mio,
Mi riconoscerete come vostro Dio!”

Nei loro corpi vagarono sulla terra che Dio
gli diede,
e gli diede le compagnie più belle,
l’acqua e la natura e poi le stelle
e l’albero dai frutti, e creò con loro le
sorelle,
affinché queste potessero
procreare le anime gemelle,
per riunirsi ancora e sulla terra camminare
per far l’evoluzione che dovean fare,
per ritrovarsi ancora, per poi ricominciare
a loro volta a pregare.

E questo cominciò la storia di una
semplice novella
che si racconta ancora,
e che nessuno conosceva da quella,
l’origine che fu di questo soffrire
e dell’umano, che su questa terra deve
camminare

e poi invecchiare e poi morire.
 Io direi invece che sarebbe meglio
 rinnovarsi
 in un corpo nuovo e riunirsi
 in tante scintille, che si sanno ritrovare
 per potersi più amare,
 e questa terra poter soffrire.

Ecco perché nessuno
 deve scordare quello che fu il passato!

Oh, quanto soffrire e quanto pianto
 potrebbe essere per voi mal ricordato!

Ma se nel vostro avvenire vedete il sole
 che sorge,
 non più lacrime, ma un sorriso ancora
 voi potete completare,
 e quegli occhi voi chiudete alla sera,
 fatta apposta per riposare,
 per essere poi pronti al mattino
 per cominciare a meditare!

Ecco! Io vi lascio ora,
 e se una preghiera voi mi sapete dare,
 fate una domanda affinché
 Io vi possa rispondere e a voi dare!

RIVELAZIONI

Mario P.: questo libro che ora scrivo potrà essere utile? Devo continuare a scriverlo?

“Certo! Perché leggendo fa ricordare
 a quelle anime lontane,
 che c’è un mondo da procreare,
 c’è un mondo da esaltare,
 c’è un mondo da ricordare,

c’è una volta da guardare,
 ci son le stelle da scrutare,
 c’è un sole da pregare,
 c’è un Dio per ricordare!”

Mario P.: potrà ancora sulla terra scendere l’età dell’oro, il Paradiso, l’Eden, su questo mondo, su questo pianeta?

“Ma su questo pianeta c’è l’Eden, c’è l’oro e c’è tutto! Gente che soffre e l’umano che sta male, l’umano che sta bene e l’umano che legge, l’umano che insegna, l’umano che ascolta, l’umano che sorride, l’umano che prega, l’umano che piange, l’umano che cerca, l’umano che scrive, l’umano che medita... questo è l’Eden!

Poiché nell’Eden vero che tu parli,
 tutto questo non esiste,
 tutto questo non si avvera,
 perché Dio nella Sua sfera,

che tanta Luce e tanti raggi le sa dare,
 nessuno può più ricordare ciò che è o che
 è stato,
 perché da Lui è stato incorporato!”

- Il ricordo di una vita passata può aiutare la persona alla quale la vita passata è ricordata? Se si trova in una situazione analoga a quella vissuta nel passato, può aiutare la persona a capire che cosa deve migliorare in se stessa? Qual è la via dell’evoluzione propria?

“Certo che ti serve, ti serve per non pensare, ma ti serve per guardare avanti. Ascolta quanto ho detto, troverai la tua via; ma tutto serve, tutto è utile, altrimenti noi non ricorderemmo niente, e niente ricorderemmo a nessuno, e se questo è stato fatto, c'è un perché!”

- Io penso di avere capito: superare la negatività con l'amore?

“È tutto qui! Presto, parlate ancora!”

- Come possiamo aumentare l'amore su questa terra, come possiamo partecipare questa gioia...

“Ama il prossimo tuo come te stesso!”

- Ama il prossimo tuo come te stesso ha anche questo significato: ama il prossimo tuo come un altro te stesso, perché anche tu sei stato forse quella persona in un'esperienza passata o potrai essere quella persona in un'esperienza futura; quindi devi riconoscere in quella persona, tuo fratello, una parte di te stesso, una parte del tutto!

“Tutti vi dovete ricongiungere in un'unica cosa, perché tutti fate parte di un'unica cosa: la scintilla divina!”

- Ciascuno di noi può attingere alla scintilla divina che è anche in un'altra persona, perché la sentiamo, perché la riconosciamo?

“La riconoscerai se solo fa parte della tua stessa evoluzione o più di te!”

- Sarebbe quello che in altri Cerchi medianici è definito comunione del sentire?

“O come comunione dell'essere!”

- La scintilla divina è una fonte inesauribile per tutti?

“È dentro di te!”

- Basta sapervi attingere?

“Basta saper attingere, piano piano, lentamente!”

- Volevo sapere un'altra cosa, se la via dell'evoluzione deve essere lenta, se deve avvenire per gradi, e se gli altri sono importanti per noi nella nostra evoluzione.

“Tutti fanno parte della tua evoluzione, ma deve essere lenta: se tu fai una cosa svelta la bruci! Non puoi cogliere un frutto se non è maturo, ogni cosa a suo tempo!”

- Se non ho compreso male, se l'Eden del passato era una condizione ampia, l'Eden del presente e del futuro deve essere una condizione individuale? Quindi accettazione delle prove?

“Accettazione delle prove, perché fa parte dell'evoluzione!”

- Quindi interiorizzarle, costruisce l'Eden?

“Costruisce l'Eden in ogni essere terreno. In ogni essere terreno evolutivo, c'è già l'Eden perché egli non lotta più, o almeno in minima parte. Cosa volete sapere? Fate alla svelta, devo andare!”

Mario P.: noi due, che siamo coppia, come dobbiamo comportarci nel mondo di oggi? Dobbiamo attaccarci al passato, procedere verso il futuro?

“Certo! Quello che tu scrivi di passato, può essere molto utile per le anime che hanno bisogno di conoscere e hanno bisogno di sapere queste cose, per risvegliarle, ma chi ha già superato questo è già sveglio. Tutto è utile e tutto fa parte, se uno si evolve guardando, leggendo quello che tu scrivi, ha bisogno di te, guarda e costruisce se stesso con il tuo esempio, con la tua lettura!”

- Quando la coppia è distante, quando la distanza ti riunisce, come si fa per essere di nuovo insieme?

“Una coppia non è mai distante. Se sono anime gemelle saranno sempre vicine, anche se non fanno una convivenza totale! Presto, presto!”

- Io volevo sapere se anche questo può essere un mezzo per evolvere, superare le difficoltà che una coppia può incontrare per comunicare e per evolversi spiritualmente!

“Tutto fa parte della tua vita terrena... se tu bevi un bicchiere d'acqua ed hai ancora sete, non rammenti quello che hai bevuto, ma quello che dovrai bere.”

MAESTRO NERI

QUANDO SI PARLA DI EVOLUZIONE,
SI PARLA DI RICERCA,
NON C'È ALTRO CHE LO SPIRITO.

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo si chiede perché esiste e soffre – DIO, SENTENDOSI SOLO CREÒ L'ANIMA, UGUALE A LUI – *L'atto di superbia delle anime – Il castigo di Dio – L'esplosione delle scintille e le anime gemelle – La creazione della terra – Con l'umiltà e l'evoluzione ritroveremo le anime gemelle per ricostruire ciò che era stato diviso – Siamo pronti per essere umili? Siamo umili? – L'orgoglio di sentirsi giusti e nel giusto.*

La pace sia con voi.

L'uomo che vaga sulla terra, questo essere umano pieno di tribolazione, pieno di angosce, cammina piano nel suo percorso della vita, e molte volte, nel suo dolore si domanda:

“Perché io sono? Perché devo soffrire? Perché non trovo pace dentro la mia veste umana su questa terra? Perché proprio io, che vivo e vibro su questa terra? *Non so trovare una spiegazione a quello che è o a quello forse che ero, e non so quello che sarò, se tutto finisce o tutto continua durante il mio trapasso terreno.*”

A questa sua angoscia di un essere inutile anche a se stesso, al dover lavorare e soffrire, molti di voi non si danno una risposta, e quante volte avete detto a voi stessi: “Perché io sono?” Ma questo fa parte di voi, della vostra natura divina, questo fa parte di voi, del vostro inizio e della percezione della vostra natura che risale a tempi antichi, poiché l'inizio di tutto questo, era solo notte.

Dio, che era chiuso in Se stesso, nella Sua dolce dimora, Egli godeva di Se stesso. Ma aprendosi un giorno, illuminato tutto ciò che era d'intorno, illuminata tutta quella che era la Sua creazione, Egli si accorse che nonostante fosse Dio, era solo. Poiché Dio non poteva essere questo, cosa sarebbe stato – Io domando a voi – un Dio solo? E qui ebbe inizio la prima fase creativa, il primo raggio di Luce.

Egli meditò a lungo e volle creare un qualcosa di Sé, uguale a Lui nella Sua perfezione, nella Sua natura divina. Egli prese parte, qualcosa di Sé e creò l'anima. Quest'anima, che era puro spirito, era con Lui, intorno a Lui, e l'anima o spirito godeva di essere davanti a Dio. E molte anime e molti spiriti, questo creò Dio.

A Lui piacque e sembrò tutto bello, tutto buono, poiché Si sentì felice nella prima parte della Sua creazione. *Questo spirito o meglio quest'anima, viveva senza corpo e vibrava, brillava, dava luce come Dio; e Dio godeva di questa Sua creatura che era parte di Sé. Le diede potenza, intelligenza e così poteva essere felice, poiché la Sua Luce non era finalmente più sola e poteva così vibrare e parlare.*

Quando Egli riposava, era contento di tutto questo che Lo circondava; ma quando Egli riposò, le anime – *la parola anima significa “parte di Dio”* – si sentirono quasi singole, si sentirono padrone di sé stesse, si sentirono libere, e così mentre Egli dormiva, *fecero il primo atto di superbia.*

Questo non piacque a Dio, ed Egli le ricoprì di tenebra, le ricoprì di scorie prese dall'universo fino a che queste anime che persero la loro lucentezza, la loro brillantezza, si trovarono rinchiusi da queste scorie e vagarono nell'universo per molto, molto tempo ancora.

Ma le loro grida di dolore, non potevano altro che impietosire il cuore di Dio. Ecco che

allora, prima che tutto fosse, tutto era legato, tutto era chiuso.

Impietosito Egli parlò e disse: *“Avrete la condanna di un corpo, ma ogni vostra potenza, ogni vostra grandezza, ogni vostra intelligenza, ogni vostra lucentezza sarà divisa in tante piccole parti fino a quando non sarete riuscite a riconquistarvi con l’umiltà, che dovrete pagare con la moneta della vostra superbia che avete avuto all’inizio: le vostre piccole scintille, le vostre piccole anime, si riuniranno e ricomporranno come mosaico, quell’anima che Io avevo costruito. Ecco, fino a che non sarete purificati, voi non sarete degni di Me.*

Queste piccole anime così potenti, scagliate all’infinito, esploderanno.

Ecco la scissione di quello che già Io vi ho parlato dell’anima gemella. E così Dio creò la terra ed il resto voi già lo sapete. Qui è stato risposto a tanti vostri interrogativi, a tante vostre domande per sapere il perché.

Ma voi, siete pronti per conoscere questa Verità? Siete pronti per cominciare a comprendere, a meditare? Siete pronti ad amarvi? Siete pronti a camminare ed a conquistare passo, passo, questa parte della vostra evoluzione terrena? Siete pronti veramente ad essere umili? Perché solo con l’umiltà, l’accettazione dei vostri dolori, l’accettazione della vostra superbia che si deve mutare in umiltà, potrete ritrovare quella parte delle vostre scintille favillari affinché queste vengano riunite, ritrovate e riassorbite per ricostruire ciò che era stato diviso. Ecco perché; ora sapete tutto o almeno quasi tutto.

La parte più importante vi è stata svelata. Perché? Perché voi l’avete desiderata, perché l’avete chiesta, ed a chiunque bussata sarà esaudita quella parte di amore, quella parte di bellezza infinita che c’è nascosta in voi, dentro le scorie del vostro corpo terreno, questo corpo che vi tiene prigionieri. Ma la mente, che è libera di vagare e di pensare, vi può rendere meravigliosi davanti agli occhi di Dio e davanti a tutto l’universo. Voi, se volete, potete brillare.

Ecco, Io vi dico, cari fratelli e figli Miei, che questa è una piccola parte che Io vi posso dire. Ricordatevi quanto Io vi dico, perché molti di voi sono avvolti dalla superbia e dall’orgoglio. Se non sarete umili, se non sarete piccoli come fanciulli, se non accetterete tutte le prove che vi saranno date, come potrete dire di essere liberi? Come potrete pensare di essere nel giusto e gli altri nel non giusto? È proprio chi sa di essere umile che si sente maggiormente in colpa ed accetta le prove che gli vengono date.

Questo Io chiedo a voi: l’umiltà del sorriso, l’umiltà dell’ascolto, l’umiltà di accettare le prove più dure, l’umiltà di essere piccoli, piccoli. Solo allora potrete dire di essere liberi. Chiunque peccherà di questo, non potrà andare avanti nella sua evoluzione. Chiunque dirà di essere giusto, di non sbagliare, di aver subito un torto o un altro torto, egli sarà sempre legato nel proprio orgoglio, nel proprio io interiore e non sarà libero dalla sua debolezza umana.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'universo è uno, le Entità e noi, siamo tutti nella stessa dimensione – Quando Dio riposò – Evoluzione e fusione con Dio – La Figura Cristica.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Era un insegnamento di cui noi Entità, anche noi, ci sforziamo continuamente di mettere in atto le Verità così dure da provare. Ma ora, io sono qui con voi per dialogare e per parlare, per trovare un punto di incontro.

A che serve questo nostro dialogo? Ma serve per avvicinarci, per conoscerci, per dire che non esiste distanza tra questa dimensione e la nostra dimensione, poiché tutto è libero, l'universo è Uno.

Perciò, non può nessuno pensare: noi siamo quaggiù, voi siete lassù. No, tutti siamo nella stessa dimensione. Non potete dire: "Eh, ma voi fate, voi dite, voi vedete." Io cercherò di insegnarvi o di farvi comprendere che la dimensione divina non ha confini, e soprattutto, non ha barriere.

La nostra vicinanza di questo attimo che fugge, io lo fermo e lo dedico a voi. Perciò io vi ripeto: "Pace alle vostre menti, pace al vostro cuore, pace alla vostra parola, pace alle vostre ansie, pace alle vostre orecchie e al vostro ascolto. Parlate pure.

Claudio: volevo saper se il lavoro che abbiamo fatto nell'ultimo nostro incontro, riguardo alle Sculture, va bene, se è il modo giusto per andare avanti.

"Va bene, però ci vuole una preparazione maggiore. Io direi di non fare una confusione che può sviarvi e portarvi altrove. Io farei parlare soprattutto quelli che hanno più conoscenza. È bene che ognuno dica la sua, ma con una certa calma, con una certa riflessione perché dovete stare attenti alla confusione, attenti soprattutto a non parlare tutti insieme, perché solo uno per volta potete comprendere.

Ma non potete parlare a caso o per un proprio tornaconto, ricordatevi che ogni Scultura, ogni Insegnamento che essa contiene è solamente spirituale. *Li c'è il segreto di questa vita e della vita che voi troverete nell'astrale.* Perciò non potete fare troppe riflessioni umane, vi porterebbero a confondervi. Dovete prima di tutto parlare – non voglio fare derisioni, me ne guarderei bene – ma perché la parola, prima non la fanno gli anziani e poi si sente quello che pensano i venuti dopo in base a ciò di cui ognuno degli anziani ha parlato?

Non devono, gli anziani, parlare per ultimi, perché è troppo facile e diventa difficile per chi ha già parlato; chi ha più esperienza deve parlare per primo e deve dire: "Così io vedo, così io sento, così io parlo." Dopo di che, gli altri, che hanno già il proprio modo di pensare e di vedere, sentite le parole degli anziani possono riflettere maggiormente e non cadere nello sbaglio di dire delle sciocchezze, oppure andare troppo in là con la fantasia. Hai compreso? (sì) Parlate pure."

Licia: io vorrei capire meglio perché il Maestro ha detto “mentre Dio dormiva”.

“Dove era Dio, solo Dio, nessun'altra forma vivente esisteva. Allora Egli era nella Sua meditazione, nella Sua gioia interiore, Egli si beava di Se Stesso senza altra forma di vita. Dio si sentì quasi egoista di tutto questo, quando poteva far partecipe ogni cosa che Lui desiderasse. Ma Lui, ad un certo momento... – io ti porterò un paragone così banale, così terreno – cosa farebbe un generale senza i suoi sudditi o soldati? Cosa farebbe un re se non avesse nessun altro intorno a lui? Dio pensò che costruendo e creando altre creature simili a Lui... ecco perché disse “vi farò a somiglianza Mia”, non certo nel corpo, poiché Dio non ha mai avuto corpo, ma nella Sua Entità di Luce, Entità di anima e di spirito, Egli creò ognuno di voi. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate pure.”

Rita: Luigi, non mi riesce facile comprendere che Dio si sentisse solo.

“Dio non è mai stato solo poiché era pieno di Sé, ma forse era ingiusto che non avesse creato tante altre cose. Lui era tutto ed aveva tutto, ma solo per Sé. Tu forse oggi non esistevi, era forse più giusto questo? Se Lui ha dato una vita, se ha voluto creare compagnia, se ha voluto creare un qualcosa di bello che a Lui compiacesse, è forse questo negato a Dio?”

Rita: no senz'altro!

“Parlate pure.”

Rita: però, a quel momento lì non eravamo sicuramente distinti come siamo ora, eravamo una cosa sola.

“No, non eri affatto, perché Lui – ripeto – creò lo spirito, o meglio l'anima, non il corpo. Di ciò che vi era stato insegnato, il Maestro ha voluto aprire ancora una finestra più grande e vi ha portato più avanti. Hai compreso ora?”

Rita: no, perché fino ad ora ci era stato detto che quando la nostra evoluzione sarà stata completata noi ci annulleremo e ci fonderemo.

“Certo, certo, ciò è stato dopo che prima tutto questo fosse nato, poi vi è stato spiegato dall'inizio, delle scintille favillari, che siete esplose, il motivo, e si sono domandati il perché di tutto questo, perché prima di essere scintilla, cos'eri?”

Rita: facevo parte di Dio!

“Certo! Ma come anima solamente! In più, come un qualcosa che aveva sbagliato. Tu hai cominciato nella seconda parte, l'Insegnamento era stato cominciato di lì, ma non oltre, non più avanti. Non hai compreso.”

Rita: scusami, Luigi, allora quando ognuno di noi avrà terminato la sua evoluzione rimarrà ancora...

“Parte di Dio, sarete fusi in Lui, poiché Lui – con l'anima che ha spiegato il Maestro – si è tolto per costruire un'anima, e la riassorbirà e tornerà ad essere solo, molto più grande, solo con voi, non più esternamente, ma internamente a Lui. È molto difficile a capire, ma poiché mi fate domande molto difficili è giusto che abbiate una spiegazione difficile.”

Paolo: quindi, Luigi, dite quasi che lo stadio superiore, più metafisico, del concetto del

Figlio, di Gesù, che questa anima universale è sostanzialmente il Figlio.

“In effetti è il Figlio. Voi siete stati questo, ecco perché dice “a immagine Mia”: Dio non aveva il corpo, ma lo aveva come spirito, come anima. Lui vi ha generato e vi ha creato. Parla.”

Paolo: la Figura Cristica come La conosciamo, è il Figlio, però proiettato nella materia, per essere comprensibile.

“Il Figlio è proiettato nella materia, poiché l’uomo non poteva concepire e comprendere uno spirito. Doveva avere un corpo e doveva avere una materia agli occhi dell’umanità, affinché questa potesse comprendere che il Figlio dell’uomo si era fatto carne, si era fatto uomo. Ma Egli era spirito, poiché diceva: “Io e il Padre siamo una cosa sola.”

Paolo: quindi la base dell’insegnamento del Maestro è quella di costruire una dimensione al di là della materia.

“Certo.”

Paolo: di cui noi siamo parte come anime, come entità.

“Voi siete parti intere, vi dovete solo riconoscere e fondervi per ritornare. Parlate pure.”

Poiché nessuna domanda gli viene più rivolta, Luigi dice:

“Quando voi non mi fate domande, io resto mortificato. È possibile che nessuno mi pensi mai durante questo tempo? Perché se mi pensasse, una frase da dirmi l’avrebbe sempre.”

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

L’ANIMA E LA SUA RISALITA

Sento in cuor mio vibrare allora l’anima
mia,
che desta sofferenza lungo la mia via.
Oh, terminata allora che fu quella prova
tanto dura e bella,
io non mi sentii più sola, e camminavo con
quella.
Nella mia parola, nella mia mente pura
mi sentii ringiovanire e libero ancora.

Oh, gioia eterna e gioia mia,
salire in alto per me fu una poesia.

Mi sentivo leggero come una farfalla
allora,
e senza batter le ali mi risentii lontano, in
alto assai,
o forse è un’impressione che girava
intorno a me.
Io sentii quell’amore che mi confondeva
allora,
un abbraccio felice di mille luci
che si intrecciavano intorno alla mia
presenza,
alla mia figura, che non vedevo più

nell'ombra mia.

Era sparita la mia figura, eppure io sentivo
quella presenza mia vivere e palpitare più
che mai,

che nella vita non mi sentivo mai.

Oh, allora non mi vedevo,
ma abbracciato da mille raggi di Luce
io mi sentivo.

Oh, quanto, quanto fu bella quella mia
espressione d'amore!

Mi sentii attratto da quello che era
e che io conoscevo come il mio Signore.
Incorporato che fui allora, smisi di pensare
e cominciai la mia gioia intensa
come davanti ad un altare.

Incorporato che io fui allora,
non sapevo pregare e non sapevo parlare,
non sapevo perché e non sapevo più dire
e non sapevo più udire, ma sapevo vedere,
e tanta gioia che mi sentivo allora,
nell'estasi infinita io mi sentii rapita,
e li vivevo felice allora.

Sparita la mia figura, sparito il mio essere,
sparita la mia pena
e sparita la mia gioia terrena
che mi teneva legata a quella,
libera ch'io fui, gioii col mio Signore
nell'estasi infinita di un eterno Amore.

È questo amore che io dono a voi, fratelli
miei,

questo amore che vi cirondo io,
con mille raggi che mi ha dato Iddio;
io vi abbraccio e vi stringo a me ora,
e vorrei farvi sentire, senza dire una
parola,

quell'estasi mia infinita,
nell'anima vostra che io ho rapita.

La porto con me in alto, e davanti
a quell'altare, io prego Iddio
di farvi riposare nell'estasi infinita che
provo io.

Oh, gioia immensa, non più gioia mia,
ma gioia d'Iddio, io vi dono ora quella
frase mia,
quel raggio di una Luce intensa che vi
abbraccia
e vi rende integri nella vostra anima tanto
bella,
che si confonde.

S'io potessi togliere quel corpo vostro,
quel raggio voi non lo vedreste più lontano
come potete vedere ora il sole, ma il
raggio
che entra in voi e si confonde con l'anima
mia,
dite pure: "È una cosa sola
e non c'è distanza e non c'è via
che mi tenga da Lui lontano."

Quel raggio che mi unisce, mi ridà la
mano,
e stretta a Lui non sento più distanza
alcuna.

Ogni sofferenza che mi sparisce allora,
mi sento con Dio, con Lui sola.

Pace a voi fratelli miei,
gioia intensa che vi dono io
da quel raggio che mi ha dato Iddio,
nelle vostre anime io lo ripongo io,
e aspetto di riprenderlo allora.
Io ve l'ho dato in prestito, mi appartiene
assai,
e lo terrete fino a che ognuno di voi
non sbaglierà mai.

IL MAESTRO

QUESTO IO CHIEDO A VOI: L'UMILTÀ DEL
SORRISO, L'UMILTÀ DELL'ASCOLTO,
L'UMILTÀ DI ACCETTARE LE PROVE PIÙ
DURE, L'UMILTÀ DI ESSERE PICCOLI, PICCOLI.
SOLO ALLORA POTRETE DIRE
DI ESSERE LIBERI.

IL MAESTRO

Sommario: non dare più ascolto all'istinto che alla ragione – Come passa, nel nostro corpo, di organo in organo l'energia che risiede nell'anima – Il cuore trasmette l'onda del sentimento – Il sentimento può aiutare a conquistare chi non ci comprende – Le cause del non amore e dei disaccordi umani – *Non sapersi comprendere significa non amarsi* – Beato chi sa amare perché vedrà Iddio – Per formare un gruppo, per amalgamarsi, dobbiamo cambiare in meglio e perdonarci vicendevolmente – Cervello e cuore – Senza amore nessuno può fare evoluzione – Il Maestro ci aiuterà a portare la nostra croce – Dopo avere avuto tanto, non possiamo ancora tradire il Maestro.

La pace sia con voi fratelli.

Io vedo che siamo sempre più numerosi, perciò in questo giorno a Me caro, Io voglio benedire i nuovi arrivati, voglio benedire gli assenti e tutti quelli che vorrebbero essere qui e non ci sono.

L'uomo terreno, fatto per volontà divina, ha costruite in lui delle facoltà bellissime che molte volte non sono mai adoperate. Quello che più interessa, viene notevolmente trascurato. Oh, *spesso si dà il via al proprio istinto e non alla propria ragione*. Eppure Io vi dico che in voi, quest'anima ridente, sempre, – poiché essa non subisce traumi di tempo, ma solo quella volontà di poter arrivare – essa è sempre felice. Ma chi è scontento è il sentimento, è l'amore, è questa evoluzione così lentamente fermata.

Perché vi dico questo? Poiché l'anima trasmette tutto alla mente, e la mente, essendo generatrice ed accumulatrice di vibrazioni, di tante piccole dinamo che caricano continuamente questo corpo, che proprio da questa energia mente, fa scaturire, rafforzare, sviluppare i vostri sei sensi.

Questa vibrazione, questa energia che è la mente, comunemente chiamata cervello, parla, genera e manda impulsi a tutte le parti del corpo. Perché le parti del corpo? Perché sono le uniche che possono sensibilizzarsi e trasmettere ciò che ricevono: l'impulso dalla mente. Ecco perché la parola parla, ma di questo dirò dopo.

Questa energia della mente si accumula e pulsa e manda energia incessante al vostro cuore. Il vostro cuore, ecco, comincia a battere ed anch'esso trasmette a sua volta energia, energia al proprio corpo e dà la forza di camminare, vedere, parlare, udire.

Ma c'è qualcosa di più, molto importante. *Il cuore, che chiameremo energia, non solo dà vita al corpo e alimenta i vostri sensi, li rende più fini, più puliti, più ricettivi, ma esso trasmette dal suo palpito un'onda, che è l'onda del sentimento*.

Oh, Io dico a voi figli Miei, questo sentimento che si trasmette a voi in continuazione, con le anime che vi sono vicine, esso dà continuamente amore. Ma molti non sanno comprendere, non si sanno capire, non sanno trasmettere il giusto, e questa forte energia che esce dalla vibrazione cuore, fa sì che trova sentimenti identici al suo e li affratella. Ecco, molte volte succede che due anime gemelle o anime che si vogliono bene, solo per vibrazione di energia del cuore si ritrovano e sanno amarsi.

Molti però, stando insieme, molti esseri umani, non sanno scaturire questa energia

poiché il sentimento, la vibrazione che esce dal loro cuore non è pura. Allora, stando insieme ad altri fratelli, non sanno conoscersi, non sanno sentirsi, non sanno vibrare. E qui nasce il pettegolezzo, nasce la cattiveria, nascono quei malintesi che non dovrebbero esistere nelle Cerchie, nei fratelli tutti, nei fidanzati, negli sposi. Io vi dico di cercare di purificare questi vostri sentimenti del cuore, questa vibrazione chiamata comunemente sentimento, perché solo col sentimento si può arrivare a conquistare gli altri fratelli che molte volte non ci sanno comprendere.

Come si fa a vedere chi è più affine a noi ed ai nostri sentimenti? L'essere umano trova fratelli che si comprendono di più e si comprendono di meno; è questo, è lo stare insieme, è l'amarsi. Se due o tre o quattro o cinque si incontrano e sanno veramente capirsi senza pettegolare, ma amarsi con tutta la forza della vibrazione che il loro cuore dà, oh, tutti sarebbero angeli! Tutti sarebbero così perfetti nella loro vibrazione che non avrebbero più bisogno.

Ecco che allora si conoscono quelli che sono più degni di starci vicino: *sono quelli che si sanno comprendere e, dico a tutti, comprendere nel senso che quando uno veramente è buono, può fare evoluzione.*

Non deve essere cattivo, non deve essere maligno, non deve fare picche, non deve fare arrabbiare la persona o l'essere umano che gli sta accanto: allora è segno che questi non sono pronti per stare vicini. Parlo di tutti in genere: fidanzati, sposi e Cerchia e fratelli, perché il vero amore, *quando uno dice veramente di amare, deve essere completamente felice.*

Io dico a voi tutti fratelli, *se voi veramente amate i vostri fratelli, i vostri simili, dovete essere felici di perdonare le loro colpe, di perdonare i loro difetti, anzi, di accettare ed amare le loro debolezze. Questo però, deve essere fatto sia dall'una che dall'altra parte.* Se questi sentimenti non sono ben capiti, ben sentiti, è segno che gli esseri non sono allo stesso stadio evolutivo. Allora è bene stare molto attenti.

Ecco che allora il cuore dà vibrazioni e sensazioni d'amore, dà sensazioni e vibrazioni di parole che escono dal più profondo del cuore. *Oh, beato è colui che sa amare perché vedrà Iddio,* e con l'amore si aprono tutte le porte del Paradiso.

Questa è la cosa più interessante, poiché se voi, che volete fare un gruppo, che volete stare vicini, Io dico a tutti, nessuno escluso: come fate ad amalgamarvi, ad essere vicini, se i vostri sentimenti si confondono con le invidie e con i piccoli battibecchi, con le false gelosie e con i falsi inganni, e soprattutto con quelle cose che disturbano l'essere umano? E dite: "Se mi fai questo, io allora faccio quest'altro!" Non sarebbe vita per stare insieme. Non divagate, la vibrazione è molto forte in quest'ora!

Tali Insegnamenti sono per una vostra vita comune, una vostra vita futura, affinché gli esseri possano riconoscersi, amarsi e perdonarsi. *Voi vi dovete tutti amalgamare.* Se non capite voi stessi, se non vi capite fra fratelli, come fate a capirvi con estranei che vogliono entrare in questa Cerchia? Oh, Io dico però a voi tutti che siete belli, nessuno escluso, poiché in fondo a voi, anche se non siete allo stesso stadio evolutivo, c'è però forza di ricerca, c'è forza d'amore e c'è forza di volontà. Ma questo ricordatevi, non basta.

Pensate a questa grande macchina, a questo grande generatore cervello che manda gli impulsi al cuore. Li deve mandare al ritmo giusto, affinché tutto proceda bene, affinché il cuore, la vibrazione cuore sia una vibrazione giusta nella vostra parola, nel vostro dire, nel vostro vedere. Si apre così questa grande unione dell'essere umano con se stesso. Ma Io dico a voi tutti, affinché ognuno di voi sia uguale all'altro, che non sarebbe giusto non comprendere

dopo tanti Insegnamenti dati; non sarebbe giusto seguitare a fare pettegolezzi dopo tutte le vibrazioni che noi Entità o Guide vi abbiamo continuamente dato; non sarebbe giusto che i fratelli parlassero trafugando e trascurando parole che non sono state capite o male intese o giuste. Oh, questo non è un rimprovero per nessuno, è solo un Insegnamento.

Ricordatevi questo grande Insegnamento dell'amore, perché senza amore, nessuno di voi può fare evoluzione, e senza amore, senza questa grande Luce che c'è in voi, nessuno può vivere accanto ad uno o ad una che cambia o fa delle picchine come i bambini piccoli, perché forse piccolo ha il cervello, che non sa pulsare bene; ma l'anima giusta, l'anima buona, l'anima che è evoluta, sa comprendere, amare e capire.

Allora maggiormente Io parlo a tutte queste anime ed a questi fratelli che sanno comprendere la Mia Parola, che ne fanno un uso talmente bello affinché siano loro stessi i mediatori, siano loro stessi i consiglieri, siano loro stessi gli Angeli della pace di questa amara terra.

Ricordatevi, Io vi ho solo messo in guardia per stare accanto a chi dovete; vi ho messo in guardia sul come fare per evolvervi; vi ho messo in guardia affinché ognuno di voi sia sempre più buono. In quanto a Me, Io vi dico che siete tutti tanto, tanto belli e vi amo tanto.

Dal più profondo del cuore, Io vi benedico con la semplicità di una colomba e di un agnello che sa donarsi agli altri. *Io vi dico che se volete trovare Dio, siate umili come gli agnelli, sacrificatevi al cuore umano, ma siate intelligenti e siate forti e siate puri, poiché, Io vi dico che l'inganno non si addice a voi dopo tanti Insegnamenti*, e non voglio dire più "non Mi tradite" perché so questo: che nessuno lo farebbe, poiché Io vi amo troppo, perché questo succeda vi ho donato troppo, ma ricordatevi che questo è solo un Insegnamento, non è un rimprovero, è un Insegnamento: ricordatevelo sempre affinché nessuno di voi debba cadere nell'inganno e negli inganni in questo lungo percorso della vostra vita terrena. Tante conoscenze voi farete e tanti fratelli e sorelle conoscerete: sta a voi ad essere forti, molto forti.

Figli Miei, Io vi abbraccio con tutto l'Amore che esiste in Me. *Io porterò per voi la vostra croce, porterò per voi i vostri affanni, porterò per voi i vostri dispiaceri ed i vostri distacchi. Io porterò per voi la vostra stanchezza, e vi abbraccerò, vi aiuterò a camminare, ma solo una cosa Io vi chiedo: non Mi tradite!*

La pace sia con voi. Ad uno ad uno Io vi benedico e che lo Spirito Santo scenda su di voi, dentro di voi, poiché siete così belli, come non permetterò a nessuno – dico a nessuno – di farvi del male.

Pace a voi cari, cari tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'antagonismo uomo-donna – Varie su uomo e donna: evoluzione, comprensione, diversità ed altro – La finestra verso l'altra dimensione – Come comportarsi nella coppia e nel

gruppo – Non stare bene in certi luoghi o con certe persone – Prepararsi a fondo prima di divulgare, ed essere umili – Non dare le perle ai porci – *Preghiamo con parole nostre* – Luigi, quando era in vita, doveva istruirsi e conoscere per poter svolgere il suo compito di guidare altri.

Pace a voi, Luigi vi saluta.
Come state fratelli miei? Io sto bene, e me ne vado quando non avete da farmi domande.
Eccomi ora a voi tutti. Vorrei che ognuno di voi mi facesse una domanda, uno per uno, compresi i nuovi. Parlate pure.

Licia: in un Insegnamento il Maestro ha detto che Dio era solo ed era notte. Ci puoi spiegare questo, Luigi?

“Dio non è mai stato solo poiché in Lui c’è tanta vita, tanta Luce e tanto Amore che è impossibile sia solo; vuoi dire assopito, vuoi dire assorto, vuoi dire amante di tutto ciò che aveva intorno, vuoi dire in contemplazione. Era solo perché ancora non aveva voi, ma Dio non è mai stato solo poiché è Lui che ha generato la vostra anima. I primi sono stati gli Angeli e poi l’uomo, sicché vedi, Dio non era mai solo. Parlate pure.”

Adelina: nel messaggio che hai lasciato, quando dici la frase ‘è bene tenere il pensiero unito,’ intendi l’Anima di gruppo?

“Io intendo come Anima di gruppo, altrimenti non sarebbero unite. Il Maestro ha parlato proprio anche di questo.”

Paolo: perché, Luigi, l’uomo e la donna, che sono un’unica cosa come spiritualità, perché, poi, storicamente, nella pratica, sono antagonisti?

“*Perché non sono nello stesso piano evolutivo.* Al più forte o al più evoluto, sta il conquistare l’altro. Non possono essere antagonisti, perché se lo sono, essi non sono uguali come piano superiore e non potranno mai comprendersi o capirsi. Invece l’uomo, deve guidare la donna.

In ogni vita ognuno nasce a volte donna ed a volte uomo, però il compito di guidare lo ha sempre l’uomo nei confronti della donna. Se l’uomo si fa guidare dalla donna, che uomo è? O è forse la donna che si sente uomo e l’uomo si sente donna? E allora sta all’essere maschile a portarsi dietro di sé la donna per evolverla, per amarla.

Di solito è l’uomo ad essere leggermente più evoluto della donna; con questo io non voglio offendere le donne, perché poi, in una vita successiva la donna sarà uomo, e perciò vedete, c’è sempre un pareggio. Molte volte però uomini e donne, per fretta, fanno cose sbagliate, oppure l’uomo è debole e non sa farsi capire alla donna.

La donna ha un compito ben preciso su questa terra: ecco perché nasce tale. L’uomo nasce tale perché ha un altro compito su questa terra, e tutti e due stanno bene insieme e non ci può essere antagonismo mai, perché la gioia più grande di due esseri che si amano, non può accogliere accuse vicendevoli; ma anzi deve essere proprio la donna, se ama veramente l’uomo, a dirgli che lo comprende, e se veramente lo ama, lo dimostri col perdono, la comprensione e l’affetto più grandi. Solo così l’uomo può vedere se la donna lo ama, e se veramente lui si sente uomo, da trascinarla dietro di sé.

Però la donna, che è molto abile e furba, molte volte si lascia trascinare portando lei il fardello dell'uomo, ma perché l'uomo è debole e questo non deve essere. L'uomo deve essere forte, deve essere buono, comprensivo, e soprattutto deve essere giusto.”

Marco: cioè, in un rapporto uomo-donna è la complementarietà che dovrebbe emergere.

“Certo, vi dovete unire, perché l'uno ha il compito di far fare evoluzione all'altro. Non è la vita, perché la donna fa le faccende, fa da mangiare e l'uomo suda sul lavoro per portare a casa il suo compenso, no, la cosa più bella è che l'uomo, è lui che dovrebbe far evolvere la donna. Molte volte però la donna, che è molto astuta, precede l'uomo. Se è intelligente lo segue, lo ama e non lo distoglie mai dalle proprie riflessioni, non lo distoglie mai dalle gioie che lui prova; perciò è la donna che deve accondiscendere e seguire l'uomo. Ma il fine ultimo è che tutti e due devono arrivare insieme. Questi sono i compiti dell'uomo e della donna.”

Adelina: ma la cosa, naturalmente, deve essere reciproca!

“Certo, deve essere reciproca. Molte volte però la donna fa le bizzes e non lascia parlare l'uomo e fa il sopravvento col piantino, il muso e il battito del piede. E qui l'uomo si danneggia, ed invece di far fare evoluzione si ferma, e si ferma la donna.”

Adelina: e avviene anche viceversa, tante volte!

“E viceversa!”

Rita: certo che la donna, Luigi, l'hai presentata parecchio male!

“No, non è male, è bene perché è un invito alla donna ad essere buona, un invito alla donna a capire di più il proprio marito, è un invito alla donna a fare evoluzione insieme all'uomo.

Quanti uomini vanno fuori, lasciano la donna sola in casa, oppure viceversa la donna trascura l'uomo? È perché non si sono capiti: questo non deve avvenire mai.

Quanto ho detto è un insegnamento che io cerco di dare all'uomo e alla donna, affinché essi possano camminare insieme. Come ho detto, il fine ultimo è l'evoluzione, come ho detto, d'altra parte, che una volta uno può nascere donna ed una volta uomo, perché deve essere e deve provare tutte le esperienze per potersi liberare da questo peso che lo tormenta, da questo karma così duro che ognuno sceglie. Invece la donna è bellissima!”

Adelina: perché sembrava, all'inizio, tu dicessi che la donna è meno evoluta dell'uomo!

“Certo, questo io l'ho detto e lo ripeto. Di solito la donna deve seguire l'uomo, ma a volte la donna è molto furba e scaltra e si evolve prima. Conoscendo il desiderio dell'uomo, conoscendo la sua volontà di fare un qualcosa di spirituale, se la donna vede che l'uomo è portato alla spiritualità, essa è talmente furba che legge, studia, si evolve ed allora è lei che aiuta l'uomo – in un senso d'amore – a portarlo ad evolversi. Questa è la donna intelligente.”

Alessandro: perché anche il Maestro, questa sera, oltre alle nostre domande, ha accennato al rapporto di coppia e poi di gruppo?

“Il Maestro vi ha solamente messo in guardia nei confronti degli ostacoli, delle insidie, di ciò che potrebbe accadere se non siete scaltri, se non siete abbastanza preparati; non dico furbi, ma preparati per le insidie che vi verranno date continuamente lungo il cammino di

questa vita.

Se nessuno vi mettesse in guardia, se nessuno vi dicesse niente, lo sai quanti tranelli voi potreste avere di più? Perciò domani non potrete dire “io non lo sapevo.”

Non è forse un insegnamento anche questo? Ogni insegnamento è utile come lo è la goccia dell'acqua, come è utile il vento e come è utile il chicco della grandine ed il fiocco di neve, come è utile la scintilla del sole e come è utile il tuo respirare, il tuo vedere, il tuo udire, come sono utili le esperienze, come sono utili le insidie, perché queste ti fanno fare esperienza, come è utile conoscere il perché la donna ha un fattore, in questa vita, molto diverso da quello dell'uomo, perché la donna è donna, e perché l'uomo è uomo.

Tutte queste cose sono date a voi come insegnamento e non certo come rimprovero e neppure come cosa furbina, come potreste avere capito. Non c'è nessuna insidia, non c'è nessuna preparazione, non c'è niente che possa disturbare o possa toccare la sensibilità di alcuno. È solo un dire: state in guardia!

È stato detto come si può riconoscere la persona più evoluta e meno evoluta, come si può riconoscere l'anima gemella, come si può riconoscere l'anima molto diversa da ognuno di voi. Parlate pure.”

Ambra: a proposito di conoscere, Luigi, in uno degli ultimi nastri hai parlato di una finestra che si apre. Io penso sia quella da cui potremo vedere il nuovo giorno e vorrei che tu ci accompagnassi a questa finestra, ci aiutassi a toglierci i veli davanti agli occhi, ci prendessi proprio per mano e ci dicessi cosa vediamo affacciati a questa finestra.

“Tu vuoi che io faccia fare a te evoluzione. Sì, lo posso fare, ma non potrò mai prendermi il libero arbitrio di farlo per te. Io ti posso solo indicare che *lì c'è una finestra*; ti posso solo dire che al di fuori di questa finestra i campi sono fioriti, gli alberi sono in fiore ed il sole brilla e l'aria è tiepida e calda; ti posso dire che l'essere umano si riscalda e respira aria pura, perché *al di fuori di questa finestra, che è la finestra per l'altra dimensione, non può esserci altro che bellezza ed amore.*

Io ti porto tutti i giorni, e tutti i giorni porto ognuno di voi insieme alle sue Guide. Vi faccio vedere una finestra aperta, una finestra d'amore, una finestra che è piena di bellezza infinita. Sta a voi scavalcarla, e affinché ti possano cadere le tenebre dagli occhi o il velo che ti offusca, questo dipende da te con la tua spiritualità, dipende da te col tuo amore, dipende da te con le tue opere buone, dipende da te con la tua preghiera, dipende da te col tuo amore, dipende da te nel saper pregare e nel saperti conoscere.

Questo velo, a poco a poco scomparirà, lentamente e potrai vedere tutti i colori dell'arcobaleno. Ma sta a te con la tua evoluzione. Parlate pure.”

Adriana B.: perché a volte, quando ci troviamo con delle persone, abbiamo come la sensazione che ci assorbano energia e ci stiamo male?

“No, non è vero, è la sensazione dell'energia che c'è nella stanza, che tu accumuli, perché se a tutti succedesse questo, ognuno di voi morirebbe. Io ti dico invece che questa energia, il ricambio di energia che avviene in ogni serata come questa, in cui viene cambiata, purificata, è come se tu portassi dei panni sporchi che ti vengono resi puliti. Questo tu provi e ti dà l'impressione di smarrimento, perché l'energia che viene cambiata in te è più pura, più fine, più sottile. Parla ancora.”

Adriana B.: sì, qui mi succede questo e quando vado via sto benissimo; ma a volte accade che in dei posti non mi ci trovo per niente, ci sto male, con determinate persone sto male, non mi sento a mio agio.

“Può accadere, allora, in altri posti. Ecco perché vi dico sempre di stare attenti a dove andate.”

Adriana B.: è un'energia diversa?

“È molto diversa, è diversa da questa, altrimenti non sentiresti nessun ostacolo. Parlate pure.”

Paolo: in merito all'argomento iniziale dell'antagonismo uomo-donna, può darsi che ci sia a volte il rifiuto di guardarsi bene dentro sul piano spirituale, cosmico proprio, dando invece più importanza a valori umani, terreni?

“Parli come coppia o come gruppo?”

Paolo: parlo in senso ampio, uomo e donna e all'interno di un gruppo, perché è un gruppo spirituale, e quindi per fare emergere la parte complessiva di questo elemento.

“Ma questo, sia nella coppia come nel gruppo; uno o l'altro nella coppia può essere più portato alla spiritualità e la veda già come una cosa per sé arrivata. Altrettanto non è nel compagno o nella compagna che non è evoluta al pari suo, perché questa spiritualità, molte volte non è capita, non è compresa od è faticosa. Perciò per dare un giusto valore, bisognerebbe esaminare caso per caso. Io ti dico però, e ripeto, che sia il compagno che la compagna che sono sufficientemente evoluti e vedono che l'uno o l'altro è portato alla spiritualità, non gliela possono togliere od ostacolare, ma anzi, se veramente amano, devono dare aiuto all'altro in questo suo percorso.

La spiritualità è una cosa singola che ognuno sente in sé, che non si può né vedere né pesare né valutare, ma solo ognuno dentro di sé la può sentire. Questo avviene come unione di coppia: se si ama veramente, l'uno o l'altro si deve abbassare, o meglio dire si deve istruire per far raggiungere all'altro questo desiderio: solo fosse per un atto d'amore! Per un atto d'amore, se veramente – portando un esempio così semplice – la tua compagna ti ama tanto, ella si dovrebbe sacrificare per farti piacere in questo campo spirituale, per aiutarti ad evolverti sempre di più. E inconsapevolmente ella si innalza più di te, perché il compito diventa più grave per lei che non per te: questo viceversa.

Nel gruppo: nel gruppo dovete ognuno conoscervi e non guardarvi come maschio o femmina, ma guardarvi semplicemente come anima spirituale, come anima pura. Se questo non avviene, non siete pronti, ed allora pazienza.

Parlate, parlate e poi parlate, ma soprattutto, a questo punto va dato l'esempio, quell'esempio che veramente trascina e che fa notare se stesso come un qualcosa di diverso. E non voglio a questo punto tante smancerie, è bene perderle e tanti abbracci eliminarli. Avete compreso? (sì)”

Guido: Luigi, ogni volta che sento un nastro o sono qui, ho il cuore pieno di gioia e mi è difficile frenarmi e non far partecipi di questa mia gioia anche coloro a cui voglio bene e che non sono qui. Però ho capito che bisogna frenare questo entusiasmo, perché si può essere anche frantesi se c'è chi non ha una preparazione; ma il tenerlo per me lo trovo egoistico.

L'amore è dare, dunque se io sono vicino a delle persone a cui voglio bene, ho bisogno di parlare con loro di questa gioia che provo, di conseguenza, con loro goderne di nuovo.

“Se tutti fossero stati zitti, oggi non sareste tanti, però, per parlare, per esprimersi in gioia verso gli altri, bisogna avere anche preparazione, altrimenti invece di portarli alla Luce o portarli alla verità, tu li perderesti ed allora non avresti fatto più un bene, ma avresti fatto un male.

Non è sentirsi egoisti tenere tutto per noi, non bisogna tenere per noi, bisogna non cadere in beffe e bisogna sapere a chi si parla e come si parla, affinché qualcuno che vuol sapere ti faccia domande e tu non sappia rispondere, altrimenti questo amore, questa grande gioia che è in te, si tramuta in tristezza e si tramuta in dolore, perché ciò che credevi di aver vinto, lo hai perso perché non hai saputo rispondere.

Perché questo? Allora non è forse un atto di orgoglio parlare quando non si sa, non è forse orgoglio donare senza sapere se si ha? E donare a chi forse potrebbe avere più di te? E allora io ti dico: “Quello che provi e senti è giusto, è vero, però devi essere pronto, devi essere preparato, soprattutto devi essere umile, molto umile, perché *se in ognuno di voi del gruppo non c'è l'umiltà, voi non avete niente, siete solo dei poveri che camminano al buio.*

Quello che hai detto è giusto e bello, impara, allora, fatti forte in questo, comincia a dare la tua parola e se non ti riesce parlare ad anime che tu pensi siano buone, dove portarle lo sai. Allora, una parola tua ed una parola di questo Fratello, che sa così bene parlare, quando vuole, possono soddisfare questa sete di bontà che senti dentro di te. Hai compreso? (sì, grazie) Io non faccio altro che dirti, per ora, *bravo!*... per ora, perché mi devi dimostrare nel tempo, se quanto hai detto è vero. Io ti aiuterò. Parlate pure.”

Ambra: quando parlavamo delle energie che a volte ci danno fastidio, tu ci hai messo in guardia. Ho sentito quasi una sfumatura come se noi dovessimo non frequentare i posti in cui sentiamo il fastidio, o sbaglio?

“Se vai nei posti dove ti senti male, se vai nei posti dove non hai niente da imparare, ma tutto da perdere, questa noia, questa tristezza, questa distanza, questo dolore che senti sono già una cosa positiva, se la senti, e allora non ci andare!”

Ambra: ma non è un po' in contrasto con quello che noi dovremmo dare, cioè cercare di...

“Eh, ma questa è un po' la scusa di tanti perché a loro piacciono proprio quei posti.”

Ambra: ma se non è così?

“Non è giusta la domanda che mi hai fatto.”

Ambra: quando si parla appunto di amore, di donare, di amare anche le persone che...

“*Non puoi dare le perle ai porci! Non puoi concimare i sassi.* Il concime va su quello che hai seminato, e chi ti vuol bene, ti segua! Parlate pure.”

Alessandro: il Maestro, nella parte finale, parla di prendere la nostra croce, ma vorrei sapere il perché.

“Non devi essere te a prendere la croce degli altri, ma è Dio che prende la tua croce e cammina con te affinché il tuo passo sia più lieve, affinché il tuo respiro sia più calmo,

affinché tu non debba sudare durante la vita. È Lui che porta la tua croce, ti aiuta a portarla affinché il tuo avvenire, la vita futura, sia più piena di Luce e piena d'amore, e soprattutto con tante meno, meno angustie e dispiaceri. È questo che ha detto. Parlate pure."

Riccardo: a volte ho il dubbio, quando prego, di non sapere il modo giusto di farlo.

"Il dubbio non lo devi avere. Già il dubbio ti allontana, già il dubbio non è una cosa sicura. Tu *devi pregare come sai, senza mettere parole che non sono tue*. Dai, offri le tue parole, e se non ti senti pronto, offri la tua incapacità al Signore. Devi dire: 'Signore, ti offro la mia incapacità di amarTi e di pregarTi, poiché io non conosco altri mezzi.' Sarai illuminato."

Paolo: nella tua ultima vita, quale era il tuo metodo, cioè il tuo rapporto con i libri, che affrontavi, che ti venivano fra le mani. Li sceglievi, ti venivano indicati oppure...

"Sì, perché ero in contatto con molte, molte persone; molte, molte religioni; molte, molte opinioni. Perciò quando dovevo andare intorno ad Ebrei, mi dovevo interessare e sapere tutto per poter parlare, poiché il mio compito, nella vita, il lavoro che svolgevo, non mi consentivano di dire 'non lo so.' Ma la cosa maggiore era che io volevo essere a conoscenza di tutte le religioni per vedere se c'era più verità in una o in un'altra. Ti ho dato due risposte."

Paolo: posso chiedertene una terza?

"Sì."

Paolo: quando le tue certezze ebbero preso corpo, come ascoltavi queste letture?

"Le ascoltavo col cuore, poiché un giorno mi accorsi che tutte queste religioni non erano altro che una Luce sola. Io le ho amate tutte come Dio di Luce e Dio universale.

Qui è cominciata la mia cultura, poiché io dovevo guidare i Medium, io dovevo guidare una Cerchia. Non era come voi, che dovete assimilare qui da noi ed i libri non farebbero altro che darvi confusione: lì ero io che dovevo guidare gli altri. La cosa era molto diversa."

Paolo: però non abbandonasti mai la cultura.

"Mai, questo mai, non potevo farlo."

Paolo: anche quando era diversa da come la pensavi?

"Anche quando era diversa."

Adelina: ho visto, a casa tua, che ti interessavi anche di yoga.

"Tutto dovevo sapere, ed insegnavo la respirazione. Come poi, d'altra parte, mi accorsi che potevo guarire. Io ero alla ricerca di anime che dovevano essere guidate perché altrimenti si sarebbero perse. Ero nato con questo compito."

Adelina: Luigi, scusa, tu, nella tua vita, avevi capito quale era il tuo compito?

"Certo."

Ambra: e quante volte ci sentiamo in dubbio a proposito del nostro compito! Dobbiamo allora aspettare, chiedere qualche indicazione?

"Sì, sempre domandare, sempre domandare. Poi confronterete se siete nel giusto o

meno.”

Ambra: a proposito della preghiera, io, a volte, mi trovo un po' sconcertata, perché quando ci dedico dei momenti, sono così tante le persone che vorrei abbracciare con questa, non solo gli esseri che soffrono, ma anche le anime. È possibile che un sentimento forte serva un po' per tutti?

“Un sentimento forte è di tutti. È una regola di vita, se non lo dai, non sei niente. Parlate ancora. [nessuno lo fa]”

“E allora io vi benedico nel nome del Signore. Io starò sempre con voi. Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

**SE NON AVETE L'UMILTÀ, NON AVETE NIENTE:
SIETE SOLO DEI POVERI CHE CAMMINANO AL
BUIO.**

IL MAESTRO

Sommario: le cose più importanti per ogni essere umano sono obbedire ed aiutare – Obbedire ed aiutare sono pregare, e sono anche attimi di umiltà – L'Anima di gruppo si realizzerà quando ognuno si sarà spogliato del proprio carattere, della propria volontà, della propria personalità, e quando non giudicherà il fratello e lo servirà – *Se ognuno servisse, nessuno servirebbe* – Chi vanta la propria personalità, è niente – Procurarsi una veste nuova – Il giorno delle Ceneri è di purificazione e di umiltà.

La pace del Signore sia sempre con voi. Pace a tutti, anche agli assenti.

Dirò sempre che è bello ritrovarsi, poiché nella vostra vita, nel vostro cammino di ogni attimo che passa, voi non pensate mai intensamente come in questo attimo. Perciò – direi – che è qui che Io vi trovo e non durante la vostra vita quotidiana. Io direi che è qui che vi conosco, perché qui siete più assenti nel corpo fisico e presenti nello spirito. Per questa distinzione che vi divide per un attimo, in questo momento che noi viviamo insieme Io vi posso veramente vedere, distinguere, vi posso veramente conoscere, vi posso veramente parlare; voi potete veramente udirmi e valutare secondo l'intensità del vostro sentimento, udito, vibrazione.

Ma quali sono le cose più importanti per ogni essere umano della terra, il quale molte volte si chiede cosa deve fare? Io vi dico che una delle più importanti è *obbedire*, una delle più importanti è *aiutare*, *poiché obbedire ed aiutare, sono pregare*. Una delle più importanti cose che vi fa evolvere, è questo attimo di umiltà che si distingue più o meno in ognuno di voi.

Quando mai giungerà appieno quest'Anima di gruppo? *Quando si sarà spogliata della propria personalità, quando si sarà spogliata del proprio carattere, della propria, quasi direi, volontà personale per subire la volontà dell'altro fratello, per immedesimarsi ed essere una cosa sola con lui!*

Quando mai un fratello ha detto che accetta il consiglio, accetta l'umiliazione di uno sbaglio, accetta di servire senza giudicare? Poiché è quello che vale, e tutto può essere bello se uno non giudica: ecco l'inizio della propria evoluzione. Ma questo, potrà mai bastare? Potrà mai essere utile a tutti? Potrà mai dire qualcuno – per essere simile, per fare un'Anima di gruppo – che deve spogliarsi per essere uno con l'altro, per obbedirgli e servirlo?

Se ognuno di voi facesse questo, pensate, *nessuno servirebbe, nessuno sarebbe sottomesso all'altro, nessuno si sentirebbe inferiore*, poiché mentre un figlio desidera annullarsi per servire il proprio fratello, che è l'inizio dell'evoluzione, se tutti fossero uniti in questo, sarebbe gioire, benedire, sorridere, non più essere schiavi della propria personalità, perché colui che dice: "Io ho personalità, io mi sento grande," egli è niente!

"Ah, non cederò mai a quello che è il mio carattere. Non cederò mai a quella che è la mia forza fisica, mentale! Io ho un carattere fermo." Costui è niente, è meno di niente!

"Io faccio questo perché lui fa questo... chi è lui per poterlo servire?" Egli è niente, poiché la gioia è servire tutti per essere servito, amare tutti per essere amato, benedire tutti per essere benedetto; *è spogliarsi di tutto per essere vestito di una veste nuova che non si logora e*

non si sciupa. Se questo è il fratello o la sorella, se non sa capire questo, perché cercate di fare un'Anima di gruppo se ognuno non sa servire, non sa amare? Ma queste parole non sono dette a voi, è solo un insegnamento: niente di personale.

L'oggi del vostro calendario è un giorno bello: le Ceneri. Voi vi domandate: "A che servono?" Ma servono a purificarsi, ad essere umili per ricominciare una vita piena di sacrificio e d'amore. *La Cenere è segno della massima umiltà perché indica che ciascuno è niente:* è niente di fronte al fratello, è niente di fronte alla sorella, ma non sarà mai niente di fronte a Dio.

Egli sarà grande perché si sente niente, e queste Ceneri di purificazione che in questo attimo l'Angelo della Pace, l'Angelo dell'Amore sta versando sulle vostre chiome, sta ponendo, per ordine del Padre, la Cenere dell'umiltà, della saggezza, della sapienza, la Cenere della penitenza, la Cenere della veggenza, la Cenere della medianità, la Cenere della bellezza, la Cenere che solleva l'uomo e lo rende vicino a Dio.

Se quando voi guarderete un vostro simile, riuscirete a non giudicarlo, voi sarete un'Anima di gruppo. Imparate ad essere prima di tutto, voi uniti, poi gli altri, affinché gli altri vengano a voi. Siate uniti voi, amatevi prima di tutto fra di voi! Ecco, Io vi dico di imparare questo: siate uniti fra di voi, più che mai.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: formare l'Anima di gruppo – L'obbedienza – La Cenere come simbolo – Come si riconosce l'albero buono – Chi è evoluto perdona, ama, sorride e prega per chi ha bisogno di essere illuminato – Atlantide ed i suoi *dodici punti*, che però dovevano essere una cosa sola – La finestra aperta, la piramide, lo Zed, i punti cardinali, l'apertura del terzo occhio – Il colore dei piani evolutivi – L'ordine cronologico delle Sculture vale e non vale – Spiegazioni varie sulle Sculture – Pensiero collettivo per chi ci odia e ci ostacola come gruppo.

Luigi vi saluta, fratelli miei. Eccomi, eccomi a voi spogliato di tutte le mie forze, spogliato di tutti i miei desideri, spogliato di tutto l'orgoglio, spogliato della mia personalità: il mio spirito vi parla e comunica con voi. Parlate pure.

Adelina: stasera il Maestro aveva un modo di parlare abbastanza severo. C'è un motivo?
"No, non era severo, era più Maestro, affinché una maggiore vibrazione venisse a voi tutti. Non era severo, Lui non lo sarà mai con nessuno."

Paolo: l'Insegnamento di stasera del Maestro, è stato quasi tutto centrato sulla costruzione di quest'Anima di gruppo, di questo gruppo che deve prendere coscienza di se stesso. Ha a che fare con l'aver iniziato la conoscenza, cercato di capire le Sculture, e quindi anche uniformare le menti il più possibile nell'ambito del loro Insegnamento?

“È certo che formare una mente è molto difficile, ma è un richiamo costante per quei fratelli che ancora non sono pronti o non si sentono pronti, quei fratelli che molte volte desiderano lasciare per andarsene o vanno in altri posti e tornano storditi e confusi nelle loro menti. È stato anche un richiamo a questo, ma vi dico, non severo.

Cominciare a studiare le Sculture, certo dovrebbe aiutare il vostro spirito ad unificarsi, poiché l'Anima di gruppo, se non si unifica, non potrà mai avere anche spiegazioni ampie o capire i segreti della scultura. Molti sono distratti ancora e ricoperti troppo dal proprio io.”

Paolo: ho compreso. Comunque proseguiamo in questa maniera?

“Certo, siete sulla strada giusta.”

Rita: il Maestro ha pronunciato la parola obbedire, prima. Ci puoi un po' ampliare ciò che voleva dire dietro a questa parola?

“Se il Maestro vi dà molte spiegazioni, il Maestro vi dà molti Insegnamenti, lo fa per aprire la vostra mente ad una conoscenza che nessuno per ora, essere umano, può arrivare a conoscere se non viene svelata dal Maestro. Ma se qualcuno non fa come Lui dice, questo è disobbedire, ma non è condannabile anche se non obbedisce.”

Rita: allora, questa parola obbedire, era solamente nei Suoi confronti, non riguardava magari anche le persone con cui stiamo insieme, con cui lavoriamo...

“Riguarda tutto, poiché se ognuno di voi obbedisce anche al fratello che gli dice qualcosa, è sempre obbedire, è un atto di umiltà che lui compie in quel momento.”

Ambra: a proposito dell'Anima di gruppo, mi sembra che le poche ore che passiamo insieme, non siano sufficienti a crearla, anche se a volte veniamo rassicurati da voi che siamo sulla strada giusta.

“È già stato detto molte, molte, molte volte ancora, di essere più uniti, di passare anche i giorni di festa insieme. Ma non possiamo obbligare e dirlo continuamente, fino all'esaurimento ed alla noia. Noi ve lo diciamo più volte, ma poi ci fermiamo perché a questo punto subentra il libero arbitrio. Ma io vi dico che *se molti di voi ancora non sentono il desiderio di essere o di vivere insieme altre ore, lo facciano quelli che si sentono*. Se non siete tutti, pazienza, ma intanto cominciate con i pochi. Non dovete però essere sempre a parlare di queste cose, non siete pronti ancora per assorbire tanto di più.

State insieme, giocando a giochi innocenti, facendo camminate. Andate a fare merende e cercate in qualche maniera di stare insieme, anche se non parlate continuamente di questo, poiché non ce la fareste a reggere ad un ritmo così forte. Ma se tu dici di avere questo desiderio, se tu dici di pensare, se tu dici e pensi di venire, comincia te con chi sente questo desiderio con te, senza obbligare nessuno, poiché *questa deve essere una libera scelta, non un ordine*.

Molte volte starete insieme, e giocare a palla può essere una bellissima preghiera, se è innocente. Quello che dici è vero, ma sta a voi, sta a voi, noi ci siamo sempre. Parlate ancora.”

Claudio: prima, il Maestro, parlando delle Ceneri ha detto anche che rappresentano la bellezza: *intendeva la bellezza spirituale?*

“Certo. La Cenere è un simbolo, ma tutto si completa, poiché un gesto fatto con tanta fede diventa come una bellissima opera d’arte fatta nel senso spirituale. Ogni rito, se fatto con fede... come non è la cenere in se stessa, sulla testa, che vale; essa può non valere niente, ma è il simbolo e vale quello che è nel simbolo. È l’espressione del simbolo, è quello che vuol dire che ha valore. Dire: “Io ho fatto un passo,” non significa niente se dietro non c’è il completamento di un discorso che dice: “Ho fatto un passo per camminare, per avvicinarmi a te.” Ecco che già tutto cambia nella sua espressione, nella sua bellezza. Fare un passo non è niente, ma a cosa serve il passo, è quello che vale. Parlate ancora.”

Alessandro: siccome domenica ho incontrato dei fratelli, volevo domandarti come mai c’è ancora una forma così negativa nei confronti di questo gruppo ed anche di questo Mezzo. Sono rimasto molto colpito, perché non credevo che ci fosse ancora tanto astio nei nostri confronti.

“Le persone evolute, le persone spirituali, le persone che hanno bontà evolutiva, si conoscono solamente dal loro linguaggio e dalla loro espressione, poiché evoluta è la persona che perdona, evoluta è la persona che ama, evoluta è la persona che sa sorridere senza odiare. Perciò, *quello che fa il bagno in acqua sporca, non si laverà mai*. Quindi, andare in compagnie che non possono essere altro che dispersive, comporta solo venire via amareggiato, avvilito, distrutto e non certamente sollevato da una parola che sia servita per l’evoluzione. *Lascia che i morti seppelliscano i loro morti*.

Come si fa a riconoscere l’albero buono da quello che non fa il frutto? Ma è l’albero che germoglia, è l’albero che dà buoni frutti, è l’albero della vita e dell’amore. L’altro rimane sterile, secco, non può fiorire. Le sue foglie non verranno mai belle, larghe e colorate; eppure anche questo, voi dite, ha germogliato, ma ha germogliato un colore diverso, un colore sterile, un colore che non dà sollievo alla vista. Ma l’albero pieno di frutti, coi colori della natura, quei colori impressi dal sole e dall’aria pura, si riconosce ed ognuno di noi ne sente sollievo.

Ecco dove si riconosce l’albero buono da quello meno buono, da dove si sente il sollievo, dove si sente il sorriso, dove si sente la parola che ci conforta.

Ed io dico a tutti voi: “Perdonate chi vi odia, perdonate chi dice male di voi e voi parlatene bene e voi pregate per loro, affinché la Luce divina possa illuminare le loro menti ed il loro cuore.”

Chi non sa amare non sa vivere; chi non sa sorridere non conosce la vita e non conosce Dio, poiché se uno dice di essere illuminato da Dio, se uno dice di seguire una via spirituale, *prima di tutto deve sorridere, perché nel sorriso c’è la Luce divina*; deve parlare, benedire e perdonare, perché l’anima sua deve essere pura. Se non fa questo, egli non è pronto per recepire e per ascoltare altre parole. Parlate pure se volete.”

Paolo: Luigi, se mi permetti vorrei fare una domanda molto diversa dall’argomento che è venuto fuori. Una volta tu ci parlasti della presenza degli Atlantidei sulla terra e che avevano costituito *dodici punti* sui quali si comunicavano. Avevano solo questo scopo i *dodici punti* tecnici che loro avevano posto o avevano anche altri motivi?

“No, i motivi di comando erano *dodici*, ed ognuno si era impadronito della terra ed ognuno doveva dominare quel punto. Ma tutti e *dodici* erano uniti fra di loro perché temevano altre invasioni spaziali e questo li rendeva uniti e li rendeva perfetti; fino a che, poi, non successe quello che sai.

Ma questo non bastava. Tra di loro c’era il patto che qualsiasi scoperta fatta in tecnica, doveva essere condivisa e controllata, studiata insieme, uno per ogni tribù, affinché nulla trapelasse e nulla venisse offuscato. Ma avevano molte cose in comune: erano *dodici*, ma dovevano essere una cosa sola, poiché uno doveva studiare le stelle, l’altro doveva tenere sempre costantemente la padronanza delle cellule, la padronanza del sole, un altro ancora il ritmo della circolazione della terra, un altro doveva tenere in continuo e costante controllo tutti i messaggi che venivano dallo spazio... e via, e via, e via ancora. Tutto quello che accadeva, doveva essere riferito immediatamente a tutte e *dodici* le tribù. Hai compreso? Se vuoi fare ancora domande, falle pure.”

Paolo: ti sono molto grato; anzi voglio specificare che non è stata una domanda di curiosità, ma mi serve per legare alcuni aspetti dell’insegnamento che poi spiegherò meglio anche ai fratelli. Tu hai già compreso il senso della domanda, che volevo legare anche alle Sculture.

“Ecco perché le Sculture, se voi guardate bene, ad eccezione dell’ultima, ognuna appartiene ad una località diversa. Parlate pure.”

Ambra: ricollegandomi alla domanda sulla finestra che ti feci la volta scorsa, tu mi rispondesti su cosa vedevi da questa finestra. La tua risposta l’ho recepita più col cuore che con la mente. Se possibile, vorrei che tu ora ci dicessi qualcosa a proposito di una finestra che si riferisce, forse, più alla mente che al cuore. Io mi riferisco a quelle due finestre, che poi sono una, perché di fronte all’altra è lo Zed, aperte l’una verso occidente e l’altra verso oriente, e quando potranno vedere la luce del sole.

“Sei a metà strada, poiché la finestra aperta non guarda solo due continenti. *La finestra aperta rappresenta l’apertura mentale e spirituale; perciò l’apertura deve vedere tutti e quattro i lati e non solo due.*

Se prendi lo Zed, tu, guarda pure la piramide, che ha quattro angoli, ma tu l’angolo non lo guardare, devi guardare le quattro facce. L’angolo è solamente la chiusura della facciata, ed ogni facciata ha un punto di riferimento ben preciso.

Quando la piramide si apriva, non era che vedesse solo due punti cardinali, ma ne vedeva quattro. Per meglio dire, guardava tutto l’universo, poiché gli studiosi di allora, i sacerdoti di allora, non potevano avere tanta sapienza se erano legati solamente ad oriente e ad occidente, ma avevano un’apertura totale per la conquista e lo studio dello spazio; anche se avevano perso molte, molte proprietà.

La finestra aperta – ritorno a dire – deve essere l’apertura del terzo occhio. Come finestra aperta si intende questo, e si intende un’apertura totale, poiché chi vede solamente da un lato o da due lati, rimane per metà chiuso.

Per finestra aperta si intende vedere tutto l’universo. Tu, se vuoi leggere un libro, devi scorrerlo fino all’ultima pagina, devi contemplarlo, rifletterlo e leggerlo tutto. Non puoi dire di leggere la prima pagina e l’ultima per saperne tutto il suo significato e tutta la sua sapienza. Hai compreso? (sì)”

Claudio: siccome ci sono delle discordanze, ci puoi elencare in ordine cronologico le sette Sculture?

“Guarda, le sette Sculture tu sai quali sono. Sono state fatte dalle più facili alle più difficili. In genere sono già state dette in ordine, sono già state dette più volte. Ma questo vale e non vale. È qui che voi dovete studiare. Perché? La mano dell’artista che ha guidato questo Mezzo, si è rifatta dalle cose più facili affinché lui prendesse dimestichezza e scioltezza nel braccio e nella mano. Questo è dimostrato dal fatto che le più complesse sono state finite dopo che lui aveva già acquistata una certa esperienza, dimestichezza, una certa scioltezza dietro la guida di chi lo faceva scolpire. Perciò avete cominciato con la Barca: va bene. Ora potete continuare col Messia, che va bene. Ma non vi dovete tormentare, è un po’ come tanti incastri che vanno superati.

L’ultima delle Sculture è veramente la settima, come la sesta, il Cristo, è veramente la sesta. Mentre il Davide io lo porrei al secondo posto, poiché la Barca, che è sofferenza, la Barca, che è vita, dalla Barca spiritualità... dalla Barca che è creazione della vita divina; dal Davide nasce tutta la sapienza di Dio e l’Insegnamento del Figlio dell’uomo. Perciò io porrei come secondo il Davide, perché da lì incomincia la spiritualità, non certo ebraica, ma la spiritualità che veniva dopo. Terzo farei il Messia (il Profeta). Parlate pure, presto, fate presto”

Rita: Luigi, i piani evolutivi oltre che essere contraddistinti da un numero, hanno anche un nome?

“Hanno un colore, non hanno un nome.”

Rita: ...o una definizione?

“Hanno un colore. Per nome è stato dato un numero per dire che il *secondo* piano è più alto del *primo*, il *terzo* più del *secondo*. Hai capito? Ma dovrebbero essere elencati come colore.”

Licia: i colori sarebbero quelli dell’arcobaleno?

“Certo, ma ricordatevi sempre che il bianco è il *sesto piano*. Più chiaro è il colore e più alto è il grado della sua evoluzione.”

Claudio: allora, l’analogia che noi avevamo fatto tra la statua del Profeta ed il *secondo* piano evolutivo, non torna più.

“Ma non torna! Ma perché si dice che dovete studiarle?”

La Barca è stata la *prima*, ma è stata anche la più facile come costruzione. Ma la Barca è veramente ai tempi della creazione. Cominciando, dalla creazione e dalla vita, da Noè, dove tutto ricominciò daccapo: da lì ricominciarono la vita e la sua evoluzione. Poi è stato dato un Davide, anche se è stato la *terza*, o meglio dire la *quarta* Scultura, ma il Davide, come simbolo, dà tutta la sua espressione di un’evoluzione spirituale. Ecco perché ho detto che il secondo dovrebbe essere il Davide.

Il *terzo* dovrebbe essere il Messia, che noi così abbiamo chiamato, perché fu il *primo* Messia che venne sulla terra portandosi dietro tutti i simboli della sua castità ed evoluzione. Ora, se volete che ve le spieghi, non importa che voi le studiate! Presto!”

Al termine:

“Oggi, in un giorno così bello, io desidero da voi tutti, ora, in questo momento, non come obbligo, *ma come amore verso tutti i fratelli che ci sono lontani, che facciate un pensiero per tutti quelli che ci odiano, per tutti quelli che parlano male di noi, per tutti quelli che ci ostacolano, per tutti quelli che non hanno compreso che la spiritualità è Amore.*

Ora insieme, noi ci daremo tutti la mano, non per fare una catena, ma per essere uniti e per mandare pensieri positivi a tutte le anime che cercano la verità e che trovano solo confusione.” [viene eseguito quanto richiesto da Luigi]

IL BAMBINO

VOGLIAMO SOLO AMARE

Oh, amore, mio Signore,
dal cielo a Te vicino,
una luce che incammina, porti l'anima mia
a chi è lontano assai in questo Tuo
cammino.

Avvicini i cuori infranti e i cuori desolati,
i cuori soli e i cuori più scordati.
Oh, quanto amore in questo momento
io gli voglio dare!

Tutti in coro cantiamo: vogliamo solo
amare!

E questo amore che tanto ci avvicina,
avvicini l'animo e gli uomini terreni
ancora,

alla nostra fase e al nostro richiamo,
che di Luce si inondi su di loro e su di noi,
che siamo i loro servi.

Pace a voi tutti.

SORELLA CARITÀ

PORTATRICE DELLA PAROLA

Din dan, din dan, io suono la campanella,
io sono colei che viene dalla stella.
Din dan, din dan, io suono sempre in ogni
ora,
e richiamo gente,
ed ogni cuore che sente la mia campana,
corre festoso e poi mi chiama,

e mi dice: “Chi tu sei?”

Ed io felice e triste:
“Minuta e piccola io sono,
- io dico – suono la campana, suono la
campana
che chiama a questo nostro incontro.

Qui io mi sento e qui io mi ritrovo,
e in questo Mezzo mi trasformo
e faccio ciò che doveo fare allora,
per completare quell'opera mia
che tanto mi rischiarà e mi rincora.”

E allora in silenzio, io suono la campana,
e suono la campana qui vicino e un po'
lontana.

Suono a chi mi sente e a chi mi ascolta,
e porto la Parola.

E chi mi ritrova ancora in quella strada
mia,
tanta gente che corre, si ferma
e viene a me in compagnia,
e tante domande mi fanno allora.

“Perché tu suoni la campana?”

Io suono la campana per essere più buona.
Io suono la campana per essere più umile.

Io suono la campana
per chi mi ascolta e si avvicina,
con me che preghi dalla sera alla mattina,
di un cuore che tanto avea saputo amare
*e nella diffidenza avea saputo poi
scordare.*

Ma qui, che ritrovo me stessa,
in questa mia stanza benedetta,
io suono la campana che suono sempre a
festa,

e mai si ferma e mai si sente,
e mai risuona, e mai rintocca inutilmente,
perché al tocco mio corre tanta gente.

È questo il mio messaggio che dico ora e
poi:

suonando la campana, rinnovo i vostri
cuori

e lì mi sento felice insieme a voi.

Din dan, din dan, mi allontanano ora,
e ritrovo quella parola
di una Sorella Carità che non è più sola,
ma tanti fratelli ha ritrovato ora.

Din dan, din dan, ad ogni mia sorella,
ad ogni mia farfalla, ad ogni mia
colombella.

Din dan, din dan, ad ogni figlio felice,
che una nuova vita che sta per cominciare
io lo benedico, e davanti a quell'altare,
suonerò la mia campana.

E quando sentirà festosa, din dan, din dan,
il mio suono sarà cambiato allora,
non più richiamo, ma a festa ancora.

E un brivido che verrà sul tuo bel viso,
sarà la mia carezza e ti sorriderò giuliva,
e la mia campana, che correrà ancora
vicina e poi lontana,
in alto, in cielo e tra le stelle ancora,
io suonerò din dan, din dan,
e nominerò il tuo nome,
che tanto bello sarà fra le stelle allora,
e al cuore del Signore.

Ma poi, girandomi intorno ancora,
io vedo tanti cuori qui presenti ora,
e ad ogni cuore vostro, comincerò a fila.

Din dan, din dan, nel vostro cuore
io voglio suonare la mia campanella,
affinché ognuno di voi,
mi senta vicino e mi senta poi sorella.
Din dan, din dan, pregate ogni momento,
per me che tante volte mi sento tanto sola.

Se voi correte al mio richiamo,
ma non sentite e non vedete la mia mano
che dondola inutilmente,
che chiamando tanta gente
sente il suono e non sente me presente,
che ho bisogno di una parola anch'io,
di una frase, di un abbraccio
e di una preghiera davanti a Dio.

Allor vi dico, che suonando ancora
nei vostri cuori, io faccio parte di voi,
del vostro gruppo mi sento anch'io,

felice, un'anima in più presente.

E quando voi farete
e chiamerete tutta quella gente,
chi è assente e chi presente,
date un saluto a Sorella Carità,
che lì in un angolino, mesta, mesta,
vi ascolta e vi fa compagnia.

E suonando la campanella allora,
io vi dico anch'io:
“La mia presenza c'è in quel momento
tuo,
e la mia parola e quella mente

ti posso aprire, fratello mio:
con la mia campanella
io posso svegliare ogni mente
per essergli sorella.”

Or vi lascio felicemente,
e mi allontano piano piano,
pur rimanendo presente in questo Mezzo.

Io gli do la mia mano,
e felice, accanto a lui io siedo ora.
E io vi saluto con la gioia mia
di una campanella, un sorriso e
una preghiera ancora,
che è tutta mia.

IL MAESTRO

OBBEDIRE ED AIUTARE, SONO PREGARE.

IL MAESTRO

Sommario: l'Anima di gruppo – L'Anima di gruppo non deve essere solo terrena, ma trovare un contatto spirituale con anime disincarnate che ci aspettano da tanto tempo – Allacciati a loro troveremo la finalità dell'Anima di gruppo – L'anima gemella – Non inganniamoci con le parole umane, ma rimaniamo affascinati ed allacciamoci alle menti divine dei fratelli trapassati che ci attendono – Teniamo il pensiero unito.

La pace sia con voi.

Cari tutti, ecco quanto Io vi avevo promesso. Voi avete tutto nuovo, tutto bello, *ma com'è la vostra anima? Come sono i vostri pensieri? Com'è il vostro stato d'animo?* Io desidero dare a voi molto più di quanto nessuno di voi possa pensare, desidero aiutarvi tutti e rendervi più belli. Ecco, avete già tanto.

Ora Io vi dico: "La vostra anima, il vostro modo di agire e pensare, sono proprio in equilibrio con quelle che sono le regole da voi dettate per questa Cerchia?" Siete così belli, ma ancora c'è un po' da camminare. Vi dico che altri momenti, altre ore come queste passeranno, ma saranno sempre più belle se voi lo vorrete.

Quest'Anima di gruppo, che voi avete accettato con amore, con slancio veramente entusiasmante, procede bene anche se qualcuno vacilla. Ma voi dite che la vostra anima, il vostro modo di fare, pian piano vinceranno l'emozione, vinceranno tutte quelle che sono le leggi terrene per entrare a far parte delle leggi astrali. Ecco, Io vi dirò allora, bravi!

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

Questo vostro pensare, questo contatto cosmico con le anime più belle del firmamento, allacciati a loro nel vostro pensare, nel vostro dire, nel vostro parlare, voi troverete veramente la finalità dell'Anima di gruppo, poiché questa, sarebbe troppo facile, ma troppo umana, se basata solamente su questa terra. L'Anima di gruppo che Io sto chiedendo a voi, non può essere solamente terrena, ma deve essere un'Anima di gruppo che spazia, si libera, si armonizza, si sintetizza e trova la bellezza assoluta dell'anima disincarnata, dell'anima meravigliosamente bella.

Ecco, l'Anima di gruppo, vedete, non è una cosa tanto facile, non è un qualcosa che si ferma e si armonizza solamente nell'essere umano con l'altro fratello umano, *ma staccati dalla materia, staccati da ogni pensiero terreno, staccati da ogni sensibilità umana, staccati da ogni vibrazione che vi allaccia e vi tiene prigionieri su questa terra, l'anima può spaziare, trovare, amare, consolare, vivere in armoniosità perfetta con l'anima arrivata, disincarnata che vi aspetta e vi abbraccia: l'anima si fonde all'altra anima.*

Se voi così pochi, formate una sola goccia di luce, una sola goccia che può illuminare soltanto questa misera fascia terrena, se voi potete ascendere ed innalzarvi e trovare l'anima gemella che vi aspetta per unirvi, crearvi, Io vi dico che siete arrivati ad una buona fase molto preparatoria. Dovete non più ingannare voi stessi, non più ingannarvi nelle misere parole di

fratelli umani, ma rimanere affascinati, costantemente allacciati alla mente divina del fratello trapassato, del fratello che vi attende. Molti di voi vagano, non stanno fermi. Perché? Perché non imparate a tenere il pensiero unito come ha detto Luigi? Come può rimanere in voi quest'onda tanto meravigliosamente bella se non percepite con attenzione le Mie Vibrazioni?

Ecco, Io vi dico che lo Spirito Santo vi benedica ed entri dentro di voi, nella vostra mente, nel vostro cuore e soprattutto, nella vostra anima.

Pace a voi tutti, figli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i tipi di foglie delle Sculture – Quando l'Anima di gruppo si congiungerà con le anime disincarnate che ci attendono, ce ne accorgeremo? – Incertezza sulle cose da dire o da tacere – Impariamo ad essere buoni, amarsi e perdonare sempre – La mancanza di fede in certe situazioni – Mente, spirito, anima, serbatoio cosmico – Pensiamo autonomamente, o siamo delle antenne riceventi più o meno sensibili? – La presunta minore evoluzione della donna [lunga spiegazione] – Isa e Gesù – Prove di dolore fisico e mentali – La Scultura il Davide – Gesù e Yogananda.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi in questa stanza, o meglio dire in questo tempio sorto ora [è stato cambiato il locale per le riunioni], perché le vostre vibrazioni devono ancora vibrare in questo ambiente come le vibrazioni di noi disincarnati: dobbiamo lasciare la nostra vibrazione che rimarrà sempre.

È bella, sono contento, ma ora eccoci insieme. Parlate, se volete.

Renzo: ci siamo trovati a discutere sulle Sculture, a proposito di quali tipi di foglie vi si trovano e quale significato ed importanza possono avere.

“Una foglia... molte sono le foglie della vite, è la foglia della spiritualità, poiché Gesù trasformò la vite come simbolo di Spirito Santo, del frutto della vite.

L'altra foglia di una Scultura è quella dell'albero della vita, che si impermea, sale, e rigogliosa si mischia insieme a quella della vite. In un'altra ancora c'è la foglia dell'alloro come simbolo di vittoria. Con essa, i più grandi guerrieri terreni venivano incoronati. Ma non è questo che noi abbiamo voluto che dimostrasse, la foglia dell'alloro deve cingere la testa o la mente dell'anima che sale ed arriva vittoriosa in altri piani evolutivi.”

Ambra: quando sarà il giorno in cui l'Anima di gruppo da noi formata potrà arrivare a congiungersi con le anime già disincarnate che ci attendono, noi, ne saremo coscienti oppure ciò avverrà a nostra insaputa, se pure avverrà?

“Arriverà nella maniera di quando meno te lo aspetti, ma nello stesso attimo tu la riconoscerai e la sentirai dentro di te, perché è una scintilla nuova che si accende e si espande dentro di te ed al di fuori di te.”

Ambra: ed avremo delle missioni da compiere insieme?

“Ora imparate ad essere uniti veramente, imparate a perdonare ed insegnate ad amare all'essere che soffre, all'essere umile che attende una parola da voi. Imparate questo, poi tutto avverrà da sé.”

Paolo: ascolta, Luigi, ci sono dei momenti in cui molte cose vengono alla mente, si sovrappongono, si mischiano, diventano più chiare. Però riesce sempre difficile capire ciò che deve essere detto o ciò che non deve esserlo. Ecco, un consiglio in merito a condizioni simili.

“È semplice, vai per ordine. Ora vi dovete unire, plasmare fra di voi, dopo di che sarà la vostra grande forza che inconsapevolmente arriverà a toccare l'universo. Quello che tu devi dire è insegnare ad essere buoni, ad amarsi ed a perdonare sempre, sempre. Vedi come è facile parlare!”

Paolo: così, sì, quando ci si trova fra di noi, quando gli argomenti sono molto precisi, ma durante la giornata, i pensieri del gruppo, delle grandi intuizioni che poi magari si dimostrano sbagliate, ma che prendono il sopravvento anche sui fatti della vita quotidiana, portano ad avere dei momenti un po' di esaltazione, di piacere, felici di essere coinvolti in questa maniera; poi però, quando viene il problema pratico di guardare il fratello accanto, c'è quasi un attimo di delusione, come di un qualcosa che venisse a mancare. Cos'è questo? Orgoglio? Orgoglio ferito?

“È mancanza di fede, perché se tu avessi veramente fede non ti accorgeresti di questa delusione: andresti avanti con tutta la forza che c'è in te.

Se tu pensi ancora di avere un orgoglio ferito, è segno che la fede non è abbastanza forte, perché chi ha veramente fede, non è toccato da certi pensieri e tanto meno da certe delusioni. Parlate ancora.”

Ambra: in alcuni nastri, tu, spesso ci hai detto che la mente e lo spirito sono la stessa cosa. Come avviene allora quel fenomeno per cui a volte, quando ci facciamo delle domande e sentiamo delle risposte, sembra che queste vengano da una parte diversa da quella in cui sono nate le domande? Non è facile a spiegare.

“Non è facile a comprendere, poiché la mente è legata allo spirito e all'anima. Chi farebbe funzionare la mente se l'anima non ci fosse? E le domande che ti fai, quando arrivano alla mente sono già formulate dall'anima.

Se qualche volta si sovrappongono altre domande che disturbano e ti sembra che arrivino da altre parti, *non è altro che il tuo serbatoio cosmico che si risveglia e recepisce parole, frasi già dette e rimaste lì ferme ad aspettare, e che al momento opportuno riemergono e si fanno risentire... poiché di te nulla viene disperso, neanche il respiro.”*

Ambra: addirittura, io ero arrivata quasi a chiedermi se siamo capaci di formulare pensieri veramente nostri o se non facciamo altro che recepire pensieri già esistenti, già pensati, ma nell'infinita saggezza di Dio, e quindi se non siamo altro che delle antenne di ricezione più o meno sensibili.

“Quello che nasce da te, nasce da te, dalla tua anima. Ma quello che percepisci è l'antenna di Dio. Non potrai però mai percepire – non fare confusione – pensieri cattivi dall'Alto. Quelli che tu pensi, i pensieri brutti che ti vengono alla mente, non sono dettati altro che dall'egoismo che fa parte di te. Parlate pure.”

Adelina: quando tu ci parlasti dell'evoluzione dell'uomo e della donna, dicesti che la donna è meno evoluta. Ma allora, nei confronti dell'evoluzione dell'anima, come si spiega, se l'anima non ha sesso?

“L'anima non è né femminile né maschile, è *solamente per la funzione karmica che uno nasce uomo o nasce donna, per svolgere la sua funzione sulla terra, utile l'uno all'altra.*

In quanto ad essere meno evoluta, di solito le coppie vengono formate da uno più istintivamente sensibile e da uno meno, sia il maschio come la femmina, affinché uno di loro debba fare da guida e portare avanti l'altro.

Molte volte succede che proprio la donna è la più intuitiva, ma è anche quella che deve fare più evoluzione. Non perché non sia progredita: forse può essere molto più sensibile del compagno che ha accanto, ma questa è la sua missione, perché tra maschio e femmina, quando decidono di incontrarsi sulla terra per fare evoluzione, di solito il patto è questo: *“tu nascerai femmina perché io avrò il piacere di portarti avanti.”* Magari in una vita precedente uno era rimasto più indietro dell'altro, allora di solito si incontrano di nuovo perché sia viceversa.

Cosa avviene? Avviene che però, molte volte, il compagno si perde. Il compagno, sulla strada terrena trova ostacoli ed invece di portare avanti il compito che aveva verso la compagna, è lei che con tutti i sacrifici immaginabili e possibili – perché la donna è molto più sacrificata dell'uomo – porta lei il fardello.

Pur essendo lei indietro – poiché il compagno si ferma – essa arriva a superarlo. Il compagno, che non fa evoluzione ma si ferma e cerca l'illusione della vita, solo accettando questo la donna lo supera di gran lunga, come evoluzione, perché per quello che prova e non doveva provare, arrivando questa competizione gli passa avanti. Allora è lei che porta tutto il fardello di questa unione terrena e che cerca di far fare evoluzione a lui.

Una volta trapassati, certamente sarà il compagno che si era perso in quell'illusione a rinascere donna, ma è stata data una forza alla donna, che l'uomo non potrà mai avere. Perché questo? Perché nonostante essa debba subire per mortificarsi e per portare avanti il suo fardello terreno, c'è un qualcosa di più che la lega: è la fatica terrena maggiore, perché molte donne lavorano, poi fanno i loro lavori di casa, dopo di che devono tenersi in comportamento perfetto col compagno.

Questo è un grosso sacrificio che diventa abituale, che diventa bello agli occhi di Dio, poiché la donna riesce a portare avanti questo suo fardello di inferiorità davanti agli occhi umani, davanti alle leggi umane, ma non certamente davanti agli occhi divini. Solo ora la donna si porta in parità con l'uomo, ma fino ad ora non era così. Non è che la donna sia negativa rispetto all'uomo: di solito la donna sposa un uomo più evoluto affinché lei possa fare evoluzione più in fretta, e poi viceversa.

Molte donne, ancora legate, desiderano fare il lusso, desiderano spendere, desiderano ubriacarsi di questa gioia terrena, ubriacarsi di questa grande illusione della vita e si pavoneggiano come tante gallinelle davanti allo specchio, con abiti belli e gioielli ai polsi, e li fanno tintinnare come se volessero richiedere l'attenzione di qualcuno. Queste non sono evolute. Sta all'uomo imporsi, sta all'uomo a far sentire ed a far pesare alla donna che tutta questa appariscenza, tutta questa esteriorità, non fa altro che umiliarla e degradarla per se stessa, umiliando gli altri con la grande potenza di questa sua ricchezza inutile.

Ecco quello che l'uomo deve avere su questa terra! L'uomo deve essere saggio, l'uomo deve essere buono, l'uomo deve essere puro, l'uomo deve insegnare alla donna a liberarsi di tutte queste frivolezze, poiché in coscienza, io vi dico che la donna è già tanto bella di suo! Se volete approfondire di più, se volete parlare ancora, fatelo pure."

Adelina: può verificarsi, tra marito e moglie, che uno dei due maltratti l'altro perché in una vita precedente tra di loro è accaduto il contrario?

"No, no, è solamente che più avanti va e più diventa pesante per chi non è preparato e pronto."

Claudio: senti, Luigi, Isa era Gesù? Era la stessa persona?

"Isa è Gesù, gli fu solo cambiato nome da Isa a Gesù, perché molte lingue lo storpiavano, non era facile nel loro linguaggio; allora, per parole o linguaggi molto legati, fu cambiato da Isa a Gesù, ma è la stessa persona."

Riccardo: vorrei che tu ci spiegassi la differenza tra prove di sofferenza, e cioè tra prove di dolore fisico e prove mentali.

"È la stessa cosa, fa tutto parte della tua evoluzione. Anzi, più che progredisci e più prove hai. *Se tu non avessi nessuna prova, resteresti una persona insignificante.* Devi te, vincerle! Parlate pure."

Paolo: la Scultura del Davide è una figura al centro tra il pensiero ebraico (Dio unico) e il pensiero cristiano, quando si incrocia con la figura di Gesù. Yogananda, dà un insegnamento dal punto di vista induista e cerca di unire i due mondi. Qual è il terzo aspetto da poter agganciare col mondo più orientale?

"Tu hai parlato di Scultura, hai parlato di un Davide, hai parlato di un Yogananda, hai parlato di un Gesù."

Se parli della figura del Davide, egli doveva essere scolpito così perché era un dio guerriero, era un dio che era riuscito a diventare re tramite molte battaglie e tramite molti pericoli, se si vuole. Non poteva essere scolpita una figura sdolcinata, doveva essere un re potente dal quale iniziava una lunga tradizione Cristica, una lunga tradizione spirituale, e da questo re nasceva il ceppo della nuova religione ancora sconosciuta, la religione che voi chiamate Cristica o Cristiana. Perciò egli porta i simboli della propria casta: le tavole, la luce; simboli che sono l'inizio di una nuova vita spirituale. Un nuovo messaggio, un nuovo Messia, un nuovo linguaggio, un nuovo modo di vedere, di pensare, di pregare, nasceva nel re Davide.

In questa nuova stirpe, questa nuova eleganza di stile, nella sua completezza di incarnazione dopo incarnazione ancora, si doveva fondere la preparazione di un nuovo Messia.

Ecco, questa grande preparazione, questa grande manifestazione, piano piano nasceva come il seme sboccia dalla terra e si fa adulto, e si fa uomo, e dal re Davide, questo meraviglioso ceppo. Nonostante fosse un guerriero, era toccato da Dio, non perché Dio l'avesse premiato, ma *lui era già evoluto anche se era un guerriero.*

Allora non si conosceva il perdono, allora non si conosceva la pietà, ma nella durezza di questo meraviglioso re, era stato consegnato il seme della discendenza di una nuova religione che doveva essere il completamento, l'annullamento di tutte le vecchie religioni.

A differenza, Yogananda, meraviglioso Messia illuminato da Dio e da Gesù stesso, porta ancora una parola tralasciata, o meglio dire perduta, o meglio dire bruciata di tutti i Vangeli che Gesù aveva dettato alle genti. Egli non fa altro che riportare alla luce tutti quei messaggi perduti, tutti quei messaggi nascosti che l'essere umano non sapeva. E qual è il più toccante di tutti i messaggi di Yogananda che egli porta su questa faccia terrena? *È quello tolto, la meditazione.*

Yogananda, questo grande Messia, nasceva per riportare alla luce quei messaggi che Gesù già da tempo aveva detti. Egli porta la sua croce in silenzio ed umiltà, poiché lui non è che una particella che viene così, a riportare ciò che era perduto. Hai compreso? (ti ringrazio) Ecco perché, anche in questo Centro, loro due si fondono.”

Al termine:

“Siate benedetti tutti. Siate felici con le vostre compagne. Ricordatevi sempre il dovere dell'uomo verso la donna e della donna verso l'uomo, altrimenti queste vostre Anime di gruppo astrali, come fate a conquistarle? O meglio, ad incontrarle?

Mi dispiace lasciarvi, ma io vi abbraccio e vi benedico a modo mio ed abbraccio e benedico tutti quelli che non sono potuti stare fermi.

Pace a voi in questo nuovo tempo: sia per voi una nuova era, una nuova evoluzione, l'inizio di una grande partita piena di Luce.”

MAESTRO LUIGI

**È SOLO PER LA FUNZIONE KARMICA CHE SI
NASCE UOMO O SI NASCE DONNA**

~ In casa del sensitivo Franco Zepponi ~

IL MAESTRO

Sommario: cos'è un'anima – Sentire di dover dare sempre luce con umiltà – La volontà verso sé stessi e verso Dio – *Dobbiamo agire bene perché Dio è in noi* – Fare tutto al momento giusto – Con le reincarnazioni raggiungeremo tutti la stessa spiritualità – La vite è la regina di tutte le piante – L'inverno è la stagione più bella: è il tempo della meditazione e della creazione per la pianta e per l'uomo – I cicli continui di donazione da parte della vite e dell'essere umano.

Pace sia a questa dimora, pace sia a chi entra e a chi esce, pace sia a te, Franco, pace sia a voi tutti.

È difficile dire cos'è un'anima per voi. *Un'anima non è altro che una piccola ricezione luminosa, una parte divina, una parte che non si consuma, ma una parte che brilla sempre ed esce al di là di ogni condizione fisica, e resta in contatto perpetuo con Dio.*

Ognuno di voi, perciò, fa parte di Dio, fa parte di quella ricezione e di quella luminosità che ognuno di voi ha. Per questo Io dico che non vi dovete sentire mai sotto un'alba, ma vi dovete sentire sempre in quella condizione di *dare luce sempre, sempre, continuamente, con la massima umiltà*. Questo conta, il resto non ha importanza per nessuno, quello che conta è la volontà che uno vuole esprimere da se stesso, verso se stesso e verso Dio.

Non può dire: "Io devo essere o devo fare per bene, perché così sono apprezzato, ammirato, consolato, vezzeggiato, no!" *Io devo essere intuito, amato da Dio, senza aspettare mai la carezza di nessuno poiché il Signore è in me.*

Voi fate parte tutti della creazione divina, almeno il vostro corpo, perché se la vostra anima è parte viva di Dio, il vostro corpo però ha sensazioni terrene e questo vi distingue dal vostro modo di agire, dal più evoluto al meno evoluto, ma tutti siete bravi, poiché *tutti, prima o poi, durante le reincarnazioni dovrete raggiungere quella stessa spiritualità.*

Perciò se voi vedete un vaso di terracotta ben fatto, oppure il pane ben cotto, e lì accanto c'è un pezzo di pasta già pronta per essere messa in forno, non potete dire che quella è più brutta del pane già cotto e che ha meno profumo, no! È solamente in formazione di dover lievitare, di dover crescere, di dover cuocere e dover profumare quanto l'altro; e questo è giusto, ma sta al fornaio, sta a chi guida che deve sezionare la pasta più lievitata da quella meno lievitata, da poterla dividere e mettere in vassoi diversi affinché tutto, il giorno stabilito, nell'ora esatta, venga cotto a puntino, e questo gli dà il suo sapore, gli dà quel suo profumo perché *tutto è stato fatto al momento giusto.*

Oh, Io vi dico che se voi vedete e girate intorno lo sguardo, intorno alla creazione, voi potete vedere la vite, che è la regina di tutte le piante poiché il suo nettare è anche simbolicamente il sangue di Cristo.

Se chiedessi a voi quali sono le stagioni più belle, tutti griderebbero la primavera e l'estate. Oh, sì, certo, perché tutto vedete fiorire, tutto vedete sbocciare, tutto vedete

IL MAESTRO – IL BAMBINO

illuminare, tutto vedete: il sole che brilla più forte, e ognuno, ogni anima, ogni essere umano pensa a divertirsi, a staccarsi da quella che è la propria angoscia terrena pensando a divertirsi e pensando a tutto ciò che potrebbe dargli sollievo e soddisfazione, perciò ognuno di voi risponderebbe queste due stagioni.

Oh, no, figli Miei, Io vi dico che la stagione più bella è l'inverno, poiché se il frutto e la vite sembra secca, essa invece è in perfetta meditazione con se stessa e con Dio. Essa, nella sua ruvidezza della pianta, nella sua tenerezza e nella sua espressione quasi morta, ella medita e le sue radici profondamente in terra, succhiano il nettare della vitalità divina, fino a che questa vite stessa possa ritemperarsi, possa fortificarsi e *come in una lunga meditazione essa si ricrea e si rinforza*, e ai primi raggi del sole, essa si riapre a braccia aperte e comincia a germogliare dando il frutto benedetto.

Come vedete, se l'inverno può essere tutto buio, può essere tutto tetro e tutto gelido, può essere anche molto dispersivo, invece è il tempo della meditazione, è il tempo della creazione, è il tempo dove l'essere umano, come la pianta, si deve foggiare e ricrearsi in tutta la sua limpidezza spirituale.

E questa è la prima fase, e come è la vite che poi ridona il proprio frutto, essa felicemente si riaddormenta e il suo ciclo continua ad ogni stagione.

E questo è il ciclo per ognuno di voi che si deve ritemperare, che si deve ricostruire, che si deve rifoggiare in questa vostra nuova meditazione, in questo vostro modo di essere – Io vi dico – nei giorni più tetri, nei giorni più lunghi non dati a caso da Dio.

Essi sono per ritemperare, ricostruire la vostra anima affinché sbocci ai primi raggi del sole, e che ognuno di voi, fortificato dalla propria sapienza della meditazione, possa egli riparlare ed essere utile a chi ne ha bisogno.

Come voi siete felici e gioiosi di offrire la vostra parola, e come godete di offrire il frutto della vostra parola a chi ne ha bisogno, così la pianta, felicemente, offre volentieri tutto ciò che ha, e lo germoglia e lo costruisce per l'essere umano, affinché l'esempio sia di meditazione e sia sempre di gioia per chi può assaggiare questa grazia divina.

Ecco, Io vi dico, questa è la fase, come è la prima fase creativa dell'essere umano che nasce. Piano piano, perduti i primi momenti, deve cominciare a foggiarsi, a meditare per cominciare a donare i propri frutti.

Se volete parlate pure, dopo di che sveglierò il Mezzo. [nessuno parla]



IL BAMBINO

PIÙ BELLI AD OGNI NUOVA VITA

Oh, anime felici che l'amor vi dona!
Stando in silenzio, l'anima si ricrea

e felicemente offre il suo pensiero a Dio,
e nel silenzio ella si addormenta nella sua
preghiera.

Come rapita da se stessa, trova silenzioso
 amore
 in quel fiorire, o il profumo di ogni fiore,
 ma se ognuno di voi potesse vedere
 le anime intorno fiorire e profumare
 come tanti gigli al sole, si sentirebbe più
 felice
 e donerebbe tanto più amore in ogni cuore.

Abbandonato sia ogni pensiero vago,
 ogni pensiero strano, in ogni misura
 ed in ogni sua forza appena,
 si ricrei l'anima pura,
 e non dondoli ancora nella sua lenta
 altalena,
 ma nel suo lesto camminare
 e nel suo lesto parlare,
 offra se stessa senza mai blaterare.

Oh, quanto mai allor felice,
 nella sua meditazione trova il pensiero
 che l'accudisce e la ristora,
 e pensando ancora, sogna l'aurora
 in un felice momento che nulla finisce,
 ma tutto si ricrea ancora in quell'atmosfera
 che mai riposa, che tutto gira intorno
 a sé felice e in ogni chiaror dà una luce
 diversa,
 e la rende assai beata e pura,
 in quell'attimo silenziosa,
 ché lei pensa ad una vita sua futura.
 E se dovessi dir un'anima ancora,

che ognuno di voi dovesse allor parlare,
 se una vita ancor io dovrò incontrare,
 cosa mai dovrò scegliere allora?
 Forse un prete, un architetto o un poeta
 ancora,
 o forse voglio essere un re perfetto
 o un ministro o chi sa dire?

Ma l'uomo più additato e più felice assai,
 è colui che è misero, e senza una moneta
 prega, elemosinando
 cresce nella sua virtù piena, è il saggio
 che si costruisce il suo avvenire
 nell'impero di Dio che mai dovrà finire.

Gioiosa umanità, lenta e stanca,
 che piena di acciacchi e di dolori,
 camminate piano e appoggiati allor
 a quel vostro bastone o al muro ancora,
 vedete la vostra vita che si affiacca
 e si spegne allora, ogni giorno ancora.

Ma voi non sapete che quando l'essere
 umano
 si sente stanco e vecchio,
 egli ricomincia col suo fardello
 e si rispoglia per rinascere ancora più bello
 del sole, più grande e più lucente
 dell'aurora.
 E allora aspettando,
 egli aspetta e inutilmente invecchia
 ancora:
 il ciclo continua in ogni sua ora.

Pace a voi.

IL MAESTRO

**TUTTI, PRIMA O POI, DURANTE LE
 REINCARNAZIONI DOVRETE RAGGIUNGERE
 QUELLA STESSA SPIRITUALITÀ.**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro forma un'Anima sola con noi, un'Anima cosmica, lucente e brillante – Noi, una grande quercia non ancora solida – Umiltà ed accettazione di tutto, non reazione con ire prepotenti – Dobbiamo, come la quercia, perdere le scorie, che per noi vorrà dire purificazione – Come la quercia non dovremo vacillare, ma aggrapparci ai fratelli per formare una forza unica.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, finalmente insieme! È tanto desiderato l'attimo in cui Io vi posso parlare, perché anch'io come voi formo un'Anima Mia insieme a voi, formando così, con la vostra anima, un'anima sola. Non è più allora l'Anima di un gruppo, ma diventa l'Anima astrale, un'Anima cosmica, un'Anima lucente e brillante. In questo attimo Io penso a voi, e vi vedo come una grande quercia, non ancora forte, non ancora solida, ma vi vedo ancora vacillanti nei vostri pensieri, nelle vostre azioni, nelle vostre tribolazioni quotidiane, tribolazioni molte volte sofferte, causate da voi, dal vostro libero arbitrio, per vostra libera scelta, poiché molti ancora non sanno conoscere il proprio io, non sanno conoscere la Volontà divina. In questo ci vuole umiltà, la grande umiltà di accettare tutto. Ma molti di voi sono sordi agli Insegnamenti dei Maestri e rimangono acerbi interiormente, e nonostante l'umiltà che insegna di saper accettare tutto con rassegnazione e amore, fanno sfogo di ire prepotenti, ire che non sono certo belle a sentire o vedere.

Ma Io torno qui con voi: ecco, vi vedo come questa grande quercia, e come essa ha quegli squarci, ha quella corteccia spaccata esternamente, quella quercia che rappresenta la scoria della propria anima, nel crescere è un po' come voi, perde via via le scorie perché cresce spiritualmente. Così la quercia cresce e si allarga, e la sua pelle, la sua corteccia diventa liscia. Dopo, con il passare del tempo, questa si riforma altre scorie.

Voi dite: "Ma se ha perso le scorie, perché tornano nel crescere?" Ma perché la scoria è interiore, dentro la quercia, com'è interiore la scoria dentro di voi: essa deve uscire, come esce la materia da un corpo malsano. Così voi dovete purificarvi e crescere spiritualmente, e se le scorie continuano ad uscire, non è altro che una liberazione, una liberazione della vostra anima e del vostro io interiore.

Ecco, Io vi vedo allora così belli e così forti, ma come la quercia, non voglio che vacilliate al primo vento ed alla prima situazione non sappiate essere saldi. Io invece desidero che ognuno di voi si aggrappi ed abbracci il proprio fratello, tutti uniti in un abbraccio solo, da formare così un'unica forza, un unico amore, un'unica luce: Io con voi sempre. Vi abbraccio e vi benedico, e insieme a voi, Io desidero essere un'Anima con voi.

Siate benedetti, figli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il dono che Dio ci chiede – La sofferenza del nostro Mezzo – Il contenitore [noi] ed il contenuto – C'è pila e pila, c'è luce e luce – *Il sesso dei nascituri è deciso da loro stessi* – L'era dell'acquario ed i segni zodiacali – La partecipazione dei Maestri e delle Guide agli avvenimenti terreni – I contatti medianici con l'astrale, servono per aiutare in un periodo cupo dell'umanità o per andare oltre? – *Esseri passivi ed attivi* – I suicidi – La terra è l'unico pianeta vivente – *Altri pianeti esistono con larve a vari stadi di evoluzione.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

È bello vedervi, è bello sentire il vostro respiro, è bello poiché io vorrei chiedere ad ognuno di voi cosa mi ha portato oggi di bello, qui, in questo Cenacolo. Qual è la mensa, qual è il dono che ognuno di voi, venendo qui, offre all'altro fratello e a Dio?

Ognuno di voi, tornando dal duro lavoro, arriva qui col suo fascio pesante, il suo fardello sulle spalle. *È questo il dono che Dio vi chiede, il dono della vostra fatica, il dono delle vostre azioni, il dono del vostro amore, il dono della pazienza, il dono della carità, il dono di sentirsi buoni.*

E così, questo grande fardello fatto di tante piccole cose, oggi voi venite ad offrirlo qui. Ma io vi dico: "Non mi portate i vostri rancori, non portate i vostri affanni terreni, ma portate qui il fardello dell'amore e delle buone azioni." Questo vi viene chiesto: è il dono più grande che Dio possa avere.

Eccomi con voi, fratelli miei. Cosa volete dirmi? Siete venuti per dialogare con me, per passare una parola affinché io possa donarvi il mio fardello di esperienza, possa donarvi il mio cuore e tutto l'amore che c'è in me. Parlate pure.

Ambra: Luigi, sembrava così stanco e triste stasera il Maestro. È stata un'impressione mia o...

"No, non era stanco e triste, forse felice e forse un po' pauroso di perdere qualcosa che Gli appartiene. Non era triste."

Ambra: non ho capito, all'inizio, quando il Maestro ha detto – riferendosi all'Anima di gruppo quando si incontra con la Sua – che cosa avviene.

"Luce! Solo Luce! Poiché Lui si sente con voi."

Licia: Luigi, se puoi dirlo, si potrebbe sapere che cosa ha di sofferenza ed a cosa è dovuta la sofferenza di questo nostro Mezzo?

"Lui porta, in parte, le pene degli altri, poiché è una sua scelta ed una sua richiesta fatta molto, molto tempo fa, quando chiese al Signore di prendere i dolori degli altri, affinché gli altri ne provassero un beneficio e la salute del loro corpo. Ecco perché è tanto tormentato da un dolore all'altro. Io ti dico che egli è sano, *ma tante cose deve subire e deve avere perché lui lo ha scelto: è una scelta sua.*"

Paolo: il Maestro, ieri sera, riprese in maniera molto bella il significato della vite, ed è il significato dominante della seconda Scultura. Il problema che io ti pongo è il rapporto tra essere contenuto e contenitore. Viene tanto contenuto quanto è grande il contenitore, oppure il contenitore è immenso e si tratta di filtrare il contenuto?

“Ogni essere umano ha delle proprie capacità, ha una propria intelligenza, ha un proprio serbatoio; perciò diventa contenuto quando è pieno, e si potrebbe dire che una gocciola non entrerebbe più. *Ma non è così, poiché il contenuto non è una cosa terrena, ma essendo una cosa astrale, il contenuto va paragonato a intelligenza, va paragonato a uomo evoluto.* Perciò questo contenuto non rimane lì fermo come in un contenitore già pieno, ma diventa espansione, da questo contenuto, in tutto l’universo. Più grande è il contenuto e più grande è l’espansione nell’universo: non c’è misura.

Il contenuto rappresenta il vostro piano astrale, ma le vostre capacità di svilupparvi, le vostre capacità di espandervi nell’infinito sono vastissime, e non esiste più contenuto o contenitore, ma esiste solo meditazione, capacità di apprendere, di volere. Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda..”

Paolo: no, ho compreso, ma se venisse una domanda dall’esterno sarebbe un po’ difficile rispondere con le tue stesse parole.

“Come faresti a spiegarglielo! Se non sono evoluti non ti capirebbero nemmeno, e non potrebbero comprendere la tua risposta.”

Paolo: dovrei anche adottare questa semplicità mentale, ma col desiderio di spiegare per far capire la grandezza dei nostri Insegnamenti, a volte si rischia di fare...

“Allora ti insegnerò diversamente. C’è pila e pila: le vostre pile terrene, di cui vi servite per illuminare, partono dalla piccola luce che voi chiamate lucciola, che illumina in maniera minore e non va oltre. Ci sono, però, pile potenti che oltre ad illuminare tutto intorno a loro, hanno un raggio lunghissimo, fino al punto che se le alzate verso il cielo vedete le nubi e oltre.

Ogni vostra portata è un po’ come la luce. *Voi spandete luce nella maniera in cui siete evoluti. Ecco che allora questo contenitore diventa contenuto, oppure il contenuto diventa espansione di luce. Hai compreso?”*

Paolo: mi sembra di comprendere quanto, a volte, siano inutili le parole e quanto io ne sia un po’ schiavo.

“Non avere questo pregiudizio, *cerca di esprimerti sempre nella maniera più semplice affinché tutti, anche il bambino e il vecchio possano capire.* Molte volte un’espressione di una parola può confondere un discorso, e chi ti ascolta, nella sua complessità, non ti capisce e non torna più. Parlate ancora.”

Rita: Luigi, al momento del concepimento di un essere umano, il sesso è determinato per volere divino o dipende dal caso?

“Non è un caso, è una tua scelta, è una scelta individuale. Prima di scendere sulla terra, decidi già di essere uomo o donna.”

Rita: sì, ma io parlo di quello che avviene nel corpo della madre al momento in cui l’essere è concepito: è allora che si determina il sesso?

“Vedi, nel momento del concepimento nel corpo della madre, nasce chi deve possedere quel corpo. Perciò ha già deciso prima quale corpo deve fare quella madre: non è il volere dei due genitori, ma è il volere dell’anima che si deve incarnare. Parlate ancora.”

Alessandro: senti, ci potresti parlare dell’era dell’acquario e spiegarcela?

“Non esistono segni dell’acquario o dello scorpione o altri segni zodiacali, poiché questo si riferisce solamente alla confusione dell’uomo che va per ordine zodiacale. Prima dell’acquario c’era l’altro segno, e poi avanti ancora, l’altro ancora, in fila, come tanti numeri...”

Ora c’è il segno dell’acquario. La terra è sotto l’influenza della Luna, di Venere, di Giove, che tutto sommato formano e fanno un segno, che è il segno progressivo di quello antecedente, e questo sarebbe il segno dell’acquario... Non è il segno dell’acquario, fanno solamente per dire che l’uno è l’uno, il due è due, il tre è tre; è fatto soltanto per potere, col passare degli anni, riprendere un discorso. Allora dicono: “Quando si era sotto il segno dell’acquario... come si potrebbe dire: “Quando si era nel mese di marzo o di maggio o di giugno.” *Fanno per prendere un segno, catalogarlo ed avere un punto di riferimento.*

Non è che il segno dell’acquario porti meglio o porti peggio, si tratta solamente delle influenze che ci sono fra gli astri. E ti posso dire però, che anche tutto questo non ha significato, poiché ogni segno non ha valore in quanto *il valore lo ha solamente la cattiveria umana.*

Non si può dire, se gli alberi seccano o c’è un buon raccolto di grano, che il segno dell’acquario era sfavorevole o era favorevole. No, è solamente nella maniera di come si comporta l’essere umano, che avvengono determinati fatti su questa vostra terra.

Ecco perché ti ho voluto svelare questo, perché tanti sono sotto il segno dell’acquario e pensano: ‘Oh, quante sventure si dovranno avere o ci dovranno essere!’ Oppure: ‘Che bellezza, siamo tutti favoriti!’ È quando l’essere umano si lascia andare che sbaglia maggiormente! *Chi fa il bello ed il cattivo tempo, non è altro che l’essere umano, non è il segno zodiacale in se stesso.*”

Paolo: però, Luigi, la partecipazione diretta di Maestri, di Guide spirituali attraverso la medianità, dovrebbe produrre effetti positivi. Cioè, le Guide di Luce che vengono sulla terra, vogliono dare un contributo ulteriore rispetto ai Vangeli, alle parole che Gesù ha lasciato, oppure ci sono attualmente dei grossi pericoli ed il loro dialogo con noi serve a questo?

“Ma se ognuno di voi non avesse le Guide, prima di tutto sareste sbandati e chissà quali catastrofi sarebbero successe, ma poi dipende parecchio dal libero arbitrio.

Chi è nato nei tempi della guerra ha subito influenze negative; perciò se ci si riferisce agli astri in un certo periodo, passavano sotto il segno queste caratteristiche e quindi chi era nato in quel passaggio era negativo e si portava con sé delle impurità di quell’epoca, delle tragedie, delle cose non positive, ma negative. Perciò tutto quello che l’essere umano fa perché è nato sotto quel tratto e quella linea, si dovrebbe dedurre che esso è portatore più di male che di bene, perché ha subito influenze negative. Ma io ti dico che non è così.

Risponderò a due aspetti. Il primo, è la parte zodiacale che non ha nulla a che vedere. Gli astrologi che studiano questo, arrivano, certo, a delle verità, ma solo in parte, perché durante il periodo della guerra, sono nati tutti i segni zodiacali: allora, sarebbero tutti negativi, tutti portatori di pene perché avevano sofferto, portatori di miseria perché avevano sofferto,

portatori di paure perché avevano sofferto, portatori di tante sventure perché la sventura li aveva colpiti. Questo è il primo aspetto, e non è così, non è così ed è provato, testimoniato.

Quella che è invece la mansione delle Guide, il lavoro della Guida, l'effetto della Guida, è positivo sempre. Tu non sai quante guerre sono state sventate!

Citerò un fatto molto lontano nel tempo, quando fu fatto l'attentato al capo del partito comunista, Togliatti. Tutto questo paese era in subbuglio e doveva nascere una grande rivoluzione con spargimento di sangue, compresi gli innocenti, perché l'ira della gente era talmente forte che si sarebbero salvate pochissime persone, pochissimi esseri umani.

Ecco il lavoro della Guida: per cambiare questo piano, questo sconvolgimento delle cose, lavorarono, diedero forza a quel ciclista, che è un ciclista di luce, è un ciclista d'amore che noi tutti amiamo, non perché è un campione, ma perché è un animo buono, è un agnello veramente puro.

Lo facemmo vincere. Così, sconvolgendo una cosa triste, dando una gioia repentina, improvvisa, l'essere umano in quell'attimo o tutti gli esseri umani, trovarono la gioia interiore di una vittoria. Questa vittoria fece loro dimenticare il triste momento della vendetta che si placò. Così il lavoro delle Guide riuscì a salvare tanti esseri umani, che si dovevano uccidere tra fratelli e fratelli.

Questo è il lavoro della Guida, questo è il compito della Guida. Se non ci fossero le Guide, cosa voi fareste? Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda, ma non dite, dopo, che non vi ho risposto."

Paolo: anzi, ti ringrazio per questa precisazione storica, perché fu un momento molto importante della nostra storia. Ma rispetto all'evoluzione dell'uomo, la riproposizione della medianità come guida spirituale, è per aiutare un periodo cupo dell'umanità o per andare oltre?

"Ci sono tre aspetti. Il primo è perché l'essere umano possa conoscere la verità che gli è stata nascosta, storpiata, pervadendolo del triste presagio di una vita sola: essere o non essere; inferno o paradiso. Questo è il primo, e noi cerchiamo di togliere all'essere umano queste paure e questo buio che lo offusca a causa del cattivo presagio, poiché tanti si uccidono per avere sbagliato.

Il secondo aspetto è che conoscendo la medianità voi conoscete la Luce. *Conoscendo la medianità voi entrate a far parte di una nuova era spirituale, sviluppati dentro di voi e lottando con più fervore e più amore, perché sapete che c'è sempre una ricompensa e che la vostra fatica non sarà mai vana.* Questo è il secondo aspetto, affinché l'essere umano si attacchi ad un qualcosa di puro e di giusto, di cui oggi è tanto bisognosa questa umanità.

Il terzo aspetto è l'esplosione di ognuno di voi, come già è stato un po' spiegato nella espressione della tua prima domanda; è di essere oltre e poi oltre, oltre e poi ancora oltre, senza mai fine, poiché l'universo, caro fratello, ti appartiene e vi appartiene. L'universo è vostro, e questo è compito delle Guide. Vi appartiene come eredità divina, poiché Dio l'ha costruito e fatto per voi, pieno di Luce e d'Amore. È la grande mensa che Lui vi ha preparato. Ma senza di noi Guide – ed a vostra volta, poi, voi sarete Guide – come fareste a capire ed a sapere, a valutare per andare avanti?"

Paolo: quindi soggetti attivi, mai passivi.

“L’essere passivo è larva. L’essere che si preoccupa solamente dello stato attuale terreno, senza pensare più a niente, ma solo ad accaparrare ed a costruire castelli di sabbia, quando trapasserà, avrà perso l’uno e l’altro. Presto, parlate.”

Ambra: hai nominato, Luigi, le persone che si tolgono la vita. Cosa succede loro, dopo?
“Niente, rinascono.”

Ambra: portandosi il peso anche di questo gesto?

“Ma questo gesto non viene considerato, poiché viene fatto sempre in uno stato di squilibrio mentale, non è mai cosciente. La cattiveria è cosciente, quando qualcuno fa del male ad un fratello, e per male intendo rubare, fare brutte azioni e la maldicenza in generale. Questo viene condannato.”

Paolo: quindi, non esistono suicidi intelligenti, suicidi proprio voluti con lucidità.

“E chi è quell’intelligente che si uccide? La persona di solito intelligente è anche pura, perché la persona intelligente sa valutare e vedere la verità. Perciò è lontano dal pensare ad un certo fatto suicida.”

Paolo: allora, quando noi si considera una grande mente come quella dello scrittore Cesare Pavese, che si uccise per disperazione, e che io consideravo una persona buona per avere letto qualcosa dei suoi scritti, come si spiega? È la disperazione che annebbia la mente oppure...

“È la disperazione per un dolore, che oggi, domani, e poi, e poi, e poi, squilibra la mente, questa non parla più e l’essere si uccide.”

Paolo: quindi, non portano per lungo tempo il segno di questo gesto.

“No. Molti si uccidono e poi in brevissimo tempo rinascono.”

Adriana B.: rinascendo, finiscono di vivere gli anni che avevano interrotto?

“Certo, poi rifaranno vita astrale, e via.”

Paolo: Luigi, cambiando un po’ discorso... in un recente passato, parlando di Atlantide, fu detto che dal loro sistema, più che pianeta, partirono in diverse direzioni prima che il loro posto si distruggesse. Una parte venne verso il nostro sistema, e le altre dove andarono? Sono tuttora viventi queste intelligenze?

“Sì, su altri pianeti.”

Paolo: oltre la nostra galassia o all’interno di essa?

“All’interno.”

Paolo: una volta fu detto che non esistevano altre forme di vita nell’universo, oltre a quella terrena, e che se si distruggeva, sarebbe stato creato un altro pianeta adeguato ad accogliere la vita. Mi sembra ci sia una contraddizione. Me la puoi chiarire per cortesia?

“Non c’era un’altra forma di vita intelligente, spirituale... [il nastro gira] ...era l’Eden, era il Paradiso. Ci sono altri pianeti viventi, ma sotto forma non certo sorridente, non certo

costruttiva spirituale come questo, poiché altri che vivono in altri pianeti, devono su questo finire le loro reincarnazioni come anima e come espressione di vita terrena. Hai compreso?"

Paolo: quindi, pur alto che sia il loro livello di conoscenza tecnologica e spirituale, la fase finale della loro evoluzione la devono passare sul pianeta terra.

"Sì. Perciò si può dire che è l'unico pianeta vivente."

Paolo: allora, questo vorrebbe dire, in un certo senso, che il pianeta terra potrebbe essere di fatto il figlio di Dio, cioè l'esempio dominante dell'universo.

"Fu il primo pianeta costruito. Poi c'è un pianeta dove si adagiano larve, esseri che devono iniziare ancora la loro evoluzione. C'è un altro pianeta dove sono esseri che hanno fatto già la loro prima reincarnazione, e lì sono adagiati nella loro meditazione. Hai compreso?"

Paolo: mi ci vuole un po' di tempo per mettere insieme! Ti ringrazio Luigi, sennò...

"È per questo che tante cose non vi vengono dette! Per non creare confusione nella mente umana. A poco a poco, tutto vi verrà svelato. Siete molto stanchi, io vi saluto fratelli miei, vi abbraccio e vi dico 'a presto'. Siate benedetti tutti!"

MAESTRO LUIGI

**VOI SPANDETE LUCE NELLA MANIERA
IN CUI SIETE EVOLUTI**

IL MAESTRO

Sommario: la nostra vibrazione, unita a quella del Mezzo, arriva al Maestro, ma non dovrebbe però essere espressione di curiosità – Noi siamo particelle di Dio, ma in riferimento all'anima, non al corpo – *L'anima, così piccola, può arrivare ad espandersi in tutto l'universo* – Il nostro corpo è simile ad una piccola quercia che diventa grande.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

Ho benedetto questa dimora nell'ultima Mia venuta. Rinnovo il Mio dire, rinnovo la Mia benedizione: pace sia a voi, pace sia a chi entra e a chi esce da questa dimora, in questo momento, Cenacolo o Tempio.

Poiché nell'espressione della vita, nell'espressione di ognuno di voi si sprigiona così forte e sentita quella vibrazione che arriva a Me timorosa, quella vibrazione affabile, amabile, ché Io accarezzo la vostra anima, accarezzo la vostra parola, accarezzo il vostro intuito e la vostra costanza e la vostra venuta qui, accarezzo il vostro sentimento, e questo fa partecipe in ognuno di voi, l'uno all'altro, ché questa vibrazione che esce da ognuno insieme a questo Mezzo, sia fusa e sia vera, piena di Luce in questo attimo così intenso d'amore.

Che non sia espressione di curiosità, che non sia espressione di quella vostra venuta piena di perché e di domande, poiché si scioglierebbe dentro ognuno di voi e il vostro corpo diverrebbe vuoto di ogni sensibilità, di ogni vibrazione della Mia Parola, poiché chiunque cerchi qualcosa che desidera, lo troverà sempre impresso dentro di sé, poiché egli è particella divina. Se Dio ha detto e ha fatto l'essere umano sulla terra a somiglianza Sua, Io vi dico che non è certo per il vostro corpo, ma è vero che è per la vostra anima, per il vostro spirito, che è vibrazione in questo momento, poiché se la vostra sensibilità rimane solo nella vostra mente e nella captazione di un po' di sentimento e di qualcosa che ognuno riesce a captare in una poca presenza della propria sensibilità, è tanto vero che *ognuno di voi, quella piccola anima, così piccola, può arrivare ad espandersi in tutto l'universo, perché altrimenti non sarebbe una particella di Dio.*

Ecco perché, Io ripeto, ha detto che siete a rassomiglianza Sua, perché ognuno di voi è parte di Dio. E chi forse disse "voi siete dei", non si riferiva certamente al vostro corpo, non si riferiva certamente alle vostre vesti, non si riferiva certamente al vostro essere così fortemente sviluppato nell'egoismo, fortemente sviluppato nel proprio io interiore, ma lo disse certamente in quella presenza che è in voi, che si chiama anima divina. Non lo dimenticate mai!

Pensate che il vostro corpo non è altro che un piccolo tempio che ha in custodia questo, *non è l'anima che deve sviluppare e rendere fortemente evoluto il corpo, ma è il corpo che serve per sviluppare l'anima, e qui ci sarebbe molto da parlare, poiché è questo che serve a voi, su questa misera terra, per fare la vostra evoluzione.*

Oh, quante tristezze, quanti affanni! Voi dite: "Dov'è Dio in me, poiché io soffro tanto?" *Ma è proprio nella sofferenza che voi trovate l'evoluzione.* Non è forse nella sofferenza che Cristo ha trovato sulla croce, che è stato riconosciuto veramente come Figlio di Dio?

Non è forse nella sofferenza che San Francesco e molti altri Santi hanno dovuto essere di esempio nel loro quotidiano passaggio su questa terra? *Non è forse nella sofferenza che ognuno di voi passa ed evolve giorno per giorno, si ritrova intimamente più evoluto,*

intimamente più puro, intimamente più calmo, più quieto e più felice? Perché è il dentro che deve sviluppare, non è certamente il fuori. Ecco che allora molti esseri umani sviluppati nella loro intelligenza, non è altro che la propria evoluzione che si distingue per questo.

Ecco, Io vi dico, questo è il primo fatto. Prendete esempio dalla pianta, la piccola quercia che diventa grande e nella sua grandezza rimane sempre un albero – voi dite – eppure Io vi dico che il vostro corpo fa parte della natura! Figurate il vostro corpo pieno di scorie come la buccia o la scorza dell'albero, ch   esso    squarciato e fatto in mille pezzettini, ma se voi lo ripulite, interiormente    liscio, se voi ne approfondite lo trovate tenero e bello, e l   c'   veramente la sorgente di vita. Mentre il fuori si purifica e cresce e cambia veste, interiormente egli cresce,    come voi, *l'essere umano che cresce nella propria anima e si sviluppa, perdendo cos   e cambiando veste al proprio corpo e liberando cos   la propria anima.*

Non potete dire, voi, che un diamante tuffato nel fango non    pi   un diamante, e cos   voi, che siete cos   belli interiormente, dovete solo vincere la vostra espressione della vostra anima.

Nell'albero che muta le foglie,    il vento che si rinnova a voi e vi d   la vita, poich   a voi    stato dato il respiro. Il respiro non    altro che la purificazione delle vostre cellule interiori, non    altro che il prana della vostra vita; e l'acqua, non    forse la sorgente della vostra natura? E il sole, non    quello che vi vivifica e vi d   forza? E allora voi potete vedere come i quattro elementi che voi tanto adorare, non sono altro che al servizio della vostra natura.

Parlate pure.

- Qui tra di noi, questa sera, ci sono alcune persone che si avvicinano forse per la prima volta o per le prime volte, a questo tipo di esperienza. Hai qualcosa di particolare da consigliare a loro?

“Di non temere poich   in loro c'   sensibilit  , poich   in loro non c'   curiosit  , ma c'   solo espressione di voler conoscere, voler sapere, c'   l'espressione di una nuova vita che si presenta davanti a loro.”

Subentra...

IL BAMBINO

CAMMINIAMO SERENAMENTE

Non    certo torta la via
che l'uomo cammina a fatica,
e dondolando ancora, egli si ritrova, a
mala pena,
con l'anima punta di dolore nella sua triste
via.

Ma forse l'uomo che cerca
e che si affanna nel suo sapere,
che si ritrova senza sapere
in una nuova strada cos   affollata,

e cos  , solo, lui si sente allora,
poich   la gente che lo circonda ancora,
egli si sente lontano dal loro dire,
dal loro bisbiglio e dal loro urlare,
non li sente, e queste loro voci
gli fanno allora male.

Oh, quanto sarebbe bello che nel silenzio
ancora,
se quella strada fosse sgombra ora,

potrebbero dire di camminare solamente,
 pensando nella loro meditazione,
 e trovandosi solamente
 a contatto con quella Luce piena
 e del sole che lo riscalda.
 E l'aria che lo respira e il vento che soffia,
 si sente sollevare, e porta in alto
 senza volere, quell'anima loro,
 lasciando il fardello di quel corpo ancora,
 che tanta fatica essi sentono ancora.

Liberarsi da quella pena che gli punge in
 cuore
 e sentir che questa via fosse senza, per lor,
 dolore...

Allor vi dico, camminate serenamente
 senza pensar a niente,
 e se la strada si presenta sassicosa
 e pien di spine ancora,
 pensate che a quelle spine possa nascere
 una rosa,
 e se una di questa vi possa pungere ancora,
 il dolore vi dia vita e forza e armonia
 ancora.

O Luce piena, che ristora il vostro cuore
 e la vostra mente ancora,
 si ritrovi senza fatica in questa nuova vita,
 ora!"

MAESTRO LUIGI

Sommario: Dio non è dentro di noi, ma noi in Lui – Gli esseri cari trapassati, non sono persi, ma trovati – Parliamo solo a chi ci sa comprendere.

- Posso chiedere una cosa? Forse ho capito non completamente il suo pensiero, ma mi è sembrato di vedere nel suo pensiero, di intravedere una concezione panteistica della natura. Tutto è Dio, tutto si dissolve in Dio, è Dio per tutto, nella natura. Concezione questa che non è prettamente cristiana. Non ho compreso bene?

CHI È IL CRISTIANO

Cos'è la parola cristiano? Cos'è il
 Buddismo?
 Cos'è l'ateismo, il cannibalismo?
 Chi sono gli Ebrei? Chi sono i Maomettani
 o tante leggi ancora? Un Dio solo regna su
 questi,
 in ogni momento e in ogni ora.
 Cosa significa dire: "Se sei cristiano o
 no?"
 Se Dio è uno, non puoi sbagliare.
 Alza gli occhi al cielo,
 e se il sole tu vedi levare,
 volgi a lui la preghiera ed un sorriso ora.
 Egli ti risponde in ogni momento e in ogni

ora.
 Significa "cristiano",
 chi tradisce e chi non si dà la mano?
 È forse cristiano chi non sa perdonare
 o è cristiano chi non sa donare?
 Il cristiano che non sa pregare,
 il cristiano che non sa vedere o non sa
 lodare?
 Il cristiano che sa pregare
 solo per chiedere e non per donare?
 È forse questo il cristiano
 che l'essere umano si crede di essere
 ancora?

O forse al sorgere del sole o illuminarsi
ancora,
o una nube che passa lentamente
e sopra la tua mente, tu fai un pensiero
ora:

“Son forse io con la mia forza che la
sposto,
o è Dio che la sposta insieme a me
in questo momento, insieme in ogni mia
ora?

Oh, quanto, quanto è bello allora.”

“Chi sono io?”

- mi vien da chiedere in ogni mio
momento –

“Sono forse uno che non mi so conoscere
o forse non so chi sono,
o forse non so leggere fra le righe,
non conosco il firmamento
e non so chi è Dio ancora!”

Ma per scoprire chi è Dio
non importa che io debba tanto
camminare,
basta che io mi apra interiormente
e dentro di me, mi sappia io guardare!
E se vedo una natura,
dentro di me, che è divina,
io trovo Iddio ogni mia mattina.

Parla pure!

- Ho espresso male il mio pensiero!
“Ma io ti ho risposto!”

- Dio esiste ed è fuori di me, è fuori del mondo, ha creato il mondo, Dio è trascendente; ecco la domanda che uno si fa. È trascendente, però ad un certo momento, quando si sente partecipe di tutto, come lei ha detto, di tutta questa natura, di tutte queste forze vitali, di tutto questo amore, sembra che Dio sia immanente, e allora c'è qualcosa che io non comprendo. È trascendente o immanente?

“Io ti dirò: ‘Se Dio è in cielo e in terra e in ogni luogo, è dentro di me, o meglio dire: se Dio è tutta la creazione, se Dio è in tutto, allora, non è più Dio che è dentro di me, internamente o esternamente, ma pensa al capovolgimento... posso dirti che ognuno di voi cammina in Dio!’ Non è Dio in voi, siete voi dentro a Dio, poiché Dio è il Tutto e se è in ogni luogo – e Dio è in tutta la Sua creazione – Dio non è qualcosa da cercare in alto fra le nuvole o

E se la sera, quando vado a riposare,
se chiudo gli occhi senza mormorare,
ma pensando allora:
“Dio perdonami, non Ti ho saputo, oggi,
io pregare!”

Chiunque tu sia e chiunque ognuno di voi
sarà,
il cristiano più bello egli sarà!

Cristiano, la parola che tanti parlano
senza saper chi sia,
e tanto amore e tanto dà quell'armonia
che dice ad alta voce e gridando ai quattro
venti:

“Cristiano sono io
e sono nel giusto e senza tormenti,
io so saper chi sono!
E guai a chi mi contraddice,
perché nel torto sono tutti loro allora!”

Cristiano è colui che sa amare Iddio,
senza conoscerne la provenienza
e senza domandarsi “chi sono io.”

Se tanto so amare, tanto saprò pregare,
e nella preghiera saprò ritrovarLo ancora
e forse, chissà, senza saperlo,
cristiano mi sentirò anch'io.

nel firmamento o al di fuori nell'infinità dello spazio. Se Dio è in tutto, ognuno di voi è dentro Dio e allora cammina in Dio, si ciba di Dio, respira di Dio, parla con Dio e meditando è nel tempo migliore, perché è in Dio. Non è Dio dentro di voi, ma siete voi dentro di Dio, poiché Dio, è Tutto e in tutto.

Hai compreso? Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda!"

- No! Non ho domanda da fare, ormai è chiaro, ho capito, ho compreso!
"Tu sii benedetto, la pace è in te. Parlate pure!"

- Una cosa molto più semplice, una parola di fiducia, di speranza, non una vera e propria spiegazione, semplicemente una parola per chi ha perso, e molti siamo, una persona cara!

"Non l'hai persa, l'hai trovata! Ognuno è perso nella vita, poiché nella vita segue cose terrene, segue cose materiali: si veste, si trucca, cammina, ha il lucro, il lavoro, l'arrabbiamento... che raramente lo vedi e ci parli, ma se egli trapassa, come è trapassato nella Luce il tuo caro, io ti posso dire che l'hai trovato, poiché è sempre in te, vicino a te.

Non è perso chi si perde, o chi si allontana non si vede, ma chi trapassa si ritrova, e senza pene e senza affanno, egli è accanto a noi e li ci ristora.

Non è perso chi si allontana, fuggacemente egli si nasconde e ci aspetta ancora nell'unione perfetta di ogni vostra ora. Nulla è perso, ma tutto si ritrova. Non è stato detto che è contato ogni tuo capello? Come si può pensare che chi trapassa si perda nel nulla?

Egli vive più che mai, egli è vivo!

Bisogna stare attenti a chi vive, che non si perda e non si smarrisca in questa via! Siete voi sottoposti a perdervi, non loro!"

- Grazie!

"Parlate ancora, se volete!"

- ... ad essere chiara in me, non so chi o come, possa venire in mio aiuto perché io cerco veramente un aiuto per poter uscire da tanti dubbi, da tante incertezze.

"Prima di tutto cerca di pregare, poiché tu non preghi. Prima di tutto non dire bugie, poiché tu le dici. Prima di tutto devi cercare l'Altissimo, poiché accanto a te hai una Guida che è buona, che è bella. Era un attore Francese molto bravo, ti è vicino, ti vuole aiutare ma non sente il tuo aiuto, poiché lui ti vuole aiutare per essere aiutato. Devi cercare un equilibrio maggiore nella tua esistenza terrena, poiché la tua vita, che è molto confusionale nella tua mente, è molto dispersiva nelle tue opere terrene, non sa trovare se stessa, non sa trovare l'equilibrio giusto in questo passaggio terreno.

La tua vita è molto incerta, ma tu hai anche una missione su questa terra, una missione che non è fatta solamente di troppo egoismo personale, ma completamente diversa nella tua scelta terrena, perciò io non ti dico di entrare in convento, non ti dico di fare voto di castità, ti dico solo di cominciare dalle piccole cose. Prima di tutto ferma la tua mente, metti un punto fermo nella tua vita, e da questo momento comincia per te una nuova era. Un nuovo spiraglio si è aperto, tu ha molte conoscenze (ora la voce cambia perché si sta inserendo Papa Giovanni XXIII), tu hai un desiderio molto forte in quella che è la natura terrena, perciò devi essere più pronta, devi essere più specificamente pura interiormente. Prega, figlia mia, prega, poiché questo desiderio è accolto da noi con tanta forza, tanto spirito di un animo puro; noi siamo qui per cominciare ad aiutarti. Ecco, tante anime che scendono intorno a te, ti abbracciano, tu sei

un piccolo fiore che è spuntato dalla terra, che è cresciuto ed è pronto a sbocciare, è pronto a dare il tuo profumo. Ecco figlia mia, su, coraggio, cammina, io ti porgo la mia mano; vieni con me, che io ti porto lontano se tu saprai sentirmi, se tu saprai veramente cominciare una nuova vita, una nuova era. Io non voglio da te grandi cose, voglio solo che tu mi pensi. Pensa all'Altissimo se ti vengono pensieri cattivi come ti è solito fare, gettali via, e di' sempre: 'Signore, aiutami,' e poi pensa alla tua Guida anche se non la conosci. Di': 'Guida mia, ecco, io sono qui terrorizzata, aiutami.'

Chiedi sempre l'aiuto alle forze superiori e vedrai che nessuno potrà mai, mai abbandonarti. Non pensare più a niente, ora sai che molti ti vogliono aiutare poiché hai bussato ad una porta e questa si è aperta con tutta la sua semplicità. È giunto il momento della tua nuova vita spirituale, dovrà cominciare perché tu l'hai desiderata e noi siamo pronti, qui, per aiutarti. Allora, figlia mia, comincia, su, coraggio, che noi ti aiuteremo. Sii benedetta in tutta la tua forma, e la tua vita sia di esempio: non la devi cambiare, ma la devi mutare. È semplice, sai, molto semplice. Ecco, io ti lascio, o meglio, mi metto accanto a te per non lasciarti. Ti sarò vicino e cercherò di aiutarti tutte le volte che tu lo vorrai. Pensami intensamente e io ti aiuterò, figlia mia cara. Tu sii benedetta in tutta la tua espressione divina. Ciao, figlia mia!"

- Posso? (parla!) Si tratta di questo: quando si crede di avere compreso qualcosa e non per nostra sola capacità, ma perché a nostra volta siamo stati aiutati da amici e soprattutto da voi, è giusto da parte nostra, in qualche modo, darsi da fare per aiutare qualcun altro a comprendere meglio certe cose, oppure a volte non può essere invece, in qualche modo, dannoso turbare le loro convinzioni radicate? Oppure, non lo so...

"Vi è stato detto: 'Non puoi dare il salato al bambino, non puoi dare il concime alle pietre, non puoi dare la tua parola al sordo, che non può udirti, e non puoi pretendere che il cieco ti veda!'

Parla a chi ti sa comprendere, guarda chi ti sa vedere. In quanto agli aiuti ne avete avuti tanti, ma poi, presto, vi siete dimenticati dell'attimo. Avete accolto la Parola con fervore, poi l'avete dimenticata in fretta.

Ma la Parola che io ti dirò, rimarrà in te sempre, e io ti voglio dire, figlia mia, che ogni qualvolta che tu parlerai o dirai qualcosa di brutto, io ti verrò a mente, in modo che tu possa avere più equilibrio e tu possa avere più coscienza di te e negli altri. *Eppure il sole scende su tutti, ma pochi sanno riscaldarsi!* Hai compreso? (sì, grazie)"

"La pace sia con voi!"

LUIGI

**EPPURE IL SOLE SCENDE SU TUTTI, MA POCHI
SANNO RISCALDARSI!**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci chiede di essere umili, di amarci, di essere puri, di essere come fanciulli e l'umiltà di essere buoni – Dimenticare il sesso – Siamo responsabili dei nostri sbagli – Essere piccoli, pregare e meditare – *La meditazione è la preghiera più grande* – Ci saranno ancora guerre – La guerra è una partita che non ha mai vinto nessuno – La bellezza dell'unione di un gruppo – Il Maestro sarà con noi sempre ed esorta ancora all'umiltà.

La pace sia con voi.

Eccoci in questo meraviglioso momento di intensa unione di spirito, di intensa unione di pensiero, di intensa unione di vibrazione, di intensa unione di amore fra Me e voi. Ecco, Io vi chiedo... cosa si può chiedere ai fratelli se non di amarsi? Ma soprattutto Io vi chiedo di essere umili, di essere sempre attenti in questo passaggio della vita; Io vi chiedo di essere puri in questa meravigliosa festa che sta per giungere e di essere come fanciulli.

Come tutto si risveglia e si ricrea, così, simbolicamente, il bimbo prende forma e arriva su questa terra per incominciare il suo lungo calvario. Ma il calvario è dolce portarlo, se Io vi aiuto. Ecco però, Io chiedo a voi l'umiltà di essere buoni, e soprattutto di essere come dei fanciulli, poiché è il fanciullo che si salva sempre, non è mai l'adulto, non è mai colui che medita o pensa, che inganna, che fa calcoli, ma nell'innocenza spirituale Io vi dico di essere come fanciulli.

Lasciate perdere il vostro corpo, dimenticate le vostre passioni, dimenticate il sesso, poiché è l'unica fonte, è l'unico episodio, è l'unico difetto che l'uomo, l'essere umano si porta dietro con sé, origine della prima origine, origine della prima tentazione, il più difficile ad essere scancellato, il più difficile ad essere superato. Ecco perché dovete essere come dei fanciulli, poiché più che crescete spiritualmente e più che sarete tentati, avvolti dal misterioso vortice di questo sentimento, tanto, tanto di grande disperazione per ogni essere umano. Ma se voi siete come dei fanciulli... prendete ad esempio un fanciullo che gioca nel fango: qualcuno gli corre sempre in aiuto, lo prende in collo, lo lava e lo ripulisce. Ma se nel fango gioca un adulto - ecco la differenza – egli si dovrà lavare da sé.

Cosa significa questa piccola e grande differenza? Se voi siete come dei fanciulli e cadete in errore, molte volte per l'innocenza della vostra sensibilità, per l'innocenza della vostra captazione, sensibile, spirituale, le Guide e gli Angeli del cielo correggono tante volte lo sbaglio e sono loro a lavarvi, a pulirvi e rimettervi in piedi sulla giusta via. Ma il grande, l'essere adulto o che almeno si sente adulto, giocando con il fango si sporca, perché di solito, l'adulto ha meditato, l'adulto ha creato intorno a sé un'atmosfera di grande, grande confusione spirituale e materiale; si lascia vincere da quelle che sono le sensazioni umane e non parla, non pensa, non medita. Trascinato dal proprio istinto, egli sbaglia, e allora nessuno lo può aiutare: il suo libero arbitrio, la sua colpa, li deve lottare da sé.

Ecco quanto è conveniente essere puri ed essere piccoli, poiché il piccolo sarà sempre protetto dalla mano del padre o della madre, e per essere piccoli bisogna pregare. Tutti si salvano con la preghiera, ma qual è la preghiera più grande? La preghiera più grande è la meditazione, affinché ognuno possa meditare, possa conoscere e parlare col proprio io

interiore, con quella parte di Dio. Egli senz'altro sarà sentito, ascoltato, protetto: ecco perché Io vi dico di essere piccoli e innocenti, e non dovete più temere in nulla.

Questa Pasqua sarà tanto disastrosa da molte cose che dovranno succedere su questa vostra misera terra, perché l'essere umano si sente grande, adulto, forte, prepotente, cattivo. Egli gioca alla guerra, gioca quella partita che non ha mai vinto nessuno, gioca a quella partita materiale dove sempre si perde e si piange.

Ma voi credete che solo chi va in guerra, solo chi fa tante cose sbagliate... oh no, non solo loro, ma anche gli esseri che si sentono spirituali, gli esseri che si sentono forti, se non riescono a costruire dentro di sé un'anima giovane, piccola, un'anima pura come una piccola scintilla divina, essi non potranno mai ingrandire sé stessi spiritualmente.

Io vi dico: "Pregate come volete, pregate come vi sentite di pregare, ma la porta a cui bussate sarà sempre quella stessa porta, la porta di Dio." Ecco perché Io vi dico che ognuno ha i propri sentimenti e li deve sfogare, pregare come si sente meglio: non potrà mai sbagliare, in qualsiasi modo egli preghi.

Dio accetta le preghiere di tutti, in qualsiasi maniera uno la pensi. E qui nascono la bellezza e l'unione di un gruppo, non di sole poche persone, ma poiché il Sentiero circonda – non solo questa vostra terra – ma tutto l'universo, Dio abbraccia ogni anima, di qualsiasi colore sia, l'ama e l'abbraccia, la benedice, purché si senta giovane, piccola, innocente come un bambino.

Ecco, Io sarò con voi sempre, in questa ed in altre vite, come lo sono stato nelle vostre vite passate. Non abbandono mai chi bussa e chi cerca la Verità, e in qualsiasi maniera uno la voglia cercare, la Verità è sempre una sola. Il sole brilla su tutti e riscalda tutti, perciò siate umili, umili sempre!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i trentatré dèi – Offese, giudizi, perdonare: varie ipotesi – Perdonare davvero nell'anima, non nella parola – Illegittime le insurrezioni armate – Resurrezione di Cristo, Sindone, ultima reincarnazione – Perché l'umanità non accetta ancora l'idea della reincarnazione – La vita considerata come sogno cosmico – L'esempio di vita di chi è evoluto e non si fa notare – Chi si ama non ha divergenze – *Ognuno pensi alla propria vita e non si immetta in quella degli altri* – Si deve parlare di pace – Perché nasca un'Anima di gruppo, occorrono umiltà, perdono, bontà – Cosa significa sentire degli odori.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi all'appuntamento. Noi vi aspettiamo da tempo. Non mi tratterò a lungo in quest'ora, parlate.

Maria: senti, Luigi, i *trentatré* dèi, sono i *trentatré* figli di Dio?

“I *trentatré* dèi sono i figli di Dio, poiché in ognuno di voi, se c'è l'anima, se c'è lo spirito divino, siete dèi, non purificati ma siete dèi.”

Paolo: Luigi, io mi chiedevo da tempo... se offendo un fratello e lui mi perdona, sono giudicato? Se io rimango offeso e perdono, giudico?

“Se tu fai male ad un fratello e questo ti perdona e tu continui a giudicare, certo che sbagli! e sarai condannato da te stesso, perché ciò che scaglierai, tutto ti cadrà addosso, mentre ne acquisterà meriti chi ti avrà perdonato. Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda.”

Paolo: sì, non ho compreso. Anche se perdono, c'è comunque un giudizio? Perché se perdono vuol dire che in un certo senso, giudico.

“No, perdonare significa non odiare. Se lui parla male di te e tu cominciassi a parlare male di lui, questo sarebbe un giudicare; ma se tu perdoni un fratello che ti ha fatto del male, significa non pensare più all'offesa che hai avuto. È l'altro, che giudicando si giudica, chi ti ha offeso: è come una pietra lanciata a boomerang, ti ricade addosso, basta!

Se qualcuno ti offende, non pensare all'offesa, perdonalo, continua a salutarlo ed a sorridergli, come se nulla fosse stato. Peggio per chi ti odia e continua a parlare male di te. Questo è il perdono... perché è facile dire 'io lo perdono' e continuare anch'io a parlarne male. Allora non ho perdonato, ho il risentimento, ho l'odio, e questo mi contrasta. Capito?”

Paolo: allora, Luigi, per evitare ogni forma di giudizio si devono accettare comunque tutte le cose che ci vengono, sia le buone che le meno buone. *Assorbendole si attua di fatto quello che tu dici, cioè il perdono senza giudizio.*

“Certo, facendo finta che mai nulla sia successo. Basta, si perdona e da quel momento non ci si pensa più. La persona rimane un caro amico o fratello, come era prima dell'offesa.”

Marco: allora, quando c'è una persona che offende, ci può essere l'atteggiamento, da parte di chi riceve l'offesa, di scostamento nei suoi confronti.

“Non l'ha perdonata, perché può essere a parole, ma non di fatto, poiché il suo animo è rimasto offeso, colpito ed in quell'attimo odia. Parlate.”

Maria: e se nonostante tutti questi Insegnamenti, c'è chi rimane talmente offeso da non perdonare?

“È segno che non è pronto spiritualmente, e che non è migliore di chi lo ha offeso.”

Renzo: e se la persona offesa continua a salutare l'offensore, ma dentro di sé ha sempre un certo rancore?

“No, non ha raggiunto quel grado spirituale, ma è già tanto. Ti posso assicurare che è già tanto arrivare a perdonare anche così ed a *soffocare interiormente l'offesa ricevuta*, anche se

uno è rimasto colpito. Però, non è spiritualmente avanzato fino al punto di dire: “Non ci penso più.”

Più che ognuno sale spiritualmente e più che arriva a perdonare davvero nell'anima, e non nella parola.”

Paolo: però, Luigi, quando qualcuno perdona, in un certo senso, l'offesa, anche se per un attimo, la sente sulla sua pelle!

“Sennò non avrebbe valore! Se io lancia una freccia che rimbalza senza ferirti, cosa hai da perdonare? Devi rimanere colpito, altrimenti cosa perdoni, un qualcosa che non ti ha nemmeno toccato?”

Maria: e non perdonando può complicare la vita, nel senso che...

“Non la complichì a lui, la complichì per te!”

Maria: sì, dicevo che si può complicare la vita nel senso che scansando una cosa ne può capitare un'altra, come prova.

“No, se non perdoni ti fai un male per te.”

Maria: in tutti i modi, si deve subire.

“Certo!”

Rita: ma il perdono deve essere istantaneo oppure se io perdono dopo una giornata, va bene lo stesso?

“Non si va a orologio. Quando hai superato lo choc dell'offesa, a quel momento perdona.”

Rita: quindi, un certo tempo di reazione ci è concesso!

“Certo, poi specialmente a te!”

Adelina: ma se la persona che ha ricevuto l'offesa, non ha odio, ma soltanto indifferenza, cioè non è stata toccata, allora non ha niente da perdonare.

“L'offesa per lei non ha valore. Ma chi ha offeso rimane sempre in colpa, perché un'offesa è l'intenzione che lui ha messo, cattiva, nei confronti dell'altro. Perciò chi ha offeso verrà sempre colpito, ma l'altro non ha nessun merito. Chi ha offeso deve sempre subire, chi invece è rimasto offeso, subisce in base a quanto lo sente, perché se io sento una piccola goccia di acqua che mi cade sulla testa, gli do un valore relativo; se mi cade un qualcosa di più pesante, la differenza c'è: più male senti e più ne acquisti se riesci a perdonare. Di un'offesa piccola a volte si dice: “Cosa vuoi che sia!” Non gli si dà peso. *L'offesa grossa invece è più difficile perdonarla, e più difficile è perdonare, più meriti ne acquisti.*”

Marco: scusa, Luigi, allora, sempre in questa ottica, un'altra domanda. In un regime politico dove sono calpestati i diritti umani, può essere legittima l'insurrezione armata?

“I cristiani che si fecero mangiare nell'arena, non la pensavano così. *Se noi portiamo avanti un insegnamento cristiano, in qualche maniera dobbiamo subire come loro fecero e prenderli sempre come esempio, anche se i momenti sono cambiati.* Parlate ancora.”

Paolo: nella Resurrezione di Cristo, è simboleggiata l'ultima incarnazione che l'uomo avrà e quindi il suo fondersi andando nell'Alto, oppure vuole anche simboleggiare i passaggi di vita in vita?

“È logico che le cose che fanno più scalpore... è sempre l'essere umano, quando arriva alla sua ultima incarnazione.

Gesù, ha lasciato la Sua impronta nei secoli in quella che voi chiamate Sindone, ed è esplosivo; questo è avvenuto ed ha lasciato un segno tangibile, ma è come un qualcosa che è in ognuno di voi, nella vostra ultima reincarnazione.

Chi sono i Santi, i dotti, i poeti, gli scultori, i pittori, che hanno lasciato un qualcosa di sé, di veramente tangibile? Sono stati quelli arrivati alla loro ultima reincarnazione. Questo, ti dico, come prova evolutiva.

In quanto ai passaggi di vita in vita, l'essere umano rimane sconosciuto, perché è priva – ogni vita – di fondamento spirituale: *non è completa in se stessa, da poter lasciare una traccia.*

Gesù ha voluto dimostrare, in questa esplosione, ha voluto dimostrare che il corpo fisico può svanire, e può, per potenza divina, tornare ad essere vivo in qualsiasi momento. Tanto è vero, che ognuno di voi, arrivato alla sua ultima reincarnazione, avrà acquistato tanto in potenza, in saggezza ed in tutto, da poter ricostruire il proprio corpo come un lampo di energia in qualsiasi momento che vorrà. Hai compreso? (sì)”

Licia: Luigi, continuando il discorso di Paolo, allora Gesù, quando si è presentato a Tommaso, ha dato prova della reincarnazione facendosi toccare.

“Certo.”

Maria: perché, Luigi, in questo momento dell'umanità, non si accetta l'idea della reincarnazione?

“Perché non siete evoluti. *Chiunque non l'accetta, non è evoluto come pensiero, come principio, non è evoluto come mentalità.* Se io avessi detto a voi, in una vostra vita passata o all'inizio della vostra vita, qui, spirituale, se avessi detto della reincarnazione, nessuno di voi l'avrebbe accettata. Però, essendo pronti spiritualmente e la vostra intelligenza tanto aperta all'Insegnamento che vi veniva dato, voi l'avete subito captata, fatta vostra e ne avete presa una verità interiore.

Chi non è evoluto, non può pensare a questo, perché non arriva a capirlo, ed allora dice che siete stregoni, dice tante altre cose che sono banali per voi, importanti per chi le dice. Ma solo chi è evoluto, può capire.

Se io ti parlo di scienza ed approfondisco ogni segreto dell'universo, tu rimani a bocca aperta e dici: ‘Sarà!’ Perché? Se io dicessi che è tutta un'illusione questa vita, che è un'illusione il toccarsi, che è un'illusione il parlare, ma tutto è vibrazione; se vi dicessi che voi vivete in un sogno provato da Dio, perché compiate questo vostro passaggio terreno e che questo vostro passaggio è un passaggio di sogno, ci credereste? Forse tu, che sei evoluta, potresti dire: ‘Tutto è possibile!’

Spiegalo a chi è attaccato alle cose terrene! Spiegalo, a chi vuole il possesso, le case e tanto d'altro ancora, per provare se riesce a comprendere un concetto del genere!”

Maria: ma in questi momenti ultimi si sta parlando spesso di reincarnazione. Questa parola, che viene sovente nominata e rimarcata, è per una esigenza forse...

“Esigenza per tutte le anime evolute. È una parola del momento per quelli che la sanno accogliere. *È stato gettato il seme: germoglia solo nei cuori e nelle menti evolute.* Chi non è evoluto, come fa a comprenderti se non arriva a capire neanche la tua parola o la tua spiegazione? Come minimo tentenna il capo e dice che sei una visionaria o una pazza.

Non puoi far credere ciò che un essere non arriva a comprendere, perché deve ancora incarnarsi e fare evoluzione per poter comprendere una cosa tanto bella così!”

Maria: anche i cristiani cattolici, dal momento che Gesù ne parla, di reincarnazione, non capisco perché non l'accettino.

“*Perché non è mai stato insegnato. La Chiesa sta studiando il sistema di come iniziare a divulgare questa verità. Siccome l'hanno sempre negata, oggi non sanno come spiegarla.* Ed allora la gente, anche la più umile, non può arrivare a comprenderla, perché tanti ancora hanno paura del fuoco eterno.”

Paolo: Luigi, tu hai toccato prima il concetto di sogno cosmico. Io cerco di darmi delle spiegazioni razionali su cosa significa sognare, ma non riesco a concretizzare.

“Ci sono mai stati sogni dove tu hai davvero creduto di viverli realmente?”

Paolo: tanto tempo fa.

“Ed allora, pensa, se la terra fosse una fantasia... si va per ipotesi, perché la terra esiste; se tutta la vita che tu passi, attimo per attimo, il tuo lavoro, il cibo, il vestire, l'esigenza dei tuoi piccoli divertimenti, e dico piccoli perché non sono grandi... fosse un sogno, come faresti a spiegarlo?”

Paolo: poco bene.

“Ed allora, vedi, come fai a spiegare a chi non comprende niente ed arriva poco più in là della punta del suo naso, la reincarnazione? È molto più facile vivere un mondo di sogno che non dire ad un altro: “Muori, e poi rinasci.”

Adelina: alle persone che soffrono moltissimo e sono prossime al trapasso, come si fa a dire che le loro sofferenze materiali sono un sogno? Non si può.

“Certo, e pensa, pensa però quanto è più facile dirgli questo. Accetterebbero più questo che non dirgli: “Tu devi morire e rinascere, ché questa vita è un passaggio per poi rinascere più belli.”

Maria: forse, Luigi, tanti hanno paura al pensiero di soffrire di nuovo le pene che hanno sofferto ora. La prospettiva di ripassare quello che passano, fa loro scartare il pensiero della reincarnazione, che non è così!

“E come fai a farglielo comprendere? Solo le menti più evolute possono arrivare a capire questo. Se un essere non ci arriva, non ci arriva!”

Adelina: tu dicevi, prima, che la maggior parte di coloro che vivono l'ultima incarnazione, lasciano una traccia tangibile nella loro vita. E coloro che sono umili, che

muoiono in povertà, che accettano tutto e di cui nessuno si accorge quando muoiono, nonostante che siano molto evoluti?

“Lasciano il segno, lasciano il più bel segno della vostra vita, perché lasciano l’esempio e l’amore sulla terra.”

Adelina: anche se nessuno se ne accorge?

“Oh, ma lo sentono, è una vibrazione che circonda questa vostra piccola terra e che va a beneficio di tutta l’umanità, come una boccata di aria fresca, o in una maniera o in un’altra.”

Licia: Luigi, può una divergenza di credo religioso, creare un ostacolo fra due persone che si vogliono bene?

“Se due persone veramente si amano, non ci dovrebbe mai, mai essere divergenza, perché veramente amarsi, significa stimarsi. *Due persone che si vogliono bene, si devono accettare per quello che sono.*

La fede è una cosa, vivere insieme ed amare un corpo è un’altra; ma quello che conta è amare l’anima. Allora chi si mette questa come divergenza, non possiamo neanche dire che gli Arabi, i Palestinesi e tante altre... [il nastro gira] ... non sono divergenze religiose, sono divergenze che indicano mancanza di evoluzione, sono divergenze di ottusità mentale, poiché quando si ama, si ama. Tu devi rispettare la persona per quello che è, e non per il lato religioso.”

Licia: allora, la stessa cosa vale anche per il colore diverso della pelle!

“Certo, la stessa cosa vale per tutto, ma bisogna essere buoni, cara sorella, ed umili, tutti! E la cosa migliore è sempre quella di pensare per noi, poiché nessuno è giudice; ognuno ha un proprio karma, ognuno ha una propria vita, *ognuno pensi alla sua vita e non si immetta tanto nella vita altrui*; si fa cattivo sangue, danneggia gli altri con le proprie fisime e le proprie mentalità. Ognuno ha le sue mentalità, ognuno ha le sue vedute: che ognuno pensi per sé!

E questo vale anche per il colore della pelle e vale per ogni modo di pensare o di volere. Ma pregate sempre, perché ognuno si ravveda e non lo condannate. Se un essere sbaglia, pregate perché possa conoscere la verità. E che nessuno mai sia giudice, poiché chi giudica è già giudicato. Parlate pure.”

Licia: quelle persone che sono all’avanguardia per la pace, che lottano per la pace, come mai tante vengono uccise? Scendono per dare esempio?

“Certo. È proprio con questo che loro danno il proprio esempio: ne avranno tanti meriti. Bisogna parlare tutti di pace, tra fratelli, sposi, conoscenti, amici e nemici. Parliamo di pace, *se voi parlate di pace ad una montagna, su questa vedrete germogliare un fiore, e tra quella roccia dura, ella rivela una parte di sé che tiene rinchiusa nel suo seno.*

A volte voi parlate a quello che chiamate un essere umano, un figlio di Dio, ed egli rimane tetro e buio; *ma voi non vi fermate mai, parlate, parlate, parlate: ecco il valore dell’Anima di gruppo.* Ma prima di tutto amatevi voi, amatevi voi, figli e figlie; amatevi voi, fratelli e sorelle; amatevi voi, spose e compagni; amatevi voi tutti. Come fa sennò a nascere un’Anima di gruppo, se non ci sono l’umiltà, il perdono, la bontà? Presto, ancora una domanda.”

Riccardo: quale spiegazione spirituale può esserci, quando sentiamo degli odori tipo rose o tipo zolfo?

“Questi profumi vengono dati in base a quello che tu pensi. Se in quell’attimo tu pensi cose cattive, certo il profumo di rose non lo sentirai mai! È molto più probabile che tu senta lo zolfo.

Se tu pensi cose buone, potrai odorare il profumo della rosa, oppure puoi sentire questi profumi se sei intorno a delle persone. Così puoi capire se pensano bene o male. Molte volte questi profumi vengono dati per mettere in guardia chi è vicino a persone che pensano male.”

Al termine:

“E allora, cari fratelli miei, io vi benedico tutti, e questa S. Pasqua, vi voglio dire che ci voglio essere anch’io con voi, se si potrà. Comunque, io vi auguro tutta la felicità e l’energia che ho nel cuore.”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

**CHI SALE SPIRITUALMENTE ARRIVA A
PERDONARE DAVVERO NELL’ANIMA,
NON NELLA PAROLA.**

~ Sono presenti delle persone nuove ~

IL MAESTRO

Sommario: il significato di averci chiamati fratelli – Dio è la grande Luce – Dio, generandoci, poiché è Luce, ci ha dato Luce, ci ha divinizzati – *La superbia potrebbe farci ricadere nell'errore dell'origine* – La preghiera ci dovrebbe fortificare – Studiamo la nostra anima e teniamola pulita, invece di contemplare il corpo – Noi non facciamo *un corpo di gruppo, ma un'Anima di gruppo*.

Diletti fratelli,

è più facile dire, Miei diletti figli, oppure dire Miei diletti fratelli? *Io dico che è più bello chiamarvi fratelli perché Io faccio partecipi voi stessi con Me, Io vi faccio partecipi del vostro spirito con il Mio Spirito*. Se vi chiamassi figli vi sentireste onorati, ma ci sarebbe quella distanza, che un figlio deve sempre adorare e obbedire al padre. Ma se Io vi chiamo fratelli la nostra unione si unisce e la distanza diminuisce, e allora il vostro palpito diventa uno solo insieme al Mio.

Voi adorate ed immaginate Dio come la grande Luce e Lo pregate chiudendo gli occhi, e vi immaginate di vedere questa grande, enorme Luce divina che vi avvolge; oppure *alzate gli occhi al cielo come per scoprire o per scorgere un qualcosa, che molte volte non vedete perché è già dentro di voi*.

Come potrebbe ognuno di voi guardare il proprio volto, come potrebbe ognuno di voi guardare le proprie sembianze? Molte volte vi occorre lo specchio per vedervi. E così, l'anima che è evoluta, lo spirito che è evoluta, ha già Dio dentro di sé; perciò non lo può scorgere in quanto è in lui, e davanti a lui rimane l'universo, e vede, così, chiara tutta la creazione divina. Bene, voi osservate e guardate Dio, ve Lo immaginate, ve Lo figurate e ne vedete tutti i Suoi palpiti, i Suoi raggi; nella grande penetrazione della vostra meditazione quasi vi sembra di sentirne il calore e adorate Chi vi dette la vita, o meglio dire una parte di Sé.

Come la madre genera il figlio dandogli la propria sostanza, materiale s'intende, Dio è come se vi avesse e vi ha generati. *Non vi può dare la Sua sostanza nel corpo, poiché Dio non ha corpo, ma vi ha generato salvandovi, vi ha generato dando una parte di Sé. Nella propria Luce – essendo Luce – non vi poteva dare che Luce*.

Ecco, qui voi siete, allora, non più esseri umani, ma siete divinizzati, avete un qualcosa in più di quanto voi non crediate. È a volte la vostra superbia, è la vostra arroganza che in un certo qual modo vi fa ricadere nello stesso errore di tanto, tanto tempo fa.

Avete conosciuto il pianto, e fu il pianto dell'abbandono, e tanti piangono ancora. Avete conosciuto la miseria della solitudine, e tanti sono soli ancora, ma perché nella vostra infinita conoscenza, nella piccola fantasia della vostra mente, non riuscite neanche a comprendere e neanche a meditare la preghiera che voi dite. Oh, quanto è immensa, quanto è grande! *"Affluisca la Luce, dalla mente di Dio, nella mente degli uomini!"*

Come questa preghiera vi unisce, questa preghiera vi dovrebbe anche fortificare e sarebbe così bello! Basterebbe avere una piccola sostanziale coscienza e conoscenza della

coscienza che voi avete. Ma a volte, voi offuscate la conoscenza e non ritrovate la coscienza di quello che siete o dovrete essere.

Piani evolutivi, Anima di gruppo... ma a volte mancano quella carità e quella conoscenza di avere tutto al completo, in minima parte.

Come se Dio fosse il mare e voi foste la piccola goccia, nessuno di voi potrebbe dire che non è il mare. Così se Dio è Spirito e vi ha dato lo spirito, quella goccia di spirito che voi comunemente chiamate anima, allora siete uguali a Lui.

Attenti a non confondervi, attenti a non errare, attenti alla vostra superbia, attenti che non si risvegli quella coscienza e quella conoscenza antica di dire: *“Io sono.”* Ma meglio dire: *“Io Ti appartengo, Padre. Come la goccia dell’acqua appartiene al mare, io, piccola goccia dell’anima, appartengo a Te, mio divino Creatore! Devo solo tenerla pulita, ornata di quella stessa Luce che Tu mi dai.”*

Dio vi osserva con quell’Amore tanto grande, come l’essere umano osserva il diamante: lo contempla e gioisce di quello mettendolo sotto la luce per vederlo più bello e più puro. E così Dio fa con voi, la vostra piccola goccia dell’anima la illumina con la stessa Sua Luce, e contempla ciò che è Suo, lo ammira e aspetta.

Come sarebbe bello se ognuno di voi, da questo momento, facesse un punto fermo e cominciasse a conoscere e non a studiare il proprio corpo, ma cominciasse a studiare la propria anima, il proprio spirito, che è ragione viva, ragione vera, ragione pura del proprio essere.

Voi dite ‘io sono’ e contemplate il corpo. Non è questo che dovete contemplare, guardare, affinché lo specchio non sia menzognero di vanità, non sia menzognero di bugia, ma sia veramente una verità, che lo specchio riflette ciò che vi è di umano, ma mai potrà contemplare e riflettere la vostra anima.

Vedete allora, fratelli Miei, quanto è grande la vostra presenza? Vedete allora quanto può essere grande la vostra conoscenza, vedete quanto può essere grande questa Verità che nessuno potrà mai disconoscere.

Voi non avete detto di fare un corpo di gruppo, ma un’Anima di gruppo! Ecco, cominciate da questo, con tutta la semplicità, con tutto l’Amore che Dio vi dà.

Ecco fratelli Miei, voi siete in Me, *Io sono in voi, fino a quando Mi conoscerete e non Mi disconoscerete.* Io vi abbraccio e lascio la parte Mia che è in voi: che non si consumi nel vostro tempo, nella vostra vanità, nel vostro orgoglio e nella falsa meditazione.

Vi abbraccio, vi benedico tutti: i nuovi, gli assenti. Agli assenti del gruppo Io lascio la Mia Vibrazione come ora l’ho lasciata a voi ed all’umanità che tanto ho amato.

Pace a voi tutti, fratelli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi non vuole vedere sedie vuote di fronte a sé – Chiarimento sullo “studiare la

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

propria anima” – Siamo ad una svolta e dobbiamo fare scelte precise mettendo alla prova il libero arbitrio – Conoscere il Maestro, e non disconoscerLo – Chi in vita ha manie di grandezza, quando trapassa starà nel luogo del riposo fino a ravvedimento compiuto – *Come vincere la dualità e cosa accade se ci riusciamo* – Comprendere le Sculture – Non dobbiamo avere fretta nel fare la nostra evoluzione – *Cosa è la coscienza della conoscenza.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi, eccomi fratelli. E allora, di nuovo insieme, finalmente! Vi ho seguito molto in questi ultimi tempi, crescerete ancora. Non chiudete mai la porta a chi bussa, apritela. Non vi fate grandi di penne, siate umili come fanciulli. Ed un'altra cosa: che io non veda più le sedie vuote, chi è dietro venga avanti. Se qualcuno vi parla, voi state distanti? No, ma tutti corrono a chi parla e li fanno calca, e tutti vogliono sentire ed avvicinarsi per comprendere di più.

Qui ci sono dei posti vuoti, non lo voglio questo. Quei posti devono essere riempiti sempre, i vuoti devono stare in fondo dove non c'è nessuno, per ora.

E allora, chi vuole venire avanti? Non dovete fare complimenti, poiché i posti vuoti non li voglio più vedere davanti a me. [avvengono gli spostamenti come richiesto da Luigi]

Ci state meglio? E allora da oggi sarà il vostro posto e chi mancherà lo perderà, e gli ultimi saranno i primi. Attenti ai primi, che non siano gli ultimi. E ora che siamo uniti più che mai, in piena conversazione ed in piena armonia, parlate, ditemi qualcosa!

Rita: il Maestro ci invitava a studiare la nostra anima, però Lui poteva voler dire una cosa e noi pensarne o capirne un'altra. Io vorrei sentire un po' anche il tuo parere su cosa poteva nascondere, anche, questa incitazione.

“Il nascondere è questo, che l'essere umano è preso dai possessi, dal corpo, è preso dalla vanità degli specchi, dei trucchi, delle ciprie e tanti altri coloranti. Ma io ti dico che è questo che voleva dire: essere semplici e cominciare a studiare il corpo come un qualcosa che si lascia, cominciare la penetrazione del pensiero nell'anima e chiedervi perché avete un'anima, e cominciare a studiarla e veramente a farla fruttare nello studio e nella meditazione.

Era un invito a lasciare di più le cose terrene e ad essere più belli nell'anima, dove nessuno specchio può vezzeggiarla, nessuno specchio può illuderla, nessuno specchio della vanità, può ciruitarla. È questo, cominciate con questo. Hai compreso?”

Rita: sì, sì, senz'altro e ti ringrazio. Io pensavo invece che avesse voluto anche dire di analizzarsi, individuare i nostri difetti, i nostri errori e di andare via via ad eliminarli.

“Pensate un po', voi dite di fare l'Anima di gruppo. È bellissimo, meraviglioso, cosa sublime: è raggiungere l'Altissimo e fare parte di Lui. Allora io ti dico, che se ognuno di voi, in questo momento, rinnegasse il proprio corpo, non avreste forse già conclusa l'Anima di gruppo? Però si può farla ugualmente avendo un corpo.

Rinnegando il corpo, voi esaltate l'anima, ed allora non potrete più dire 'Padre mio,' perché quella parte che a voi rimane, è Sua, è come un'esaltazione, allora, al proprio essere. Esaltando Iddio, glorificando Iddio, voi glorificate voi stessi, ma in che maniera? Quando la vostra umiltà e la vostra coscienza si saranno annullate, voi non farete più parte del mondo umano. Non è da oggi, il vostro domani. Piano piano, piano piano, senza fretta, perché la fretta rovina tutto, sempre. Su, parlate.”

Paolo: Luigi, a me pare che le parole del Maestro e le tue, vogliano dirci che siamo come arrivati ad una svolta e che dobbiamo fare delle scelte precise mettendo alla prova il libero arbitrio, come se la fase preparatoria fosse compiuta e cominciasse il vero insegnamento da parte vostra, e la partecipazione da parte nostra.

“Fin dal primo momento che noi ci siamo uniti, dico, noi uniti, noi anime disincarnate e voi umani, abbiamo cercato e fatto di tutto affinché l'uomo comprendesse che quando ha preso il Sentiero della Verità e della spiritualità, è come fosse già ed una svolta tra il corpo e l'anima, questa dualità che ognuno deve imparare a conoscere.

Fratello mio, è questo quello che tu hai detto; ma non vogliamo la grande fretta, non ci interessa. *Quello che ci interessa è che voi cominciate senza perdervi nelle cose terrene, senza perdervi in tante, tante banalità che l'uomo crea, inventa.*

In questa sua ricerca l'uomo si perde e si ferma, perché chi ha inventato l'ibernazione [da un discorso precedente non riportato perché non approvato da Luigi], ti posso dire che lui già si è bloccato, e si è, prima di tutto, ibernato per se stesso, nei propri sentimenti, nel proprio dire, nel proprio dare. Egli si è gelato, non sente il calore del sole.

Certo che siete ad una svolta, da sempre, da quando siete nati, da quando avete incominciato a camminare. Lo scopo principale della venuta sulla terra è questo, lo scopo che poi viene perso e attirato da mille tentazioni.

Non sono forse tentazioni e prove, non sono forse illusioni, quelle da cui l'essere umano è attratto, come il moscerino è attratto dalla luce della candela?

Quante storie la negatività inventa per farvi traviare! E tu credi che quel corpo (quello ibernato), quando si risveglia, sia lo stesso corpo? Non vi lasciate trascinare dall'illusione: ecco lo specchio del Maestro! Fermando il corpo [quello ibernato], egli vuol fermare la vita per risvegliarsi in un mondo migliore. Ma è solo un'illusione dello specchio! Parlate ancora.”

Licia: come mai, Luigi, il Maestro ha detto: “Finché Mi conoscerete, e non Mi disconoscerete?”

“Finché tu vivrai nella vita spirituale, tu Lo riconoscerai come Maestro, come Dio e come fratello. Sarete la stessa cosa, come la stessa cosa sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Chiunque non fa il volere Suo o non fa il bene, ma cerca con l'inganno di fare il male, egli Lo ha disconosciuto e non Lo può più riconoscere. Parlate ancora.”

Adelina: quando una persona, nella vita, ha delle ambizioni che non riesce a soddisfare e dei desideri di grandezza, al trapasso, in quale stato spirituale si trova?

“Soffre terribilmente fino a quando non si ravvede, e fino ad allora starà rinchiusa nel luogo del riposo.”

Adelina: ma lei, con la sua mente, questi desideri ed ambizioni, li vive come fossero materiali?

“Fino a quando non si accorge che non vive più. Specialmente chi è tanto attaccato alla materia, al denaro ed a tutto, quando trapassa è talmente violento il suo stato, che continua a vivere nella maniera astratta e non concreta, la stessa vita terrena. Crede di avere tutto ed in sostanza è un'illusione che si crea, ma nella grossa sofferenza. Ecco l'inferno... fino a che non si ravvede.”

Licia: Luigi, come si fa per vincere la nostra dualità? Cosa accade quando si riesce a vincerla?

“Tutto ciò che è terreno, disconoscilo; tutto ciò che è spirituale, abbraccialo, compresi abbandono, miseria e lusso. Devi abbandonare tutto ciò che fa parte della dualità; l'altra parte è il distacco da tutto. Non puoi servire a due padroni: o a Dio, o a mammona. Questo è chiaro, e per non essere attaccati a tutto, bisogna essere distaccati da tutto.

E Gesù disse: “Lascia tutti i tuoi averi e seguimi.” Ed egli, che era tanto ricco, abbassando gli occhi a terra si allontanò da Lui. Aveva fatto la sua scelta.

Io non vi dico di abbandonare i vostri averi, se li avete, teneteli, sono vostri. Se voi li avete è perché Dio ve li ha dati, ed allora teneteli per voi e non sperperate e non sciupate, perché questi talenti che Lui vi ha dato, vi possono servire per un bisogno del domani. Perciò, chi li ha, se li tenga, senza essere avaro: li deve tenere con distacco. Parlate ancora.”

Paolo: domenica scorsa, abbiamo cercato di capire la sesta Scultura, cioè la Coscienza Cristica. Stasera, mi sembra che sia proprio come un proseguimento del cercare di capire questo passaggio, dall'insegnamento delle altre cinque fino ad andare oltre. Lui ci prende per mano e ci vuole portare oltre, è Lui la chiave per andare verso un qualcosa che è quello che mi sembra sia emerso stasera.

“Hai compreso. Ecco perché non ha la corona di spine. *Lui ha voluto dimostrare a tutti che le spine si possono togliere se si lascia la materia, se si lascia tutto ciò che è materiale.* La corona di spine può cambiare e si può trasformare in quell'otto coricato, segno dell'infinito, perché Egli vuole dimostrare che essendo distaccati dal corpo, non solo non avrete più la corona di spine e non soffrirete, ma essa si tramuterà nel segno della saggezza, si tramuterà nel segno della conoscenza. Questa conoscenza vi fa vedere meglio l'infinito e meglio voi stessi. Non è stato sempre detto che chi conosce se stesso, conosce l'universo?

Ma quanti di voi hanno cercato per un po' di tempo, di conoscere sé stessi? Quanti mai di voi hanno pensato di mettersi in meditazione per poter cominciare a conoscere il proprio io?... [il nastro gira] ...da materiale a spirituale, quell'io della conoscenza.

Ecco, è questo il punto, il punto fermo. Voi dovete fare conto che il vostro “Sentiero” cominci da qui.”

Licia: il segno dell'infinito, corrisponde anche all'infinito Amore, dato che il volto è sorridente?

“Ma è la stessa cosa, certo. Parlate pure.”

Renzo: Luigi, io vorrei una precisazione. Ci sono due o tre assenti; una persona in particolare è assente per lavoro. Come devo comportarmi in questo caso?

“Se è assente e non è colpa sua, tutto rimane invariato; se altri assenti trovano delle scuse, non si possono mandare via, solamente retrocedono e vanno in fondo, perché i posti non possono in nessuna maniera rimanere vuoti, in quanto dove c'è il posto vuoto, si tronca una catena. Chi manca dovrà andare in fondo, e via via avvicinarsi gli altri, sempre, in modo che i posti siano sempre pieni. Lascio a te la decisione, poiché a te è stato dato di poter disporre dei posti. D'accordo? Quello che farai sarà ben fatto e nessuno ti dirà che hai fatto bene o hai fatto male, perché questo te lo confermo io. Parlate ancora, su, presto!”

Rita: prima, Luigi, dicevi ‘senza fretta,’ ma perché? Se invece un pochino ce la mettessimo termineremmo prima il ciclo delle nostre incarnazioni e sarebbe tutto a vantaggio nostro! Insomma, un pochino più di impegno...

“Certo, se ti riesce! Vedi quanti corrono per essere i primi, ma ne arriva sempre uno; se invece tutti camminano piano, riflettono, poiché non è una corsa fisica, ma deve essere una corsa spirituale, una corsa nella conoscenza. Perciò tu puoi fare anche in fretta, se vuoi, tanto, chi vi fa correre non è altro che la conoscenza. Più conoscenza un essere ha e più che corre. Parlate.”

Paolo: Luigi, prima io non ho compreso bene due parole, cioè la *coscienza della conoscenza*, nel senso che anche sul piano della conoscenza tecnica, scientifica, immagino che si sia coscienti di sapere. Mi vuoi spiegare meglio questo in rapporto alla spiritualità, soprattutto.

“Ma è così semplice! Essere coscienti di quello che uno fa; essere coscienti di ciò che uno opera; essere coscienti di quando uno parla; essere coscienti delle proprie azioni; essere coscienti di quando uno prega e medita.

Si può essere coscienti nella materia e coscienti nella spiritualità. *Chi è cosciente nella materia è negativo, non è positivo. Se tu fai una ricerca sulla tua coscienza, se la fai terrena, avrai terreno: chi semina pane, avrà pane; chi semina zizzania, avrà zizzania; chi semina spiritualità, avrà spiritualità: la ricerca della coscienza.*

Non c'è conoscenza se non c'è coscienza. La coscienza non esiste se non c'è questa ricerca della conoscenza. La conoscenza non è altro che la ricerca completa della propria coscienza. Certo, è tutto spirituale, noi non parleremo mai di cose materiali, altrimenti, cosa noi vi potremmo insegnare?

Se nessuno di voi ha conoscenza, come può conoscere la propria coscienza? E se uno si accorge di avere una coscienza e non la mette a studio, cosa potrà mai conoscere?”

Al termine:

“Fratelli miei, io vi dico a presto, perché voglio rivedervi più numerosi che mai, poiché il Sentiero che voi avete scelto, è tanto largo e può camminarvi tanta gente!”

“Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

**VOI ALZATE GLI OCCHI AL CIELO COME PER
SCOPRIRE O PER SCORGERE UN QUALCOSA,
CHE MOLTE VOLTE NON VEDETE PERCHÉ È
GIÀ DENTRO DI VOI.**

~ Sono presenti delle persone nuove ~

IL MAESTRO

Sommario: tante anime riunite, ne formano una sola di grande forza – La vibrazione che questa anima unica emette ha il suo effetto su tutta la terra – La nostra intelligenza si sprigiona dall'anima – La nostra anima è tanto piccola e pulsa in continuazione emettendo energia – *La pulsazione continua dell'anima forma l'aurea intorno al nostro corpo – Il colore dell'aurea indica la nostra evoluzione* – Conosci te stesso – Il Maestro aggiunge la Vibrazione della Sua Anima alla nostra – Il recupero di anime per portarle alla Luce, è un nuovo modo di fare del bene – La loro riconoscenza – Anche noi dobbiamo risvegliarci ad una nuova vita per dare loro l'esempio.

La pace sia con voi, siate benedetti, figli.

In un giorno tanto unito e tanto bello da riempire la vostra privazione su tutta la terra, voi siete qui riuniti per formare ora un grande pensiero, una grande volontà; voi siete ora qui e siete un'anima sola. Questo è importante, perché se nulla è a caso, voi siete qui per essere riuniti e per fare questa grande forza. A che serve una forza tanto grande in un giorno tanto bello come questo? *La vibrazione che si unisce in questo momento, manda il suo effetto su tutta la terra, e riordina, riunisce tutti. Riunisce quelli che sono in lotta, riavvicina chi non è unito, porta gioia e vibrazione ai malati ed a tutti quelli che ne hanno più bisogno.*

Questa frase che Io vi dico, questa fase piena di tanta vibrazione, a cosa serve? Serve per mandare pensieri uniti, puliti, a tutti quelli che soffrono in questo momento. Sembra tanto impossibile, ma è vero.

La vostra anima è così tanto piccola, ma com'è composta? Come si muove? Che colore è? Ed a che serve? Essa è piccola e non ha corpo; è trasparente e pulita, bianchissima, più chiara e più brillante dello stesso diamante. Ma non è ferma nella sua composizione, essa pulsa, pulsa in continuazione, mandando energie continue. Queste vibrazioni sono la fonte viva e vera, sono la fonte di una nuova vita, sono la fonte che rigenera, sono la fonte che dà vita ed è piena di sapienza. L'intelligenza che voi non sapete da cosa può nascere e com'è composta, si sprigiona interamente dall'anima, fonte-energia pura.

Schiava ed assoggettata volentieri allo stesso corpo umano, così perfetto, essa è felice di questa sua condizione. Fu già spiegato a cosa serve e come si nutre il corpo: si nutre con il cibo, e voi lo sapete, e come dà forza ai sette punti che sono i più sensibili del vostro corpo? *È con il prana che voi respirate con le vostre narici.*

La terza fase dell'anima, è che essa dà vita al vostro udito, perché ella stessa sente; dà forza ai vostri occhi, perché ella stessa vede; dà forza all'energia della mente affinché questa possa udire e sprigionare tutte le sue vibrazioni più belle.

Il pulsare dell'anima in continuazione, forma intorno al vostro corpo quella che voi chiamate aurea. Essa è ben visibile al veggente, è ben visibile a questi sensitivi, ai quali, il colore che essa sprigiona può far capire benissimo in che stato evolutivo è l'essere umano.

Sicché vedete, *se Io prendo tutte le vostre anime e le faccio pulsare, e pulsano, esse, in questo attimo si uniscono fino a formare un'anima sola.*

Pensate quanto è grande, in questo attimo, questa forte energia che si sprigiona e si espande nell'universo a beneficio di molti che in questo attimo soffrono. Pensate alla meravigliosità e alla precisione dello stato attuale di ogni essere umano, che molte volte, purtroppo, dimentica di essere così perfetto e così importante. Così sconosciuto a se stesso, egli continua a vagare sulla terra e non contempla la propria posizione, il proprio essere; ecco perché è stato detto: "Conosci te stesso, conoscerai Dio."

Questa parte che oggi vi affratella, questa parte che oggi vi unisce in un atto d'amore, si rinnova interiormente in ognuno di voi a questo meraviglioso miracolo, a questo meraviglioso modo di vivere e di essere; Io aggiungo, a tutta la vibrazione della vostra anima, la Mia anima e la Mia vibrazione, affinché questa palpiti con voi, viva con voi, gioisca con voi, senta quello che Io sento, parli quello che Io parlo, e la vostra mente sia in alto, sempre più in alto...e il vostro pensiero ricettivo, si fonda interiormente, non solo nella vostra mente e nella mente di tutti i presenti, ma si fonda nella mente di tutti gli esseri umani.

Io porto in questo attimo di vibrazione, ad una sorella che tanto amo e che manca, la Mia Vibrazione, ed insieme a voi, un pensiero d'amore: Assuntina tu sia benedetta. Ed ora mi rivolgo a questi fratelli che ci hanno voluto onorare in un giorno così intenso, e dico a loro: grazie! Voglio anche aggiungere che quello che fate è bello, ma sapete cosa fate? Cosa avviene? Avete mai pensato in quale misura voi operate e quale è lo svolgimento dei vostri pensieri, che voi chiamate recupero?

Io vi dico che ogni qual volta voi trovate un'anima e cercate di portarla alla Luce, ella non è ancora salva o nella Luce, come molti di voi pensano, ma avete compiuto un miracolo, un attimo d'amore; perché, sapete cosa avviene all'anima che voi risvegliate dopo un lungo letargo, dopo un lungo, travagliato riposo nel buio? *Voi la risvegliate alla Luce ed essa prova, ed è provocato in lei, lo stesso dolore del trapasso di ogni essere umano.*

Ella, risvegliandosi, prova questa sensazione del trapasso, finché va nel luogo del riposo e piange di gioia. Piange di questo suo risveglio, piange di commozione e comincia per la prima volta a pregare. Comincia a prepararsi per le sue incarnazioni, comincia la sua meditazione: ecco il grande miracolo.

Ma qui non è finita, è come se voi l'aveste affigliolata. *Lei vi appartiene per riconoscenza, lei vi appartiene come sentimento e si sente come vostra cominciando a pregare per voi.* Nella preghiera, ella invoca l'Altissimo per la grazia ricevuta. Prega per le vostre anime affinché voi stessi vi dobbiate risvegliare dal vostro comportamento terreno, ma non dico di tutti. Queste anime soffrono, molte volte, nel vedere il comportamento di alcuni di voi, spesso attaccato alla materia e con un modo di vita un po' materialista. Ecco cosa avviene dopo il grande risveglio: *riconoscenti, queste anime non vi lasciano e sono sempre attaccate a voi. Come un sigillo d'amore, vi aiutano nella vostra vita terrena.*

Perciò, Io vi dico che *avete scoperto questo nuovo modo di fare del bene*, ma non basta risvegliare le anime che si sono addormentate nel buio, *ma dovete voi stessi risvegliarvi alla Luce, dovete risvegliare nel cammino della vostra vita, una nuova vita, una nuova era.*

La forza pensiero che in questo attimo si sviluppa in voi, sia sempre più forte che mai per l'opera che volete continuare a svolgere. Ma se la vostra vita – Io parlo di alcuni – non è completamente corretta, non è completamente pura, non potete inviare questi pensieri, perché *le anime che avete salvato e avete riportato alla Luce, aspettano da voi l'esempio,*

quell'esempio che nel loro risveglio hanno voluto conoscere.

Io sono in voi e la pace sia con voi, fratelli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'incontro con Sharma Yogi – L'anima è una vibrazione, come una corrente che sentiamo – L'essere coscienti tante volte provoca dolore – La conoscenza di noi stessi – Più conoscenza porta meno felicità, ma anche evoluzione – Equilibrio tra corpo ed anima – Il significato dei colori dell'aurea – Non esisterà una resurrezione del corpo – Babaji – Percepire le vibrazioni intorno a noi – *Esprimersi sempre in modo semplice, non con paroloni* – I profumi sono materializzazioni ed hanno un significato – *Meditare è anche compiere gli atti normali della vita con amore ed attenzione* – I sogni possono essere avvertenze che ci vengono date.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Eccomi per dialogare con voi, eccomi in questa serata. Desidero tanto che le vostre menti siano ferme. Io vi conosco tutti, molti di voi li ho conosciuti quando ero in vita, e questo mi dà gioia. Sono commosso nel vedervi tanti così, ma sarete ancora di più. Parlate se volete.

Paolo: Luigi, domenica abbiamo avuto un bellissimo incontro con Sharma Yogi ed una ennesima lezione di spiritualità. Egli spiegava il senso dell'anima secondo la loro visione, ed oggi il Maestro ha ripreso questo punto. Il fatto importante, secondo me, è che c'è un profondo legame fra spiritualità, conoscenza e scienza della spiritualità, che devono essere un elemento costante, soprattutto alla luce dell'ultimo Insegnamento. È giusta questa mia interpretazione?

“Sì, è giusta, poiché non c'è scienza se non c'è conoscenza, non c'è spiritualità se non c'è sapienza. Tutti questi quattro punti legati insieme l'uno all'altro, formano i quattro punti cardinali, i quattro punti di appoggio su cui tutta l'umanità si regge. Vive bene chi vive male, vive meglio chi è cosciente di avere un'anima e di essere spirituale. Parla pure.”

Paolo: questo tipo di metodo, a me fa sentire l'anima non più come un elemento astratto, religioso, ma astratto, ma come un elemento di vibrazione, proprio la corrente che sentiamo. Lo stesso sangue quando lo sentiamo come un ronzio nelle orecchie è questa vibrazione – se non sbaglio – che partecipa alla vita del corpo, e così i sensi.

“Certo, perché l'anima pulsando e mandando radiazioni, vibrazioni in continuazione, è percepita dall'essere umano più sensibile e più attento, che ne sente tutta la potenza e la vibrazione. È così! (ti ringrazio) Parlate.”

Maria: ma l'essere coscienti, tante volte provoca dolore.

“Certo, perché la coscienza dona dolore, perché la coscienza si risveglia dal suo letargo mentale. Molti di voi camminano, pensano ed il giorno passa, e non si accorgono che è stato così in fretta: è la distrazione della conoscenza. Ma la coscienza, che si rende conto della propria intelligenza, si rende conto della propria privazione terrena e della propria vibrazione dell'anima, non può far altro che soffrire e sentire dolore. Perché? *Perché se ognuno di voi si mettesse a pensare con tutta coscienza alla spiritualità, solo a quella, si accorgerebbe di essere circondato da tanti errori terreni, e solo allora sentirebbe il dolore che lo circonda.*

Essendo anima sensibile, essendo lucida della propria coscienza, non può far altro che soffrire, dando sofferenza al corpo della stessa mente che lo pensa.

Molte volte, chi non è cosciente, non soffre o soffre poco, ma la coscienza di vedere molti che soffrono, non può far rimanere impassibili a questo. Ma ciò ne causa certo evoluzione, perché *solo con la sofferenza l'essere umano fa evoluzione.* Parlate ancora.”

Adelina: quando si parla di conoscenza, è conoscenza di noi stessi? E questo dipende dal nostro piano evolutivo?

“Certo, più che un essere è avanti spiritualmente, più è cosciente. È proprio nel vedere la sua posizione che prende ancora più coscienza di questa conoscenza, per vedere chi soffre intorno a lui. Solo chi avanza spiritualmente non può far altro che soffrire per il fratello che gli rimane indietro. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate pure.”

Ambra: possiamo sperare, però, che seguendo questa strada, la nostra anima, se un giorno potrà riprendere un'immagine umana e permeare tutto il nostro corpo, questo ci procurerà allora meno sofferenza della coscienza della diversità tra noi ed il corpo.

“Ma io penso che l'anima non potrà mai prendere coscienza del proprio corpo, poiché più che avanzi spiritualmente e più che dimentichi il corpo, più che ti innalzi e più che dimentichi te stessa: non ti accorgi più di avere un corpo.”

Ambra: mi sono espressa male. Volevo dire che tutto il corpo, praticamente, diventa anima.

“Il corpo si disfa, non fa parte dell'anima.”

Guido: a quale stadio la conoscenza può dare gioia?

“Più che un essere è cosciente e più che ha conoscenza, meno può essere felice. La felicità arriva solamente al congiungimento di tutti nella vera Luce. *Più che sei avanzato spiritualmente e più che soffrirai per i fratelli che sono lontani.*”

Adelina: però, c'è tanta serenità in queste persone, esprimono serenità.

“Certo, nella loro sofferenza spirituale esse non soffrono realmente, ma pregano intensamente perché questa unione si concluda.”

- Non ci dovrebbe essere un equilibrio tra corpo ed anima, senza una differenza a vantaggio dell'anima? Non sono tutt'uno?

“Non si può dire che l'equilibrio esista fra l'anima ed il corpo, poiché l'anima è la padrona del corpo, anche se, apparentemente, essa ne è schiava e ne è sottomessa volentieri

per propria volontà, in quanto è nel corpo per poter fare la propria evoluzione. Perciò non si potrà mai dire che c'è un perfetto equilibrio, poiché chi comanda in molti modi nell'evoluzione, è l'anima; il corpo non è altro che il vestito e non potrà mai avere una parità. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate ancora.”

- Potremmo sapere, per cortesia, il significato dei colori dell'aurea astrale?

“Più che il colore diventa bianco, più che il colore si schiarisce, più che il colore diventa limpido fino a raggiungere l'oro... esso è il più avanzato.

I veggenti, per sapere se un'anima è veramente grande, è veramente buona, devono vedere il colore dell'oro, come maggiore premio. Ecco come vede il veggente! Quando l'essere umano è arrivato, vede l'oro nella sua mente, ma non è l'oro che rappresenta il giallo, in quanto il giallo è, sì, un colore molto avanzato, *ma il bianco è quello che supera tutti i colori*. Ma l'oro, quando il veggente vede l'oro, vede nell'essere umano l'uomo arrivato, vede il Maestro, il Guru.”

- In tutto il corpo lo deve vedere?

“No, non è in tutto il corpo, poiché il primo colore ed il colore che vale è nella mente, intorno a quello che tu chiami volto. Intorno al corpo, i colori cambiano come cambiano le sensibilità e le vibrazioni ed il tatto che sono in te. Ad ogni tatto il colore cangia, più o meno forte o più o meno scuro: dal bianco, al rosa, al verde, oppure al blu ed al marrone.

Se tu mentalmente sei pura, il veggente vede in te l'oro e sa benissimo che l'oro rappresenta il bianco; ma se sei portata sessualmente, allora vede il verde o il marrone o il blu nella parte centrale. (grazie) Parlate ancora.”

Marco: come si riallaccia il discorso dell'anima e del corpo, con l'esplosione e la resurrezione del corpo nella perfezione?

“Non esisterà mai una resurrezione del corpo. Tu non potrai mai riavere un corpo, poiché tutti sappiamo che la liberazione di noi stessi è l'esclusione del corpo per poter vivere in perfetta armonia con Dio, ma con la sola anima. L'anima di ognuno di noi si fonde nello stesso Spirito divino, perdendo solo in quell'attimo la nostra coscienza, perdendo la nostra personalità, perdendo tutti i nostri voleri.

Ognuno, quando l'anima è arrivata, lascia tutto se stesso e si fonde nella grande Luce, prendendo possesso di tutte le vibrazioni di Dio. È come la goccia che tu metti nel mare: tu la goccia non la vedi più, ma essa si è fusa in questo grande oceano. Come d'altra parte al tuo trapasso il tuo corpo si disfa, e tutte le cellule tornano a rivivere nell'universo, ricomponendosi ad una ad una, poiché anche gli atomi e le cellule che vivono in te e che sorreggono il tuo corpo, non vanno perduti, ma si dividono e si rifondono. Questo è già stato spiegato molte volte.

Ecco perché questa grande esplosione, è l'esplosione, la liberazione dell'anima. La resurrezione dei morti significa perdere il proprio corpo ed essere vivi, lucidi e vibranti nella stessa sfera divina. Nessuno di voi può avere un corpo. Parlate ancora.”

- Puoi parlarci di Babaji?

“Egli è puro spirito. Lui non possiede il corpo come voi lo vedete e come è stato dipinto, ma egli si fa vedere così, per farsi riconoscere. Una dimostrazione di reincarnazione, una

dimostrazione di amore che ha verso l'umanità. *Egli, anima pura e puro spirito, si rifonda, si riconcretizza e si rifà vedere alle anime più pure come una dimostrazione che non esiste morte, ma esiste solo la vita nello spirito.*

Babaji è spirito, puro spirito, pura vibrazione divina. Ognuno di voi, quando sarà arrivato, potrà fare ciò che vorrà, potrà anche riformarsi un corpo come fa Babaji. Questo corpo però è solo momentaneo, è solamente illusorio, come la proiezione di un film nell'universo."

- Si fa vedere soltanto quando deve venire per qualche missione?

"Certo, e quando parla, parla il suo spirito. Lui non ha più corpo, non possiede corpo. Solamente lo reintegra, lo rifonda solo apparentemente, come se fosse un'immagine fotografica e solo allo scopo di farsi rivedere; altrimenti, chi lo potrebbe notare? Lui può tutto, e quando viene, lo fa solo per missione. Parlate ancora."

Claudio: scusa, Luigi, che significato ha quell'appellativo, quel nome spirituale che ci è stato dato domenica scorsa da Sharma Yogi? Che senso ha?

"Non ha nessun senso materiale, ha un senso morale, figurando ogni vostro essere, all'essere che vi ha preceduto. Cioè, tu eri o tu oggi somigli a quello che poteva essere Krishna; è un modo di dire, che tu sei un po' il suo discepolo perché hai quelle tendenze lì, ma solo questo."

Paolo: ascolta, Luigi, sempre sul rapporto riguardante il prendere coscienza dell'anima, non tanto in senso tradizionale religioso, ma in merito alla diversità che sempre più la gente cerca, e se in tal senso c'è un movimento reale o apparente delle coscienze.

"C'è un movimento reale, c'è sempre stato. Se intorno a te non vibrassero altre vibrazioni, tu non potresti mai sentire la loro presenza. *Se tu non senti la loro presenza, non sei più cosciente, ma ti senti solo.*

Forse oggi è stato spiegato molto di più, perciò un essere può arrivare a capire molto di più. Ma nei tempi lontani, quando nulla si spiegava, era più difficile e gli esseri andavano per intuito o per vibrazione sentimentale propria, a sentire, a percepire che intorno a loro esisteva una vita ben reale. Hai compreso?"

Paolo: sì, ho compreso, ma per dimostrare l'anima stessa, è giusto trovare sempre l'aggancio tecnico scientifico? È giusto calibrare un po' le parole sull'interlocutore, senza che ciò sia opportunismo e ponendolo come limite da non valicare mai, per lasciare intatta la coscienza di ciò che si dice?

"Guarda, sii sempre semplice, perché solo con la semplicità si può far comprendere e comprendere noi stessi la vibrazione che ci avvolge. Senza semplicità, senza vibrazione che ci avvolga, se non abbiamo quella sensibilità adatta, anche con i grossi paroloni ti sentiresti solo. *Perché non è la parola che ti deve convincere, ma deve essere il tuo sentire, il tuo stato d'animo a poter captare questa forza che c'è intorno a te.* Hai compreso? (sì)

Se qualcuno non comprende, non comprenderà né con le grosse parole né con le semplici parole: se egli è sordo, non potrà mai udire. Parlate ancora, poi devo andare."

- I profumi sono delle materializzazioni?

“Il profumo è una grossa materializzazione, il profumo ha tanti significati, il profumo è come se qualcuno ti parlasse, poiché il profumo, che ha un linguaggio suo, ti può dire se sei arrabbiato o devi pregare o devi essere accorto oppure devi fare del bene... In base al profumo che tu senti, hai una risposta.”

- Delle volte si sente il profumo di incenso o di fiori...

“Ogni fiore ha il suo linguaggio e la sua risposta. L’incenso è preghiera: devi pregare di più quando senti il profumo dell’incenso.”

Paolo: *quando quel Maestro Indiano spiegava la meditazione, considerava tale anche l’esecuzione di atti concreti della vita se fatti con amore, con l’attenzione a ciò che si sta facendo.* È un linguaggio, questo, abbastanza nuovo per noi, sentito da loro: è anche la tua opinione?

“Noi siamo d’accordo.”

Paolo: questo ci facilita molto, perché per noi la meditazione voleva dire grande concentrazione, sforzo...

“Certo, voi che fate meditazione, siete facilitati da questo.”

Paolo: e ci mette un po’ in pace la coscienza.

“Ecco! Nessun altro? Possibile, tanti nuovi che non hanno una domanda?”

Riccardo: quale è il rapporto che abbiamo con i sogni? Molto spesso ho l’impressione che i sogni non siano soltanto frutto della nostra mente che si rilassa durante la notte; cioè, voi ci aiutate a capire noi stessi anche attraverso i sogni?

“Il sogno è importante se è spiegato bene. Dai sogni si possono trarre parecchi insegnamenti anche per la vostra vita. Poterli ricordare sempre! Sono avvertenze, i sogni sono solo avvertenze che vengono date a voi. Nessun altro?”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

**NON È LA PAROLA CHE TI DEVE CONVINCERE,
MA DEVE ESSERE IL TUO SENTIRE, IL TUO
STATO D’ANIMO A POTER CAPTARE QUESTA
FORZA CHE C’È INTORNO A TE.**

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo aiutare chi soffre e muore in tante disgrazie della vita - L'anima, la sua energia è senza consistenza, ma con tanta potenza - L'anima è volutamente prigioniera del corpo - Essa è umile e paziente - Ma anche Dio è umile! - *Doniamoci a chi non ci ama* - Incitazioni varie ad essere umili - *La dualità ci è nemica*.

La pace sia con voi.

Desidero che i vostri cuori, che la vostra mente, pensino a quanti figli in questo momento soffrono, a quanti fratelli che hanno avuto disgrazie, hanno bisogno del vostro pensiero, della vostra parola. Chi meglio di voi potrebbe dare il proprio pensiero, potrebbe offrire dal proprio cuore, quell'energia così viva verso tutti i figli che soffrono e muoiono in tante disgrazie della vita? Poiché la vostra anima, il vostro spirito, così sensibile, molte volte, a tutte le sensazioni terrene ed astrali, *arriva ad espandersi tanto da non aver confini*.

Vi abbiamo parlato dell'energia dell'anima. *Questa energia, etere puro, è senza consistenza, ma solo intelligenza fine, un'intelligenza pura che arriva a comandare il proprio tutto, del proprio corpo*. Ma Io vi voglio dire ora: chi ha mai pensato dell'anima, chi ha mai pensato della propria miseria, della propria umiltà? Avete mai pensato quanto essa (l'anima) è grande, accettando volutamente questo corpo?

Se ella volesse, in un attimo farebbe esplodere questo misero corpo fino a farlo disintegrare, sparire.... e lei potrebbe essere libera! Ma quale accettazione grande di un'intensa umiltà, essa si contiene e non dà, dico non dà molte volte, intelligenza assoluta alla mente; *potrebbe far tutto, ma non lo fa. Rimane nella sua umiltà, nella sua voluta prigionia per affinarsi ancora di più; come castigarsi per essere castigata, per essere così umilmente bella davanti agli occhi del Padre, pur facendone parte integrale*.

Ma Io vi dico che in questa accettata prigionia, essa vede lo spazio, vede l'infinito, poiché in questo misero corpo - per lei come tante sbarre - essa accetta questo stato e si consola aspettando volutamente, attimo per attimo, che questo corpo si logori, che questo corpo si annienti piano piano, fino all'esaurimento del proprio suo essere.

Essa aspetta con pazienza: quest'anima che tutto può, accetta umilmente il calvario di questa sua prigionia, voluta prigionia. Ma deve essere così. Non forse il Padre e lo Spirito Santo, non sono anche Loro ad aspettare tutti i nostri comodi? Non forse anche Loro aspettano la nostra decisione di esaltarci nella Luce e di esaltarci nell'unito amore con Lui che ci creò?

Oh, quanto mai, Io devo dire, quanta umiltà c'è in tutta questa creazione meravigliosa! Non è facile accettare, non è facile obbedire, non è facile donarsi. È facile donarsi a chi ci vuole bene! Oh, come è bello, come sono brava, perché io ho donato tutto a chi mi vuole bene! *Provate a donarvi a chi non vi ama; provate a donarvi a chi vi odia; provate a donarvi al Padre, che tante volte credete non vi senta!*

Già questo immenso sacrificio vi logora il cuore, ed allora pensate all'umiltà di chi tutto può e tutto accetta. Nulla e niente fa per difendersi, ma aspetta la vostra donazione, aspetta che ognuno di voi possa donarsi completamente. Ecco come l'anima si dona a Dio, volutamente

nella propria prigione, come tanti Santi si sono donati sul calvario delle proprie sofferenze. Egli accetta e aspetta, e l'anima, consapevole, piena di forza e dello stesso potere divino, sa che il primo patto di amore è l'umiltà. Essa non si ribella, ma accetta volentieri il calvario della propria sofferenza, della propria prigione volutamente accettata.

Questo è detto ad ognuno di voi, questo è donato ad ognuno di voi affinché quella vostra dualità, quel vostro modo di esprimervi, molte volte volgare, trovi l'assopimento delle proprie reazioni: *essere calmi e donarsi, pur sapendo di aver ragione*. Questa è la più grande evoluzione che l'essere umano può fare, o meglio, lo spirito può fare.

E questo è il primo passo con cui inconsciamente, inconsapevolmente, voi lottate la vita, ma con tanti pensieri che non sarebbero degni della vostra esistenza. *A volte questa dualità vince, o meglio, soffoca il proprio spirito per rivalersi o farsi valere di un qualcosa che non ha senso*.

Oh, quanti di voi in questo giorno avete detto: "Ma ora mi farò le mie ragioni: sarà bene che dica questo o dica quello? È bene che sappia..."

Sciocchi! Quando avete fatto questo proposito vi siete già condannati, vi siete già attirati sulle spalle una nuova croce, la croce della vostra superbia! Perciò imparate l'umiltà, come d'altra parte è nella vostra natura: l'umiltà che tutto dona e tutto accetta, senza chiedere niente in cambio. È facile, ripeto, amare chi ci ama; ma quanto è più grande donarsi a chi ci odia!

Molti di voi Mi hanno compreso, ma sono sicuro che tutti avete ascoltato le Mie parole. Imparate a essere schietti, meno sdolcinate: pane al pane e vino al vino - come voi dite - ma con l'animo sereno di chi sa parlare, di chi non sa fingere, ma di chi non sa odiare.

Io vi benedico, fratelli Miei. Non voglio chiamarvi più figli, ma voglio vivere con voi le vostre esistenze, la vostra vita e poi altre vite ancora. Con voi voglio camminare sempre.

Pace a tutti voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: spiritualità, giustizia, ingiustizia – Quale dolore proviamo al momento del trapasso? – Regolare la nostra alimentazione – Il digiuno – La mente funziona meglio se il fisico non è appesantito dal cibo – Il vibrare dell'anima ed il suo allargarsi continuo nell'infinito – Delucidazioni sull'instabilità dell'anima – Cosa fa l'anima prima di scendere sulla terra, relativamente al suo corpo – Le violenze sui bambini – Il corpo astrale – Io e super io – Ogni emozione viene dall'anima o spirito – *Volontà ed accettazione non hanno limiti.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Ecco questo nuovo incontro, fratelli miei, questo incontro che ci deve sempre illuminare, ci deve dare sempre quella forza interiore più forte che mai per combattere i travagli della vita. Cominciamo a parlare. Chi è che vuole essere il primo a dialogare con me?

Paolo: io, Luigi. Per la spiritualità, che senso hanno parole come giustizia e ingiustizia?
“Per la spiritualità non hanno nessun valore.”

Paolo: e per una vita verso la spiritualità?

“Hanno valore, poiché chi deve arrivare alla spiritualità si deve per forza servire della giustizia, per accettare l’ingiustizia, o se ne può servire mentalmente, interiormente. Ciò che il sentimento gli detta e gli dice, da se stesso fa giustizia e fa ingiustizia.

Per chi è già arrivato, non esiste più giustizia e tanto meno può esistere l’ingiustizia. Chi è arrivato non ha più nulla da temere, né la giustizia né l’ingiustizia.”

Rita: Luigi, il Maestro l’altra volta parlò del dolore del trapasso di ogni essere umano. Si riferiva alla causa che porta il fisico al trapasso e che può essere dolorosa, oppure voleva riferirsi proprio all’attimo del trapasso? In questo caso io pensavo che non fosse doloroso, in quanto che si passa anche da uno stato peggiore ad uno migliore.

“Eh, ma il giorno che toccherà a te, quegli attimi prima in cui ti accorgerai di dover trapassare, soffrirai atrocemente. Io non te lo voglio augurare, ma lo dico perché il trapasso, stranamente, fa paura a tutti o quasi tutti.

Se parli di trapasso di un essere che ha sempre vissuto bene, egli non prova dolore, ma gioia. Ma quanti subiscono il trapasso con gioia? Lasciando tutte quelle proprie ricchezze, tutti i mobili, tutti i regalini... perfino l’orologio a cucù può essere un grande distacco!

Pensa a chi ha avuto eredità, doverle lasciare! Si preoccupa subito a chi andranno, a chi non andranno. È questo il dolore che provoca: dalla causa, l’effetto.

Chi non è attaccato, chi spiritualmente è pronto, non prova dolore, perché sa - se anche ha tanto - che non lascia nulla. Ma chi ha tanto poco e pensa di doverlo lasciare, soffre e si provoca dolore, poiché *non si prova dolore al distacco o al trapasso, ci si procura il dolore per fare il trapasso.*”

Adelina: è veramente importante l’alimentazione per la strada che noi abbiamo scelto? Ed un’altra cosa: è giusto il modo di dire di tante persone ‘pura la mente e puro anche il fisico?’

“Dio disse che dovevamo mangiare per vivere, ma non disse di fare scorpacciate, altrimenti avremmo sofferto! Perciò una giusta dieta, una giusta alimentazione, il corpo sano e la mente sana. Per mente, si intende spirito.

Se voi ad un pasto eccedete nel bere, non connettete più: siete più accesi, più briosi oppure più tristi a seconda del vostro umore, ma non troverete quel giusto equilibrio che dovrebbe essere naturale nella vostra vita; perciò l’eccesso disturba enormemente, senza pensare alle conseguenze che può avere il fisico, come grassi nel sangue e via. Parlate ancora.”

- Puoi parlarci dell’importanza del digiuno, per cortesia?

“Non è importante il digiuno, importante è mangiare spesso e pochissimo. Digiunare può essere un grosso sacrificio, poiché la persona che ha fame soffre come quella che ha mangiato tanto. Soffre, e nel grosso digiuno non sa più pregare.

Per fare il digiuno bisogna essere enormemente sviluppati spiritualmente, essere quasi distaccati dal corpo, essere liberi nella mente e nello spirito. Allora si può digiunare, ma anche in questi casi c'è un limite, dopo il quale occorre cibarsi - anche poco - ma cibarsi.

Io dico invece a voi che non desidero che voi mangiate tanto fino a scoppiare, ma non desidero neanche che rimaniate senza mangiare e facciate grossi digiuni. No, *mangiate poco*, poco, fino a quando non sentirete il morso della fame. Mangiate ancora poco, e fino a che non risentirete fame, mangiate ancora poco. Rimanete sempre con la fame.”

- Questo comportamento serve per rafforzare la volontà?

“Serve affinché la tua mente sia sempre libera: se tu non affatichi il corpo o lo stomaco, non affatichi la mente; in una grossa mangiata tu senti il corpo pieno, ma senti anche la mente che non ragiona più. Allora, mangiando poco, non solamente il tuo fisico è più in forma ed è più forte, ripeto, è più forte, ma la tua mente è del tutto libera, è completamente pronta a delle ricezioni maggiori. Ecco perché i sensitivi, i grossi spirituali, non dovrebbero mai mangiare tanto, ma dovrebbero mangiare poco, sempre, magari più spesso, ma sempre molto poco.

Non è il grasso della tua pancia, il grasso delle tue gote, il grasso delle tue mani e delle tue gambe che dimostrano la bellezza del tuo fisico, ma è l'espressione del volto, di una mente pura, è l'occhio vivo che è l'espressione della mente, perciò è l'espressione dell'anima; e la tua parola si scioglie più libera e non rimane legata dall'impasto di un pasto troppo succulento. Vedi le due grandi differenze e vedi i due grandi modi di essere, di percepire e di agire.

Non è bello mangiare tanto. Può succedere a volte tra amici, ma per vizio, per natura, per abitudine, per correttezza, no, poiché a chi mangia tanto e tracanna un bicchiere di vino in più, quanti pensieri negativi e tentazioni materiali giungono alla sua mente? Perché anche le grosse mangiate, fanno parte del vizio che poi non si controlla.

Perciò mangiate poco e mangiate spesso. Avete fame? Mangiate un pezzo di pane; se avete sete, bevete acqua, che è l'unico nutrimento del vostro corpo. Su, parlate.”

Paolo: ascolta, Luigi, l'altra volta, riguardo alla struttura dell'anima, fu detto che essa è di materia instabile. Che significato viene dato a questa frase?

“Instabile perché essa vibra; instabile perché in un attimo si può allargare e può raggiungere tutto lo spazio, tutto l'infinito. Instabile, ritorna piccolissima e si racchiude in pochissimo posto; instabile perché non sta mai ferma, ma pulsa, si allarga e si richiude, come il battito di un cuore. Si allarga e si richiude, e tutte le volte che si allarga, sprigiona energia, sprigiona amore, sprigiona vita, sprigiona luce. Si richiude e palpita, esplose e si richiude. È un modo di respirare, è un modo di essere viva. Lo può fare in un piccolo centimetro quadrato, lo può fare in cento milioni di metri quadrati. Essendo energia pura, essendo divinità divina, non ha misura; ecco perché il Maestro ha detto, che se volesse, l'anima potrebbe far esplodere questo corpo, disintegrarlo in un attimo solo.

Ma anche nel vostro corpo si irradia continuamente e dà energia a tutte le vostre cellule, dà energia alla vostra vista, dà energia al vostro udito, dà energia alla vostra mente. Ecco perché molti comprendono di più, molti comprendono di meno.

Ma è tale l'accettazione che lei si è scelta, questa accettazione che lei ha voluto di rinchiudersi, volutamente prigioniera, volutamente umile, castigata a se stessa. Essa si è condannata, essa subisce volontariamente senza che nessuno l'abbia obbligata.

Instabile perché non sta ferma, mai: pulsa luce continuamente. Non vi è stato detto forse che l'essere, poi, più evoluto, si sprigiona dal proprio corpo nel suo pulsare e forma l'aurea? E l'aurea, forse, non l'ha messa a protezione di questo corpo affinché non venga disintegrato sia dall'interno che dall'esterno? Forse può subire più dall'esterno che non dall'interno, perché essa, sprigionando e pulsando, formando l'aurea, forma la protezione e rafforza la propria prigione. Avete compreso? Se non avete compreso rifate la domanda."

Paolo: quindi, Luigi, l'anima è instabile rispetto alle leggi che governano la materia, perché ne è completamente al di fuori?

"Come potrebbe un'anima, farsi comandare dalla materia?"

Paolo: negli ultimi due nostri incontri, l'anima è stata presentata in modo nuovo, come questa intelligenza che accetta di vivere nella prigione corpo. L'anima, quindi, non è più un qualcosa che viene dato al corpo, ma un qualcosa di diverso, mi sembra di capire. C'è un vostro scopo per questo modo diverso di presentare l'anima o è una delle tante immagini con cui si può presentare?

"Più che andate avanti e più che saprete; più che cercherete e più che troverete; più che bussate e più che vi sarà risposto: a poco a poco. Se io vi dicessi tutto insieme, ognuno di voi impazzirebbe o non crederebbe.

Come potete pensare? *Non vi è stato forse sempre insegnato che l'anima, prima di scendere sulla terra si sceglie un corpo? Io vi dirò di più: l'anima, prima di scendere sulla terra, se lo costruisce il corpo, poiché ha questa potenza, poiché ha questa grande forza, smisurata.* Non ha bisogno che le sia dato un corpo, no, se lo sceglie in base al karma che lei stessa decide. *Perciò, questo corpo se lo costruisce!*

Ecco che a questo punto, cadono tutti i principi della scimmia che fa evoluzione e diventa uomo... no! La progressione, lo sviluppo della specie... sì! Ma non sarà mai un'evoluzione che nasce dalla piccola pianta, dal girino, dalla pietra, ed evoluzioni su, su, su...

Nella specie, ogni cosa fa evoluzione, ma in quanto al corpo, se l'anima stessa che si costruisce il corpo, se lo sceglie, se lo plasma a suo piacimento, come ognuno di voi va a scegliersi un vestito o compra la stoffa e se lo fa cucire, è perché l'anima, essendo pura divinità, ha questa potenza.

Ecco che tutto quello che è evoluzione, si blocca e si ferma; tutto quello che è vita, riprende, poiché è l'anima stessa che mantiene in vita il corpo che lei stessa si è costruita per volere divino.

Io non voglio dirvi ancora di più; senza fretta, a poco a poco, come il cibo per il vostro corpo... un po' per volta. Vi è già stato detto tanto."

Licia: Luigi, scusa, prima hai detto che l'anima costruisce con la sua purezza, a difesa del corpo, l'aurea, e quindi lo difende internamente ed esternamente. Quando accadono per esempio dei piccoli incidenti ad una parte del corpo...

“Ti ho detto che è difesa più internamente che esternamente, poiché esternamente è sempre soggetta a subire qualsiasi attacco di chiunque.”

Licia: quindi, non può raggiungere una forza, una potenza tale da potersi cautelare...

“Eh, no, diventeresti invulnerabile, ed allora ciao karma! Parlate pure.”

- Tanti bambini, oggi, subiscono violenze. Come si spiega questo, è forse il karma dei genitori?

“Ah, no! no, il genitore non ha nulla a che fare col destino che si scelgono i bambini. Non è stato forse detto ora che l'anima si sceglie il corpo, se lo costruisce e scende sulla terra? Come può un genitore influire su un'altra anima, su un altro corpo? *Ognuno ha il proprio karma, il proprio destino.* Avviene però, molte volte, che il figlio può incidere con la sua cattiveria, causando malumore al genitore, oppure il genitore può incidere cattivamente sul figlio: queste però, sono cose ben diverse.

In quanto alle violenze che i figli subiscono, io penso che molte volte i figli che scendono sulla terra, accettano già quella violenza, e chi ha scelto il karma uguale ad un altro o ad altri, si raduna con lui o loro, in quella tale località, in quel paese o in quell'altra terra straniera, dove tutti subiscono la stessa sorte: strano a dirsi, e perché proprio tutti? *Perché essi prima di scendere sulla terra, si interpellano e cercano chi vuole scendere col karma di subire violenza. Si radunano e scelgono una terra, una nazione, uno stato che faccia al caso loro per subire quella violenza.*

Ecco perché, poi, quando accadono tanti fatti, tutti li subiscono e nasce l'interrogativo: possibile tutti insieme? Non sempre però è così. Tanti subiscono violenza per la cattiveria dell'essere umano. Però io ti dico che molte volte, sono delle scelte.”

- Però, un genitore che sevizia un bambino muove delle cause...

“No, questo non è proprio un karma, no, questo non è un karma. Molti scelgono... coloro che sono tanto portati alla sessualità, scelgono proprio il sadismo, scelgono questo fatto di violenza affinché sulla terra si ravvedano e possano comprendere quanto male hanno fatto.

Per reazione di causa-effetto, coloro che hanno compiuto determinati atti - non mi riferisco al bambino - portano con sé quel rimorso per tutta la loro vita. Proprio questo rimorso li fa maturare, li fa guarire, li fa essere vivi nella mente per il male che hanno fatto; ed è solo così che possono salire spiritualmente.

Quanti assassini, dopo, sono entrati in convento e sono stati i frati più umili della terra! Quanti, hanno rubato e poi hanno cominciato una vita retta! Quanti, hanno picchiato e poi a loro volta, si sono fatti picchiare!

Ci vuole proprio uno shock che li ridesti da questo loro richiamo bestiale, non concepibile per la mente umana, ma concepibile per chi è dall'altra parte, anche se non è certamente ammirato!

Quello che voi pensate è giusto ed è vero, perché voi pensate al corpo, pensate ad un modo di vivere terreno: provate ad essere disincarnati e non avere più un corpo, perché questo corpo si deve per forza disintegrare, senza più nessun valore umano. Cioè, se io taglio un dito, se taglio una mano, soffro terribilmente e questa mano mi manca sulla terra! Provate ad essere spiriti e non possedere il corpo e poi fate mente, pensate che importanza poteva avere la mano! Eppure, sulla terra, è una grande disgrazia! Avete compreso? Altrimenti, rifate la domanda.”

Guido: io vorrei sapere del corpo astrale e delle sue caratteristiche.

“Nel corpo astrale, così chiamato, non esistono né il corpo né il gusto né il tatto. Non esiste niente, ma esiste il tuo spirito vivo, di intelligenza viva.

Quello che potrai comprendere nel sottile corpo astrale, che io chiamerei, meglio, vita astrale e non corpo astrale, sarà di possedere tutte le bellezze e la gioia della tua anima disincarnata. Non avrai più bisogno di sentire il gusto di una mela, poiché anche la mela sparisce, o il profumo o il tatto, niente, perché tu sarai solamente gioia infinita, assorbimento infinito di quella che è una situazione che non ha niente più a che vedere con ciò che tu provi sulla terra.

Poiché tu conosci il tatto, il gusto, l'udito, la gioia del mangiare e tutto, questo ti serve sulla terra, ma nella vita astrale no, niente, non esiste questo! Tu sarai solamente in perfetta armonia con te stesso, spirito puro, in armonia con Dio, che potrai vedere solo allora, anche se sarai distante. Avrai una tua luce, una tua vita, avrai una tua proiezione, sia mentale che visiva, avrai la tua voce, *che non sarà più voce, ma sarà vibrazione e che potrai formare in voce, nella maniera che tu crederai e vorrai*. Hai compreso? Se qualcuno ha da fare altre domande su questo argomento, le faccia.”

- Che rapporto rimane con l'io?

“Con l'io terreno?”

- Sì.

“Niente, rimane il rapporto io-anima, io-spirito, se così lo vuoi chiamare, con l'io-spirito del corpo o dell'anima che contiene il corpo sulla terra. Come la tua Guida mantiene il contatto con te, qui, visivo, energia, contatto puro, continuo, la tua energia con la sua energia, un contatto affinché questo non si disperda, tu sei legato a lei come il bambino è legato all'ombelico della madre. La tua energia, spirito puro, energia, spirito puro, contenente il corpo, tu devi proteggere il corpo, devi proteggere lo spirito.

Questo contatto continuo di questa energia che si confonde e si unisce, spiega perché tu sei lo spirito Guida, perché ha bisogno, il corpo, di uno spirito Guida, perché l'anima che si è fatta prigioniera volutamente del proprio corpo, rimane anche indifesa da tutto. Ci vuole allora uno spirito Guida che la protegga, o protegga il corpo dello spirito che essa contiene. Avete compreso?”

Paolo: è quello che si chiama super io?

“Io non lo chiamerei super io, lo chiamerei spirito; come tanti dicono corpo astrale... *non esiste un corpo astrale, esiste una vita astrale*. Attenti! Ma anche l'anima che fa vita astrale e si vuole far rivedere dai veggenti per comunicare o per dare messaggi, essa si riprende il corpo

che aveva nella vita precedente, lo riforma, lo rifà vedere, affinché non ci siano dubbi in questa comunicazione, e tutto avviene. Avete capito?”

Paolo: ascolta, Luigi, un chiarimento di termini. Fu detto che l'anima è costretta, per fare evoluzione, a vivere in un corpo a contatto con la materia. Oggi viene detto che l'anima accetta di stare in un corpo. Qual è la differenza?

“Costretta ad accettare volutamente un corpo, è una definizione completa, perché se non accettasse, non sarebbe niente! Deve accettare volutamente di imprigionarsi, accettare volutamente per fare evoluzione, accettare tutto ciò che può accadere. Ma lo deve accettare! Se non accetta, come può fare volutamente ad essere prigioniera di un corpo? Sempre ci deve essere un'accettazione in tutto. Senza accettazione non c'è più nulla! Hai compreso?”

Paolo: sì, però vorrei chiederti una cosa. La sofferenza interiore di un'anima è allora questa, cioè il sapere di essere un qualcosa di diverso da quello che è costretta ad essere! o a fare! Cioè, la differenza fra costringere ed accettare...

“Ma è tutta una conseguenza, accettare una conseguenza che per forza deve subire. Tu devi accettare di lavorare, perché questa conseguenza ti dà la vita, da vivere, ti crei un tenore di vita. Voi avete accettato di venire qui, vi ha creato una conseguenza di un'azione diversa da altre. Hai compreso? Ma è sempre all'inizio di ogni frase, di ogni parola, l'accettazione di un fatto che dà l'accettare: dalla causa, all'effetto. Un'ultima domanda, poi devo andare, mi stanno chiamando.”

Marco: scusa, Luigi, nelle tante cose che sono state dette ora, qual'è il senso della gioia, della felicità e della pace che un'anima può provare qui, come rispondenza...

“Infatti, la gioia, la pace, non sono del corpo, poiché questo è privo di sensibilità. Tutte le sensibilità che prova il corpo sono date dallo spirito, dall'anima che è dentro. Perciò ogni gioia interiore è l'anima che la prova e si esprime avendo il corpo a contatto; essa si esprime tramite il corpo o tramite le lacrime o il sorriso. Chi fa sorridere il tuo corpo, la tua bocca, è l'anima. Chi fa chiudere e vedere i tuoi occhi, è il tuo spirito o l'anima, come la vuoi chiamare. Perciò una buona azione è una bellissima gioia, una brutta azione è una cattiva sofferenza.

C'è un fratello che non mi ha detto niente, sei te, eppure ne hai di domande, tante ne hai!”

Roberto: ma al momento mi spariscono, e poi è tanto che non partecipo, che a volte penso forse di fare delle domande che magari sono già state dette a tutti. Comunque mi è venuto in mente prima, qual è il limite tra volontà ed accettazione. Cioè, quando è che si deve accettare e quando si deve volere, forse per cambiare certe cose o per raggiungere certe mete.

“Io avevo visto la tua domanda ed allora ti dico che non c'è limite. Accettando tali situazioni, non c'è limite di azione; come d'altra parte puoi fare tanto del bene o tanto del male. Ma io sono convinto che tu farai tanto del bene, poiché il limite non c'è, è illimitato, poiché la tua anima, il tuo spirito, non ha un freno, non ha un peso, non ha una misura.

È stato detto avanti, dal Maestro, che la vostra anima, che pulsa e che è tanto piccola, si allarga e può raggiungere tutto quanto l'universo e poi può ritornare piccola, come una piccola unghia o una piccolissima scintilla. *Tutto ciò che vibra... attenti a quanto vi dico... tutto ciò*

vibra, tutto ciò che vive, tutto ciò che è luce, può essere la vostra anima o il vostro spirito. Attenti, non parlo più... la prossima volta, così verrete più attenti."

Alessandro: Luigi, volevo salutarti e ringraziarti insieme al Maestro per questa pienezza di parole e di semplicità. È stata molto bella stasera!

"Tu sia benedetto nel tuo sentire, benedetto te e la tua compagna e benedetta sia la tua dimora. Grazie fratello mio, non me hai lodato, ma hai lodato Iddio! poiché le mie parole sono Sue."

"Pace a tutti. Siate benedetti."

IL BAMBINO

QUALE VIGNA LAVORARE

Io cammino, ché tanto, presto io sarò vicino.

È bella l'ora che passa ancora,
mistica volontà del tempo mio.
Lontana era quell'ora mia e quel fardello tuo,
che tanto peso si dava a un corpo
che sudato, curvo allora
camminava, pieno di sudore
e di malumore, lui era ancora.

Oh, quanto, quanto dovea sembrare peso
quel suo fardello allora,
ma non avea capito niente in quel
momento suo!

Ché il corpo, fatica, non l'ha mai durata allora!

Eppur pesante, perché quella terra la sentiva sua.

Era bella quella vigna che lui avea zappato;

era bella quella terra che lui aveva lavorato;

era bello il succo della vite e il pomo della vigna,

che tanto bello era.

Oh, quanto, quanto sole risplendeva allora,
eppur quel chicco che lo stringeva e poi lo strizzava,

e il succo, lento se lo metteva in bocca sua, e diceva:

"Com'è bella, Dio, questa vita che Tu mi hai dato!

Quanto godo nel veder tutta questa Tua creazione,

e quanto la sento mia e mai vorrò lasciarla sola anch'io,
un attimo ancora.

Mai dovrò passare quel momento mio,
troppa fatica ho durato allora!"

Questa parte io la vendo e tanto ne ricavo.
Questa parte che è migliore, la strizzo allora

e ne faccio mille botti piene,
e così potrò gustarle allora,
in quel momento della mia consolazione.

E l'altra, che è più piccola e mal venuta,
io l'adoprèrò per aggiungere ancora,

o qualcosa, pensando,
forse riuscirò a combinare allora.

Ohi, ohi, ma pensando
a quando alzo le mie gambe allora,
la mia schiena, tutta piena di dolore, e
dico:
“Oh, Signore, quanta fatica che ho durato
allora!
Ma quanti acciacchi e quanto dolore mi
sento ora!”

Oh, benedetto sole che tu mi giri intorno,
tanto caldo tu mi dai, un po' d'ombra io
vorrei!
E appena detto tal parole, tante gocce
vennero allora
per dare un po' sollievo a quell'uomo
tanto buffo
e tanto curvo ancora,
che tanto peso dava al suo valore,
a quel che avea concimato, lavorato,
per pensare un po' a quanto dovea gustar
quel vinello suo,
in una certa cena, insieme ad un fratello
o ad un amico suo.

E l'acqua cadde, e ne cadde tanta assai,
che tanti chicchi per la terra si persero
e più li ha potuti raccogliere allora.

E allora, poi, sgomento,
lui si rivoltò ancora al Signore e disse:
“Questa non è giusta! Tanta fatica che ho
durato ora,
oh, quanto, quanto mi ripaga allora?
Quella vigna che doveo vendere, che cosa
vendo ora?”

E questo vinello,
ch'io voleo far tanto saporito e bello,
non è rimasto un raspo puro!
Oh, quanto me sciagurato allora!
E tutta la fatica...
dove è andato e dove va il mio futuro?”

E Dio, sorridendo allora,
lo illuminò di nuovo e disse:
“Fratello, curvo tu sei ora.
In tutta la tua vita non hai saputo altro
fare:
lavorare e accumulare,
progetti e poi progetti ancora.”

“E quel vinello,
che tu volevi bere in compagnia del tuo
fratello
o di un amico ancora,
Io penso che non ti serva più,
perché giunta è la tua ora!”

“Oh, Santo Iddio! - disse lui -
Ghiacce, Tu mi fai le vene mie!”
E corse a casa a raccogliere le sue cose
e le nascose per benino,
affinché nessuno gliel'avesse rubare
allora!
E disse: “Questa volta non mi freggi,
perché non esco io ancora.”

Ma detto questo, un accidente che gli
cadde addosso...
stecchito si trovò dentro quel fosso,
insieme a tutti quei danari suoi risparmiati
con fatica e accantonati
appena appena, che tanta fame
forse avea durato nella sua vita allora,
per risparmiar quell'obolo
che più non gli serviva ora.

E allor trapassando, quel vecchietto curvo
allora,
lasciando il corpo, si staccò l'anima sua
e guardandolo disse:
“Ma guarda com'ero buffo!
Povero me, ero proprio brutto assai!
È meglio che vada in cielo,
e che sulla terra io non torni mai!”

E si mise a pensare e a ripensare,

alle sue vite già passate, e allora disse:
 “Quell’oro che ho lasciato
 e quella vigna che non ho potuto lavorare
 ancora,
 un sol frutto non ho intaccato.
 Quant’era meglio se avevo fatto del bene
 anch’io,
 e mi aveva affidato più alla volontà
 d’Iddio!”

Se avevo dato a chi m’aveva bussato a
 quella porta allora,
 morto ero ugualmente come ora,
 e tutto quel grazia di Dio che ho dovuto
 laggiù lasciare,
 chissà, qualche sperperone se lo dovrà
 consumare!

Oh, cielo, cielo mio, ho sbagliato tutto
 ancora,
 ma se dovrò rinascere un’altra volta,
 più furbo, te lo dico, sarò allora.

Forse frate io mi vorrò fare,
 così l’uva e la vigna, saranno loro a
 volermela portare!
 E se dovrò morire, avrò peccato o pregato
 un pochino.

E Dio sorridendo disse:
 “Sei nato e morirai contadino.
*Non hai capito ancora, che l’unica vigna
 che dovevi lavorare
 era l’anima tua,
 poiché il tuo spirito, sta lì ad aspettare!”*

Pace a voi.

IL MAESTRO

**È FACILE AMARE CHI CI AMA, MA QUANTO È
 PIÙ GRANDE DONARSI A CHI CI ODIÀ!**

~ Incontro con il gruppo del sensitivo Franco Zepponi ~

MAESTRO NERI

Sull'Anima di gruppo

Sommario: non conta il corpo, ma lo spirito – Tutte le anime sono sorelle e diverranno una sola – Occorrono i contatti per parlare, conoscersi, comprendere i difetti e le bontà – I difetti devono scomparire davanti ai nostri occhi e deve prevalere la bellezza spirituale – La comunione dei nostri spiriti sarà bellezza divina – Riuscire a contattare Dio distaccandosi dal corpo con la meditazione – Meditando si può ritrovare quello che era l'inizio della nostra vita e che diviene la fine della nostra sofferenza – Meditare insieme è la più bella preghiera – Si può farlo anche essendo lontani fisicamente, poiché il nostro spirito può spaziare ovunque – *Non esistono pensieri buoni o cattivi, ma esseri umani buoni o cattivi secondo la loro evoluzione e l'uso che fanno della propria dualità* – La croce Tau e l'umiltà – S. Francesco, come esempio a spogliarsi di tutto – Un posto speciale ed il miracolo del risveglio.

...proprio di questo, perché per noi è proprio una ricerca e noi ce la mettiamo tutta per arrivare. Allora fra noi non dovrebbero esistere delle differenze nel parlare, esprimersi, ma conoscersi ed accettarsi come siamo, tra il più buono e il più povero, il più buono e il più cattivo. Non c'è differenza in ognuno di noi, perché non vale quello che è il corpo, il corpo non vale niente, ma quella che si dovrà liberare sarà l'anima, lo spirito – come lo volete chiamare – e questo un bel giorno si dovrà unire per essere una Luce sola.

Perciò la mia anima è sorella con la tua o la tua o chiunque sia, o con quella di Franco, che ho sempre desiderato tanto; ma quest'anima che si unisce in ognuno di noi deve essere un'anima sola. Se però non ci sono questi contatti, se non c'è questo modo di esprimersi, di avvicinarsi, di parlare, conoscersi affinché la nostra anima diventi un qualcosa di veramente pulito, di veramente bello, che io debba guardare te con occhio sereno perché so comprendere i tuoi difetti, ma maggiormente so comprendere le tue bontà, so comprendere anche i tuoi pregi.

Perciò tutto quello che c'è di negativo, a me scompare davanti agli occhi; quello che mi interessa è la bellezza di ognuno di voi, quello che io vedo, che io sento. Non viene a contatto con me il palpito di una cosa vostra cattiva o di una vostra negatività, *mi può sfiorare per un attimo e farmi star male*, ma quello che però mi rimane è il contatto di questa energia che si sprigiona in voi e si congiunge con la mia, e se la vostra energia, in un attimo d'amore, in un attimo di grande bellezza, in un attimo di questo grande incontro riesce, dico riesce... a captare la mia vibrazione, se questa vibrazione viene a contatto con la vostra vibrazione, in quell'attimo si fonde e diventa un'unica cosa.

Ecco! Il contatto incomincia, la bellezza, e questo dialogo, che non è più un dialogo di parole, ma un dialogo di bellezza spirituale, questo dialogo che si affaccia e si sprigiona da quella che è la mia essenza, quello che è interiore dentro di me e che nessuna forza potrà mai comandare, come nessuna forza potrà mai comandare quella che è la vostra forza spirituale, si

MAESTRO NERI – IL BAMBINO

arriva a congiungerci, ad essere una forza sola: in quell'attimo la nostra comunione in spirito si congiunge e diventa bellezza divina.

E così, allora, facciamo il triangolo di questa grande forza: che ognuno di noi possa sprigionare e allacciarsi all'altro fino ad essere una cosa sola!

Non è stato forse detto: "Finché non ci sarà una sola parola e un solo dire e un solo fare non sarete in Me." E da dove incominciare? da dove?

Forse il nostro passo vacilla o forse è la nostra forza interiore che non è pronta, ma è pronto lo spirito, e non da oggi, ma dall'inizio della creazione. *Il nostro spirito era già pronto a incontrare ognuno di voi per fondersi in quella spiritualità, in quella coscienza divina che ci rende liberi, ci rende uniti, ci rende bellezza divina.*

Ma è questo! perché ognuno di voi, anche se il vostro corpo diventerà polvere e tutto svanirà, ma lo spirito non morirà mai! Esso rimarrà sempre utile e sempre libero e sempre pronto ad aiutare l'altro fratello che deve giungere alla vostra comunione del vostro modo di esprimervi, a quella vostra privazione e a quella vostra intuizione ed a quella vostra sensazione di vita, a quella relazione spirituale che si sprigiona in voi.

Questa grande fusione in spirito, possa essere l'unica, l'unica bellezza divina e l'unica bellezza di vita, l'unica bellezza che non muore, ma che si rifoggia e si fa sempre più forte attimo per attimo, come attimo per attimo che voi respirate, non contate più l'attimo che voi rigettate via quell'inutile fiato che ha già fatto tutta quella che era la sua sostanza, ha già compiuto quello che doveva fare. Così, in ognuno di voi, e ripetutamente attimo per attimo, si rinnova quel vostro pensiero, si rinnova quel vostro modo di essere e di pensare.

Il pensiero, da voi esce e sparisce dietro di voi, ma si riforma un nuovo modo di vivere, di essere, di sentire, di capire e via, e si rinnova continuamente come il vostro respiro, il vostro modo di pensare, poiché la vostra anima, che pulsa dentro di voi, che si fa sempre più forte e sempre più viva, in sostanza non dà quello che ognuno può capire. No! dal più testardo o dal più intelligente, ma dal più sensitivo, da quello che più spiritualmente è pronto, può sentire dentro di sé questa forza divina; non la potrà mai spiegare, perché forse quella sua ignoranza, per pura scelta o per puro karma, non sarà mai e non potrà mai esprimersi. Ma chi di voi può dire se il male lui non lo può capire?

IL BAMBINO

FORZA DIVINA

Ma esso, nel suo silenzioso ritrovo della
sua mente pura,
e in quella sua stanza desolata e sola,
trova Colui che lo fece e lo riassicura,
e in quel modo di pensar che lo rese vivo

assai,
egli prova il sentimento che Dio solo l'ha
dato, e che mai
potrà ritrovare con nessun altro
essere umano su questa strada ombrosa.

E se allora, se il meno intelligente di voi può essere più sensibile e può captare e può dire e può riposare quella mente sua, nell'estasi infinita di questa sua vibrazione che esce senza parole e senza confini, senza preghiere e senza applausi, senza meta e senza illusioni, egli arriva a Colui che lo credè, egli arriva a Lui e si coccola nelle Sue braccia e si sente veramente vivo, veramente puro.

Egli non parla, muto riposa, ma quello che sprigiona dall'essere suo, nessuno lo potrà mai fermare, nessuno lo potrà mai accusare. Egli cammina felice nello sguardo silenzioso, in quello sguardo che lo rende umile, che lo rende vivo, che lo rende sicuro, che lo rende bello davanti agli occhi di Dio.

Oh, quanto mai, quanto mai in questa scelta vana di questa vita sola, che non dovrebbe essere più umana, scegliete i vostri casi della vita, esplodete dentro di voi. Lasciate pure le vostre angosce al vostro corpo, che marcisca da solo, *ma che la vostra anima si ritrovi nell'infinito spazio e possa così meditare per ricrearsi e ritrovarsi, rifoggiarsi, riunirsi, rincontrarsi e ritrovare tutto quello che era nel solo inizio della propria esistenza terrena, l'inizio della propria creazione.*

Trovare l'inizio del proprio cammino, trovare l'inizio della propria vita e in quell'attimo, nello stesso posto egli trova la fine della propria sofferenza, l'inizio della propria vita terrena, trova l'inizio di una nuova vita.

Ecco, io ritorno a voi come voi ritornate a me, senza parole io vi abbraccio e senza dire niente io respiro dei vostri respiri, parlo della stessa voce, mi unisco a voi e lì con voi riposo e medito e nella grande meditazione, io prego e in voi io mi rivedo. Parlate pure!

- Visto che oggi siamo proprio nel giorno della Pentecoste dove lo spirito infonde a ciascuno una spinta maggiore, se hai dei consigli particolari da darci, affinché questa spinta maggiore spirituale possa verificarsi, possa determinarsi in noi!

“E quale, meglio che riunirsi? Quale, meglio che meditare? Molte volte la parola sciupa l'intimo di ogni essere umano. Molte volte la meditazione esalta e ci unisce in tutta la Sua creazione.

Non è stato detto: “Se sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi?” E allora meditate insieme, che è la più bella preghiera. Vogliatevi bene, non vi ingannate, allontanate le bugie, allontanate il vizio, allontanate tutto ciò che vi turba: tutto il resto vi verrà incontro da solo. Vogliatevi bene, aiutatevi fra di voi, ma soprattutto unitevi per meditare, il resto verrà da sé!”

- Ti ringrazio.

“Parlate ancora!”

- Hai detto di unirvi nella meditazione, ma quando una meditazione avviene in maniera interiore, personale, solitaria, dove giunge?

“In alto, se è fatta bene. *Dovete imparare ad unirvi anche da lontano; fissate un'ora, fissate l'attimo in cui dovete cominciare e meditate insieme anche se non siete nella stessa stanza. Unitevi in pensiero, poiché il pensiero può spaziare dove voi non potete immaginare, dove il vostro spirito pulsa e si innalza ed esce fuori dalle vostre membra. Esso spazia nell'infinito e si ricongiunge con l'altro che vi pensa: il contatto è fatto.*

Fu insegnato, da molto tempo, il pensiero del triangolo, dove tre persone alla stessa ora si univano in pensiero, in meditazione; esse si sentivano così vicine fino al punto di essere come fratelli e molto di più.

Ecco, quando voi dite che non siete preparati, è questo. Dovete cercare di essere sempre pronti! Parlate ancora!”

Paolo: io volevo chiederti una cosa. È stato detto che il pensiero è la manifestazione dell'anima, però ci sono pensieri buoni e pensieri meno buoni; ecco, dov'è che finisce il confine in cui è l'espressione dell'anima, e quello in cui la mente produce pensieri in diretta?

“Non esiste un confine dove dei pensieri finiscono ed un altro ricomincia. L'essere umano che sprigiona questi pensieri o è buono o è cattivo. Questa dualità che si sprigiona dall'essere umano preparato o non preparato, può sprigionare pensieri talmente forti, talmente grandi, sia buoni come cattivi, da confondersi nell'infinito. Non c'è un termine di arrivo, non c'è un termine, non c'è una fine né un principio, esso spazia e va via lontano: se è negativo ritorna e dovrà pagare per questo, se è buono farà evoluzione. Il pensiero buono farà evoluzione, quello cattivo tornerà su di lui!”

Paolo: posso comprendere meglio? Però, se è l'espressione dell'anima, allora l'anima può produrre, cioè, può esprimere attraverso la negatività del corpo, pensieri cattivi?

“Ma ci sono anime più evolute, anime meno evolute. Se la tua anima è evoluta, non farà mai pensieri cattivi; se la tua anima non è evoluta, non farà mai pensieri buoni!”

Paolo: quindi è la barriera che io ho costruito intorno all'anima, che si esprime attraverso...

“Certo! Parlate ancora!”

- Parliamo spesso della croce del Tau, della croce che ha questo simbolo, che ha questa forza, questa energia... diciamo, che aiuta. Puoi darci qualche ragguaglio per capire di più, se è possibile?

“Ecco, la croce del Tau e la forza che essa sprigiona è dotata di sole braccia e sole vesti. Darò due spiegazioni. Quello che manca è la testa, per dimostrare che il corpo è rimasto sulla terra e la testa, che rappresenta l'intelligenza, rappresenta lo spirito, rappresenta la vera vita, non può essere attaccata sempre ad un corpo, ma essa si stacca e vaga nell'infinito. Poiché è con lo spirito, è pura energia... rimane senza testa, ed a chi porta il Tau, la testa che manca è la sua!”

Sono stati fatti molti simboli. Il Tau, simbolicamente spirituale, quasi prodigioso, addirittura fino ad arrivare ad un fanatismo, poiché quello che si cerca nella croce del Tau... nonostante le grandi cose che si possono narrare e dire, ma ciò che conta è la fede e la spiritualità che c'è in ognuno di voi.”

Maria: allora vorresti dire che chi porta il Tau dovrebbe essere all'altezza, con la mente, di...

“Di tenerlo continuamente!”

- E di farlo funzionare, forse!

“Molto bene!”

Maria: sì, in tutti i sensi!

“Se non sono stato chiaro, rifai pure la domanda!”

- No, no, ho capito, grazie!

“Parlate pure!”

Licia: allora, portando il Tau, sentendo il desiderio di averlo, potrebbe essere da parte nostra, disgraziatamente, un atto di presunzione?

“*O di superstizione, poiché quello che vale è ciò che hai dentro di te, non quello che porti al collo. Quello che porti al collo può essere solamente una cosa piacevole, come porti un anello, come porti un cappello o un paio di scarpe. Questo ti piace? Bene, portalo; se pensi ti protegga, portalo, perché esso ti proteggerà davvero! In tutte le cose ci vuole la sua fede.*”

Licia: se uno sente che emana energie, può sentire davvero che le emana o...

“Emana energie, non dal Tau, ma da quello che la tua mente attira da tutto l’universo. Tu lo attiri, tu, in quell’immagine della croce o Tau, tu ne senti... credi che sprigioni una forza positiva e lì ti senti forte, come ti dovesse proteggere. Ma non è la protezione di un piccolo oggetto di legno, ben bello che sia, ma la protezione viene dall’Alto, da quello che il vostro intimo, la vostra spiritualità o il vostro spirito sa captare e attirare dentro di sé.

È questa la protezione, è con l’amore in cui voi sapete sprigionare, è quello che sapete chiedere a Dio e con quanta fede lo chiedete. Ecco la vera protezione! Per tutto il resto fate come San Francesco: *rimanete ignudi, spogliatevi di tutto, poiché la fede è dentro di voi, non fuori di voi. Parlate ancora!*”

Licia: ancora un piccolo particolare sul Tau. Se questo crocifisso ci richiama all’umiltà e serve da richiamo – parlo anche per me personalmente – e mi serve perché mi richiami all’umiltà, è giusto, oppure devo ricordarmelo senza remore e senza Tau?

“Ma perché dici questo? Perché per riportarti all’umiltà tu devi andare a cercare il Tau? E se un giorno lo perdi come fai a trovare la tua umiltà?”

Licia: forse mi ricordo di più di essere umile.

“Non c’è bisogno che la campana suoni per richiamarti a Dio, *il tuo pensiero e il tuo cuore sono la vera campana della tua anima. Su! Dopo devo andare, parla!*”

- Io vorrei fare una riflessione proprio su S. Francesco. Anni fa sono stata alla Porziuncola, dove subii un’emozione fortissima che non so ancora spiegarmi, e infatti me la ricordo molto profondamente. Oggi, altrettanto, arrivando su, è stato un attimo, mi ha permeata un’emozione, perché mi hanno sempre commossa l’ascetismo, lo spogliarsi di tutto proprio per salire, anche se nelle mie umane vesti non lo comprendo, è molto difficile per me, spogliarmi materialmente. Però subito dopo, questa figura mi è apparsa ancora più bella, è una delle figure così miti, così serene, così ascetiche, una delle poche che mi sento molto vicina.

“Non devi aspettare il miracolo andando in quel posto, *il miracolo del risveglio deve essere dentro di te!*”

IL BAMBINO

UN POSTO SPECIALE

O madre natura
- dissi un giorno – a me sventura...
che se non vado in quel posto strano,
io sento che perderò anche la mia mano!

E camminando velocemente, correva
in quel posto che lo richiamava allora
a tanta bellezza, che gli sembrava
quasi, fosse la sua dimora.

E una volta giunto, ancora disse: Oh,
finalmente!
Qui mi sento sano, qui mi sento forte,
qui mi sento veramente spirituale,
qui potrei anche far mille battaglie
e non tremerei mai e non temerei mai la
sorte!

Qui mi sento veramente a mio agio,
qui posso pregare perché quella forte
emozione
che provo in questo posto,
mi sento un altro e mi sento ancor più
strano.

E parlando in questa maniera,
una voce ancora che giunse da lontano,
disse a te:
“O povera donna, povera mia compagna,
il tempio che tu hai, è nel tuo cuore!
Se tale emozione ti deve provare quel
posto,
bello sia che tu ci viva sempre e non di
nascosto,
poiché una volta provata la tua emozione,
dovresti tenerla dentro di te con tanta
devozione
e mai lasciarla perduta ancora,

che per la via, se la porti via il vento o la
pioggia ancora,
e per ritrovarla dovresti ritornare
in quel posto e riprovare la stessa
emozione!”

“Ma l’emozione che tu hai provato,
è la voce che veniva da lontano,
che ti chiamava assai e ti porgeva la sua
mano.

In quell’attimo te l’ha data.
Forte ti sei sentita allora,
ma una volta distaccata, hai dimenticato
tutto,
e il mondo che ti girava intorno...
hai perso quello che era di più bello:
la tua fede e tutto il suo contorno.”

E allora, cosa dovrei dirti sorella mia!
Medita di più e cammina lungo la tua via
che già tracciata era;
fin dalla nascita tu l’avevi scelta allora,
e bella e faticosa tu sapevi che questa era.

Ma mai riconosciuta,
tu la volevi in quel momento tuo,
e allora andavi a cercar quel posto
per sentirti più sicura o più protetta ancora,
e bella ti sentivi, lontano
da tutta la tua sventura che ti girava
attorno.

E una volta camminato assai,
stanca, impoverita e sola ti sentisti allora,
e forse il tuo pensiero era rivolto a quel
posto
che ti aveva tanto, tanto dato ancora,

perché la voce che ti giunge da lontano, ti
ripete ora:

“Perché quel posto tanto caro
che rinnovò il tuo cuore
e tanta forza che ti dette allora,
non l’hai saputa contenere?
Nel tuo cuore strano, non l’hai saputa
reggere
con le tue mani, ma l’avevi persa per la via,
forse svagata da tante cose ancora.”

“Ma non puoi sempre ritrovare
o pensare a quel posto tuo per ritrovare
quello che è la ragione del mondo o della
tua natura.
Se chiamata eri, non camminar nella
sventura,

fai la tua scelta e falla poi sicura
e cammina piano piano,
che noi ti daremo la nostra mano
in questo tuo cammino.”

E se una voce ti verrà da lontano,
digli: “Lo so che Dio mi è vicino!
Che quella parola che mi seppe dare
allora,
e il mio cuore che fremette tanto d’amore
e di passione, non l’ho saputa
perder lungo il mio cammino,
ma nel mio segreto e nel mio giaciglio
ancora,
quando prego, Signore, Tu sei sempre a
me vicino!”

Pace a te e pace a tutti voi!

MAESTRO LUIGI

**NON C'È BISOGNO CHE LA CAMPANA SUONI
PER RICHIAMARTI A DIO, IL TUO PENSIERO E
IL TUO CUORE SONO LA VERA CAMPANA
DELLA TUA ANIMA.**

IL MAESTRO

~ Lunga esortazione a non dire bugie ~

Sommario: chi ottiene di più in Vibrazione dal Maestro è l'essere che non dice bugie – La bugia uccide e fa dell'essere umano il perfetto schiavo del male – La bellezza di essere puliti interiormente – *Non contano gli abiti belli, nessun'anima può essere più bella e più grande di quella di chi non dice bugie* – Le indicazioni che ci vengono ora date sono tutti avvertimenti per chi ha scelto l'evoluzione – Il Maestro desidera ognuno di noi ancora migliore di quello che è – La veste che Lui ci ha preparato possa essere la bandiera dell'amore e della verità – Che non sia mai la bugia a chiuderci la porta.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, è un'emozione sempre vedervi perché il vostro contatto e le vostre vibrazioni, che si scontrano e si incontrano e si fondono con le Mie, Mi danno una gioia sempre nuova, una gioia intensa, una gioia piena di amore vero. Io benedico questa sorella che è tornata a noi dopo tanto tempo e benedico quelli che vorrebbero essere qui e non ci sono.

Ma ora veniamo a voi, perché Io voglio parlarvi, sempre, perché ogniqualvolta che Io vi parlo, lascio a voi la Mia Vibrazione, quella parte di Me che rimane in voi, si nasconde nel proprio vostro io interiore e fa compagnia al vostro spirito.

Ecco... ma chi è di voi che ottiene di più? E quelli, fratelli Miei, che ottengono meno? Bene, Io vi dirò che di voi ottiene di più il più sincero, il più amante della verità, chi è veramente buono, sa perdonare, sa amare, sa confidare con l'Altissimo. Egli, che non è bugiardo, è il vero figlio della Luce, è il vero figlio dell'Amore. È per questo che Io vi invito ad essere buoni e ad essere onesti, *poiché chi è bugiardo di solito non è onesto e non è buono.*

La bugia uccide, la bugia fa dell'essere umano il perfetto schiavo di tutti i suoi sentimenti non evoluti. L'essere umano, rimane avvolto dalla stessa trama delle proprie bugie. Ecco perché chi non dice bugie è veramente sano, non solo nell'anima, ma è sano nella mente e può spaziare accanto a Me, e lì, trova, non solo se stesso, ma ritrova tutto il suo Paradiso.

Invece, purtroppo, *la bugia fa dell'essere umano lo schiavo perfetto del male, ed egli non potrà allora ascoltare la Mia Voce, e le Mie Vibrazioni non saranno per lui sollievo di tenerezza, sollievo di evoluzione, sollievo di luce.* Lo Spirito Santo dimora poco in lui, entra e si stacca non lasciandovi neppure l'ombra della propria Sua venuta.

Pensate com'è bello essere puliti interiormente. L'essere umano a cui piace vestirsi, improfumarsi, imbellettarsi tutto, davanti agli uomini suoi compagni fa sfoggio del proprio abito migliore. Ma l'essere povero, l'essere umile, l'essere vestito anche malamente, ma che non dice bugie, sfoggia l'abito della bellezza della luce, sfoggia l'abito del suo sorriso, sfoggia l'abito della propria luce interiore che esce in lui.

Io vi dico che nessun'anima può essere più bella, può essere più grande di chi non dice bugie. Com'è facile essere accorti, pronti, svegli, e la parola pronta per la difesa; ma non potrà mai difendersi una grande forza con la sua grande spada tagliente di una lingua biforcuta: non potrà mai vincere l'ingenuo bambino senza nessun'arma, ad eccezione del proprio sorriso e

della propria ingenuità; questa è la sua arma e nessuno mai, Io vi dico, potrà vincere l'innocenza, potrà vincere la bellezza divina, poiché questa dimora in lui.

Ma Io non mi riferisco a qualcuno in particolare, non lo desidero in questo momento. Molti di voi fanno congetture mentali e non voglio che questo accada. È solo un avvertimento, un Insegnamento, poiché voi che avete scelto l'evoluzione, voi che avete scelto di imparare per andare avanti e per trovare una forza nuova, per trovare una verità, venite qui felici, contenti. Io vi dico che il punto di partenza è nell'umiltà di ognuno; il punto di partenza è nel vostro cuore; il punto di partenza è nella mente che prega; il punto di partenza è nell'anima che sorride e non dice bugie.

Ecco, Io desidero che ognuno di voi faccia questa riflessione anche quando è solo nella propria cameretta. Perché vi dico questo? Ma perché *Io desidero ognuno di voi, migliore ancora di quello che è. Desidero vedervi pronti e attenti, e questa veste che Io ho preparato ad ognuno di voi, possa essere risplendente e possa fare sì da essere la bandiera dell'amore, e soprattutto, la bandiera della verità.*

Ecco, nella vostra umiltà Io vi benedico, poiché la Mia intenzione, il Mio fervido abbraccio, desiderano rimanere dentro di voi, in ognuno di voi, per sempre: *sempre, dico. Allora non sia mai la bugia a chiudervi la porta*, non sia mai la bugia che vi allontana da Me, ma sia la verità che conquista, che vince e fa evoluzione. Senza la verità, nessuno può andare avanti.

Pace a voi tutti, e a te fratello mio, che fra qualche giorno tu sarai lo sposo, Io desidero che tu sia lo sposo dell'ingenuità, come sei stato sempre fino ad ora; lo sposo della verità e della saggezza, quale tu hai nata in te. Io desidero che questo tuo matrimonio, non solo sia un matrimonio ad effetto fisico, ma un matrimonio pieno di spiritualità e pieno di quella bellezza che si avvicina a Dio.

Io ti benedico, benedico te ed i tuoi passi, benedico la tua mano che opera, benedico la tua vista che vede, benedico il tuo udito, affinché in te ci siano sempre la verità, l'affetto, l'amore e soprattutto la semplicità, e quella tenerezza che c'è in te, di una persona, di un essere umano semplice e buono, che fa parte della tua evoluzione e della tua natura. Sarò con te sempre.

Pace a tutti voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: come erano i primi corpi quando l'evoluzione ebbe inizio sulla terra e perché – Quei corpi furono anche allora le anime a costruirseli – In ogni incarnazione si sceglie una sola cosa da vincere – Madre natura e madre terrena – Al trapasso le cellule e gli atomi del nostro corpo tornano a ricostruirsi e mescolarsi nel cosmo – I primi corpi non erano belli, ma gli esseri non lo notavano nemmeno – Con l'evoluzione l'anima ha imparato a conoscere il

bello ed il brutto ed i corpi ora sono assai diversi – Corpi maschili e femminili – Nel Paradiso terrestre c'erano corpi astrali e belli – La terra degli inizi, dopo la ribellione – Le anime che non si pentirono finirono su un altro mondo [gli Atlantidei] – *Nel Paradiso terrestre esistevano le anime perché Dio le volle come compagnia* – Le Guide fanno da intermediarie quando un'anima è chiamata, ma si è reincarnata – *La funzione delle stelle e degli altri pianeti* – *La terra è il cuore dell'universo ed al suo centro* – *Nell'astrale, il tempo non esiste* – La sofferenza degli animali.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli miei, eccoci al nostro nuovo colloquio. Io non farò tanti discorsi, arrivo subito al dunque poiché ho tanta voglia di dialogare con voi. Perciò è inutile che io vi dica di più, vi è già stato detto tanto. Su, chi vuole essere il primo a parlarmi?

Claudio: ci puoi spiegare meglio una cosa che non ci è rimasta molto chiara? Quando all'origine le anime hanno avuto la necessità di un corpo per fare evoluzione sulla terra, questo corpo, se lo sono creato in quel momento, oppure ce n'era già uno biologico in evoluzione terrena che si stava preparando per ricevere le anime?

“Ti ringrazio di questa domanda. Nessun corpo era preparato, altrimenti, se ci fosse stato un corpo più bello di un altro, tutti avrebbero fatto a gara per impossessarsene. Ma chi sceglie di nascere zoppo o di nascere gobbo o di nascere menomato da qualche altra parte del suo fisico, egli se lo sceglie e se lo crea, come si sceglie la madre e la famiglia in cui vuole nascere.

Questo vi era già stato spiegato, dunque sarò più chiaro: l'essere umano che ha vissuto in una vita precedente molto ricca, molto dispendiosa, molto lussuosa, piena di peccati e di tentazioni, vuole scegliere di tornare sulla terra per pagare questo. Se egli è stato un grande bevitore e gli dava tanta soddisfazione, sceglie di ritornare in una famiglia di bevitori, perché? Perché deve vincere questa sua debolezza, questo suo karma, perché *in ogni incarnazione si sceglie una sola cosa da vincere, e molte volte non basta, molte volte ci sono volute più reincarnazioni.*

Chi sceglie di nascere storpio, non può cercarsi una famiglia ricca, poiché egli sarebbe agevolato dal danaro, e allora questa sua disgrazia, questo suo corpo non perfetto sarebbe agevolato dal danaro. Invece se lo sceglie, come ripeto, si sceglie la famiglia e va, e quando la donna rimane in stato interessante e crea dentro di sé quel corpo, è già stabilito da chi se lo è scelto. Ecco perché pazientemente l'anima aspetta che la donna umana partorisca, poiché quel corpo lui se lo è scelto in quella determinata maniera. Perciò non potrà mai essere un corpo già preparato prima.

Allora, pensate voi, chi nasce bello o chi nasce brutto o chi nasce zoppo o gobbo, con chi se la dovrebbe rifare? Con chi gli ha dato il corpo! E se il corpo allora è di Dio, lo crea Iddio, allora se la dovrebbe rifare con Lui! Invece non è così.

Chiede all'Altissimo di avere un corpo malformato, oppure chiede di avere una bella voce per essere utile; e molti che cercano i corpi disgraziati, fanno per ridestare le anime a cui non è mai mancato niente, per essere sempre di ammonimento a quelli che hanno tutto e che nulla manca loro. Ecco perché non sarebbe neanche logico trovare un corpo già pronto, allora si direbbe 'fortuna a chi tocca'... quello meglio! Non è così.

L'uomo che scende, si sceglie il proprio karma per scendere sulla terra. Egli stesso, dalla materia cosmica, da tutte le cellule viventi, pronte già per essere concepite con il dono della donna già pronta, prende quelle che vuole. Il corpo viene alla luce già scelto, deciso, costruito per volontà di chi lo deve indossare, *poiché l'anima indossa il corpo.*

Ecco che al momento del primo vagito, l'anima entra nel proprio karma, nella propria esistenza terrena. Se non sono stato chiaro, rifai pure la domanda."

Claudio: scusa, Luigi, il senso della mia domanda era un altro, cioè non parlo di ora, delle reincarnazioni che avvengono da millenni, ma del primo momento in cui l'uomo, all'origine, scese sulla terra.

"Allora dovevi dire 'all'origine'. All'origine, quando l'uomo scese sulla terra, io penso che non ci fosse da scegliere."

Claudio: quindi, il corpo umano fu creato nel preciso momento in cui le anime ebbero la necessità di scendere sulla terra per fare evoluzione?

"Infatti, il primo corpo di cui si parla, di milioni e milioni di anni fa, fu fatto dalle anime in base alla loro intelligenza, in base alla loro evoluzione.

Perché questo? Ognuno, alla prima incarnazione, non essendo evoluto e l'intelligenza essendo minima, non fu attento al corpo. Non avendo intelligenza, non avendo evoluzione, non ebbero neanche complessi di bellezza umana. Allora si costruirono un corpo, così, adatto per cominciare il cammino, senza attenzione se bello o brutto. Hai compreso?"

Paolo: allora, Luigi, questo primo corpo non nacque da madre, fu come una proiezione...

"Ma cos'è la madre? Cos'è la madre creatrice? Ma è l'universo! La madre creatrice non è altro che la sostanza viva avvolta dallo Spirito Santo, pronta lì, a disposizione di tutti. Questa è madre natura! E in termini molto più terreni, forse la donna non è madre della propria creatura? Eppure non è lo spirito nella donna che partorisce o fa partorire, attento, è un corpo che si serve dei propri elementi astrali già pronti per essere procreati, per essere sviluppati su questa terra.

E allora, il vostro corpo, non fa parte della madre natura? Non forse il vostro corpo è concepito da quella che voi chiamate madre natura? E il corpo, allora, che avete, fa parte della madre natura. Non forse, quando voi morite e trapassate, vi è stato detto che le cellule si ristaccano e ritornano nel cosmo e si riformano per essere già pronte per una nuova creazione umana?"

Non ci sono libri che possano dirvi quello che io vi dico, e ognuno di voi deve comprendere che è completamente divinizzato. Perché? *Se la vostra anima fa parte di Dio, se la vostra anima è già pronta, quando arriva alla fine della sua evoluzione torna a Dio. Ma non è forse anche vero che il vostro corpo, una volta trapassato, ritorna a far parte dello spazio? Le vostre cellule, i vostri atomi, non ritornano forse a ricostruirsi e mescolarsi nel cosmo?*

Cosa è questo? Ritornare a far parte della madre natura. Perciò, non solo la vostra anima fa parte di Dio, ma il vostro corpo è divinizzato perché fa parte della creazione costruita da Dio. Perciò non poteva avere, la vostra anima, un corpo così, fatto, come si dice, di fango, anche se il fango fa parte della creazione, se pure come specie inferiore.

Ecco che allora, tutto ritorna al suo posto. *Perciò portate rispetto, io vi dico, anche al vostro corpo, poiché esso fa parte della creazione divina. Avete compreso tutti? Se qualcuno mi vuole fare una domanda, fatela! Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda, fratello mio.*”

Paolo: ti ringrazio, io sono convintissimo da tempo dell'energia cosmica che pervade l'uomo in maniera diversa dalle altre forme della natura. Però, come ho un guscio, ho un corpo che è legato alla terra e vive all'interno della natura anche se non ne fa parte, come uomo, però, un processo di aggregamento in forma materiale, ci deve pur essere. Se tu mi dici che queste anime non evolute avevano un corpo imperfetto ma sono scese sulla terra, hanno avuto il permesso, allora, se hanno avuto il permesso è stato quando c'erano già delle condizioni. Quali erano queste condizioni?

“Tu mi fai due domande ben distinte. Se parli delle condizioni terrene, Dio creò apposta la terra perché l'uomo ci vivesse, altrimenti, dove andava l'anima? Non ha forse, questo corpo, un'attrazione terrena perché l'uomo stia con i piedi in terra? Se Dio non avesse costruito la terra, chissà, il vostro corpo, a quest'ora, dove sarebbe andato nello spazio infinito! Perciò, Dio, prima di tutto creò la terra, creò l'ambiente in cui l'uomo di oggi potesse vivere. Ecco le due condizioni, ecco il procedimento che molti non riescono a comprendere.

Perché questo? Perché a furia di fantasticare, leggere, parlare, discutere e meditare, nasce la piccola confusione mentale, quella piccola confusione nella quale non si arriva a capo di niente.

Cento messaggi, cento libri, o meglio, mille libri, mille messaggi dati differentemente, portano alla confusione per chi ne vuole fare uno studio approfondito. Bene, chi vuole leggere, legga, se questo lo appaga di più! Ma l'uomo è venuto sulla terra perché essa è già Creazione divina. Non ha forse Dio messo sulla terra le piante, i fiori ed il nutrimento per l'uomo? Tu credi forse che questo nutrimento non sia anch'esso fatto di energia cosmica? Poiché il corpo che è stato creato da energia cosmica, non poteva essere alimentato in maniera diversa: ci voleva un cibo cosmico affinché l'acqua sia con l'acqua, il vino sia col vino, il pane sia col pane. Ogni elemento deve essere collegato insieme. Se non mi sono spiegato, rifai pure la domanda.”

Paolo: ti spieghi, sono io che non comprendo. Un'ultima cosa ti chiedo: come erano i corpi imperfetti di queste prime anime?

“Le prime anime che nascevano sulla terra, non si rendevano neanche conto. Loro volevano un corpo e se lo costruivano come potevano, in base, ripeto, alla loro intelligenza, alla loro evoluzione. Tanto è vero – si parla di milioni di anni fa – che l'uomo sceso sulla terra, non si faceva la barba, non si lavava, mangiava quello che trovava e campava pochissimo. Non aveva la scelta importante, essenziale, di avere un corpo bello, o forse tutt'oggi, gli storpi che nascono... come dai questa spiegazione? Eppure, dopo milioni e milioni di anni, oggi, l'uomo, tutt'oggi, che vuole soffrire sulla terra, si sceglie un corpo, ma fermo, perché questo fa comodo

alla sua evoluzione. E non mi dite che chi sceglie un corpo così, sia stato meno evoluto di chi nacque per la prima volta milioni e milioni di anni fa!

Perciò voi ci fate la testa per un corpo che nacque milioni di anni fa, quando non vi guardate intorno, che c'è gente sulle carrozzine, fratelli che non hanno gambe, fratelli che

camminano su sedie a rotelle, fratelli che stanno immobili a letto da un anno all'altro. E allora, perché non fate a me questa domanda di oggi? Invece vi volete sforzare di pensare al perché i corpi di allora non erano perfetti!"

Paolo: no, tutt'altro, perché se io penso ad un handicappato in quell'era, cerco di capire quale distinguibilità esteriore c'era fra gli altri animali ed i primi uomini.

"Allora spiegati meglio! Tu mi parli di animali. Quale domanda mi vuoi fare?"

Paolo: nessuno pensa alla discendenza dalla scimmia, questo è assolutamente escluso, non è in discussione. Però, dovranno pure avere avuto un aspetto. Il pensare ad un esercito di handicappati, un milione di anni fa, mi riesce estremamente difficile. Dovevano pur avere anche degli elementi di forza, una forza per vivere nell'ambiente in cui si trovavano.

"Tu fai confusione, fratello mio, te lo spiego: non tocchiamo gli animali. Milioni di anni fa gli uomini non erano handicappati, oggi ci sono gli handicappati. Allora potevano essere tozzi o larghi o secchi o alti, il corpo per loro non aveva importanza, perché non si notavano nemmeno come vi notate voi oggi.

Voi vedete un corpo, un fratello che cammina per la strada e l'occhio vostro già addestrato, già evoluto, lo vede subito che è vestito bene, vestito male, bello, brutto, se cammina bene o cammina male. Milioni di anni fa non c'era questo problema, perché allora venivano sulla terra e crescevano come potevano. Non erano belli fisicamente, ma non si notavano nemmeno. Nessuno di loro aveva l'intelligenza per poter comprendere se uno era bello o era brutto. L'intelligenza si è sviluppata lungo i secoli, tramite l'evoluzione delle reincarnazioni. Ci siamo fino a qui? (sì)"

Adelina: come furono create le piante, le montagne, gli insetti, gli animali e tutto quello che fa parte della natura, non fu creato anche un involucro che aspettasse un'anima?

"No. Come è nata la pianta, i monti e tutto? Ma benedetti voi, Dio creò la terra con le sue piante, i fiumi, i mari. Preparò questo grande giardino per l'uomo che doveva abitarlo, l'uomo che non aveva bisogno né di zappare né di arare, e questo vi è già stato detto.

Se ognuno di voi avesse veramente riflettuto a ciò, questa domanda non mi sarebbe stata fatta. L'uomo venne sulla terra perché doveva evolvere la sua anima: il suo corpo non aveva importanza. I primi venuti sulla terra, potevano essere anche brutti, ma pieni di forza, ed avevano forza perché erano brutti, non erano corpi civilizzati e con dei bellissimi lineamenti. Questo lo ha fatto la vostra anima, che tramite l'evoluzione, secoli dopo secoli, si è affinata, ha cominciato a conoscere il bello ed il brutto, e nella propria bellezza e nella propria gentilezza interiore che si è trasformata con la sua evoluzione dei secoli passati, ella ha cominciato a conoscere quale era la cosa bella e la cosa brutta.

La vostra anima, che si è ingrandita spiritualmente, la vostra anima, che ha fatto una grande evoluzione, ha cominciato e gli occhi si sono aperti, l'udito ha cominciato a udire ed avete iniziato a conoscere il bello ed il brutto; come d'altra parte ognuno di voi conosce il bello ed il brutto. E allora venendo sulla terra, un'anima evoluta si fa il corpo in base alla missione che vi deve svolgere. Ma milioni e milioni di anni fa, il desiderio di quelle anime doveva essere uno solo: incominciare a fare evoluzione.

Il corpo perciò, non poteva per loro avere importanza, ma era sempre corpo umano. Tutt'oggi c'è gente brutta, sono larghi e bassi o secchi e alti, non ha importanza! Tutt'oggi non ci sono corpi perfetti, ognuno di voi basta si giri e guardi intorno.

Dopo milioni e milioni di anni esiste ancora questo? Figuriamoci quello che doveva essere milioni di anni fa senza alcuna esperienza di bellezza! Ma l'unico fatto importante era scendere sulla terra, costruirsi un corpo per poter essere sulla terra e cominciare a fare evoluzione. Questo era l'importante, perché milioni e milioni di anni fa la vostra piccola anima, ben piccola e sporca come ognuno di voi può pensare, era sempre un'anima di Dio!"

Claudio: scusa, Luigi, quindi, torna il discorso... con l'evoluzione dell'anima c'è stata un'evoluzione biologica del corpo, e questo non è affatto in contraddizione con i caratteri somatici degli uomini primitivi che hanno trovato!

"Ma la trasformazione non è nel corpo umano, la trasformazione è nella vostra anima che ha cominciato a vedere e comprendere di più!"

Claudio: e quindi si è scelta un corpo che cambiava via via, di pari passo con l'evoluzione dell'anima!

"Certo! Se tu nella prossima incarnazione decidi di scegliere un corpo brutto, ma sei tu che lo scegli perché vuoi fare un'evoluzione maggiore.

Quanti pittori ci sono, e ditemi se tutti riescono a fare cose belle! E così le anime meno evolute e quelle più evolute, fanno cose differenti fra di loro. Come d'altra parte, le anime più evolute, comprendono più di quelle involute. Avete compreso? Parlate ancora."

Rita: all'origine, quando queste anime si crearono un corpo, ci furono di quelle che se lo crearono maschile ed altre femminile oppure ancora...

"Certo, certo, questo è importante! La tua domanda mi piace. Come sennò, poteva ricrearsi l'umanità? Come poteva, un'anima che voleva scendere, se non c'era un corpo femminile sulla terra, come poteva fare per ritornarvi?"

Rita: però, ritornando alla domanda che era stata fatta prima, proprio all'origine, le prime anime che si fecero un corpo, in un certo senso ebbero una maggiore forza, una maggiore capacità, perché già un corpo di cui servirsi non esisteva. È esistito dopo, quando erano già stati creati un corpo maschile ed uno femminile. Però le prime, proprio le prime...

"Erano anime senza corpo, se lo sono creato e sono venute sulla terra senza preoccuparsi della bellezza. Dovevano essere anime forti, corpi forti. Perché questo? Perché la natura a quei tempi era selvaggia come erano selvaggi loro. Dovevano combattere contro animali preistorici, ed ecco perché dovevano avere magari un corpo rozzo, ma forte. Su, parlate ancora."

Paolo: Luigi, scusa, posso tentare per vedere se ho capito qualcosa?

"Molto semplicemente e in modo completo."

Paolo: più che una domanda è una riflessione per vedere se ho capito.

C'è il Paradiso terrestre, e lì ci sono esseri evoluti, per noi, ma involuti rispetto ai primi momenti, e che sono già una vibrazione materiale, terrena, anche se a livello alto. Con

quell'ulteriore peccato di orgoglio, c'è un addensamento della vibrazione, della materia. Si crea quindi quella materia densa che conosciamo oggi col nome terra, con tutti i suoi aspetti.

Le anime, a quel punto di ulteriore aggravamento di involuzione, dovevano necessariamente seguire la loro evoluzione per crescere, ed i loro corpi erano imperfetti in base all'ambiente circostante. Allora, corpo bello nell'ipotetico Paradiso terrestre, perché è un campo astrale, corpo non bello sulla terra, perché l'ambiente non permetteva diversamente. Quindi io cerco di trovare una continuità tra quell'uomo perfetto o bello e l'uomo che tu ci esponi.

“L'uomo perfetto del Paradiso terrestre, di cui questo fratello parla, era astrale, ed il suo corpo fisico di allora era di bellezza unica al pari di un dio. Trasparente e non concreto, egli viveva felice.

Dopo il suo peccato di orgoglio, questo Paradiso terrestre si concretizzò, si spogliò di ogni bellezza divina, solidificandosi: ed ecco la terra; mentre l'anima, veniva scagliata nel vuoto. Questo era già stato detto molte, molte volte.

Questa terra, per millenni, questo Paradiso terrestre che oggi voi conoscete col nome 'terra', si era impoverito, e dopo il pianto delle anime lontane da Dio, Dio volle loro riconcedere questa grande venuta a Lui, come nella parabola del figliol prodigo.

Ringiovanita la terra, lasciando però le sue spine insieme ad altri animali preistorici che voi tutti conoscete, diede l'ordine al corpo: “Tu uomo lavorerai con sudore... il pane, e piangerai per il freddo e per la fame.” Anche questo, tutti voi lo sapete.

L'uomo, per tornare sulla terra, chiede il permesso a Dio – come oggi ogni anima lo chiede – di prendere un corpo e cominciare a fare la sua evoluzione.

Le anime che si erano pentite, tornarono sulla terra, ma non conoscevano gli attrezzi. E gli alberi cominciarono a fruttificare da sé, e tutto nasceva, e la carne se la dovevano guadagnare con la lotta e col sacrificio della propria forza e della propria fame. Le altre anime che non si pentirono (gli Atlantidei), come voi già sapete, presero possesso di un altro mondo, tutto per loro, nell'aspettativa del loro pentimento. Ma essi cominciarono a sfruttare la mente divina... il resto lo sapete.

Su questa terra, le anime che continuano a venire, si scelgono il corpo. A questo punto do a voi la parola.”

Rita: le prime anime che si crearono un corpo, furono in numero elevato?

“Io direi di sì, molto elevato.”

Claudio: nel Paradiso terrestre, quindi, non c'era il corpo come materia, era solo l'anima.

“Avevano un corpo astrale, come se ognuno di voi potesse vedere un angelo: lo vedrebbe in trasparenza.”

Claudio: ecco, se lo potevano immaginare, vedere, ma non c'era proprio!

“Certo.”

Licia: allora, Luigi, visto che le prime anime, i primi uomini vennero in numero elevato, potevano già esserci il sesso maschile e quello femminile, e poi c'è stata la continuazione.

“Sì, è già stato detto. Su, parlate, chi non ha compreso lo dica ora.”

Flora: allora, Adamo ed Eva erano fatti di spirito, non avevano un corpo materiale.

“Guarda, Adamo ed Eva erano solo una cosa simbolica, che poi tutti erano Adamo e tutte Eva. Ce n'erano tante di anime, poiché Dio le aveva create per avere un colloquio, per avere una compagnia maggiore, per non stare solo, come d'altra parte, ancora tutt'oggi, tu non lo sai, ma Dio gioca con noi, parla con noi, sorride con noi; l'ho già spiegato, era un corpo astrale, anime astrali, come angeli. Parlate pure.”

Maria: senti, Luigi, perché dopo tanto tempo c'è stato bisogno di ritornare su un Insegnamento già dato?

“Evidentemente non era stato compreso.”

Licia: quando noi preghiamo Dio di mandarci in missione un nostro trapassato che potrebbe essere di nuovo incarnato, ci manda delle Guide superiori all'evoluzione del trapassato, oppure no?

“Quando un'anima si reincarna e l'uomo terreno la prega non sapendolo, riceve risposta dalle Guide dell'anima che voi non sapete essersi reincarnata. L'anima accetta la vostra preghiera ed inconsapevolmente, dal presente, nella nuova vita terrena, fa cose utili alla preghiera che le sue Guide le hanno trasmesso. Ecco perché, a volte, si sente dire: 'Ho fatto del bene, non so perché in quel momento mi sono sentito di farlo.' Poi magari se ne pentirà, se è un bene di denaro! Vero? Però in quell'attimo l'anima è costretta a farlo perché c'è una richiesta di qualcuno che si riflette su di lei.”

Renzo: Luigi, Dio creò la terra per l'evoluzione dell'uomo. Tutti gli altri pianeti, che funzione hanno?

“Gli altri pianeti, girano su sé stessi, intorno alla terra o la terra gira intorno a loro, al ritmo di un orologio. Perché? Primo per mantenere un equilibrio; secondo, siccome l'essere umano è talmente malvagio da voler distruggere la terra su cui posa i piedi, ci sarà un altro mondo che Dio farà rifiorire.

Io scherzavo, ma molti mondi che girano nell'universo, sono scorie di mondi esplosi, scorie che si accumulano fra sé. Perché? Visti dalla terra, appaiono piccolissimi, ma sono degli immensi contenitori: rame, argento, anche oro, molto piombo; pronti a dare l'energia necessaria sulla terra quando questa ne ha bisogno.

Non è inutile tutta la costellazione di questi mondi che brillano e girano intorno. Il sole, che vibra e manda luce da miliardi di anni, non potrebbe avere vita se un altro sole più lontano non desse a lui energia; e consuma di questi mondi e di queste costellazioni, per potersi alimentare e dare luce al vostro pianeta.

È così perfetta tutta la creazione, che i mondi che voi vedete spenti, sono dei grandi contenitori, utili per rifornire la terra o rifornire il sole o purificare l'aria e mantenere l'equilibrio, che la terra è al centro dell'universo; hanno una funzione così perfetta e precisa che tu non potresti mai immaginare.

Quanti si sono domandati come mai il nostro sole, che brucia, brucia, brucia... non si consuma mai, a parte l'ossigeno che si crea intorno grazie a quei mondi che gli sono vicini e grazie ad ogni mondo che, ogniqualvolta che ne ha bisogno viene incorporato e si alimenta, come tu puoi alimentare una stufa gettandovi dentro del carbone. È già tutto stabilito, è già tutto così perfetto!

Se non comprendi, la prossima volta rifai la domanda, capito? Io posso rimanere dispiaciuto se vi dico le cose e dopo un po' di tempo me le chiedete. Ma io sono paziente, sono qui per questo. Perciò non vi avvilitate, io vi renderò la risposta. Se poi vi dimenticate tutto, lasciando tutto in un cassetto, quello che voi ci lasciate, un bel giorno qualcuno lo ascolterà e sarà utile anche per lui. Nulla è a caso, nulla va perduto. Io sono la vostra pila, se così mi volete chiamare.”

Paolo: no, preferisco chiamarti Luigi.
“Ed io ti ringrazio! Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, una domanda che mi ha sollecitato questa ultima. Quindi la terra, astronomicamente è un punto X nello spazio, [al centro - dice Luigi -] ed è un pianeta intelligente, sostanzialmente.

“Perché abitato da intelligenze.”

Paolo: quindi, è il centro dell'universo come magnetismo intelligente.
“È il cuore dell'universo.”

Paolo: mentre astronomicamente ha la sua collocazione negli equilibri dei vari mondi e basta.

“Certo.”

Alessandro: poiché tutti dobbiamo vivere molte vite prima di poter tornare a Dio, ed andando a considerare le anime che ancora devono incarnarsi per la prima volta, quanto tempo potrà passare prima che tutto possa rientrare nella Luce piena?

“Guarda, se per te questa tua vita è lunga, se sono state lunghissime le tue reincarnazioni, per chi è stato fermo, è un attimo, meno di un secondo, poiché il tempo non esiste, non è niente! Ma chi dovrà nascere per la prima volta su questa vostra terra, sceglierà un continente meno evoluto, per la prima volta. Potrà nascere in una jungla o in mezzo ad esseri che portano ancora l'osso al naso. Hai compreso? (sì)”

Rita: l'essere umano nasce per soffrire perché deve evolversi. Siccome la sofferenza è anche nel mondo animale, la malattia e la sofferenza, perché esistono anche per loro? Esistono forse perché la terra è un luogo di sofferenza che ricade anche su di loro?

“Su tutto, poiché non credo che l'uomo che vuole bene alla bestia goda nel vederla soffrire. Perciò la bestia soffre per portare sofferenza all'uomo. È tutta una conseguenza.”

Rita: però, scusa Luigi, si ammala e soffre anche l'animale che non è a contatto con l'uomo.

“Questo è l'animale randagio che soffre grazie all'uomo. Perché grazie all'uomo? Avete inquinato tutto! E d'altra parte l'animale è allo stato un po' selvaggio e nella foresta, ognuno di loro se la deve vedere da sé.”

Rita: appunto, anche per loro la vita è sofferenza.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

“Ma è sofferenza per modo di dire. Vedi, prendiamo ad esempio l’essere umano: un essere umano che nasce senza intelligenza, soffre, ma non se ne rende conto! Non è cosciente! L’uomo in coma, non soffre, soffre quando comprende!”

Rita: ma l’animale ha intelligenza!

“Io non la chiamerei così, la chiamerei istinto, molto spiccato, ma istinto.”

Non ci sono altre domande.

“Siate benedetti, Luigi vi saluta, vi abbraccia ed abbraccia tutti. Luigi vi vuole bene davvero!

Pace a voi fratelli miei. Anime belle, non dite bugie!”

IL MAESTRO

IO DESIDERO OGNUNO DI VOI, MIGLIORE
ANCORA DI QUELLO CHE È.

IL MAESTRO

Sommario: termine di questo ciclo evolutivo – C'è qualcuno di noi, padrone della propria anima e capace di frenare impulsi ed emozioni? – *Il nostro Mezzo e la sua dura e grande missione* – Tramite di lui assorbiamo energia nell'attimo, ma anche ogni volta che riascolteremo le Rivelazioni – A maggiore attenzione nostra corrisponde un maggiore assorbimento dell'energia – La nostra volontà di seguire la ricerca è un patto col Maestro, un patto di spirito, un patto di vibrazione, un patto d'amore e di tanta Luce che ci unisce a Lui.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

Siate i benvenuti in questo finale del vostro ciclo che Io chiamerei ciclo evolutivo, poiché ognuno di voi ha fatto passi avanti, ha fatto passi veramente sicuri, ed interiormente, in ognuno di voi si è aggiunta quella pace, quella serenità, quella certezza di essere veramente figli di Dio.

Chi è di voi il vero padrone della propria anima? Chi si sente, di voi, padrone vero più del corpo o dell'anima? Chi si sente, di voi, più padrone della propria mente, l'assoluto conquistatore del proprio io interiore? Chi riesce, di voi, a frenare i propri impulsi, a frenare le proprie angosce, a frenare le proprie gioie e a tramutarle in amore divino? Ecco lo scopo della vostra venuta qui, in questo Cenacolo così tanto sofferto, così tanto discusso, così tanto travagliato dai mille eventi che molte burrasche hanno invaso.

Il piccolo corpo di questo Mezzo, è molte volte sbattuto, trasfigurato dal dolore, ma ripreso prontamente per nuove battaglie – Io oserei dire nuove avventure – poiché molte volte sembrano avventure i fatti che accadono a lui. Ma egli è nostro, egli è protetto da noi. Nonostante l'ambiguità di molte anime, nonostante tanti piccoli tranelli così bene congegnati, egli rimane padrone della propria volontà poiché consacrata alla nostra venuta.

Cos'è per voi un Mezzo? È bene parlarne. È forse un giocattolo o è forse un qualcosa che si usa e poi si getta?

Egli è il deposito, il contenitore di noi Entità. In questo contenitore diamo a lui le nostre Vibrazioni, in lui racchiudiamo la nostra Luce, i nostri propositi, poiché anche noi abbiamo i nostri desideri ed i nostri propositi che sono quelli di vedervi uniti, molto uniti. Siamo noi che desideriamo vedervi avanzare verso di noi. Egli è un po' come il contatore delle vostre dimore: se voi volete accendere la luce, essa passa tramite il vostro contatore. Egli è il contatore, per voi, poiché ognuno di voi viene qui per assorbire quella necessaria energia che vi possa servire, non solo nell'attimo in cui siete qui, ma vi possa servire anche tutte le volte che voi riascolterete questa energia inesauribile.

Essa è forza, è forza di Luce. *Purtroppo molti di voi non hanno la stessa luce; però ognuno di voi assorbe la necessaria quantità per illuminare la propria anima.*

Ecco, Io sono a voi, voi siete in Me, e tramite questo Mezzo – così si chiama – possiamo unirvi con la stessa energia che voi assorbite. Perciò, quale è il vostro maggior compito? È tenere unita, ferma la mente, essere attenti per poterne assorbire sempre, sempre di più.

Ecco, questo è un patto fra voi e Me, molto più importante che un patto di sangue. *Il nostro è un patto d'energia, è un patto di Luce, è un patto d'amore inesauribile, che non finirà mai!*

Questa vostra forza, questa vostra volontà di seguire la ricerca che c'è in voi, ha finito con il legarci insieme; perciò il nostro non è un patto umano, non è un patto di sangue – ripeto – *è un patto di spirito, un patto di vibrazione, un patto d'amore e di tanta Luce che ci unisce.*

Io vi benedico, e il tempo in cui voi sarete lontani a divertirvi, pensate qualche volta a questo vostro Cenacolo, pensate al vostro posto, e quest'ora, sia sempre viva in voi.

Io vi benedico, fratelli Miei, pace a voi tutti.



OTTAVIO

Sommario: padre del Maestro Neri, è ora la guardia del suo canale ed anche il protettore dei nostri canali ricettivi – Protegge l'ambiente da infiltrazioni negative – Ringrazia e benedice Maria per quello che fa.

Ottavio vi saluta, pace a voi tutti.

Molti di voi non possono comprendere il mio nome, non possono comprendere chi io sia, ma alla fine di questo ciclo voglio avere la gioia di stare un attimo con voi.

Io, che fui il padre terreno di questo Mezzo e ne sono Guida, ho avuto un ruolo nascosto ed importante. Ho voluto fare il servo di questo figlio, il servo di questo figlio tanto amato in vita e che più che mai amo ora. Lo proteggo, lo aiuto, lo coccolo. Quale è stato il mio compito segreto? È stato quello di stargli vicino.

Io sono la guardia del suo canale, e quando voi siete qui, proteggo anche i vostri canali ricettivi, *allontano da questa dimora tutte le infiltrazioni negative che vorrebbero insidiarvi.* Sono qui e lo proteggo in silenzioso amore, e guardo voi ad uno ad uno. Qualche volta ho provato tanta tenerezza, qualche volta un po' meno; ma sempre io sono stato il vostro umile guardiano.

Ho scelto questo compito che è il più bello, come fossi la guardia del corpo di questo Mezzo, e quando siete qui, anche la vostra. Sono stato attento e vigile, affinché manifestazioni molte volte più o meno disturbate, dessero il loro esito sempre positivo.

Ma mi voglio rivolgere ad una figlia a me cara (Maria). Figlia mia, cara figlia mia, grazie per quello che fai ed hai fatto a questo mio figlio. Tu sei più di una figlia, tu sei la mia stessa vibrazione. Tu sia benedetta per il bene che fai, come me, in silenzio. Questo patto ci unisce.

Figlia mia... figlia mia, grazie.

Pace a voi tutti fratelli miei, torno al mio posto ed in silenzio vi proteggerò.

MAESTRO LUIGI

Sommario: la nostra anima, il nostro spirito sono energia che può uscire dal corpo fino a raggiungere Dio – La nostra pagella alla chiusura del ciclo ed i colori dell'evoluzione – Ognuno di noi è padrone di se stesso – Essere più buoni per non aggravare i mali fisici del nostro Mezzo – Egli è anche il nostro filtro – Parlare alle riunioni – Richiesta di un consiglio per come partecipare alla manifestazione di Camerino: con umiltà – La legge del mondo dello spirito – *Libero arbitrio sulla terra e nell'astrale* – *Se non c'è desiderio, non c'è libero arbitrio* – *I più evoluti saranno soli* – Il "Padre nostro" e il "non indurci in tentazione" – Durante la meditazione c'è un confine fra concretezza ed immaginazione – La paura – PARABOLA DEL VECCHIO E DELLA MADRE TRAPASSATA – Cosa simboleggia il fuoco – L'illusione – Fare del bene – PARABOLA DEL BAMBINO CHE CAMMINAVA – Esperimenti a distanza tra componenti del gruppo – Gli sbagli – Esortazione a divertirsi in modo lecito durante le vacanze.

Buona festa, buona festa. Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Avete avuto la pagella dell'amore. Cosa io potrei dirvi più di quanto vi è stato detto? Ma ci sono molte cose di cui noi dobbiamo parlare affinché questa manifestazione rimanga come un faro acceso. Su, parlate, fratelli miei.

Ambra: in uno degli ultimi nastri, invitandoci a stare attenti, ci è stato detto che ogni cosa che vibra ed è luce, può essere la nostra anima, il nostro spirito. Potresti darci qualche spiegazione in più riguardo a questo concetto?

"Certo, poiché l'anima, lo spirito di ognuno di voi è energia che si espande, molte volte in un atto d'amore. Solo in atti d'amore può uscire, allargarsi al di fuori del vostro corpo materiale fino a raggiungere ogni Vibrazione divina, fino a raggiungere la Sua Luce, poiché è la stessa Luce. Ecco che in questo atto d'amore, incontrandosi con l'unica Sorgente di vita, diventa viva, unita nell'universo. Hai compreso? (sì, grazie)"

Paolo: prima hai parlato di pagella. Essa è composta da varie materie?

"Certo."

Paolo: quindi, se dite che è positiva, c'è una media, ed allora ci sono degli alti e dei bassi.

"No, è sempre positiva. Per chi era giallo, diventa bianco; per chi era arancione, diventa giallo; per chi era blu, diventa arancione; per chi era nero, diventa blu: sempre positiva è. È una pagella spirituale. Più che uno fa evoluzione, più che umanamente svolge meglio il proprio compito."

Paolo: si può arrivare ad avere un voto positivo – come tu hai detto – e non sentirsi soddisfatti?

“Certo, questo accade molto spesso, in special modo a tutti coloro che cercano e vogliono cercare sé stessi, migliorarsi. *È proprio questa grande ansia che li rende insoddisfatti, perché vorrebbero bruciare tutto in un solo momento, e questo è impossibile.*”

Adelina: Luigi, quando il Maestro ha detto ‘chi è il padrone della vostra anima?’ Intendeva dire se diamo più spazio all’anima o alle cose materiali?

“Certo! *Ognuno di voi è padrone di sé*, padrone delle proprie azioni, padrone del proprio libero arbitrio, padrone della propria anima e del proprio corpo. Su, parlate.”

Paolo: senti, Luigi, il Maestro ha ripreso anche un vecchio tema... del rapporto nostro con il Mezzo. Perché lo ha riproposto?

“Non lo ha riproposto, ha voluto chiarire. Perché questo contatto? Come avviene il contatto? Perché esiste il contatto? Poiché voi ne avete fatte di discussioni in merito a questo, è come una chiarificazione per una spiegazione di cos’è un Mezzo.”

Paolo: un punto fermo.

“Perché un punto fermo? Non è un punto fermo. Parla.”

Paolo: no, io volevo significare che ha voluto mettere il punto sul come siamo arrivati ai rapporti con questo Mezzo.

“Certo!”

Guido: a proposito dei mali fisici di questo Mezzo, del nostro Mezzo, una parte, anche se piccola, può essere causata da noi?

“Penso proprio di sì.”

Guido: allora, non tanto piccola.

“Sempre rimediabile.”

Ambra: puoi darci qualche consiglio?

“Essere più buoni, tutto qui.”

Guido: e dormirà?

“Se tu lo vuoi, dormirà. Se voi volete, dormirà. Lui porta anche il vostro peso: voi pensate e lui si agita; voi vi arrabbiate e lui non dorme; voi litigate e lui soffre.

Non è solamente un Mezzo portatore di energia, un accumulatore, un serbatoio di energia pronto a distribuirla a che ne ha bisogno; è proprio perché è un Mezzo che sente tutto quello che voi fate. Parlate pure.”

Licia: a questo proposito, allora, egli diventa il filtro di noi stessi!

“Certo! Non è forse tramite lui che voi potete comunicare? Lui filtra le vostre parole, le vostre energie. Quando noi parliamo tutto è filtrato tramite lui; quando voi parlate tutto viene filtrato per arrivare a noi. Parlate.”

Adelina: il Maestro, ha anche detto che il Mezzo viene trattato come un giocattolo e poi gettato: questo non è bello.

“Molte volte è accaduto.”

Paolo: ma dall'interno o dall'esterno?

“Non posso risponderti. Parlate.”

Ambra: vedi, Luigi, a volte, come adesso, magari molti pensano alcune cose e non riescono a parlare; ugualmente quando facciamo i riascolti o veniamo a trovare il Mezzo e siamo tutti riuniti intorno al tavolo. Potresti dire qualcosa per tutti, perché la nostra interiorità sia aiutata ad uscire?

“Ma è troppo comodo. Sapete perché tanti non parlano? Perché non ci pensano! Non hanno allenato il cuore né la mente. Quando si trovano qui non possono ricordare quello che non hanno mai pensato di dire, oppure è passato nella loro mente così veloce che non hanno saputo fermare la domanda. *Perciò bussate e vi sarà aperto, domandate e vi sarà risposto. Parla.*”

Adelina: ci puoi dare un consiglio riguardo al nostro comportamento per quando saremo alla manifestazione di Camerino?

“Ma l'umiltà! L'umiltà è la più grande saggezza. L'umiltà apre tutte le porte del Paradiso. Se con l'umiltà si apre tutto, siate umili e indifferenti, umili e attenti, umili e sorridenti, umili e silenziosi. Parlate ancora.”

Paolo: questo ciclo evolutivo del quale il vostro amore ci dà un risultato positivo, ci ha dato alcune parole chiave, secondo me molto importanti. Io chiedo che la vostra vibrazione mantenga nella nostra mente, durante questo periodo in cui qualche volta ci incontreremo senza di voi e senza la vostra parola fisica, questa parola, perché essa è molto importante.

Forse la richiesta di consiglio per Camerino voleva sottintendere anche che avere le vostre parole nella mente, ci dà la forza di sentirci al posto giusto nella maniera giusta.

“*Con l'umiltà, ognuno sarà sempre nel posto giusto e nel momento giusto.* Io vi dico che ognuno di voi, varcando la soglia di questo Cenacolo, sarà pieno di energia. Io vi dico che ad ognuno di voi, molti mali spariranno e molti cuori saranno rasserenati, dico molti. E se anche il male fosse karmico, sarà alleggerito. Parlate.”

Ambra: oltre alla legge dell'amore e dell'armonia che dovrebbe governare anche il mondo fisico e non solo quello spirituale, ci sono altre leggi nel mondo dello Spirito?

“Nel mondo dello Spirito esiste solo una legge: *la legge della Luce. E se c'è la legge della Luce, c'è la legge della pazienza, della carità, ed a tutto questo si aggiunge la sapienza, che fa parte solamente dello spirito; solo questo, è solo una voce che le racchiude tutte.*

Non potrebbe essere completa Luce senza carità e senza amore, Luce senza lotta e senza tante tentazioni. Anzi, i più evoluti saranno i più tentati; i più evoluti saranno i più martoriati; i

più evoluti saranno più amareggiati; *i più evoluti saranno soli, per completare quel ciclo che esiste in ognuno di voi. Su, parlate.*”

Paolo: del prossimo ciclo, il tipo di impronta che vorrete dargli è già determinato o lo sarà in base a come noi seguiremo a vivere tra di noi e ad essere gruppo?

“Quando entrerete qui, come sarete, vi sarà dato.”

Paolo: quindi, si determinerà a quel momento!

“Così potrai anche capire a che punto sei!”

Poiché nessuno parla, Luigi dice:

“Allora fratelli, mi volete proprio mandare via? Io sto tanto bene con voi! Quando vi parlerò, che voi sarete nelle vostre cosiddette ferie, io verrò a trovarvi uno per uno, e vi parlerò e voi non mi sentirete. E qualcuno dirà: “Almeno ci fosse Luigi a dirci qualcosa!” Sarà il momento che vi cascherà quello che avrete in mano! Così potrete dire: “Guarda, c’era!”

- Luigi, il libero arbitrio è solo terreno o esiste anche nell’astrale?

“È terreno se sei qui, *diventa libero arbitrio nell’astrale finché tu non sarai arrivato completamente alla Luce.* Fino ad allora avrai il tuo libero arbitrio. Io che faccio da Guida a questo Mezzo, è per un mio libero arbitrio! Potevo anche rifiutarmi e potevo anche rifiutare la risposta!”

- Ma il libero arbitrio, qui sulla terra è spesso negativo; lo è anche in astrale?

“No, è meno negativo, perché in astrale vedete di più la Verità. Poi siete un po’ davanti agli occhi di tutti, quindi in astrale, tutti cercano di farsi più belli. Non è come qui, dove uno fa qualcosa e poi dice: ‘Speriamo che non mi abbiano visto!’ Qui si vede tutto; solo che noi vi vediamo e dobbiamo stare zitti! Capito? Comodo è?”

Marco: è il desiderio che guida il libero arbitrio anche da voi o ci sono altri elementi?

“Se non c’è desiderio, non c’è libero arbitrio, poiché questo è guidato dal desiderio. Ci sono anche altri fattori oltre il desiderio? Eh no, è solo la volontà di fare il bene. Parlate.”

Adelina: Luigi, è possibile che quando si acquisisce più sensibilità, ci si senta più soli e meno compresi dagli altri?

“Certo, perché uno arriva a comprendere delle cose che gli altri, nella loro crudezza, non arrivano neanche a pensare! Si può allora soffrire di solitudine e di incomprensione.”

Flora: nella preghiera “Il Padre Nostro,” la frase “non indurci in tentazione” mi ha sempre dato molto da pensare. Me la puoi spiegare?

“Non indurci in tentazione, non significa pregare il Padre affinché non ci faccia tentare, ma sono le prove che vi vengono date; dandovi delle prove, voi siete tentati, ed allora non ci indurre in tentazione significa nelle prove terrene che ognuno di voi ha.

La tentazione fa paura, è cattiva, la tentazione è sibillina, la tentazione ferisce, la tentazione colpisce e difficilmente si vince. Solo anime molto pronte, quasi divinizzate, possono arrivare a vincerle tutte: dico divinizzate, altrimenti, molti, anche tra i più puri

vengono trascinati dalle tentazioni perché proprio nella loro ingenuità, nella loro purezza di cuore, sono coinvolti nelle tentazioni personali ed in quelle di chi è loro vicino.

Avendo amici che ti fanno sbagliare, tu sei coinvolta da loro. Ecco allora quello che significa ‘non indurci in tentazione,’ è questo. Hai compreso? (sì) Su parlate ancora, mi sento estremamente felice in mezzo a voi!”

Paolo: per aiutarci a capire, Luigi, dov’è il confine tra ciò che vediamo con l’immaginazione e ciò che invece è qualcosa di più concreto?

“C’è un confine. Hai fatto bene a porre questa domanda, perché molte cose sono vere, palpabili. Per quello che è immaginazione, ti rimane sempre il dubbio se quella cosa sia veramente vera per come tu l’hai pensata o per come hai cercato di vederla. Tante volte molti credono di vedere e non vedono: molte volte è immaginazione. Ci sono delle visioni concrete che ricordi benissimo e che non ti si scancelleranno mai dalla memoria; quelle invece dell’immaginazione, nel termine di pochi giorni passano e sono dimenticate perché non hanno consistenza.”

Paolo: ti ho fatto questa domanda, perché ieri sera in una prova di incontro mentale con questo Mezzo mi è venuta subito una visione. Io cercavo di allontanarla temendo che fosse una solita cosa che passa, invece è rimasta concreta per diversi minuti, per quasi tutto il periodo della concentrazione e meditazione. Quindi, quella è una cosa da prendere in considerazione.

“Se tu l’avessi veramente vista e fosse veramente una cosa concreta! Il fuoco è un segno di purificazione, ciò significa, non solo purificare noi stessi, ma significa anche aiutare gli altri a purificarsi. Ecco perché è immaginazione, perché *aiutare gli altri a purificarsi può essere la più grossa eresia, la più grossa sbandata che uno può prendere in determinati casi.*

Solo chi ne ha il potere può fare questo, perché molte volte c’è la presunzione o l’orgoglio o il credere di essere un qualcosa che ancora non si è. Ma è accettata e premiata anche l’intenzione di volere essere, perché il desiderio che scaturisce in ognuno di voi, arriva quasi a toccare quell’immaginazione per concretizzarla, per farla sua, per essere migliore, per poter vedere e creare una situazione molte volte vera, e cancellare tutto ciò che è irreale.

~ PARABOLA DEL VECCHIO E DELLA MADRE TRAPASSATA ~

Un vecchio, nel lontano tempo, sognava sempre la mamma che era trapassata, e la sognava molte volte tra le fiamme del purgatorio. E lui voleva essere lì, nel purgatorio, in questo campo astrale che si era creato, e con la mano, cercava di sollevare la madre e tirarla fuori dalle fiamme.

Questo sogno si ripeteva molte volte. Era talmente angosciato che non riusciva mai a prenderla per la mano e tirarla fuori per liberarla da quelle sofferenze o che lui immaginava fossero tali.

Da sveglio, sentì un grande tonfo ed una porta violentemente si aprì. Apparve la madre e gli disse: “Figlio, perché mi tormenti?”

Lui rispose col pianto alla gola: “Madre, io non voglio tormentarti, io voglio salvarti!”

“No, tu mi tormenti, perché tutte le volte che il tuo desiderio ti fa sognare che io sia tra le fiamme, proprio in quei momenti io soffro il calore del fuoco. E questo volermi salvare o volermi togliere sofferenza, mi fa male!”

“Io sto bene – gli disse – ma non ti accorgi – ripeté al figlio – che sono le tue fiamme che bruciano il tuo corpo, a darti sofferenza, e che quasi ti tolgono la pace dei sensi e la mente non è più limpida? Per liberare te stesso, vorresti compiere un’azione buona e tutto ciò che tu soffri, lo rivolgi in astrale. Rivolgi il tuo pensiero formando un’immagine capovolta, mettendo te stesso al posto mio e me al tuo, perché in effetti, non sono io tra le fiamme, ma sei tu e ti figuri di vederci un’altra persona per comprendere quanto è brutta la sofferenza del dubbio e dell’indecisione.”

“Io sto bene – ripeté la madre – ma ti aiuterò tanto, affinché tu possa riposare e non possa più trovarti in certi luoghi.”

~

Hai compreso? Ecco l’illusione. Molte volte, ciò che si prova noi si vorrebbe vederlo in altre persone per poter capire e comprendere meglio quale è la sofferenza. È come avere una visione più ampia, una visione più pulita, una visione più vera. E questo penso che succeda molte volte a tutti. Però, quello che tu hai visto, ha un’altro significato. Io ho voluto dire il significato che tu comprendevi e tu credevi di vedere e di essere. Ma il significato di quello che tu hai visto, è tutto un altro.

Per liberare la tua mente, per entrare in contatto con l’altra mente con cui hai deciso di incontrarti, barriere negative ostacolano il tuo processo evolutivo, facendoti vedere cose che non esistono. Sono barriere che vogliono ostacolare, tagliare questa tua visione mentale del tuo terzo occhio. Per poter vagare, solo il fuoco può tagliare netta questa vibrazione con la quale vorresti congiungerti ad altri tuoi simili.

Per ognuno di voi che vuol fare del bene, quale è la cosa più bella? *Sono i pensieri buoni, poiché quelli cattivi ritorneranno tutti addosso a voi, a chi li fa. Perciò, per fare il bene ci vogliono pensieri puri, belli, positivi.* Quando il vostro pensiero esce dal vostro terzo occhio... perché il vostro terzo occhio? Perché nel momento che voi volete fare del bene ad una persona a voi cara, immediatamente la visualizzate, perciò non è più la vostra mente. La vostra mente non è altro che un accumulatore, che in quel momento vi serve per dare una forza positiva al vostro terzo occhio, affinché ne esca come un laser guaritore per la persona che amate, la persona che pensate: entrate in contatto.

Le forze negative che vogliono ostacolare questo vostro procedimento, questa vostra azione... rara, rara... si servono di due fattori: il sesso ed il fuoco. Solo queste due cose possono tagliare netta questa vostra proiezione mentale positiva ed il vostro raggiungimento, e lo fanno fino a che non vi stancate e lasciate andare tutto.

Se non avete compreso, fate ancora domande, perché ciò è molto importante per il vostro fatto evolutivo. Su, parlate.”

Paolo: allora, Luigi, se ho capito, il problema era, oltre che prendere coscienza di quello che si vede con l’immaginazione, che è la proiezione di noi stessi, il problema era che per superarlo bisogna insistere, insistere pensando in senso positivo.

“*Guai a fermarsi*, se vi fermate sarete vinti già prima ancora di incominciare questa vostra battaglia evolutiva. Certi esperimenti vi portano a fare grande evoluzione, accelerano i vostri tempi. Ecco perché è molto utile essere uniti, vedersi spesso; è molto utile parlare di spiritualità, è molto utile fare esperimenti insieme.

Quando fate i vostri esperimenti, noi Guide vi proteggiamo, e col nostro aiuto cosa dovete temere? Voi ci mettete il libero arbitrio e la vostra volontà, ed al momento in cui accendete la luce noi vi mandiamo l’energia perché la lampada si accenda. Spero che abbiate compreso.”

Paolo: allora, Luigi, la paura che io avevo era la paura di me stesso!

“L’hai compreso! Una grossa paura. E allora non siete pronti, non provate! Fino a che non vi sarete abituati all’idea di poter fare certi esperimenti, andateci piano, molto piano.”

Adelina: quando si fa questo tipo di esperimenti, si deve essere tutti e due sotto la piramide o tutti e due fuori?

“È uguale. Certi esperimenti si fanno anche senza piramide; solamente, essendo la piramide un accumulatore di energia, ti aiuta, fai meno fatica, è più facile il contatto.

Però, se voi li fate anche senza piramide, io vi dico che lo scopo viene raggiunto ugualmente. Io li facevo senza, e conoscevo la piramide. Fatelo senza, è uguale, ma fatelo, almeno sarete impegnati e sarà una spinta in più ad essere uniti. Su, cosa avete da dirmi?”

Guido: in sostanza siamo appena alla sufficienza, di passi non ne sono stati fatti molti.

“Non avete neanche incominciato! Prima incominciate e poi vi dirò che passi farete. Bisogna anche essere più buoni. [segue una parabola]

~ PARABOLA DEL BAMBINO CHE CAMMINAVA ~

C’era un giorno un bambino che voleva arrivare in un posto e voleva arrivarci in fretta. Non aveva l’orologio come avete voi, non conosceva il tempo, ma voleva arrivare e voleva sapere per forza quanto tempo ci avrebbe messo.

Camminando parlava da sé, fino a che, sotto ad una quercia vide un pastore seduto che pensava. Fermatosi, il bambino gli chiese: “Buon pastore, quanto ci metterò per arrivare in quel paese? Perché quel posto in cui ho deciso di arrivare, mi preme!”

Il pastore guardandolo gli disse: “Cammina!”

Il bambino replicò: “Pastore ti prego, dimmi quanta strada devo fare e quanto tempo mi ci vuole per arrivare!”

Il pastore gli ripeté di nuovo: “Cammina!”

Il bambino arrabbiatosi non lo salutò nemmeno e cominciò a camminare svelto svelto.

Il pastore lo chiamò: “Ehi fanciullo!” Lui si girò ed il pastore disse: “Di codesto passo, venti minuti!”

~

Hai compreso? Perciò non è il tempo che conta, è già premiato voler arrivare. In quanto tempo volete arrivare, dipende dal modo di come volete camminare. Hai capito?”

Ambra: è importante però anche unificare il passo, che tutti andiamo...
“Ma questo sta a voi!”

Paolo: allora, Luigi, anche se non c'è un accordo, è possibile cercare da soli la comunicazione mentale con un fratello o con il Mezzo?

“Se vi mettete d'accordo, sì, e sempre alla stessa ora. Se non c'è accordo, sarebbe una fatica sprecata, persa, perché se l'altro fratello è distratto dal suo lavoro o da altre cose quotidiane, non ti sente, la tua energia va in fumo. Dovete essere preparati. Parlate.”

Riccardo: Luigi, prima hai parlato di due ostacoli: il sesso ed il fuoco. Io il significato del fuoco non l'ho compreso molto bene.

“È nell'immaginazione. Nella simbologia è spiegato: non fare questa cosa, altrimenti ti bruci! È un vecchio proverbio che è diventato così abituale in molti discorsi e che si è trascinato tanto nel tempo, che ancora, tutt'oggi, si usa questa frase.

Non è che ti veda circondato dalle fiamme, è il fuoco della passione, il fuoco della cattiveria, è il fuoco della malvagità. Chiunque bestemmia si circonda di fuoco, ma è il fuoco della cattiveria, è il fuoco della negatività. Il fuoco non è altro che simbolico; se però tu chiudi gli occhi non vedi l'azione cattiva che hai fatto, ma simbolicamente vedi il fuoco. Perciò state attenti a che il fuoco non vi bruci. Hai compreso? (sì, grazie) Su, parlate, poi devo andare.”

Adelina: Luigi, ma il fuoco è anche purificatore.

“Simbolicamente, perché è come nell'espressione che vi ho spiegato prima: la passione che c'è in ognuno, che si sente divorare da un qualcosa che lo accascia, sembra un fuoco che lo rode dentro. Ma è solo simbolicamente, perché si presenta il dolore sotto un aspetto crudo, brutto, sembra un fuoco che divora tutto. Però non è il fuoco vero e proprio.”

Adelina: a volte, anche nei films, quando ci sono delle cose brutte, alla fine mettono il fuoco che brucia tutto per purificare il brutto che c'era.

“Ma perché non possono dimostrarlo in maniera diversa, è un fuoco che brucia tutto, cancella tutto; ma dentro di voi, cosa c'è di più bello del perdono, dell'amore, che possono cancellare un qualcosa che avete fatto di brutto prima? *Perciò non è brutto sbagliare, è brutto continuare a sbagliare*, poiché se qualcuno sbaglia e si pente subito, immediatamente, e si chiede cosa fa, è già cancellato. Sicché vedete, non c'è più bisogno del fuoco. Certo, poi deve, dopo questa frazione di secondo in cui ha commesso lo sbaglio, deve continuare, ripagarlo col dolore interiore, solo col dolore. Ecco che i preti vi fanno dire l'atto di dolore; solo con la sofferenza si può fare evoluzione... e via dicendo, e via dicendo. Non è forse, il fuoco, rappresentato come un fuoco – simbolicamente – che divora la vostra anima? Parlate [ma non viene fatto].”

“Allora vado... tutti contenti! Io vi lascio in questo vostro spazio di tempo e dico a voi tutti, fratelli miei, di divertirvi in modo lecito, ma di divertirvi senza pensare a tante cose.

Siate sereni e portatemi nel vostro cuore. Siate felici in questo tempo che per voi dovrà essere riflessione e meditazione. Per voi è un riposo per poi ricominciare più forti che mai.

Siate benedetti tutti e benedetto anche chi continuamente fa confusione con le scarpe. E voglio benedire in particolare una sorella che io speravo tanto mi dicesse qualcosa: Carla, sii la benvenuta e tu sia benedetta. Io farò di tutto per aiutarti.

E tu figlio, come stai? Sii benedetto e benedetti tutti voi. E tu Luciano? Tutti bene? Siate benedetti.

Benedetti tutti coloro che soffrono, benedetti tutti coloro che cercano il Padre mio, benedetti tutti coloro che faranno del bene, benedetti tutti quelli che pregano e benedetti tutti quelli che amano questo fratello mio, che io ho sempre stimato e protetto in vita ed anche ora, da qui dove io sono.

Benedetti tutti. Pace a voi fratelli, pace a voi tutti... luce della mia luce!"

MAESTRO LUIGI

CON L'UMILTÀ, OGNUNO SARÀ SEMPRE NEL
POSTO GIUSTO E NEL MOMENTO GIUSTO.

IL MAESTRO

Sommario: inizia un nuovo ciclo di Insegnamenti – Durante le nostre riunioni, gli esseri umani, i disincarnati e tutto il cosmo si uniscono in una grande forza di Luce e nasce un grande canale ricettivo fra terra ed universo, che forma un anello – La paura degli esseri umani e le sue cause – Siamo attirati nel centro del nostro corpo, nel punto del plesso solare e mille domande ci allontanano – È cattiva fede o karma? – La Vibrazione divina è sopra noi tutti.

La pace sia con voi.

Non siete tutti, ma siete tanti. Questa vostra venuta Mi rallegra il cuore per un nuovo ciclo di Insegnamenti, per un nuovo ciclo di unioni fra di noi, dove le barriere dell'universo si sciolgono e fanno un grande canale, di questo canale ricettivo fra la terra e l'universo. *Ma questo canale ricettivo non si ferma solo sulla terra che è una parte dell'universo, ma esso forma un grande cerchio intorno e si riunisce alla terra dalla parte interiore fino a formare un anello. Possiamo dire che le anime della terra si sposano, si uniscono con tutto il cosmo.*

Ciò è bello perché in questa grande barriera, in questo grande Sentiero che voi avete solcato con la vostra fede, negli attimi di unione spirituale nasce una festa grande.

Non importa chi si presenta, a volte, e chi non si presenta, ma tutti sono presenti in questo attimo, ed ogni parola, ogni sillaba che viene pronunciata è per tutti quanti, sia uomini della terra che anime disincarnate: in questo attimo tutto si unisce in una grande forza di Luce. Molti hanno la paura, quella paura per cui non si sentono sicuri, sono irrequieti, si sentono a volte smarriti, interiormente si sentono quasi in dubbio su molte cose.

Io vi dico che la paura per l'essere umano, è un po' come la paura del moribondo, ché egli, prima di lasciare la propria esistenza terrena, viene invaso da una forte paura. Poi, scagliato verso l'alto, egli a poco a poco si sente liberato; *ma ci vogliono dei giorni affinché possa rendersi conto di ciò che gli è accaduto.*

Io vi dico che la paura dell'essere umano, molte volte è come quella per il morire, ma invece di essere scagliato, sciolto verso l'universo, *egli viene attirato al centro del proprio corpo. Egli si ferma nel punto del plesso solare e si sente smarrito, confuso, e non sa se fa bene o male e mille domande lo rendono ancora sempre più lontano.* Questo da cosa viene?

Viene da una cattiva fede, avviene per una impreparazione spirituale che tutto vorrebbe sapere senza poi molte volte comprendere. Però per molti fa parte del proprio karma questa lotta interiore, questa loro ricerca che non arriva mai a comprendere ciò che cerca.

Non si deve angustiare, non si deve smarrire nel dubbio, ma molti che hanno cercato la lotta su questa terra la ricevono anche, ed in questo caso devono lottare. Ma ora che siamo qui uniti, ognuno di voi beve il nettare della vita e sente nel proprio cervello o cervelletto l'intuizione e quella presenza che sta entrando dentro di lui: *la Vibrazione divina è sopra voi tutti, nessuno escluso.*

Quanti di voi riusciranno veramente a comprenderLa, assimilarLa, ad assaporarLa, a gioirLa? Allora Io vi dico che chiunque sentirà in questo punto quella strana presenza, egli è il più attento. Così, dicendovi questo, Io non dovrò dire chi è più o meno preparato. È certo che

per Me è una grande gioia vedervi, parlarvi e mai nulla Mi potrà distaccare da voi, fratelli Mieì.

La pace sia con voi, e questo nuovo ciclo, vi renda sempre più luminosi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci è stato vicino anche durante le vacanze – Il nome spirituale che ci diede un Maestro Indiano – Come dominare le distrazioni che disturbano la meditazione – Offriamo a Dio le nostre incapacità e diventa la più bella preghiera – L'Anima di gruppo – *Le migrazioni di massa tra nazioni e continenti dovevano avvenire* – Parlare di medianità e reincarnazione solo a chi vuole ascoltare – Non avere premura per fare evoluzione – Chi vuole andarsene dal gruppo – L'esempio che il gruppo deve dare all'esterno – Un pozzo "sacro" in Sardegna: cosa vi avveniva in tempi antichi – Sembra una piramide rovesciata ed è dei tempi di Atlantide – Le ore più magiche – La potenza della piramide rovesciata.

Luigi vi saluta.

Fratelli, come state? (bene, grazie)

Anch'io sto bene e posso dire che ho riposato bene, anche se ero accanto a voi sempre. È stato un po' un riposo anche per me. Voi dite: "Come mai un'Entità prova la gioia del riposo?"

La gioia che noi Entità proviamo, non è del riposo come intendete voi, è un riposo spirituale.

Anche noi ci prepariamo a lungo, anche noi preghiamo per voi, preghiamo affinché nulla vi succeda: siamo sempre attenti.

Diciamo che più che riposo è una riflessione spirituale, affinché ogni Entità, trovando questo piccolo spazio, possa meditare di più, trovarsi più completa come se fosse nella piena meditazione.

Io lascio la parola a voi affinché la nostra conversazione si possa sempre ampliare. Parlate, se volete."

Paolo: quando venne quel Maestro Indiano, diede a tutti un nome spirituale. Il mio, che ho ritrovati su un libro, vuol dire scimmia. Che senso dargli?

"La domanda che tu mi poni è interessante ed ha due risposte.

Prima: è troppo umana. Seconda: tu hai la forza per poter salire, arrampicarti, andare in alto per vedere lontano. Ma non date peso ai nomi, più bello è il nome che vi hanno dato e più sta l'orgoglio di chi lo riceve. Più bello è il nome e più grande è il tranello, poiché il nome più bello che si può dare ad un'anima terrena è chiamarlo 'figlio di Dio.'

I nomi che vi sono stati dati sono come quelli di un grande re che diceva: “Tu sarai duca, tu sarai conte, tu sarai principe... tu sarai quel che sarai.”

E tutti andavano via felici... di cosa? Di un nome? Di una piccola frase colta così? Vi può rovinare l'esistenza, vi può sciogliere dalla vostra meditazione o dal punto che voi occupate.

No – io vi dico – rimanete coi piedi sulla terra, *non vi innalzate per guardare Iddio, ma abbassatevi per contemplarLo. Solo così, nella vostra piccolezza, potete essere grandi.*

Il nome non ha importanza, il nome se lo fa l'essere umano da come agisce, dalla fede che ha, da come si comporta e parla con i suoi fratelli: questo è il vero principe o il vero conte o il vero duca. Non hanno importanza le frasi, non hanno importanza i complimenti, *quello che vale è il comportamento dell'essere umano, e lì si riconosce veramente il figlio divino di Dio.*

Probabilmente lui dovrà dire due o trecento nomi per volta: qualcuno lo ha meglio, qualcuno lo ha peggio. Vale quello che si sente dentro, poiché il figlio di Dio non ha nome, perché è solo spirito.

Se a te ha dato il nome di scimmia, sii felice, arrampicati, su, vai in alto e guarda lontano e non pensare mai di avere quel nome: quello che importa è essere ciò che siamo. Parlate ancora.”

Licia: scusa, Luigi, per riuscire a fare una buona meditazione come si fa se quando si è in preghiera e sembra di essere in meditazione – parlo per me, di questo – ad un dato momento frullano pensieri che fanno svagare? Come si può riuscire a dominare questa distrazione?

“Molte volte la distrazione viene dalla poca fede. *Segnati, quando la tua mente è invasa da pensieri umani e pensa a Dio. Mettiti di fronte una Sua immagine, se vuoi fare meditazione, e non distogliere gli occhi da Lui.*

Allora non sentirai più il peso della carne, non sentirai più il peso egoistico che ti allaccia a legami terreni che sono destinati a sparire. Non sentirai più il peso di essere sorella di tanti fratelli e di vivere in un'Anima di gruppo.

Molti di voi tremano davanti a questa frase, ma io dico che chi veramente ha fede non si accorge di essere legato ad un gruppo o di essere legato da cose terrene, poiché egli è votato a Dio; può fare benissimo tutti i suoi lavori, può fare benissimo tutte le cose che ha sempre fatte, solamente, ogniquale volta che fa qualcosa deve dire: “Signore, io la offro a Te.” Se tu fai un ricamo: “Signore, io lavoro per Te.” *Se vieni distolta dalla tua preghiera, offri a Dio la tua incapacità e diventa la più bella preghiera.* Se siete attaccati ancora alle cose terrene, bene, offrite a Dio questa grazia che Lui vi dà.

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere utili per aiutare un altro, un altro che poi a sua volta aiuterà un altro ancora. E l'immagine di questa andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora si ripeteranno all'infinito, fino a che ognuno assorbirà quella frase detta dalla prima anima e sarà ripetuta da altre anime e da altri fratelli. Ne avrà un piccolo premio continuamente, continuamente.

Ma è bene parlare di questo. Parlate, se volete, parlate apertamente di ciò che vi pesa, parlate apertamente di ciò che vi turba, parlate apertamente della pena che avete nel cuore, perché che ognuno lo voglia o no, voi siete tutti fratelli, come io sono vostro fratello. Parlate ancora.”

Licia: allora, Luigi, quando ci si sente legati molto fra noi in quest'Anima di gruppo, a volte si prova la sensazione di appartenere addirittura ad un'anima ancora più grande che si espande. È giusta questa sensazione?

“Ma è giusta! Tu non ti allacci a tuo fratello, ti allacci all'universo! Ma senza egoismo, con amore! Parlate.”

Rita: Luigi, più che il tempo passa e più mi sembra che un numero sempre maggiore di esseri umani si sposti da una zona all'altra di una nazione, oppure da una nazione all'altra, oppure, addirittura da un continente all'altro.

Tutto questo, si doveva verificare, oppure è un arbitrio di questi esseri umani che cercano di sfuggire ad un qualcosa che dovevano invece subire e sopportare?

“La tua domanda mi piace, la risposta ti piacerà meno. Il libero arbitrio dei potenti ha certamente distolto da molte cose, ma la ricerca che c'è in ognuno si deve per forza spostare. Tutto era già stabilito, tutto era già scritto affinché ognuno potesse provare per meditare.

Chi sta sempre bene non medita mai, sta bene! Ma nel dolore, nella sofferenza, nelle prove, si è costretti a meditare per stare meglio. Hai compreso?”

Rita: non tanto. Io ripensavo anche al passato, quando una volta tu dicesti che dove noi si nasce in genere si dovrebbe rimanere, salvo certi casi nei quali degli esseri nati in un certo luogo, si trasferiscono perché devono svolgere una missione in un'altra parte della terra. Ma ora ci sono delle migrazioni addirittura di massa! Dovevano avvenire?

“Certo. Chi muore prematuramente in una vita precedente, finisce il suo karma – che aveva lasciato incompiuto – sulla terra che aveva lasciato. Finito quel periodo interrotto, egli è costretto a tornare dove avrebbe stabilito in una nuova vita.

Ti porto l'esempio: per un banale incidente, tu muori pochi anni prima di finire il tuo karma, che perciò rimane interrotto. Ritorni nel luogo dove lo hai lasciato interrotto, ma la tua nuova vita, quella in cui sei rinata, si doveva svolgere in un'altra nazione. Perciò, finito il karma che avevi lasciato interrotto, cominci un'altra vita in un'altra regione.

Ma questo non vale! Quello che vale è ben diverso, ti porterò un esempio: l'essere umano più o meno progredito, sente il bisogno di evadere, perché la sua missione la sente importante in un altro luogo! Tutti avete una missione più o meno grande: anche lo spazzino ha la sua missione. Perciò non c'è da meravigliarsi se in massa si spostano, perché in massa devono compiere qualcosa in un'altra nazione: portare le loro esperienze, portare la loro evoluzione, affinché il paese dove loro si fermeranno, venga a conoscenza delle abitudini e dei modi di fare di questi nuovi esseri. Hai compreso?”

Rita: allora, tutto questo si doveva verificare!

“Certo! Poi sono stati avvantaggiati dal clima, sono stati avvantaggiati perché tutto il mondo si ferma e tutto cambia. Questa è un'altra cosa, forse vengono avvantaggiati: le loro partenze, le loro evasioni in massa... ma tutto doveva succedere!”

Rita: io ora pensavo magari a tutti i Filippini che sono arrivati in Italia, ai Polacchi, ai Marocchini...

“Vedi, tutti questi che vengono, che emigrano, vengono a trovare una patria migliore e vengono avvantaggiati nella loro evoluzione. La patria che viene abbandonata si rende conto del perché di questa evasione e per forza dovrà cambiare e correre a dei ripari. Perciò nulla è a caso, *poiché è arrivato il momento in cui tutto il mondo si deve a poco a poco unificare come modo di vedere, di parlare, e nel modo di concepire nuove industrie.*

Tutto si deve uniformare, perché gli abitanti della terra hanno già subito tante incarnazioni: qualcuno, centinaia di incarnazioni. Arrivati già ad un modo evoluto, vedi che anche le razze di classe si stanno unificando, si comprendono, si capiscono di più, cosa che non avrebbero fatto cento anni fa del vostro tempo. Quindi, vedi già come tutto è in evoluzione. Viene a poco a poco a uniformarsi e ad unificarsi in tutto quello che è la vostra terra. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate pure.”

Maria: allora, Luigi, questo vale anche per gli Italiani che vanno in altri paesi per adottare dei bambini e portarli qua!

“Certo! Quei bambini hanno finito il loro karma, hanno già passato quel piccolo tempo che dovevano di una vita precedente e vengono, come se fossero nati in questo territorio dove ci sono un modo di vita diverso, un costume diverso, una civiltà diversa. Hai compreso?”

Maria: sì, ma dopo, loro, a loro volta, chiameranno altri quando saranno grandi.
“Ma saranno gli altri a cercare loro!”

Paolo: è possibile in questo secolo, che anche dalle tue parole ultime mi è sembrato di capire che sia un secolo importante perché porta il cambiamento dell'era più evoluta rispetto all'attuale, è possibile, dico, che le Entità che hanno la possibilità di incarnarsi, lo facciano tutte insieme?

“No, no, altrimenti non ci entrereste su questa terra. Si reincarnano, trapassano e ne giungono altre.”

Paolo: ma io volevo dire, non tutte insieme vive, ma nell'arco di questo secolo.

“No, perché anche chi nasce in questo secolo si dovrà reincarnare, in quanto non tutti saranno buoni o evoluti nella stessa maniera. *Certo che i tempi vengono affrettati, perché nel 2000 e più, tutto dovrà cambiare in meglio... in meglio. Beati quelli che sapranno portare la Parola. Ecco la grande missione di tutti voi.*”

Roberto: siccome dobbiamo divulgare, io ho però notato che alcuni, di fronte alla medianità e di fronte alla reincarnazione sono molto restii oppure hanno paura. Mi chiedevo se hanno paura perché sono male informati ed è meglio lasciar perdere, oppure sarebbe più giusto insistere un po' per dare qualche informazione in più e vedere se la loro paura cade?

“No, non devi insistere mai, perché non sono pronti; devi insistere solo con chi ti cerca. Bravo! Parlate.”

Licia: quando ci dite di non avere premura nel fare la nostra evoluzione, può andare bene per chi è giovane, ma quando si è più in là con gli anni, quando si è più anziani, è sbagliato avere premura, cioè fare in modo di riuscire nel lasso di tempo che rimane?

“Certo che è sbagliato! È sbagliato perché tutto deve accadere da sé, a come lo desideri, a come ti comporti, a come parli, a come mangi... non è mai tardi, non è mai presto. Su, parlate.”

Guido: senti, Luigi, io chiederei un favore, un aiuto maggiore da parte tua e delle altre Guide perché al ritorno dalle vacanze, il nostro Mezzo ha detto che non ci percepiva molto, come se il gruppo avesse un distacco da lui. Per chiunque di noi che sta cedendo o cede o cederà, io chiedo la tua intercessione, un aiuto affinché il gruppo sia più saldo e il nostro pensiero sia costante verso questo Mezzo.

“Ne verranno tanti, tanti ancora e si salderà sempre di più, ma questo non toglie che qualcuno vada. Per questo Mezzo è molto più doloroso per uno che se ne va, che per cento che vengono. Hai compreso?”

Guido: sì, e voi non potete proprio fare niente, cioè non potete...

“Davanti al libero arbitrio, noi non possiamo fare niente: peggio per chi se ne va. Ma il libero arbitrio è quello che è: ognuno di voi ha una vita sua.”

Maria: senti, Luigi, abbiamo parlato molto del comportamento all'esterno di questo gruppo. Forse ancora non è stato capito il significato di come devono agire verso gli altri, perché tante volte si sentono frenati, hanno dei timori, non sanno come fare.

“Perché non lo dicono loro? Stanno già facendo tanto. Si devono volere bene e ognuno che parla deve avere parole di incoraggiamento, parole di evoluzione, parole d'amore. Questo è il comportamento, parlare affinché possano aiutare chi è più indietro o non arriva a comprendere. Questo è il compito fra di loro, perché dovrà essere d'esempio per trascinare molti qui, non le parole. Se fra di loro non c'è questa grossa saldatura, come possono gli altri venire in questo Centro? Parlate.”

Adelina: nel periodo delle ferie abbiamo visitato dei posti in Sardegna. Soprattutto uno ci ha colpito particolarmente e ne abbiamo parlato anche col nostro Mezzo. Di questo 'pozzo sacro' ci puoi dire qualcosa? A noi sembrava molto, molto interessante.

“È interessante. Hai fatto bene a chiamarlo 'sacro'. Lì veniva fatta medianità, si pregava per la terra, per i frutti della terra, si pregava per i trapassati. Grandi Entità venivano e davano insegnamento.

Tutto questo avveniva una volta al mese, al plenilunio. Erano illuminati solamente dalla luce di una candela al centro e, tutti uniti con la mente, pensavano ai frutti della terra ed alle anime che avevano più bisogno.

Non facevano magia e non la volevano fare. Il loro scopo era solamente quello di fare evoluzione e conoscere sempre di più i misteri dell'universo, e ci erano arrivati tanto vicino! Molto vicino!

Nella parte superiore avveniva la consacrazione dei matrimoni, tutti fatti a mezzogiorno, quando il sole poteva illuminare pienamente tutta la cavità del pozzo. Era un vincolo così sacro che rimaneva unito. Il pozzo serviva per i matrimoni e per i nuovi sacerdoti.

Già da piccoli dovevano imparare l'arte del mistero e di questa grande verità. Già da piccoli venivano consacrati al dio sole e al dio della luna. Non sapendo distinguere, avevano il

dio della fertilità, dell'abbondanza, della luce e della forza; il dio della luna piena era il dio della magia che rafforzava la terra, e della preghiera.

Mentre erano assorbiti dal dio sole, tutti pensavano alla grande luce ed era un contatto unico. Non pregavano, ma tutti assorbiti – che era molto di più che una preghiera – pensavano al dio della luce, mentre la notte, al dio della luna, venivano fatte le più grosse invocazioni.

I testi sacri sono sepolti ancora dentro uno di questi templi. Sono lì radunati, perché come sempre, quando si cresce tanto in sapienza ed in potenza, a poco a poco tutto si distrugge: invasione di barbari, guerre per il dominio e tutto si decimava. Gli ultimi seppellirono tutto, e questo tutto è ancora sepolto. Voi ci siete stati con i piedi sopra.”

Adelina: il pozzo sembrava una piramide rovesciata.

“Rovesciata per ricevere, perché la piramide rovesciata è il simbolo più magico, molto più potente della piramide eretta. *La piramide eretta, riceve per accumulare, donare alla piramide rovesciata. Tutto si concentra in un fascio di energia enorme e tutto lì si ferma, per molto, molto tempo.*”

Adelina: era un popolo antichissimo quindi, ma più o meno in quale epoca visse?

“Atlantide.”

Roberto: questi libri, ci sarebbe eventualmente qualcuno in grado di tradurli?

“No, nessuno, perché è una lingua che non esiste.”

Roberto: allora, anche un ritrovamento avrebbe poco significato.

“Solo per un fatto storico. Poi, grazie a degli scienziati e forse col passare degli anni, arriverebbero a capire qualcosa.

C'erano delle formule magiche. Le guarigioni venivano fatte a mezzogiorno; tutto si faceva quando il sole era direttamente sopra, e dicevano: “Dio ci guarda, è sopra di noi.” E lì compivano i riti più belli perché l'ora più magica è mezzogiorno, e mezzanotte. Mezzanotte per la luna piena, mezzogiorno per ricevere la luce e la forza; mezzanotte per ridonarla con la preghiera a Dio. Ma era bellissimo, molto bello, molto bello. Dentro è ancora pieno di energia.”

Luciano: senti, Luigi, l'energia attratta dalla piramide è sempre costante e positiva oppure segue un bioritmo?

“No, il bioritmo lo cambia in base al modo di sentire dentro di te, più o meno ricettivo. Se sei più ricettivo, senti di più, se un attimo sei dolorante o sconcertato o arrabbiato, ricevi meno, perché deve essere tutto in piena energia, in pieno sincronismo fra te ed il vertice della piramide.”

Luciano: cioè, è il nostro bioritmo che è più o meno ricettivo all'energia della piramide?

“Certo.”

Luciano: ho potuto notare che funziona; ho avuto delle prove molto, molto interessanti.

“Io ti posso spiegare che se tu potessi fare una buca in terra della stessa misura della piramide che è esterna, quello che succederebbe tu non lo immagini neanche. Ma ti dico di non lo fare, perché non conosci la forza. Prima impara la sua potenza e poi affrontala.”

Paolo: cioè, Luigi, si deve modellare il terreno a piramide oppure inserire l'oggetto che si è fatto, dentro?

“No, devono essere una sopra ed una sotto.”

Paolo: ma se io prendo due telai come abbiamo fatto, uno lo metto sotto terra e l'altro lo appoggio sopra...

“Non deve avere aria, deve essere molto compatta, in terra. Ma non lo fare.”

Al termine, esortazione di Luigi:

“Continuate il vostro Sentiero e non vi abbattetevi mai. Siate uniti sempre, sempre di più, come sempre di più noi saremo uniti a voi. Pace a voi .”

IL BAMBINO

I SEGRETI SI CAPISCONO POCO A POCO

Dio ha creato l'uomo semplice e
divinizzato.

Di tanti misteri a lui svelato,
nulla fu mai ritrovato.

Solo a chi potea capire,
solo a chi potea sapere gli fu dato,
e tolto assai a chi non potea capire.

Se nella natura, immagine divina,
non poteva esser rinnegato
i segreti che Dio gli aveva dato,
l'uomo divino da sé avea svelato,
perché tanto in alto lui era stato.

Ma l'uomo terreno,
che tanto deve ancor salire,
il segreto a poco a poco dovrà capire.
E nulla, nulla, nessuno potrà fare
se da sé egli non dovrà cercare.

Oh, quanta fatica – voi dite allora –

se da solo dovrò capire questo mistero
ancora!

Ma dall'evoluzione di ognuno di voi,
che porta assai nel cuore,
salire lentamente, potrà capire segreti e
tanto amore.

Pace a voi.

E ancor ti devo dire,
se la piramide tu vorrai capire,
portala in giardino o all'aria aperta.

Portatela in montagna o al posto in cui vi
aspetta.

Portatela all'aria aperta,
e a mezzogiorno ben preciso,
quando il sole sopra voi illumina,
allor sì capirete tante cose più belle allora.

L'energia più pura,

che vi avvolgerà in quel momento,
tanto sarà più gradevole e duratura
di quel che non avete mai provato
in ogni vostro momento.

Andate allora, insieme ancora,
in montagna tutti insieme,

o al mare se volete, come più vi conviene.

E ad uno ad uno, provatela in quel
momento,
che tanto contento sarà, quell'ora tua,
di quante cose potrai capire,
che mai in ogni libro ti potrà dire.

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI

NON VI INNALZATE PER GUARDARE IDDIO,
MA ABBASSATEVI PER CONTEMPLARLO.
SOLO COSÌ, NELLA VOSTRA PICCOLEZZA,
POTETE ESSERE GRANDI.

IL MAESTRO

Sommario: non facciamo barriera con le nostre emozioni – Lezione sull'energia – L'energia dell'universo è unica anche se ha milioni di cellule diverse – I nostri corpi non sono solidi ma trasparenti – Per qualsiasi nostra attività e movimento usiamo un'energia dedicata – La nostra intelligenza trasforma l'energia in pensiero – *L'energia è inesauribile, ma non dobbiamo sprecarla* – *Non consumiamo l'energia, che è pura, per azioni o pensieri impuri* – Il fermarsi della nostra evoluzione – Vari esempi di realtà che hanno o danno luce – Astra – I talenti – Energia e luce – Lo scienziato Fermi e l'energia atomica – Cerchiamo di attingere energia per arrivare nella profondità di... – Spirito Santo ed energia.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, Io vi dico, per prima cosa, fermate le vostre emozioni, fermate le vostre ansie, fermate il vostro nervosismo, perché ogni Entità che viene o dovrà venire, sente notevolmente questa vostra barriera emozionale.

Io parlerò a voi dell'energia, di cui ben poco si è parlato; ma soprattutto, parlerò dell'energia, del perché ed a cosa serve, poiché Dio ha creato l'universo tutto con la stessa energia; anche se quest'energia è un componente, ha mille componenti ben suddivisi. Questi vivono insieme, poiché *alla vostra anima che è energia, non poteva dare un corpo che non fosse energia; e se ha costruito un corpo che è energia, doveva mettere e dare intorno a voi un sistema che servisse alla vostra energia*; tanto che Io vi dico subito che mentre voi vedete i vostri corpi così solidi, palpabili, Io vi dico invece che *ognuno di voi è trasparente*.

Ogni Entità vi vede, non col corpo, con gli occhi come voi potete vedere, ma per essa questo corpo è trasparente come fosse un bicchiere di vetro od una bottiglia, ha questa fisionomia. *Questo corpo così perfetto, così pieno di perfezione si serve dell'energia di tutto il cosmo; ciò vi è stato detto molte volte, ma non in questa maniera, c'è un completamento nella spiegazione*.

Dunque, se ognuno di voi cammina, si serve dell'energia dell'universo adatta a prendere la forza per camminare. Se voi sorridete, consumate dell'energia adatta per il vostro sorriso.

Nel vostro sguardo voi consumate energia togliendola da questa grande forza che vi avvolge.

Voi ne prendete una parte o per lo sguardo o questa macchina o il vostro sorriso o la vostra parola, che è la stessa cosa, perché tutto consuma energia. Ma ogni componente, ogni parte del vostro corpo, prendendola così dall'universo, se ne serve e la dispone, la scioglie immediatamente prendendone le parti necessarie per vedere, per parlare, per udire.

Io vi dico allora, fratelli Miei, di non sciupare l'energia poiché ne viene sciupata tanta! Qual è la parte del vostro essere che attinge energia dal cosmo e se ne serve trasformandola in pensiero? È la vostra intelligenza, parte del vostro corpo, che consuma più energia di tutti gli altri componenti.

Pensate, camminando, questa macchina si serve e depura una vitalità, una forza necessaria per camminare. Per muovere le braccia, c'è l'energia tramite il vostro respiro che la suddivide in sezioni, in parti, ne prende quella necessaria per far camminare, udire, parlare e

soprattutto vedere, e soprattutto ancora, che è la parte, è la macchina del vostro corpo – così per capirsi – per la vostra mente, la vostra intelligenza, che se ne serve per fare del bene o del male.

Vi è stato detto di non sciupare, di non sprecare l'energia che vi viene data o vi avvolge immediatamente, affinché ognuno di voi se ne possa servire. L'atinga pure da questo grande serbatoio, poiché è inesauribile. Ogni qualvolta che voi respirate la rimettete in ciclo, e come vi è già stato spiegato tempo fa, essa si rigenera e le parti morte tornano ad essere vive.

Ma parliamo della parte che a noi interessa di più e che è l'intelligenza: *voi vi servite di questa intelligenza nel bene e nel male*. Se voi pensate bene ed attingete al serbatoio cosmico di questa grande energia, messa tutta a vostra disposizione, essa ne ritroverà un beneficio molto importante nella vostra evoluzione. Ma se voi adoperate la vostra energia facendo del male, pensando a male, Io credo che questo sia il più grande misfatto. Ecco perché vi è stato detto: "Non Mi offendetevi, non bestemmiate il Padre vostro."

Non si bestemmia solo con le parolacce, ma anche se voi adoperate energia per dire una frase cattiva. Questa frase così tremenda che pervade il vostro pensiero, fa *consumare un'energia pura per un pensiero impuro: questa è la grande offesa fatta a Dio!*

Ecco perché Io vi dico di stare molto attenti a non sciupare energia, ma questo non è tutto. Circa i piani evolutivi, prima di percorrerli tutti, Io vi dico che le menti più esaltanti, le menti più intelligenti, sono quelle che hanno fatto una grossa, grossissima evoluzione servendosi dell'energia della creazione; sono loro che soffrono e ne prendono di più a danno di sé stessi e di tutta l'umanità.

Vi porterò un esempio, perché molti di voi non arrivano a comprendere questo Mio dire. Bene, fratelli Miei, vi è stato detto che ci sono molti strati, molti piani evolutivi: sette, per l'esattezza. L'ultimo pianeta è Astra, dove si trovano le menti più eccelse, le menti più belle. Pensate – Io vi dico – *se un essere umano attinge energia dal cosmo per fare il male, esso rimane fermo nel suo piano evolutivo: non può tornare indietro, però rimane fermo.*

Quanto mai rimarrà fermo chi è anche all'ultimo piano? Voi credete che essere arrivati all'ultimo piano sia una cosa già fatta? Io vi dico che è la sofferenza più grande che un essere umano possa provare, che un'anima disincarnata possa provare.

Perché Io vi dico questo? Perché *voi siete scintille luminose*. Ora che vedete la Verità, più che siete evoluti, più che capite la vostra evoluzione perché arrivate a comprendere cose che molti non sentono, che molti non arrivano a percepire. Ma voi che siete qui per volere divino, è per questo che vi vengono svelate queste cose, affinché ognuno sappia far uso bene dei propri talenti, *ché i talenti non erano altro che l'intelligenza e l'energia che essi potevano ottenere.*

Bene, fratelli Miei, pensate, *voi siete luci meravigliose*, luci, che se energia, tutti dovete ritornare in luce. Ecco perché siete luce e perché viene adoperata una particolare energia necessaria per il vostro essere umano. Ognuno di voi dovrà tornare energia, bene! E questo dimostra che siete parte di luce.

Guardate il lampo che scorre nel cielo e voi ne vedrete una meravigliosa forza luminosa. Voi accendete un piccolo fiammifero e subito nasce una fiamma luminosa. Il sole che vi avvolge è luminoso. Tutto ciò che voi fate... o essere menti eccelse che hanno inventato attingendo dall'energia e dalla propria intelligenza evolutiva... ma quella che voi comunemente chiamate corrente elettrica, nessuno sarebbe stato capace se non avesse attinto

dallo stesso cosmo e da questa energia. *Ed in cosa si tramuta l'energia? Si tramuta in luce. Se voi vedete tante altre cose, tutto si tramuta in luce, e questa è la cosa positiva.*

La cosa negativa: chi ha inventato le armi, la guerra. Il proiettile stesso che esce dalla canna di una qualsiasi arma da fuoco, produce luce; ma questo si è servito dell'energia per uccidere e fare del male: ecco che ha offeso Dio.

Pensate dunque, se Fermi oggi è nel pianeta Astra in tutta la sua forma evolutiva, in tutta la sua forma di grandezza, di intelligenza, attinta da molte, molte, molte reincarnazioni, egli, adoperando la propria intelligenza per inventare la famosa bomba atomica, si è servito della propria evoluzione per produrre un ordigno di guerra. Tutti hanno dato la colpa a chi l'ha sganciata: no, la colpa è di chi l'ha costruita!

Allora Io vi dico: "Voi credete che essendo ad un piano molto evoluto come può essere il pianeta Astra, stare lì alle soglie e vedere Dio e sapere di aver fatto tanto male, non comporti una grandissima sofferenza per un'anima tanto eletta? Quanto tempo dovrà passare ancora per riscattare il male che egli ha compiuto? Sicché vedete che *egli non è tornato indietro, è rimasto lì al suo piano evolutivo, ma con quale, quale sofferenza?*

Voi siete allora scintille di luce, voi siete trasparenti agli occhi delle vostre Guide ed agli occhi di Dio. Voi attingete energia per parlare, per vedere, ed allora Io vi dico:

- Attingete energia affinché la vostra parola sia buona.
- Attingete energia affinché il vostro occhio non sia di scandalo.
- Attingete energia per i movimenti del vostro corpo e date carezze e non schiaffi. Io vi

dico:

- Attingete energia per mandare sempre pensieri buoni e non cattivi.
- Attingete energia affinché il vostro corpo non sia indolente e non sia pigro nella

preghiera.

- Attingete energia affinché tutto vi sia dato, affinché tutto possa servire per fare del bene."

Sicché, come vedete, Io dico a voi tutti che avete questa grande, meravigliosa forza di cui ognuno di voi si può servire a piacimento suo.

Ma quanti di voi possono comprendere, possono arrivare a capire tale meraviglia? Io dico a voi, che conoscete tutti l'oceano e che lo vedete così bello, lo vedete palpitare nel suo ondeggiare, lo vedete muoversi, quando questo avviene, voi dite: "Quanto è grande, quanto è bello!"

Voi pensate forse che l'oceano sia tutto puro nella stessa maniera? Eppure Io vi dico: "Tutto oceano è!" Ma andate nella sua profondità, e vedrete che l'onda che si muove non potrà essere pura com'è nella sua profondità! E Io dico a voi:

• Attingete profondità, attingete energia per arrivare nella profondità dei vostri pensieri.

- Attingete energia per arrivare alla profondità della vostra meditazione.
- Attingete energia per arrivare a sussultare ed a conoscere ed a capire e comprendere,

le cose di tutta la creazione!

Questo Io vi dico fratelli Miei e potrei parlare tanto, tanto ancora, poiché tutti respirano, tutti parlano e nessuno vive e nessuno dice niente. Ecco, Io sono a voi: *che lo Spirito Santo penetri in voi, poiché lo Spirito Santo è parte di tutta l'energia che voi adoperate.* E allora Io vi dico: "Non offendete Dio!" Voi che avete in mano tanto, imparate a conoscerLo. Ora non potete più dire 'io non lo sapevo'.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la bomba atomica ed il suo inventore – L'inquinamento atmosferico – La mente sceglie automaticamente il tipo d'energia che serve al corpo momento per momento – *Essere puri e meditare per stare in equilibrio con la creazione* – Siamo immersi nell'energia – Ogni alimento ha una determinata energia – In quale modo usiamo l'energia – *L'energia fisica e quella spirituale* – Il cibo è il polo negativo, l'energia spirituale è quello positivo – Il mangiare dovrebbe essere una meditazione – L'aurea è energia che ci avvolge – L'energia è la Vibrazione divina – La mente emotiva consuma più energia – Il nostro istinto – Ignorare, cioè non conoscere – Le bestemmie.

Luigi vi saluta. Pace a voi tutti.

Meravigliosi fratelli miei, non è forse detto 'meglio tardi che mai?' Perché non avete fatto il plenilunio?

Paolo: perché ci avete insegnato che dopo le quarantotto ore non ha più senso farlo. "E perché non vi siete riuniti prima?"

Paolo: questo sì, accetto il rimprovero.

"Non è un rimprovero, io non brontolo mai, è sempre un insegnamento. Non lo saltate il plenilunio, è una cosa troppo, troppo bella per tutti. Parlate, io sono qui con voi, in mezzo a voi."

Adelina: il Maestro, prima, ha detto che lo scienziato che inventò la bomba atomica è colpevole e dovrà rimanere molto tempo fermo prima di riuscire a rendersi conto. Ma forse, quello che inventò fu a fine di bene anche se poi venne usato in modo negativo. Forse lui non ha tutta questa colpa.

"Lui aveva il modo di scoprire questa grossa energia ed aveva il modo per dare il fermo e non volgerla in bomba. Invece era forzato ad usare questa energia per fare una bomba affinché la guerra cessasse. Ma lui poteva ed aveva scoperto l'energia atomica; bastava che non l'avesse fatta in bomba, perché l'aveva già scoperta a scopo di bene; ma era un'arma troppo forte per soggiogare tutti i paesi del mondo. Lui l'aveva già scoperta per curare ed era bellissima. Quando si accorse quello che poteva fare, lo disse, ed a quel punto non era più in tempo per tornare indietro: troppi ormai erano già al corrente. Parlate ancora."

Adelina: l'inquinamento che c'è nell'atmosfera, che effetto può avere sull'energia cosmica di cui il Maestro ci ha parlato?

“Certo che l'atmosfera è stata rovinata, ed è per questo che vi è stato detto di non sciupare l'energia. *Se la potete inquinare con pensieri volti al male, figuriamoci con altre cose!* Non ha però nessun effetto dal lato umano, fisico, per il quale l'uomo se ne può servire.

Pensa, è così perfetto il tuo corpo! E sei avvolta di energia continuamente! *Per alzare un braccio la tua mente consuma una parte X di energia già scelta. La mente sceglie quel tipo di energia per muovere un braccio, lo stesso per muovere le gambe.*

Non è più uguale quella per parlare, non è più uguale quella per vedere.

Essendo una grande forza e forma d'energia, ma suddivisa in milioni di particelle, per ogni necessità viene scelta automaticamente e consumata immediatamente, scelta da sé. Questo è il più grosso miracolo che si potesse fare!

Ogni parte del vostro corpo consuma un'energia diversa pur essendo un'energia unica, ma formata da milioni di cellule diverse. La tua mente la suddivide e la respira immediatamente per muovere una tal cosa. Hai compreso? (sì)”

Licia: quindi, Luigi, i centri nervosi del cervello e le cellule del cervello, che sono migliaia e coordinano i movimenti, servono solo per coordinare, l'energia dipende allora solo dal pensiero?

“Certo. Però se il tuo pensiero è cattivo, se la tua mente è stolta o malata, tu ricevi l'opposto, perché la tua mente non riceve più bene e nasce lo squilibrio mentale.

Ecco perché vi è stato detto che la calma, la meditazione... *cos'è la meditazione? Non è altro che un qualcosa che vi porta ad essere in perfetto equilibrio con tutta la creazione, con tutta questa grande energia che vi avvolge. È come nel motore della vostra auto: se tutti i suoi componenti non sono perfetti, essa non cammina o va male.*

Se la tua mente è stanca, non è perfetta, è ammalata, non è tranquilla, è infuriata, fa tutto in fretta... giustamente il tuo cervello non riceve più quello che deve ricevere e lo riceve male. Parlate ancora.”

Marco: c'è un'influenza che fa arrivare selettivamente a noi quest'energia?

“No, tu sei avvolto dalla stessa energia. In tutto l'universo è una sola energia, anche se ci sono milioni e milioni di particelle, di atomi ben diversi. Ma devono vivere insieme perché l'essere umano, il corpo, la mente, se ne devono servire e devono avere tutto a portata di mano.

Porterò un altro esempio a te più facile: tu che fai i colori, hai bisogno di tanti colori per farne poi uno solo. Se di tutti questi colori te ne mancasse uno, il colore che tu vuoi realizzare non lo potresti più fare.

Fai conto che ogni colore sia una particella o un atomo diverso, ma tu hai bisogno di tutti quelli per formare un solo colore.

Il tuo corpo, la tua mente, se vuoi formare un pensiero, hanno bisogno, per formarlo, di determinate tante altre cose. Se tutte loro tu non le avessi a portata di mano – come voi dite – non sarebbe possibile.”

Marco: esiste qualche forma strutturale, organizzativa...

“La purezza del tuo stato d'animo. Sii puro e tutto sarà più facile e meno faticoso.”

Paolo: allora gli alimenti che noi ingeriamo, servono per essere tradotti in calorie che mantengono la macchina pronta per quando c'è da fare il movimento o lo sguardo. Quindi, sostanzialmente è un'energia meccanica che serve per mantenere la macchina pronta, mentre l'energia di cui tu parli è l'energia che al cervello serve poi per attivare la macchina.

“Certo, hai compreso, anche se l'energia è uguale nel cibo che tu mangi! *Molte volte, non vi va forse più una cosa e meno un'altra? Perché il vostro corpo ha bisogno di una determinata energia.*

Pensa, non basta il respiro, ma quello che viene seminato, come, per esempio, ciò che comunemente chiamate pomodoro, insalata ed altro, tutti sono pieni di una determinata energia, che in funzione, formano il pensiero e il polo negativo e positivo, dal momento in cui la tua macchina entra in azione. Al momento in cui il tuo pensiero entra in azione, ha bisogno di avere già un corpo pronto affinché la scintilla sia regolare.

Il cibo che tu ingerisci, deve essere parallelo al pensiero che fai, perché *il cibo è il polo negativo, formato anch'esso di energia*, perché se non ci fosse energia, nulla nascerebbe dalla terra.”

Paolo: ho capito. Allora, l'energia di cui parlavi tu prima, è un'energia statica, ferma; al momento che la richiamo fa contatto con l'energia del mio corpo e l'attivo e la utilizzo.

“Perfetto. Ecco perché molte volte, quando mangiate troppo state male e la testa vi duole. Avete fatto un cattivo uso di energia e dovete correre ai ripari, affinché il vostro organismo non sia stanco e depresso. Infatti in quel momento tutto viene a mancare, anche i riflessi ed il pensiero. Avete compreso?”

Paolo: quindi, c'è una specie di messaggio in ciò che il Maestro ha detto, al di là dell'Insegnamento. Cioè, mentre questa energia io la uso ed attivo i sensi del mio corpo, però *il richiamo vostro è stato sempre quello di attivare l'energia spirituale*, che non ha niente a che fare con il corpo. Il corpo serve solo per mantenere il cervello, che è l'elemento di congiunzione con i piani astrali. Allora, qual è il modo di far penetrare, di attivare quest'energia spirituale senza che si mescoli con l'altra energia – diciamo – negativa?

“Ma è il pensiero che l'attira a sé. Dal momento che tu la desideri, scatta un qualcosa in cui tutto si incorpora ed entra in movimento. È solo il tuo libero arbitrio, si ritorna lì.”

Licia: perché, allora, Luigi, qualche volta si ha un desiderio, chiamiamolo gola, di prendere un determinato cibo anziché un altro, e dopo, anche se poco, ci fa male? Come mai, avendolo desiderato perché ci piace, ci può far male e se ne risentono alcuni organi nostri?

“Molte volte il tuo corpo è stanco. Molte volte il tuo corpo è avvilito e senti una grande fiacca: non hai più forza in te. Hai bisogno, ad esempio, di zuccheri per ritirare su quella che è la tua parte fisica! Eccedi, perché dal momento che tu la ingerisci, non entra in circolazione immediatamente e per la paura che ti manchi, tu ne fai un cattivo uso; ma qui non c'entra più la mente.

Il tuo corpo fisico ne ha bisogno, perché esso non potrà mai chiedere un cibo che non gli va: è segno che non ne ha bisogno. Allora, desiderando un cibo che in quel momento ti va, quando lo ingerisci non entra in circolazione immediatamente nel tuo sangue, e allora in quell'attimo dai più forza, dai più senso a quello che è il tuo gusto che non alla necessità, hai

compreso? Ti lasci trasportare da quella che è tutta una compagnia che è intorno a te, che parlate. Quel cibo ti aggrada, tu, – non è la tua mente – è il tuo io che ingerisce perché ti gusta, senza dare un peso a quanto ne prendi. In quel momento sai che ti fa male, ma ti gusta e dici ‘poi starò a vedere’. Molte volte, la vostra mente, risponde sempre così!”

Licia: sì, è vero, però se ne prendo una porzione esigua, piccolissima e mi fa male lo stesso?

“Allora la cosa è diversa, non la devi prendere se sai che ti fa male. È segno che il tuo corpo non ha più bisogno di quella sostanza.

Io conoscevo un vecchietto che non faceva che bere latte. E chi gli voleva dare la bistecca, chi gli voleva dare altri cibi col dire che gli facevano bene. Lui rispondeva: non mi va. Perché? Perché il suo corpo era già pieno di quelle sostanze, per cui se le avesse mangiate, sarebbe stato male. Solo il latte gli poteva fare bene, perché solo il latte lui desiderava di prendere.

Quante volte mangiate, ad esempio, un dolce per il suo aspetto e non per il suo sapore o gusto? Parla.”

Maria: allora, quando si pranza si dovrebbe stare in silenzio come in una meditazione, per assimilare tutti i...

“Ma il mangiare dovrebbe essere una meditazione!”

Maria: quindi, non parlare, non pensare, non arrabbiarsi!

“Altrimenti tutto va a traverso, perché il mangiare è una cosa molto importante nella vostra esistenza. Parlate ancora, poi devo andare.”

Claudio: Luigi, per assorbire l’energia cosa dobbiamo fare? Cioè, l’assorbiamo inconsciamente oppure bisogna fare qualcosa?

“Avviene meccanicamente. Tu desideri di prendere una pinza. Immediatamente il cervello lo desidera e la mano si sposta: ha attinto quell’energia per far muovere il braccio.

Se uno pensasse: devo telefonare. Immediatamente si mette in movimento la mente, il corpo si muove, le gambe camminano ed arriva al telefono. *Ma è tutta energia attinta dal cosmo che vi avvolge continuamente.*”

Claudio: se ho ben capito, quest’energia attinta dal cosmo è quella che serve per usufruire dell’energia di riserva che noi abbiamo nel nostro corpo, quella già immagazzinata; cioè attiva questi meccanismi.

“Sì, hai detto bene, perché tu l’hai a disposizione continuamente, continuamente intorno a te. Quella famosa aurea che vi vedono, non è altro che l’energia avvolta intorno a voi.

Il più buono ha un’energia migliore che si trasforma; il meno buono ha un’energia meno buona che si trasforma, perché a contatto del corpo di chi è meno buono, l’energia che lo avvolge cambia colore. Avete compreso? Così avete conosciuto il segreto dell’aurea.”

Adelina: si vede anche in chi è malato?

“Più che mai!”

Licia: può influire la malattia, sul colore dell'aurea?

“Questa è un'altra cosa. L'aurea influisce grandemente nell'ammalato.”

Ambra: Luigi, tutto quanto è stato detto è un'altra immagine con la quale forse riusciamo meglio a penetrare nel vero significato di quando ci avete detto: 'Voi siete in Dio, camminate in Lui.'

“Sì, ed io ti dirò di più: *quella che io ho chiamato energia, non è altro che la Vibrazione divina. Dio pulsa e manda continuamente: ecco come si è formata l'energia; ecco perché non la dovete sciupare!... Ed ora fate del male, se vi riesce! Parlate male, se vi riesce! Allontanatevi da questo Centro, se vi riesce!*”

Riccardo: volevo chiederti se una mente emotiva richiama molta energia e se la utilizza male.

“La mente emotiva ne consuma tanta di più, perché usa cinque o sei tipi di energia per trovare la sua immediatamente.”

Marco: e per indirizzarla a fini terapeutici, Luigi?

“Dal lato lucro non te lo dico. Dall'altro, *pensa a Dio, che la Luce penetri nella tua ghiandola pineale e corra lungo le braccia fino alle tue mani.* Questo è il segreto; ma se lo utilizzi male, attento a quello che fai, perché la pranoterapia è a doppio taglio, e tu lo sai. L'ultima domanda, presto.”

Paolo: per utilizzare questo Insegnamento... noi abbiamo l'abitudine di identificare sempre con dei nomi. L'energia a cui il Maestro ha fatto riferimento e che tu hai cercato di spiegare per farcela capire, quando noi parliamo all'interno del gruppo, quando parliamo degli Insegnamenti, questa energia diventa senza nome: è il senso delle cose, ma non più con un nome preciso... [il nastro gira] ...non è difficile, se pensi bene ha un suo nome *l'energia*. Quando qualcuno non fa del bene gli viene detto *'adopra bene la tua energia.'*

Se non ti ho risposto giusto, rifai pure la domanda. (no, va bene così!)”

Adriana B.: il Maestro ha detto che le nostre Guide ci vedono trasparenti; vedono solo la nostra anima?

“La visione delle cose da dove siamo noi è ben diversa da quella che vedi te. Ecco perché viene detto che le Entità vedono tutto. La sanno lunga... la sappiamo lunga!”

Ambra: Luigi, noi sappiamo che voi ci siete sempre vicini e ci aiutate, e che quando noi chiediamo voi rispondete; questo accade perché dipende dal nostro piano evolutivo di oggi o in vite passate abbiamo anche chiesto tante volte la stessa cosa e non ci è stata data. Come avviene, va di pari passo con la nostra evoluzione?

“Sì, va di pari passo con la vostra evoluzione. Vi è stato dato questo, gioitene! Perché avete fatto un passo avanti, molto avanti. Attenti alla superbia! perché poi vi tiene fermi! E allora, su!”

Flora: Luigi, ci sono delle qualità che noi esseri umani abbiamo, fra queste c'è l'istinto. Questo istinto è una qualità che noi ci portiamo dietro atavicamente, oppure è una virtù o un difetto?

“L'istinto nasce in voi, è molto allacciato al vostro libero arbitrio. *Per istinto si può fare il bene e si può fare il male.* D'istinto non potrai mai uccidere; chi per istinto uccide, certo non è evoluto. Se per istinto fai del bene, ben per te! L'istinto si deve tramutare in amore.

Si dice... per istinto ha fatto del bene; per istinto ha accarezzato un fanciullo; per istinto ha dato da mangiare a chi non lo aveva; per istinto ha fatto un'elemosina; per istinto sa amare tutti. L'istinto allora non esiste più, esiste solo l'amore!

Quindi non è più un istinto, diventa un modo di fare evolutivo e la parola istinto poi va a morire, sparisce, perché per fare del bene, non c'è bisogno dell'istinto, deve essere una cosa naturale fare del bene. Non dobbiamo essere forzati, suggeriti dall'istinto, perché chi ha l'istinto ancora acceso, questo diventa prima meditazione, diventa preparare un qualcosa, meditare un qualcosa. Poi per istinto avviene improvvisamente, ma è una cosa che per istinto ha già provocata il subconscio dentro di sé. Hai compreso? (sì, grazie)”

Roberto: l'impulsività è dovuta forse – a volte o spesso – a cattive abitudini?

“È quasi la stessa cosa, perché l'impulso viene sempre dato da un istinto, naturalmente negativo. Infatti, l'istinto positivo, non è più istinto, ma diventa normalità. Gesù che faceva del bene, non lo faceva per istinto, lo faceva per amore. Parlate.”

Flora: senti, Luigi, per favore, all'ignoranza presa in generale, anche spirituale, può supplire la coscienza di una persona, naturalmente in senso buono?

“Ignoranza viene dalla parola ignorare, e chi ignora non sa cose. Perciò non si può dire che è cattivo. Chi ignora è uno che le cose non le sa, perciò non hanno nessun valore, non potrà mai fare il bene o il male, o se arriva a fare un atto di bene o di male ignorandone il significato – cosa impossibile a meno che non sia matto – non è più ignoranza.

Ignoranza è solamente non sapere certe cose, non sapere neanche che esistono, ignorare la loro esistenza, ignorare il loro modo di essere: perciò non sono né desiderate né fatte. Non si può mai dire che le ha fatte per ignoranza, no, se le ha fatte è segno che le conosceva. Sicché non ha niente a che fare con quello che tu puoi pensare.”

Flora: quindi, anche una persona ignorante, nella sua coscienza sa quando fa...

“Se è ignorante, nella sua coscienza è la stessa cosa. Come puoi punire chi vive nella lontana jungla e non sa niente? Non conoscono Dio, non sanno pregare, non sanno niente. Non pregano perché sono ignoranti, ignoranti nel senso di non conoscere una verità; perciò non saranno mai puniti. Questa è l'ignoranza.

Io non potrò mai fare una cosa per ignoranza, potrei farla inconsapevolmente, senza rendermi conto di ciò che ho fatto poiché non ne conoscevo l'esistenza. Hai compreso? (sì)”

Alessandro: allora chi bestemmia ha due facce: da un lato lo fa per l'ignoranza di non arrivare a capire la bestemmia, dall'altro la capisce e la dice proprio con cattiveria.

“No, chi bestemmia non è ignorante, lui sa di bestemmiare, ma ci sono due tipi di bestemmiatori. C'è quello che bestemmia per farsi grande e quello che bestemmia perché non

sa con chi sfogarsi. Questi ultimi sono i classici vigliacchi, perché non hanno altro sfogo che battere i piedi in terra e bestemmiare a più non posso.

Chi bestemmia per farsi grande, per essere qualcuno, invece non è nessuno. Poi c'è chi bestemmia qualche volta per rabbia, cosa che non dovrebbe mai fare, anche se, essendo un atto di rabbia, molte volte non ha neanche conseguenze, a meno che non sia un'abitudine. Hai compreso? (sì, grazie)”

Al termine: “Pace a voi.”

IL MAESTRO

ATINGETE ENERGIA PER ARRIVARE NELLA
PROFONDITÀ DEI VOSTRI PENSIERI.
ATINGETE ENERGIA PER ARRIVARE ALLA
PROFONDITÀ DELLA VOSTRA MEDITAZIONE.
ATINGETE ENERGIA PER ARRIVARE A
SUSSULTARE ED A CONOSCERE ED A CAPIRE E
COMPNDERE, LE COSE DI TUTTA LA
CREAZIONE!

IL MAESTRO

Sommario: la festa della vita notturna delle nostre anime, è come un grande sciame di anime verso la Luce, verso le anime gemelle, verso i nostri cari trapassati – Quando il corpo dorme, l'anima si stacca e con le altre si consola, ride, parla, si abbraccia – *La notte è il vero giorno dell'anima* – Tutto vive e pulsa in unione ed amore: ne manca il ricordo al risveglio.

La pace del Signore sia con voi.

Fratelli Miei, abbiamo parlato di energia, abbiamo parlato di tante cose. Vi sono stati svelati segreti che pochi sanno. Oggi svelerò il segreto della vostra anima.

Io vi posso dire che alla vostra anima parlo spesso, con la vostra anima ho un colloquio quasi continuo; ma non solo con la vostra anima, ma anche con le vostre anime gemelle che vengono a trovarMi molto spesso.

Io vi dico che la gioia per un'anima è arrivare a Dio. Come può vivere un'anima o spirito racchiuso in un corpo, senza mai comunicare con lo Stesso Padre? Egli, vi dico, è felice di aspettare, di attendere la notte, e quando il vostro corpo veramente abbandonato dorme, l'anima si stacca. Va molte volte a trovare, anzi quasi sempre, la sua anima gemella, anche se nella vita terrena non si conoscono oppure può essere anche nemica.

Quando arriva l'attimo della notte e si illumina solamente tutto il creato, queste anime che escono dal corpo, si cercano, si chiamano, si abbracciano e vengono a parlare con noi, ed è un grande ritrovo, una grande festa. Tante cercano di scambiare addirittura altre anime che devono loro fare da Guida, per avere dei maggiori conforti, una maggiore presenza, una maggiore forza, una maggiore verità.

Esse si consolano, ridono, parlano, non si impermaliscono mai ed hanno questa grande tenerezza l'una verso l'altra. Qualcuna rimprovera l'altra di non fare abbastanza sulla terra. Si consolano chiedendo perdono, e quante volte trovano, queste anime, fratelli, genitori, anime trapassate che si riuniscono tutte e lì si scambiano delle bellissime vibrazioni, delle bellissime opinioni e desideri di aiuti.

Ecco perché molte volte, voi, al risveglio dite di non ricordare niente, oppure dite di avere sognato una certa cosa e di esservi trovati in un certo posto.

È la grande festa della notte, vostra notte terrena. Voi credete che il buio sia veramente buio? No, il buio è per il corpo, che anche se ha propri occhi, la propria cecità durante la giornata, quando arriva alla sera tutto diventa oscuro e il corpo vede buio e dorme. In realtà, Io vi dico che è solo l'illusione del buio, ché i vostri occhi stanchi hanno bisogno di dormire per recuperare la luce del giorno che deve giungere. E questo fa sì – ripeto ancora una volta – che quando il corpo dorme e si riposa per riattingere energie, l'anima è in festa.

Si stacca, finalmente, aspettando ogni giorno questo momento per potere riabbracciarsi con le anime gemelle anche se sono lontane. Oppure due anime gemelle che possono anche essere sulla terra marito e moglie, si staccano insieme per la mano, vanno a trovare altre anime simili a loro. Ecco perché molte volte viene detto: "Io ho sognato te o un altro e insieme abbiamo fatto...". In realtà qualcosa rimane e molte volte rimane il ricordo o qualcosa che deve accadere. Ecco la grande verità che voi chiamate sogni.

Perché non state uniti con la mente? Perché vi svagate? Cosa credete di fare pensando ai vostri cari, chiamandoli con la mente? Non fate che perdere una ricezione che a voi può essere molto cara. Perciò Io vi dico di liberare la mente e di stare attenti a quanto vi viene detto, perché ci sono tante risposte nei vostri desideri.

Ecco, Io vi dico ancora che l'anima che si stacca va a ritrovare anche i propri cari trapassati, e lì vivono e sorridono insieme. È una grande gioia, è una grande festa che ogni giorno si rinnova. Ma non è il giorno che il corpo vive, Io parlo di giorno dell'anima, che si stacca dal proprio corpo: questo è il vero giorno, il vero ritrovarsi.

E quante volte, anche fra di voi, vi siete ritrovati, avete parlato, gioito... eppure molte volte non ricordate niente. Però Io vi dico che mai come il giorno della vostra notte, è così vivo e così pieno di amore fra tutti voi ed i vostri cari. E quelle anime gemelle che si uniscono a voi, parlano che presto si ritroveranno e che presto insieme potranno fare molte cose. E qui, tutte unite, come un grande sciame di anime verso la luce, vi ritrovate e parlate, e il Padre, che vi guarda e vi consola, vi dà quella gioia e quelle carezze e quell'amore, vi dà quella tenerezza di tanta, tanta verità. E voi, svegliandovi dal vostro piccolo letargo, non ricordate.

Molte volte vi svegliate arrabbiati e tristi. Certo, è una conseguenza di quello che avete provato la notte, che è il vero giorno. *Io vi dico fratelli che nulla è finito, ma che tutto vive e pulsa: imparate ad essere uniti nel vostro giorno terreno, come siete vivi nel giorno della notte.*

Oh, quanto mai, anche questo Mezzo è tra voi! E quante volte anch'io vi parlo e quello che è di bello sono uno di voi, insieme a voi, con la speranza viva che presto, presto, saremo uniti di una sola luce, di una sola anima, un solo spirito, una sola vibrazione, un solo pensiero, una sola parola: e questo vi è stato già annunciato. Verrà un giorno in cui ci sarà un solo dire: è questo il solo dire, la grande evoluzione, la grande unione, il grande amore.

Ecco, se ora ognuno di voi si potesse dare la mano per sentire quale è la più grande gioia... non è il denaro, il lavoro, *ma essere uniti, amarsi l'uno con l'altro come fate nella vostra notte, che è il vero giorno.*

Cari, Io vi abbraccio nel nome dello Spirito Santo, nel nome del Padre e del Figlio che è in voi, unito a voi. Io vi dico che vi amo tanto, fratelli Mieì.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ogni notte ci parla e ci consola – Anime gemelle viventi e trapassate – Durante la nostra vita notturna non diamo aiuto ai terreni – I sogni – Anche gli appartenenti al Centro si incontrano durante la notte – *Cerchiamo tutti di essere come lampade che illuminano il cammino a chi verrà dopo di noi* – Il “Sentiero” è come una cometa – Il plesso solare – Pranoterapia – Dare a tutti coloro che bussano.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Non divagate con la mente, siate uniti e siate benedetti.

Fratelli miei, eccomi. Ha detto bene il Maestro. Pensate, come io vi parlo ora, lo scambio di idee che c'è in questo attimo di questa riunione in questo Cenacolo, così, ogni vostra notte anch'io vi parlo e vi consolo.

Incominciamo, chi vuole essere il primo a parlarmi?

Adelina: di notte, quando la nostra anima si stacca dal corpo, è sempre lei che va a trovare le altre anime, oppure anche le altre vengono qualche volta a trovare noi?

“È uguale, è un incontro sempre.”

Adelina: per cui, quando si sognano delle persone che si conoscono e si fanno dei sogni belli, spirituali, queste sarebbero allora anime gemelle?

“Certo.”

Adelina: anche se sono delle persone che si conoscono superficialmente, nel sogno si sente un'altra vibrazione?

“Si riconoscono. Sulla terra ognuno ha la propria missione e possono anche non conoscersi, ma arrivata la sera, ognuno trova l'altro e si abbracciano e racconta anche le proprie esperienze terrene e si consolano a vicenda. (grazie) Su, parlate”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato di questa grande fusione di anime in vibrazione, in gioia, in conforto. Ma quando la nostra anima evade dal corpo per andare nell'astrale, non si compie anche qualche opera di aiuto per il resto della terra?

“No, è una cosa ben diversa. Vi riunite per rafforzarsi, per fare nuovi propositi e chiedete aiuto a quelli che sono trapassati. Vi scambiate idee per essere aiutati sulla terra, e loro in cambio vi chiedono di essere buoni, caritatevoli. Ecco perché molti non sentono aiuti.”

Licia: allora, si va solo per rigenerarsi, non per aiutare poi durante...

“Quella è un'altra cosa, quella è un'altra cosa. Molte volte le anime trapassate vanno ad aiutare in delle catastrofi, ma voi non potete andare con loro. Voi vi vedete e vi lasciate, però vi mettete in compagnia di altre anime anche qui presenti fra di voi, perché la vostra anima gemella non può stare con voi in quanto è in missione astrale, qualche volta, non sempre.”

Flora: per anime gemelle, intendiamo anime che sono sul nostro stesso piano di evoluzione oppure anime che...

“No, la tua anima gemella non può essere al tuo stato di evoluzione, altrimenti l'avresti riconosciuta e saresti vissuta in lei, con lei sulla terra; oppure può essere del tuo stato evolutivo, ma ti aiuta nella maniera astrale e non terrena.”

Maria: senti, Luigi, il Maestro prima ha detto che l'anima gemella può essere nemica. È possibile?

“Sì, ma è molto raro che questo avvenga. Molte volte si trovano anime di altre nazioni, oppure si è voluto riferire alle guerre in cui una è contro l'altra, oppure un'anima gemella nemica che può essere sulla terra ostile per fare arrabbiare l'altra, ma affinché quella faccia più presto evoluzione.”

Per esempio, due che si incontrano e si sposano, oppure padre e figlio o figlio e madre e via dicendo, di cui una è più evoluta e l'altra meno evoluta. Ma non c'è una differenza sostanziale, una differenza così enorme che renda incompatibile l'una con l'altra, in quanto le anime gemelle si amano enormemente, si amano quasi in maniera allucinante, si amano in maniera quasi morbosa: perciò difficilmente sono nemiche.

Per nemica il Maestro intendeva dire vivere insieme e cercare di aiutare l'altra brontolando sempre, affinché essa si possa ravvedere, affinché si possa riconoscere, pur amandosi però in maniera enorme. Solo le anime gemelle che si incontrano e vivono insieme, hanno questa attrazione che è fuori misura. Però, mai un'anima gemella sarà nemica fino al punto di tormentare il proprio figlio o il proprio compagno o la propria figlia o la propria sorella.

Solamente le sta accanto nella vita e continuamente la riprende e la riprende, fino al punto che l'anima che si sente continuamente ripresa, molte volte si ribella. Però non si staccherà mai dall'altra perché è un'anima gemella, ma lo deve fare per liberarla da tanti, ancora, piccoli difetti, altrimenti non si potranno mai unire insieme come un'anima sola.

Tu ed il tuo compagno siete due anime gemelle e questo è molto evidente. Voi stesse vi siete riconosciute appena vi siete viste. Però questo non toglie il fatto che ogniquale volta uno riprende l'altro, non è un riprendere insidioso o brutale oppure cattivo, ma è un riprendere amoroso, è un riprendere pieno di tenerezza e pieno di amore, affinché, liberati da questi piccolissimi ostacoli potrete nelle prossime incarnazioni essere un'anima sola, poiché siete nati con la stessa missione, anche se è divisa in due come lo è la dualità. Il famoso esempio è la moneta: ha due facce ma è la stessa moneta.

Tu con lui sei la stessa anima pur avendo due facce e due personalità molto ancora diverse. Ma questo è il vostro compito ultimo della terra, perché poi rinascete, molto probabilmente, un'anima sola. Ecco che allora si affiancherà la terza anima che vi farà lei da Guida, non più astrale, ma terrena. Tu sai benissimo chi è la tua terza anima gemella, è il tuo bambino. Ecco perché la notte vi sognate, camminate insieme, vi vedete, parlate, vi preparate per il nuovo vostro giorno che deve affacciarsi a questa vita terrena.

Anche se la vostra missione è molto dura, molto ardua, non è compresa facilmente da anime terrene, dall'uomo della terra che non può arrivare a comprendere se non gli viene spiegato, come io ora lo spiego a voi. Hai compreso? (sì) Fate pure le vostre domande."

Ambra: senti, Luigi, questo fatto dell'anima di staccarsi di notte dal corpo e di incontrarsi con le anime gemelle, succede sempre quando noi sogniamo o a volte i sogni possono anche essere un effetto delle cose del giorno o della nostra immaginazione?

"Tu, ti porti dietro questo tuo trauma del giorno e lo trasmetti la notte, confidandoti, parlando con la tua anima gemella, anche se la stessa tua anima gemella fosse terrena, o meglio dire, se fosse nel tuo ciclo evolutivo terreno. Lo trasmetti la notte perché è rimasto a te come un trauma.

Non è mai immaginazione, ma sempre realtà che può essere positiva o negativa. Perché positiva o negativa? Perché molte volte vi viene preannunciato che il giorno seguente dovrete soffrire. Ecco perché vi turbate. Niente, è già stabilito da voi stessi. Avete compreso?

Io vi posso dire con tutta chiarezza che fra tutti i Centri medianici nessuno mai ha saputo di questa Rivelazione, affinché voi possiate meditare con più calma. Parlate ancora."

Assuntina B.: come mai nei miei sogni io non arrivo dove devo arrivare, alla meta. Devo fare dei giri lunghi e molte volte non ci arrivo?

“Perché tu sei alla ricerca di te stessa, alla ricerca di un qualcosa che è più grande di te. Tu credi di non arrivare, ci arrivi, solamente non ti è dato o non ti è permesso di ricordare; non perché non ne sei degna, ma perché tante cose che possono essere molto grosse e molto grandi potrebbero turbare il cammino di questa tua vita.”

Guido: allora, questo vale anche per coloro che non sanno o non si ricordano mai di avere sognato.

“Certo. Voi specialmente, che fate parte di questo Cenacolo, che avete affinato la vostra anima in vibrazione l'uno con l'altro, voi non sapete che tutte le vostre notti, così chiamate da voi sul la terra, vi riunite e con quanto amore.

Ecco perché, molte volte sentite il desiderio di venire qui da questo Mezzo per fare domande o per avere delle risposte che non vi vengono date. Sono tutte quelle cose o frasi rimaste a mezzo nel vostro incontro notturno, o meglio, incontro della vostra luce.”

Alessandro: Luigi, come mai stasera si sente la voce un po' stanca?

“No, ti sbagli, la voce che io trasmetto è molto forte poiché è la voce di Astra. Io parlo tramite la loro vibrazione. Parla, fratello Paolo.”

Paolo: ti ringrazio del tuo chiamarmi fratello, perché mi è molto utile. Io sono venuto sereno, ho avuto molto piacere e nel pomeriggio mi sono preparato, però stranamente il messaggio del Maestro mi ha turbato e se ho provato consolazione nel sentire la tua voce che veniva da quelle altezze, non ha però fugato il mio senso di ansia. Cos'è?

“Molte volte il sapere troppo rende questo stato di ansia, quasi uno squilibrio per non arrivare a comprendere pienamente il grande dono, questa cosa che viene dentro ognuno di voi, la paura di non aver capito o di non aver compreso, la paura di non saper recepire alla perfezione tutto il grande dono di questa nuova sapienza che vi è stata data.

Io invece ti dico che tu la comprenderai, l'assorbirai, la rispetterai, l'amerai, perché la potrai poi, a tua volta, riferire a tutti quei fratelli che non hanno ancora pienamente compreso.

Vedi, fratello mio, tu non dovevi avere il dono che hai avuto, ma l'hai tanto desiderato, l'hai tanto cercato che ti è stato donato e ti è stato dato anche molto di più.

Non solo avrai ed hai il dono della parola; ricordati che è un dono che deve servire per il tuo gruppo, per la difesa del tuo gruppo, per la difesa della divulgazione. Perciò ti è stata data questa parola e ti sarà data una saggezza maggiore, ti sarà data un'intelligenza maggiore, ma non per servirtene per scopi personali, altrimenti ti sarebbe tolto tutto. Ti è stata data perché l'hai desiderata, l'hai saputa usare in questi anni, con parsimonia, con saggezza, con volontà, anche con amore.

Questo amore è stato anche accompagnato da dubbi, ribellioni, incertezze ed amarezze, perché non arrivavi a comprendere questo grande mistero. Ma non poteva rimanere a te nascosto tutto questo, in quanto per te è come per gli apostoli di allora, che dovevano sapere e comprendere più di altri, perché dovevano essere i portatori di questa Parola.

Se ognuno di voi rimanesse nella perfetta ignoranza, se ognuno di voi ascoltasse le Parole del Maestro dicendo di avere capito tutto e lasciando poi tutto da una parte, facendone una cosa sua personale o nemmeno personale, perché non arriverebbe a comprendere niente,

io ti dico, fratello mio, a che varrebbe tutto questo? Allora veramente si potrebbe dire di aver dato le perle ai porci!

Ma insieme a te ce ne saranno altri due, perché sarete in tre e sarete la colonna di questa grande vibrazione, la colonna di questo Cenacolo, affinché nulla vada perso: né una sillaba né una parola, neanche un gemito, neanche un respiro dovrà rimanere sepolto nel buio dell'ignoranza e della notte, che io chiamerei morte.

Ecco perché siete stati portati avanti precocemente e vi sono stati dati Insegnamenti che pochi o nessuno ha. D'altra parte vi era già stato annunciato prima di ricominciare questo ciclo, che ci sarebbero state cose nuove. E qui potete constatare che quanto vi viene promesso, vi viene sempre dato.

Io dico a voi tutti, fratelli e sorelle: "Desiderate di essere i portatori? Unitevi, e chiunque cercherà, gli verrà dato questo dono della sapienza e della saggezza. *Ma chiunque di voi sentirà il sacrificio nel riascolto e poi dirà di avere capito tutto o di essere avanti, questo sarà l'ultimo di tutti voi, perché è nell'umiltà che egli sarà grande.*

Seguite questo Mezzo: non è altro che la lampada a cui noi stessi diamo la Luce che illumina il cammino a tutti voi! Fate in maniera che voi siate altre lampade che possano illuminare il cammino a tutti quelli che vi verranno dietro, e poi, infine, altre lampade ancora, affinché sia una scia luminosa come una grande cometa; e che la Luce brilli dalla testa alla fine della coda di questa grande cometa, di questa grande Luce che squarcia il firmamento e dà tenerezza, amore, luce, sapienza, verità, controllo e bontà, e tanta, tanta ingenuità... e soprattutto, tanta umiltà.

Questo "Sentiero" è la cometa. A voi il resto. Noi vi diamo la Luce, voi accendete la vostra lampada. È molto significativo quel quadro che la sorella ha fatto. Parlate, se volete."

Claudio: ci puoi spiegare che cosa rappresenta per noi il plesso solare?

"È la ricezione dell'energia vitale, più che altro per il vostro corpo; dà l'energia al vostro corpo... [il nastro gira] ...tu, quando ti lavi, fai il bagno, sorridi, ché è un giorno di festa, scegli l'abito più bello per indossarlo, stai attento a non sporcarlo, lo accarezzi, lo spazzoli e lo tieni di conto.

Ecco, se la tua anima è bella, il tuo corpo deve essere altrettanto bello perché è il vestito della tua anima. *Il plesso solare non è altro che quell'energia che lo deve tenere pulito, brillante, per dargli la vitalità maggiore e la prontezza dei riflessi, la prontezza e la bellezza di cui la tua anima ha bisogno.*

Non potrai mettere un abito brutto e vecchio su di un'anima pulita, come non potrai mai rammendare un vecchio abito con una stoffa nuova. *E così, il plesso solare non è altro che l'accumulatore dell'energia per dare vitalità al corpo, degno della lucentezza della tua anima. Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda. (no, va bene)"*

Flora: chi fa pranoterapia, pur facendola con amore, dà energia che prende dal cosmo, come è stato già detto, oppure cede anche una parte della sua energia.

"Chi fa pranoterapia deve essere molto accorto circa le persone a cui la fa, perché se la fa veramente ad un'anima buona, che ne ha bisogno, attinge dal corpo. Ma se un'anima deve soffrire di quel male, perché è necessario per la sua evoluzione, tu, facendole pranoterapia, non attingi dal corpo perché non è degna che questo sia, perché lei deve soffrire. Allora tu, con

l'imposizione delle tue mani, le dai la tua energia e prendi una parte del suo karma. Bisogna sapere a chi si dà energia, daresti le perle ai porci.”

Flora: nel caso di una simpatia che attira due persone, può darsi che siano anche anime gemelle?

“Certo.”

Flora: quando invece c'è un po' di distacco fra una persona e l'altra, il dare amore, che deve essere fatto anche verso le persone che ci sono meno simpatiche... non succede che dando questo amore più per dovere che come sentito, non si cada un po' nell'ipocrisia?

“A chi bussa e vi chiede un pane, voi date un sasso? A chi ha bisogno, invece di dare una carezza, voi date un calcio? A chi bussa e soffre, dagli la tua parola e la tua carezza! Egli ha bussato, perché non gli vorresti aprire la tua porta?

Se lui, dici, non è degno, chi sei tu per giudicarlo? Quale veste hai tu per poter essere suo giudice? Se anche una persona fosse il tuo peggior nemico, abbracciala, curala. Lascia poi che il Signore sappia Lui decidere che cosa fare. Fai la tua prova d'amore con attenzione e non pensare a ciò che fai. Avete compreso? (sì) Sento che qualcuno vuole fare una domanda, su, presto!”

Licia: è una domanda sull'energia. Uno scienziato ha affermato che le maree sviluppano una grandissima energia. È un'energia meccanica o cosmica? È una energia purissima, ha detto.

“Le maree si sviluppano solamente quando ci sono delle grosse tensioni atmosferiche, perciò la marea nasce da una disfunzione del cosmo. Non potrà mai essere purissima, in quanto il purissimo non fa danni. Hai compreso? (sì, grazie)”

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

IL MATERIALISTA

Ma è il destino che provoca confusione,
 come in una mente matta
 prova la sua delusione.
 Oh, quanto mai pensare io debbo ancora,
 senza trovar la soluzione in ogni mio
 momento,
 in ogni mia ora!

Eppur, s'io vivo assai contento e nulla mi
 manca:
 ho denaro, ho la casa bella e l'automobile
 ancora sfavillante e nuova!
 Che cosa posso chiedere di più
 a questo mondo mio?
 O quale confusione mi vuol creare Iddio?

O quanto Lui mi dice ora,
che il mio corpo deve lì sonnecchiare,
mentre l'anima mia mi lascia lì solo a
dormire,
e senza mai, mi sta in quel momento a
guardare!
Ma non farebbe meglio a sta' d'intorno al
corpo,
affinché nulla gli succeda, e al mio ritorno
la mattina,
mi possa risentire giovane e bello
e pien di forze allora?

Inforcar la mia macchina, e via lontano
per quella terra mia,
ora al mare e poi in montagna! Evviva
l'allegria!
Che cosa va a confondermi allora,
di chi sta dall'altra parte mia!
Che cosa mi vorrà dire o cosa vorrà fare,
se tutto io c'ho!
Che guai, quest'anima mi vuol combinare?

Eppure, questa asserisce ora,
che ogni sera, quatta quatta, sola sola,
se ne va via per conto suo,
trovando gli amici in un mondo che non è
il mio!
E poi si mette a parlare con anime sue,
che lei chiama "gemelle"!
Ma se è dentro di me, che se ne vo' fregà
di quelle?

Mi fa proprio assai pensare,
e poi mi fa tanto meditare!
Se stesse di più a casa sua, dentro questo
corpo,
quale e come starebbe più serena allora,
senza tanto a sta' a fantasticare,
e andare a trovar qualcosa
che poi la potrebbe anche turbare!

E questo turbamento
io lo potrei sentire il giorno dopo,
e mi potrebbe assai in un momento

togliermi la pace o qualche cosa che io
volevo fare!

Non voglio cambiamenti e non voglio
sorte alcuna.
Se l'anima è mia, stia dentro di me, sola
sola,
e senza tanto girellare,
mi lasci tan ben bene riposare,
affinché svegliandomi allora la mattina,
possa dire: "Oh, gran Dio ti ringrazio!
Che bella giornata,
il sole sorge ancora, al mare voglio
andare!"

E senza preoccupazioni
faccio il mio pieno, pago il mio casello,
una ragazza forse accanto,
e divertirmi io voglio con quello.

Poi un bel pranzo, succulento assai,
un vinello che so io... e che vo'
a confondermi con l'anima di quella
che si chiama gemella!
Che tutte le notti viene
a tormentar quell'anima mia!

Sta a vede' che mi leva la pace di dosso?
E quella che io chiamo armonia, quella se
la porta via?

E l'anima gemella gli rispose allora:
"O corpo strullo,
tu pensi solo a te e al tuo trastullo!"

"Tu pensi a quel denaro che le tasche tu ne
hai piene,
tu pensi all'automobile,
che è tanto bella e sfavillante
per far agognare e agganghir tanta gente!
E magari, quando sei al mare,
ti dondoli e parli a voce alta,
affinché tutti ti sentano e ti fai notare
per quello sciocco che sei;
e tu non lo sai né capire né confrontare."

“E quando chiami il cameriere, che tu lo
chiami allora:
‘O tu, vieni qua che ho tanta fretta!’
E voci ad alta voce: ‘Cosa c’è in cucina?’
E il cibo che ti aspetta.”

“Questo mi va bene, è fresco di giornata,
mi raccomando! Gli dai del tu
come se fosse il servo tuo.”

E lui inchinandosi umilmente,
credendosi di sotto,
al tuo aspetto si inchina dolcemente,
e poi ti porta il piatto a te tanto desiderato,
e tu lo ingozzi a te beato.
Poi gridi ancora che quel vinello
ti sia dato più bianco e di un’annata più
felice,
perché quello non s’addice
a quella portata che t’avea dato allora.

E quello umiliato per la tua sapienza,
va a trovare ingarbugliato,
un vino più vecchio assai
e senza sapere icché ti porta.
Ma tu lo guardi soddisfatto,
te lo gusti dall’etichetta e dici:
“Questo è quello che ci vuole, ora vai.

Te lo stappi, te lo coccoli,
l’assaggi, fai da buon intenditore:
batti le labbra e la lingua la fai scoccare.
“Questo è vecchio di un’annata buona,
questo cibo me lo farà gustare!”

Oh, povero, povero corpo strullo!
Quel vino che tu bevi con tanta
soddisfazione,
invecchiato nella bollitura
di tre mesi appena, quello era nato.

E tu lo bevi pieno di surrogato

e di tante sostanze che gli avean messo
dentro allora:
sostificazione che non era certamente
quella buona!
E l’etichetta, come una patacca
c’avean messo sulla bottiglia,
per imbrogliare il citrullo
che tanto si dava da soddisfare allora!

E poi dai colpa al pesce o al pesto
che era troppo un po’ pesante.
Forse un digestivo ci vuole allora!
E la pancia, piena e dolorante
per tutto il giorno, tu, ti porti allora!

E l’anima gemella gli risponde ancora:
“E pensare che ti potrei aiutare tanto io!
E il bene che ti voglio, te lo vuole anche
Iddio!

Ma tu, misero e meschino,
che non hai capito nulla, fra quella gente
che si è elevata solamente
dal suo vestito o dall’aspetto
o dal titolo ancora,
ogni giorno muore,
e non solo alla sua ora.”

Ecco che allora, a quella riunione tua,
che ogni sera noi si aspetta anche la tua
parola,
tu non ci sei mai, perché rigirarti in quel
letto tuo,
pieno di dolori ti rigiri allora
e soffri per quel giorno che non era stato
tuo.

Anch’io vi vedo belli come non mai,
e voglio fare un’eccezione.
Chi di voi vuol farmi una domanda?
Una domanda sola?
Anch’io vorrei provar la gioia
di una conversazione,
fatta a tu per tu con un fratello mio.
Oh, meglio sarebbe parlare
con quello che oggi dico “babbo mio”!

O bello ancora, vorrei rispondere a
 qualcuna
 che qui accanto, che mi guarda sorridente;
 col cuore pieno di gioia e senza amarezza,
 ella forse mi vorrebbe domandar qualcosa,
 e in questo momento non trova quella
 parola sua.

Oh, quanto vorrei, mamma,
 dirti quella parola mia!
 Ma se tu non puoi e sei confusa,
 io accetterò allora la domanda
 di un qualcuno che tanto amo.

~

LA SORELLA CHE RIORDINA LE POESIE

Licia: posso?

Oh, desolazione mia,
 quasi pensavo di dovermene andare ora
 senza che nessuno mi rivolgesse la parola!

E volevo andar via,

forse triste, perché anch'io volevo dar
 quella parola,
 e se qualcuno me l'avesse chiesta
 felice sarei andato via,
 in compagnia di una parola tua.

Licia: aiutami quando metto in ordine le tue poesie. Io ti sento, ma non sempre.

Eh, se non ci fossi io!
 Che confusione avresti fatto allora,
 con tutti i pensieri che hai in quella mente
 tua,
 forse la prima,
 l'ultima sarebbe diventata la sua parola.

E la composizione della rima,
 non sarebbe più tornata da sola
 o forse rigirato il capoverso.
 E poi dopo avresti detto:
 "Ma qui non mi torna nulla allora!"

Se non ci fossi io!
 Che quando la tua mente ti fuma in quel
 momento,
 la mia carezza ti calma e dice:
 "Mettila al posto suo quella parola
 che tu vedi in questo punto,
 perché sta in quest'altro posto allora."

Allora dici: "Già, che sciocca sono!
 Avevo preso il foglio prima
 e l'avevo mischiato con quello dopo!"

E allora, rileggendo, li rimetti in conto:
 questo è il primo, il secondo e il terzo
 ancora;
 ecco, ora ci arrivo e torna la sua giusta
 parola
 e l'anno suo. Avevo fatto confusione
 con quel sessantasei e sessantotto allora!

Oh, che confusione
 che son questi fogli e queste poesie!
 Bisogna che mi calmi,
 e in un momento le rimetto a posto allora!

E io accanto a te sorrido,
 sorrido io di questa confusione

che fai delle parole mie.
 E allora sorridendo dico:
 “In che mani è il babbo mio!”
 E allor ti accarezzo e ti riordino allora.
 E quando ho cercato

di farti capir qualcosa, allora
 dico: “Finalmente, anche lui
 potrà capir a modo mio,
 quel che gli volevo dire in quel momento
 mio.”

~

ALLA MAMMA

E allora, proprio nulla mi vuoi domandare?

Maria: le domande non mi vengono, vorrei solo chiederti di aiutare Neri.

Più bene fa e più si accaniscono le forze
 contro di lui, affinché ogni mattino
 e ogni notte allora, lui debba soffrire
 per quel che il giorno ha saputo lui donare.

Ma non si arrende, cammina
 e giù in ginocchio, e poi prega allora.
 Molte volte si strascica dolorante
 e prega quella mano che lo possa
 sollevare.

Ma il Dio sorridente che non lo lascia
 mai...
 non temer per lui,
 che in buone mani è affidato e tu lo sai.

Quanto soffrire lui dovrà ancora!
 E forse lacrime dovrà versare.
 Ma nel momento che giunge felice allora,
 chiudendosi intorno a sé,
 solo quella Luce che Dio sa creare,
 rinascendo, Iddio ringrazia e Lui solo può
 pregare.

Tu sii benedetta, o madre mia.
 Ti accarezzo tanto in quella notte tua.
 E quella strana compagnia
 che qualche volta un po' geloso mi fa
 stare,
 perché qualche pensiero me la fa deviare,
 ma poi felice, ci gioco anch'io.

E quando tu dici a modo tuo:
 “Lui vede, e guarda in alto e fissa!”
 Permetti che anche lui sia il gatto mio,
 che stando accanto a te,
 anch'io con lui possa giocare?
 E con voi io mi possa divertire?

Così, sentirmi più unito a voi io so stare.
 Il bene che tu gli vuoi, glielo voglio
 anch'io.

Cara mamma ti lascio ora
 per riunir vicino a tutti i sogni tuoi.
 Con tenerezza e amore, accanto a te riposo
 anch'io.

Pace a voi, fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

QUESTO MEZZO NON È ALTRO CHE LA
LAMPADA A CUI NOI STESSI DIAMO LA LUCE
CHE ILLUMINA IL CAMMINO A TUTTI VOI!

IL MAESTRO

Sommario: la potenza della nostra anima – Dobbiamo amare di più la nostra anima, il che equivale ad amare di più Dio – *Esperimento di unione e fusione tra anime dei fratelli presenti e col Maestro, sotto la Sua guida* – Il suono dell'OM è intorno a noi e intorno all'universo – La Luce divina ci avvolge – Si arriva a raggiungere, con l'unione, una potenza irresistibile che il Maestro deve sciogliere.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, l'anima, così eternamente sconosciuta all'essere umano, così piccola apparentemente, dentro ognuno di voi, essa, quando esce dal corpo può avere la potenza di ingrandirsi smisuratamente. Ma non è che nell'allargarsi, allungarsi e ingrandirsi, perda la sua lucentezza e diventi sempre più sbiadita – come si usa dire – no. Essa più che si ingrandisce, avendo una luce propria, una luce divina, l'anima, che è sacra, si ingrandisce e diventa sempre più brillante, più lucente, fino al punto che ognuno di voi potrebbe accecare per la sua grande forza luminosa .

Ecco, Io dico a voi: “Pensate veramente, ora, di avere tale potenza?” E questa potenza, ognuno di voi che ha pensato così vagamente alla propria anima, se l'è figurata – più o meno – come se fosse una cosa impropria. Il pensiero è arrivato così vago, è uscito via lasciando tutto come stava dentro il proprio corpo.

Chi ha mai pensato invece di cercare quest'anima, di dargli più potenza, di amarla di più? Sì, *Io dico a voi, fratelli Miei che dovete amare di più la vostra anima, perché è come se ognuno amasse, in quell'attimo, Dio.* Questo piccolo frammento, che voi dite dentro di voi, c'è chi lo figura grande o chi non lo figura affatto; chi pensa solamente che sia luce, ma nessuno veramente gli ha mai dato un giusto valore, così, come viene dato ora in questo momento, mentre Io vi spiego. Avete pensato così, e poi la cosa è finita magari davanti allo specchio per guardare se eravate pettinati o spettinati.

Quello che invece importa, è cominciare ad amare di più la vostra anima, cominciare a conoscerla meglio, a pensarla, valutarla, a sorriderle ed a parlarle. Voi dite: “Ma se è l'anima che dà il pensiero al cervello, e il cervello si ripete e ritorna verso l'anima, che valore può avere questo strano pensiero, questa strana preghiera, questa strana meditazione?”

Certo, in questo pensare, convogliare tutto dall'anima alla mente, formulare pensieri d'amore per poi farli ritornare alla propria anima, non è che sia cosa errata, è una cosa giusta perché è come pulirla, purificarla, spolverarla, renderle tutto ciò di cui essa ha bisogno. Invece, la cosa più importante è quella più ignorata.

Adesso faremo un esperimento, sentirete la potenza della vostra anima; giacché avete detto che volete un'Anima di gruppo, Io farò provare a voi questa meravigliosa gioia, espressione. Dico a voi tutti di non divagare, di tenere ferma la mente, di non sospirare e di non fare gesti convulsi, tanto siete tutti sotto la Mia protezione.

Allora, Io vi dico, quando dovremo incominciare, di liberare la vostra mente, di cercare di perdere il vostro corpo e l'anima allora si allargherà, uscirà da questo guscio materiale ed andrà ad abbracciare l'anima di chi vi sta accanto, fino al punto che ognuna delle vostre anime

darà luce all'altra e viceversa, fino al punto di essere un'anima sola. Perciò Io vi raccomando, giacché per la prima volta durerà molto poco, di essere coscienti, di essere presenti e di non ripetere l'esperimento se non ci sono Io. Avete compreso? Guai a chi lo farà senza di Me .

Allora, non c'è bisogno che vi diate la mano, poiché l'anima non ha bisogno della mano materiale, in quanto essa si allargherà a dismisura, contenuta in questo stesso Cenacolo, in questo stesso Tempio. Ognuno di voi farà, ripeto, la stessa cosa, perciò saremo – dico saremo, perché ci sarò anch'io con voi – un'Anima sola. Così, per la prima volta, potete dire di essere stati veramente un'Anima di gruppo.

Allora siate pronti, liberate la mente. Ecco, Io vi preparo, Io do inizio, perché vi inizio a questa nuova spiritualità, a questa nuova energia che Io vi dono. Niente potrei fare se non mi fosse concesso dal Padre. Perciò, lo Spirito Santo, che è in mezzo a voi, vi protegge.

Ecco, pensate ora alla grande Luce. Dimenticate di possedere il corpo. Ora la vostra anima comincia a diventare lucente e gira in senso orario. Ecco, esce da voi, si allarga smisuratamente, riempie questo Cenacolo.

Ecco, ogni anima si incontra. Molte anime di voi si riconoscono, si abbracciano. Ecco, la forza divina che giunge dall'Alto, si congiunge con tutte le vostre anime che sono piene di luce e di forza, una forza che non ha uguali.

Siete in contatto con Dio. Questo vi rende, in quest'attimo, immortali. Il suono dell'OM si allarga intorno a voi e intorno all'universo. Ma la luce che voi spandete, la vostra anima, rimane in questo Cenacolo. La Luce divina vi avvolge e s'immedesima con la vostra anima. Brilla, brilla, brilla sempre, sempre di più!

Ecco, ora si fonde, si fonde, si fonde, si fonde, si fonde... Quest'energia è di una potenza irresistibile. Ecco, si fonde. Io reggo le vostre energie, qui, le reggo molto bene. Le devo sciogliere perché prendono sempre più campo, diventano una forza troppo poderosa. La Luce divina si stacca, si riallontana dolcemente e la vostra anima sta staccandosi da ognuna di voi e rientra nel proprio corpo.

Io sono l'ultimo. Ho sopra di voi ancora la Mia Luce, la Mia energia. Ecco, ecco, ora Io Mi stacco dolcemente da voi accarezzandovi e lasciando in ognuno di voi parte della Mia Luce, parte di Me.

Rientro in questo corpo dolcemente. Le vostre menti cominciano a riprendere forma. Peccato che alcuni di voi abbiano avuto paura e siano rimasti fuori dall'esperimento. Ecco, tutto ritorna normale.

Figli Miei, cosa c'è di più grande di un'unione così perfetta, così dolce, così bella? Finalmente ci siamo abbracciati, ci siamo sentiti uniti!

Ecco, ricordatevi che chi giudica, sarà giudicato. Difendete questo Mezzo, poiché egli è parte di Me. Siate benedetti, fratelli Miei.

La Luce è con voi. Pace a voi .



MAESTRO LUIGI ED ASTRA

Sommario: Luigi deve attendere ad entrare nel Mezzo per la grande energia che c'è ancora – Sconfiggere l'io – L'esperimento sarà ripetuto – Sensazioni avute dai presenti – Si è creato come un ponte tra Dio in alto, le Guide al centro e noi in basso: questa scia ha tutti i colori dell'arcobaleno – *Richiamiamo l'energia cosmica come aiuto per ciò che dobbiamo accettare* – Conferma dell'autenticità della Sindone.

La pace sia con voi.

Sono al di fuori del Mezzo... Luigi vi saluta. Non è possibile entrare per la grande energia che c'è ancora. Devo chiamare, attendete... [passano circa 30 secondi]

Eccomi, figli miei, eccomi a voi. Fratelli miei, Luigi vi saluta ed è partecipe di questa grande gioia, così forte.

Eccomi, eccomi, su parlate, parlate. La voce di Astra vi saluta. Su, la nostra unione non deve mancare; la nostra presenza non deve mancare; la nostra conversazione, che fa parte di un piccolo briciolo di evoluzione, non deve mancare, poiché ogni volta che noi ci incontriamo, parliamo, ci scambiamo tutte quelle che sono domande e risposte, fanno parte e accumuliamo un briciolo di evoluzione. Su, parlate. Chi vuole essere il primo?

Paolo: questo nuovo richiamo del Maestro all'anima, ci riporta allo sforzo di dialogare con lei. Questo però – almeno è la mia sensazione – ha stimolato fortemente anche l'io, cioè l'opposizione, in un certo senso. È una sensazione mia o avviene?

“Avviene, poiché è stato fatto affinché ognuno di voi sia padrone della propria anima, per sconfiggere, annientare, il vostro io interiore. È stato un grande aiuto, o meglio dire un grande premio che è stato dato a voi tutti.

Come potete sconfiggere l'io se l'anima è sempre in contraddizione? Il vostro io ha sempre il sopravvento. Questo grande aiuto è un nuovo inizio ancora più alto per la vostra evoluzione. È stato un forte aiuto. Parlate pure.”

Ambra: quando una persona si accinge ad iniziare la meditazione e mette tutta la sua volontà, il suo cuore, il suo amore nella ricerca di sentire di più la sua anima, può darsi che l'indirizzo nuovo dei suoi pensieri, provochi all'inizio qualche disturbo al suo fisico?

“No, non è un disturbo fisico, è il tuo disturbo interiore, in quanto ogni essere umano è troppo, troppo avvolto dalla materia, dal proprio ego, dal proprio io. Il disturbo è nella sopraffazione sull'anima, ché nella lotta vince l'io. Hai compreso?”

Ambra: è giusto allora reagire sempre!

“Devi reagire sempre. Se poi non ce la fai, nessuno ti condanna, ma devi sempre. Su, parlate.”

Licia: poco prima che fossimo avvolti dalla grande Luce per essere coinvolti tutti, ho sentito un fortissimo calore, insopportabile, in tutto l'essere. Era un segno della Luce?

“Certo.”

Paolo: ascolta, questi coinvolgimenti che dovranno essere elementi di lotta fra l'io ed il sé, cioè la liberazione il più possibile dell'anima, è giusto che debbano essere fatti da qui in avanti con più frequenza, oppure le cose andranno a lungo nel tempo, com'è successo dall'altra volta, quando facemmo un esperimento simile?

“No, dovrà essere più frequente se io vedrò che voi siete più uniti. Se voi sarete uniti fra di voi, io vi prometto che sarà frequente, molto frequente. Qui però, non vi azzardate a farlo senza la protezione della guida del Maestro, perché sarebbe molto pericoloso. Su, parlate.”

Licia: allora, una vibrazione di grande amore che noi possiamo provare in un determinato momento per uno o per tutti i fratelli o per qualcuno di loro, non è pericolosa se si avvolgono con molta tenerezza e pensandoli.

“Sì, fallo davvero e non è pericoloso. Parlate.”

Adelina: Luigi, posso chiederti se le sensazioni che ho provato sono positive?

“In questa tua lotta interiore hai avuto degli sbandamenti, ma erano tutti positivi, anche se hai temuto che fossero negativi. Questa tua ribellione ti aiuta molto; non poteva essere diversamente.”

Adelina: ho avuto una fortissima pressione al terzo occhio e alla nuca, con la chiusura delle orecchie, una pressione forte alle orecchie, e poi l'impossibilità di aprire gli occhi.

“Certo, deve essere così. Non potevi aprirli dal momento che il tuo corpo non esisteva più.”

Paolo: ascolta, un consiglio ed un aiuto. Il Maestro ci ha sempre stimolato a capire, ragionare e pensare agli elementi fondamentali tra cui l'anima, che è stata argomento degli ultimi due insegnamenti. Con questo esperimento si va al di là di ogni razionalità a cui la nostra mente è abituata. Dove sta il ponte per comprendere e tenere insieme questi due elementi?

“Il ponte è con noi: voi e noi, o meglio voi e Dio e noi al centro. Hai compreso? (no)

Tu, la tua anima; Dio, la Sua Luce; noi al centro, l'unione. L'unione: tu e il gruppo, per capirsi, voi tutti insieme. La mente unita, l'anima unita verso Dio.

Voi toccate terra, Dio l'universo, noi al mezzo: questa scia, questa forza di luce ha tutti i colori dell'arcobaleno... fino a noi che restiamo al centro.

Porterò un esempio più pratico: Tu, Dio, le braccia, [il Mezzo ha alzato le braccia] la Grande Luce che viene da Dio, e voi; noi al centro. Dobbiamo solamente cercare di portare la vostra anima in questo verso [verso l'alto], fino al punto che l'unione sia diritta [braccia orizzontali aperte], non pendente, ma diritta orizzontale. Non più verso l'alto così [braccia alte], ma orizzontale [braccia orizzontali aperte], affinché le vostre menti, la vostra ricezione, sia completamente perfetta, sintonizzata. Si svilupperà in maniera prodigiosa se riuscirete a fare quanto noi vi diciamo.

Noi che siamo al centro, reggeremo il vostro equilibrio, affinché ognuno di voi non abbia scompensi negativi. Hai compreso? (sì) Presto, perché non reggo più, questa grande energia mi sconvolge; fate domande più brevi.”

Licia: come mai è stato raccomandato dalla Luce di non giudicare questo Mezzo?
“Oh, ma questa ormai è cosa vecchia. Viene sempre ricordato perché molte volte viene dimenticato. Ma avete fatto grossi passi avanti: senza di lui non sarebbe stato possibile fare ciò che è stato fatto e ognuno di voi non avrebbe potuto comprendere ciò che oggi sa. Su, parlate.”

Riccardo: Luigi, qual è l’influenza di questa unione di anime sui nostri corpi; come si modificano?
“In luce.”

Riccardo: anche la nostra materia, allora.
“La tua materia, certo, diventa più bella, più brillante. Lo potrai vedere dall’espressione del tuo volto.”

Roberto: possiamo concentrarci dentro di noi e richiamare la Luce, oppure rientra nel comportamento che non dobbiamo tenere.
“Fallo senza pensarci troppo perché non hai protezione, anche se è stata lasciata dentro di te una fortissima energia, figlio, fratello benedetto.

Ebbene sì, parlatene, ma non pensate troppo a questo. Se ognuno di voi ora non divagasse, io potrei reggere di più questo nostro incontro; ma le vostre menti si stanno staccando, molti di voi pensano e si allontanano. Ecco perché non ce la faccio a reggervi. Un’altra domanda, presto! Se mi è possibile.”

Ambra: può l’essere umano, in una situazione che gli sembra impossibile da sopportare, richiamare l’energia cosmica e questa produrre per lui i cambiamenti necessari?
“Lo deve fare, deve farlo, ne ha il diritto per legge di natura, per legge divina. Tutte le volte che si sente lontano o avvilito, deve farlo. Gli è stato dato questo potere come eredità della sua nascita umana. Tu Guido, non dici niente?”

Guido: io volevo fare una domanda riguardante la Sindone. Alla luce delle nuove risultanze, sembra attribuita al 1200, ma questo sconvolge un po’ tutto quello che noi pensavamo.
“Non sconvolge niente, è tutto vero.”

Guido: allora la dobbiamo considerare un apporto.
“E cosa potrebbe essere diversamente? Ha lasciato la Sua energia nel lenzuolo; solo Lui poteva farlo. Chi, se non Lui, avrebbe fatto questo... se non il Figlio di Dio?
Le apparecchiature ancora non sono perfette, arrivano fino ad un certo punto. Quando stanno controllando l’energia, anche le macchine vanno un po’ per conto loro, poiché l’energia è più forte della captazione della ricerca delle macchine. Hai compreso? È l’epoca in cui fu veramente nascosta, tenuta segreta. Ecco, la macchina ha captato quel periodo lì.
Ma io voglio di più da te. Su, parlate ancora. [siccome non viene fatto subito...]

“Pace a voi... pace a voi... pace a voi.”

IL MAESTRO

IO DICO A VOI, FRATELLI MIEI, CHE
DOVETE AMARE DI PIÙ LA VOSTRA ANIMA,
PERCHÉ È COME SE OGNUNO AMASSE,
IN QUELL'ATTIMO, DIO.

MAESTRO

Sommario: dobbiamo molto pregare e meditare perché il pianeta e gli esseri umani ne hanno necessità per ora e per il futuro – C'è qualcosa che minaccia questa generazione – Questo appello alla preghiera deve essere divulgato – Tante anime elette scenderanno sulla terra – L'essere umano non si conosce e non sa ritrovarsi – Non tutto quello che accade, faceva parte del destino – Il libero arbitrio – È sciocco l'uomo che accaparra scordandosi che la sua natura è divina.

La pace sia con voi.

Io vi dico, fratelli Mieì, pregate, pregate fino a che questa generazione cambi il suo volto, pregate affinché molte sciagure siano evitate su questo pianeta, in special modo, su questa terra. Pregate, affinché il figlio che nasce non sia violento ma portatore di amore.

Per questa terra, che vacilla ancora per molte negatività, c'è bisogno di molte preghiere, di tanti pensieri buoni. *Pregate, affinché molte sciagure non avvengano in questo mondo, in questa vostra terra, poiché c'è qualcosa che minaccia questa generazione.*

E allora, Io vi dico che ognuno di voi preghi tanto, faccia meditazione, sia unita la vostra mente alla Mia mente, il vostro cuore al Mio cuore, la vostra parola sia la Mia parola, affinché siano evitate tante cose.

Molte Entità sono a contatto con tanti Centri, e questo messaggio viene dato ovunque. Non vi dovete spaventare, poiché Io vi proteggo come proteggo ogni foglia che cade sulla terra. Io proteggo i vostri pensieri, le vostre parole ed i vostri gesti; perciò non dovete impaurirvi se vi dico che c'è da pregare, perché bisogna tanto meditare in quest'ora così delicata.

Pregate affinché i figli nascendo siano sani, poiché tante anime elette scenderanno sulla terra. Questo vi è già stato detto ed Io ve lo confermo, poiché i tempi devono essere accelerati e per anime belle che dovevano nascere su questa vostra terra, sono avvantaggiati i tempi.

L'uomo non sa altro che volere, che pretendere e non sa più amare, non sa più pregare, non sa più riconoscere il bene dal male. La cosa che tanto Mi preoccupa è che non riconosce più se stesso.

Egli non vive, egli si muove come un automa in cerca di ricchezza, in cerca di tanto denaro che è rimasto il solo dio, il denaro. Non si contempla, non parla, non medita, bestemmia, impreca e tutto è colpa di questi governanti. Ahimè, Io vi dico, fratelli Mieì, che i governanti, come già vi dissi tempo fa, vi sono dati a seconda delle vostre azioni, del modo di vivere e di essere. Infatti, ogni governo ha capi diversi, presidenti diversi.

Ecco perché c'è bisogno delle vostre preghiere, c'è bisogno del vostro richiamo e della vostra parola, affinché l'essere umano che vi è vicino, possa ascoltarvi ed a sua volta ripetere come un'eco le vostre parole, come voi ora ascoltate le Mie.

Io vi benedico e vi dico solo di essere uniti, sempre. Basterebbe così poco per risvegliare la coscienza dell'uomo affinché in questa sua affannata corsa, possa ritrovare la propria mente, il proprio desiderio di conoscere, di conoscersi.

Oh, Io vi dico che non è detto male conoscersi, poiché l'essere umano non si conosce. Corre, corre e non fa niente! Basterebbe, in questa sua affannosa corsa, un attimo di meditazione per ritrovare se stesso; basterebbe un attimo e molte guerre verrebbero annullate, molti bambini non soffrirebbero la fame e molti vecchi non piangerebbero di dolore!

Eppure questo – voi dite – era forse scritto nel proprio karma o nel proprio destino? Io vi dico che se tante cose sono state preannunciate molto, molto tempo fa, tante non fanno parte del destino, ma perché *anime elette hanno saputo vedere che un tempo lontano il cuore dell'uomo si sarebbe indurito e lì sarebbe successo il peggio. E allora ciò non fa più parte del destino o del karma, fa parte solamente dell'ambizione dell'uomo, del libero arbitrio dell'uomo umano; fa parte di chi si è smarrito ed è penetrato profondamente dentro la propria materia senza sapersi riconoscere, senza sapersi ritrovare, senza sapere che egli si è smarrito dentro di sé.*

E allora Io vi dico che è sciocco l'uomo, l'essere umano che accaparra e corre per mettere da parte. È sciocco l'uomo che vive nel proprio desiderio umano come se non sapesse che la sua natura è divina. Ma egli, cambiando strada, come se fosse eternamente immortale, si copre di fasulle ricchezze che non fanno altro che aumentare il suo peso terreno, comprendosi di colpe e di ridicolo.

Oh, fratelli Miei, Io vi dico ancora, siate benedetti, e la pace che esce dal Mio cuore, sia forza nel vostro cuore; la pace e i pensieri della Mia mente, penetrino nella vostra mente; la pace delle Mie parole, sia fonte divina e siano le stesse vostre parole.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci esprime il suo affetto – Essere uniti, essere benedetti, essere iniziati – Siamo i chiamati, ma non i prescelti – Preghiere singole e collettive – Nel gruppo c'è chi dà di più e chi di meno – Comunque ognuno di noi deve dare sempre quello che può – PARABOLA DEL CONTADINO E DEI POCHI FRUTTI – *I frutti vanno distribuiti* – Anche aiutare, è pregare – Dare l'esempio ai giovani – *Come amare di più la nostra anima* – Essere sempre sorridenti e felici porta l'anima ad espandersi – Stare di più con il Mezzo e con il gruppo – Riconoscere i Maestri – Il non attaccamento per le cose materiali.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, ormai mi sono viziato alla vostra presenza, ai vostri volti, ai vostri pensieri. Mi sono viziato nel vedervi, poiché io godo della vostra presenza e frettoloso corro tutto il giorno da ognuno di voi, vi chiamo, vi accarezzo e dico: "Presto, presto, non fate tardi!" Vi dico: "Su, cominciate a meditare, affinché la nostra riunione, il nostro incontro di quest'ora sia

immortalato da questa grande nostra amicizia spirituale, da questa grande volontà d'amore che c'è fra me e voi!"

Sì, mi sono viziato nel vedervi, poiché io vi voglio bene. Pace, ancora una volta, a voi tutti e a quell'anima bella che è tornata dopo tanto tempo.

Pace sia ai nuovi venuti e pace e gioia a voi tutti, ché ormai ci conosciamo. Siamo già uniti interiormente da un piccolo legame sottile, sottile, che ci lega sempre più forte e sempre più strettamente ci unisce.

Eccomi, eccomi a conversare, a parlare con voi: con quanta gioia io sono qui ad ascoltarvi! Chi vuole essere il primo?

Ambra: caro Luigi, senti, nell'ultimo nastro il Maestro ha detto: "Io vi inizio." Mi sembra sia la prima volta che abbia usato questo termine e vorrei che tu ci spiegassi i concetti che tale parola implica, affinché noi possiamo essere più coscienti del suo significato e dei rapporti che una tale cosa instaura tra discepoli e Maestri.

"La parola 'io vi inizio' si può capire bene. Non ha più bisogno di spiegazioni, ma tra le righe, Lui, è da oggi che vi ha iniziato.

Se voi capite bene, già il primo passo di pregare per l'umanità, non è già forse un inizio? Parlare al vostro prossimo, non è già l'inizio? Amare, scoprire voi stessi interiormente, non è già un inizio? Essere uniti, non è già un inizio?

'Iniziati' è la parola più profonda, poiché Lui vi ha iniziati, vi ha legati, vi ha un po' fusi l'uno all'altro. Quello che voi avete scelto come Sentiero e come Anima di gruppo, vi ha fatto provare la sensazione meravigliosa di essere uniti, non più come corpo, ma come anima.

Non poteva iniziarvi se prima non vi univa, non poteva iniziarvi se prima non vi benediva. *Egli vi ha benedetto, vi ha iniziati, vi ha uniti come anima.* Oggi vi ha dato il primo compito, anche se era già sottinteso che ognuno di voi lo doveva fare.

Mentre prima, ognuno di voi lo poteva fare o non lo poteva fare – attenti a questa parola – perché qualcuno lo faceva e qualcuno non lo faceva, oggi è Lui che ve lo ha chiesto, vi ha iniziato, vi ha unito come anima, anche se molti di voi erano assenti. Vi ha detto: *"Da oggi voi tutti pregate affinché l'umanità si salvi, pregate affinché le guerre cessino, pregate affinché i figli che nasceranno in questo giorno siano figli di Luce e non figli di guerra, pregate poiché i tempi verranno accelerati, poiché l'umanità è in pericolo.*

Ma non vi dovete sentire come anime diverse da altre anime. Ricordatevi sempre di non montarvi mai la testa: *voi siete i chiamati, ma non i prescelti. Queste sono prove per vedere come agite.* Prima di tutto cominciate ad amarvi l'uno con l'altro, fra di voi. Togliete e nascondete ogni malignità, ogni parola superflua sia abbandonata dalla vostra mente, ogni giudizio sia perduto, ma resti solo l'amore, quest'amore che serve per unirvi e serve per tutta l'umanità.

È un grosso dono che voi avete avuto, ma non lo dovete prendere troppo alla leggera."

Ambra: le preghiere che noi facciamo, hanno più potenza, hanno più capacità di sanare e di andare dove devono, se noi le facciamo insieme, oppure hanno la stessa potenza se ognuno di noi le fa richiamando alla mente gli altri fratelli del gruppo?

"Una goccia d'acqua, rimarrà una goccia, ma se siete insieme riempirete l'oceano. Certo che ha potenza, ma una potenza aggiunta all'altra potenza, è grande potenza. Una goccia, una

voce, potente che sia, è una piccola potenza: tutti insieme voi siete una grande potenza. Questo vi è stato dato, non lo perdete. Parlate ancora.”

- Io prego, ma non ho capito bene come arrivino Su, le preghiere.

“Tu non puoi capire così, ti sarà spiegato da altri fratelli. *Tu devi pregare con il cuore, non ti preoccupare dove va a finire la preghiera, prega con amore. Tu devi solo donare e non sapere chi avrà il dono della tua preghiera. Dio, che accoglie la tua preghiera, sa Lui dove dirigerla ed a chi darla.* Parlate ancora.”

- Ad un fratello che sente la responsabilità per l'investitura avuta dal Maestro, ma che crede e teme di non avere fatto e dato abbastanza e chiede aiuto per migliorarsi, Luigi risponde:

“Tu sei aiutato, ma voi del gruppo, tutti. C'è chi ha dato di più, chi ha dato meno; c'è chi ha dato tanto e chi non ha dato nulla. Ma voi siete un gruppo, siete tutti lodati.

Anche il lavoratore della vigna, che entra per ultimo, prende gli stessi denari di colui che ha lavorato tutto il giorno. Fra voi c'è il più ed il meno, però siete pagati tutti in ugual misura.

Perché? Perché fate parte di un gruppo. Perciò, chi è più beneficiato, colui che dà poco? E meno beneficiato, colui che da tanto? *No, perché chi ha dato tanto, lo ha fatto perché gli è stato dato, e lo ha fatto per dare a quello che ha meno.*

In un gruppo c'è il più forte ed il più debole, il più buono e quello meno buono. C'è quello che più vuol comprendere e quello che a capire non ci pensa. Però voi siete un gruppo e sarete tutti in ugual misura ricompensati. *Ma attento a chi dà poco, perché sarà espulso se si approfitterà di quanto io ho detto.*

Tu che lavori a questa vigna, non ti preoccupare per quello che hai dato e perché l'hai dato e come hai fatto a darlo. Accetta la ricompensa, la mercé che il Signore ti ha voluto dare. Cerca in cuor tuo di migliorarti, cerca in cuor tuo di dire: “Signore, cercherò di darTi di più perché Tu sei stato buono con me.”

Non ti mettere a pensare se sarai degno o meno degno, come mai tutta questa ricompensa quando tu sai di non avere dato tanto, oppure di aver criticato tanto, oppure di aver fatto poco, oppure di aver parlato male, oppure di aver dovuto fare e non avere fatto, oppure, insieme ad amici, di non aver difeso i tuoi fratelli... ma ti è piaciuto anche di fare la tua constatazione, che ti sembrava, in quel momento, giusta da fare. Quello che è fatto, è fatto; quello che è detto, è detto; *quello che importa... è il fare.* Punto e basta.

Tu fai parte degli iniziati, tu sei uno di loro, in mezzo a loro, unito con loro. La tua mente, il tuo cuore, la tua parola, sono una promessa fatta a Dio. Devi essere con loro senza mai tradire nessuno di questi fratelli.

Non ti domandare mai se sarai degno o non sarai degno. Offri quello che tu puoi offrire, con amore, dolcezza, ed avrai tanto, tanto di più.

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DEI POCHI FRUTTI ~

C'era un giorno un contadino che non aveva mai abbastanza frutti nel suo campo. Allora disse: “Io patisco la fame, non so proprio come fare per tirare avanti.”

Un giorno andò in cima alla montagna e gridò: “Son venuto quassù perché Tu mi ascolti meglio! Dammi tanti frutti perché non voglio più soffrire la fame!”

Il Signore sorrise di questa sua ingenuità e di questa sua, anche, prepotenza. Gli disse: “Figlio Mio, se vuoi frutti, ara la terra, ed Io ti darò i frutti che tu vorrai.”

Questi allora prese l’aratro e mentre lavorava la terra, alzava gli occhi al cielo e diceva: “Hai visto? Ora voglio vedere!”

E così fu. Gli alberi cominciarono a fiorire, si riempirono di frutti. Tanto era carico ogni albero e tanti erano i frutti, che il contadino contento disse: “M’è andata bene!”

Cominciò a mangiare, a mangiare e disse: “Oggi farò questo pezzetto, l’altro lo farò domani.” Mangiò tanto che si mise poi a pancia all’aria, sotto il sole, appoggiato ad un albero e disse: “Come sto bene!”

Ma era giunto il momento di raccogliere i frutti e non sapeva come fare. Diceva: “Mi ci vorrebbero tante ceste, poi mi ci vorrebbe un carretto nuovo.”

E allora incominciò, ed alzati gli occhi al cielo disse: “Che fatica però! Tu mi hai dato i doni, è vero, ma quanta fatica io devo durare? Comincerò domani, è bene che mangi anche oggi.” E ripresa la sua scorta di frutti, si rimise sotto l’albero e mangiò, e mangiò. E poi dormiva, si riposava e si beava di vedere tutti questi frutti che il Signore gli aveva dato.

Ma com’era bello stare sotto l’albero al fresco ed a riposare, mentre vedeva tutta quella grazia di Dio intorno a sé! Forse – disse – è meglio se ne fo un po’ per giorno, perché questa abbondanza e questa grazia di Dio, mi comincia un po’ a pesare.

E così ogni giorno prendeva la sua porzione e la mangiava, e non si rese conto che l’autunno giungeva: non aveva raccolto il suo raccolto.

Questi frutti che lui doveva avere, gli sembravano tanto pesanti da raccogliere che nessuno ne seppe beneficiare. L’albero, il frutto, tutto era bello, ma tutto marcì sulla sua pianta.

E allora disperato, correva agli alberi per vedere se gli era rimasto qualche frutto buono per poterlo mettere da parte. Corse a destra ed a sinistra, ma tutto si era ormai sciupato. E allora disse: “Avevo tanta abbondanza, avevo avuto tanti frutti... non hanno goduto gli altri e non ne godrò io. Che cosa mangerò oggi?”

E disperato, pianse e pregò il Signore di essere perdonato. Capì la lezione.

Signore – disse – io sono venuto da Te perché Tu mi dessi la grazia dell’abbondanza, la grazia di poter avere dei frutti buoni. Tu me li hai dati e io non li ho saputi né riconoscere né godere di quella grande gioia e di questa benedizione che Tu mi avevi dato.

~

Quando voi arate il giardino della vostra anima, quando voi coltivate i frutti nel vostro cuore, quando voi date il calore della vostra mente, il dono che Dio vi ha dato per poter comprendere, poter seminare e poter parlare e poter capire, non è un dono affinché ognuno si sazi per sé: *il frutto va distribuito, altrimenti, che frutto è?*

Hai compreso fratello mio? E allora se ti sono stati dati dei frutti, non ti angosciare per sapere il perché. Se a te un giorno facessi un dono, non ti domandare perché te l’ho fatto, perché per me è una gioia offrirti il mio dono: cerca di metterlo a buon frutto. Parlate ancora.”

Paolo: il Maestro, nell'ultimo nastro diceva della necessità di parlare alla nostra anima, perché è attraverso questa strada che noi percepiamo e percepiremo le cose più importanti. Mi chiedevo come farlo durante il giorno e durante la meditazione.

Oggi il Maestro, esortandoci a pregare per l'umanità, io credo mi abbia fatto anche capire come si dialoga con l'anima, perché in questi giorni era una delle cose all'attenzione della meditazione, soprattutto conoscendo alcuni giovani che cercano disperatamente la spiritualità. Sono i giovani del progresso, i giovani benestanti.

Io ti chiedo se è pregare, se è una domanda dell'anima anche aiutare i giovani a capire meglio, andare a cercarli e vivere insieme a loro.

"Eh... tu mi domandi se è bene fare il bene!"

Paolo: più che altro ti chiedevo se è una domanda dell'anima.

"È la domanda dell'anima divina che ispira la tua anima. Ma questo è il compito dell'iniziato, che a voi è stato dato. Tu hai compreso bene quello che ha detto il Maestro, perché era una delle risposte: pregare per i giovani, accelerare i tempi..."

Se un figlio nasce oggi per accelerare i tempi, passeranno sempre vent'anni. Se tu prendi uno di quindici o sedici, passa un anno. Non è forse accelerare i tempi?"

Paolo: qualche tempo fa ci fu detto di stare attenti a non coinvolgere troppo i giovani, perché sarebbe stato presto per gravarli di compiti più grossi della loro età.

"Non devono essere gravati, e di quindici anni me ne guarderei bene! Tu solamente li devi coltivare con qualche parola, poi lasciarli fare, liberi come il pulcino che becca in terra ma sta sempre intorno alla madre. Questo devono fare i giovani: date loro la vostra piccola parola come se per loro fosse un piccolo cibo, ma lasciateli liberi di pensare, vedere, maturarsi come vogliono."

Paolo: ma può essere che qualcuno di loro abbia molto più dei quindici anni?

"Certo, meglio; tu mi hai parlato dei quindici anni ed io ti ho risposto circa i quindici anni. Coltiva i maggiori, gli altri seguiranno.

Purtroppo il giovane non vuole tanto ascoltare le parole, quanto *vuole avere il vostro esempio*, e l'esempio, aggiunto a qualche parola gli farà trovare un beneficio per tutta la sua vita.

Risvegliate in loro la coscienza di essere, senza tanti lunghi paragoni, perché per il giovane troppo giovane, può essere pericoloso.

In mezzo ai giovani siate ridenti e scherzate, e dite quelle parole che possono essere serie, con aria molto, molto scherzosa. Così non risulta pesante e loro possono meditare su quanto hanno udito. Continuate così, senza dare importanza; ne arriveranno ancora."

Claudio: senti, Luigi, l'altra volta ci è stato detto di cercare di amare di più la nostra anima. Che cosa vuol dire e come si può farlo?

"Se ognuno di voi, nel corso della propria vita fa del male, fa arrabbiare, ruba... crea un'angoscia dentro di sé e si fa un male perché si esterna. *Ma se voi fate opere buone, sapete amare, è come se amaste di più la vostra anima.*

Per amare di più la vostra anima, dovete fare sempre in maniera di dare pace dentro di voi, affinché la vostra anima possa palpitare, possa essere felice, possa sempre essere distratta da tutti i pensieri terreni. Amare di più la vostra anima è farla felice, non dargli tanti pensieri: questo è il vero patto per fare evoluzione.

Amare di più la propria anima è essere sempre sorridenti, sempre felici. *Chi si crea dispiaceri, chi si crea conflitti con se stesso, non ama né se stesso né la propria anima e non fa evoluzione.* Ma l'essere che fa del bene, che non si irrita, non si arrabbia, non fa del male a nessuno, praticamente sorride sempre e *l'anima si espande.* Gode felice del vostro comportamento, perché l'anima è schiava del corpo ed è schiava perciò di ogni vostra azione. Ecco perché ognuno di voi deve essere libero da ogni attaccamento terreno, per amarsi, per fare del bene a se stesso ed alla propria anima.

Più felice sei e più evoluzione fai. L'umano che piange, si arrabbia, picchia il pugno sul tavolo, impreca, dice bugie, non fa del bene a se stesso, ma del male. Facendo del male a se stesso, fa del male alla propria evoluzione e di riflesso alla propria anima. Perciò amatevi di più, amate di più la vostra anima, affinché ognuno di voi possa fare più evoluzione. Hai compreso? (sì) Parlate ancora."

Licia: scusa, Luigi, quando il Maestro ci ha invitati a pregare per questo pianeta e per questa terra, intendeva, per terra, la nostra Italia?

"Tutta la terra, ma in special modo la vostra Italia, perché voi è qui che vivete, ma pregando, voi salvate tutta la terra. *Inizieranno nuove guerre, ecco perché dovete pregare.*"

Licia: ci saranno anche fatti geologici?

"È tutto un riflesso. Presto, parlate. Dite sempre: "Luigi dove sei... Luigi dove sei... poi, quando ci sono, nessuno mi dice nulla!"

Paolo: qualche tempo fa dicesti che l'Anima di gruppo nostra, non era ancora formata. Era un'idea che noi avevamo accettato, ma che ancora non era riuscita a evidenziarsi. Oggi, dopo un po' di tempo, comincia ad acquisire della personalità o un po' di forma?

"Dal momento che siete iniziati, inizia; non siete fatti, voi iniziate. È già tanto!"

Alessandro: tu sai che ogni tanto noi stiamo insieme anche col nostro Mezzo, del quale abbiamo una grande stima. Però, sinceramente, ancora non lo conosciamo nonostante tale stima. Quale può essere il modo per arrivare a conoscerlo più profondamente, come noi credo abbiamo bisogno?

"Amatelo di più e stateci più insieme; e *quando state insieme, parlate di spiritualità. Molte volte venite e vi perdetevi con delle cose di cui potreste fare a meno.*

Quando siamo tutti insieme, io compreso, perché sono sempre in mezzo a voi, come in mezzo a voi, non dimenticate, ci sono sempre anche Fratello Piccolo, Yogananda e tanti altri. Non crediate di essere soli: tutti i Maestri del Centro sono intorno a voi quando vi riunite qui, in questa dimora.

Mettete a frutto la vostra venuta: molte volte venite e vi perdetevi con niente! *No, quando venite qui, dovete imparare a stare insieme ed a parlare di spiritualità. Tante altre cose non contano, sono tutte cose superficiali che col passare del tempo si superano da sé, non hanno bisogno di tante spiegazioni o tante discussioni.* Hai compreso? (sì)"

Maria: tanti discepoli dicono che i Maestri si dovrebbero rivelare loro... o sono i discepoli che devono riconoscere i loro Maestri?

“Dio non si rivela mai ai propri figli, sono i figli che Lo cercano; dopodiché, Lui si rivela. Bussate e vi sarà aperto! Se uno non bussa...”

Maria: mi riferivo a quanto ha detto Alessandro, che non conoscono bene il Mezzo... ecco, sono i discepoli che devono riconoscere i Maestri?

“Sì, ti ho già risposto.”

Roberto: circa il concetto del non attaccamento, questo mi rimane un po' difficile perché mi sembra una cosa senza emozioni, con un po' troppo distacco... e mi sento insomma un po' confuso da questo concetto.

“Tu puoi avere l'oro del mondo, tienitelo, ma non essere attaccato. Quello che è tuo, è tuo, ma non ne devi fare una ragione di possesso, di forza; non ne devi fare una ragione di vita. Ce l'hai, bene, ti servirà! Se ti è stato dato è perché ti dovrà servire un giorno per un qualcosa che oggi non immagini nemmeno, ma è tuo! Non essere attaccato, ma non lo puoi buttare via. Se ti è stato dato, ci sarà un perché. Tienilo, come puoi tenere un vestito che oggi non porti più. Domani quel vestito può servire a qualcuno che non ce l'ha e lo darai con distacco. Hai compreso?”

Roberto: in parte sì, ma io pensavo anche al concetto, mi pare buddhista, che addirittura porta all'estremo questa conseguenza, perché qualcuno ritiene che anche l'attaccamento verso Dio sia di ostacolo a quella che loro chiamano la realizzazione. Ecco perché questo concetto, portato a questi estremi e conseguenze, mi sembra un po' strano.

“Non essere attaccato alle cose materiali, ma non puoi essere distaccato dalle cose spirituali! Se non ami Dio, chi vuoi amare? Certo che è strano questo concetto, ma tu lascialo fare.”

Adelina: ieri sera c'era in televisione un programma che parlava della medianità, della parapsicologia e di ciò che fanno alcuni medium in stato di trance. Facevano vedere delle cose anche abbastanza interessanti, ma ad una persona profana che le guarda, che effetto possono fare? Secondo me, se non le conosce, non molto positivo.

“Se non è preparata, è negativo. È il famoso esempio che io vi portai tempo fa: non potete dare un pollo arrosto ad un bambino di un mese! Se non c'è preparazione è uno sbaglio. La gente andrebbe preparata e poi spiegati tutti i segreti. Portare la parola è sempre bene, è quello che si vede che molte volte è male. Su, parlate. [non viene fatto]”

“Oh, io vengo con tanto amore verso di voi, fratellini miei! A presto, la pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

LA VIA DELL'AMORE

Din dan, din dan, io suono la mia campana
per chi è vicino e per chi mi ama.
Io suono la campana e oggi la suono a
festa.

Per il dono ricevuto, mi duole in testa,
tanto è stato il mio pensare
che non so più ritrovare quel pensiero mio
che tanto forte è entrato in me,
e questo grazie a Dio.

E allor camminando, din dan, din dan,
io suono la campana
e dico a voi tutti: "Seguitemi,
seguitemi, soprattutto chi mi ama!"

Din dan, din dan, io suono a festa.
Una grazia del Signore,
che mi ha donato,
io cammino per la via dell'amore,
e din dan, din dan, io suono la campana.

Non cammino sulla terra perché c'è chi
non mi ama,
ma cammino allora per la via del Signore,
e nell'astrale io cammino lentamente e
suono la campana,
e chiamo tutti a festa, e chiamo chi mi ama
e chi sente ancor la mia parola.
Din dan, din dan, io do la mia parola.

La do tanto volentieri, è il dono
dell'amore che io rivolgo a Lui; felice io
sono,
e sorridendo ancora, cammino e distribui-
sco doni.

Grazie assai! Ma a questi io dico,
suonando la mia campana:

"Din din, din dan, non la perdetevi mai."

Il dono che vi è dato, fruttatelo assai,
e come me, allor vi dico, suonate la
campana,
suonatela vicina
affinché si senta il suono assai lontana,
e che la gente, correndo allora,
possa dire una volta ancora:
"Là c'è un dono che ci voglion regalare."

E tutti dietro a me io li fo stare
e cerco di avvicinarli ora, camminando
nell'astrale:
"Tutti dietro a me che io non vi fo male,
perché ho con me la mia campana
che vi chiama e suona a festa!"

Din dan, din dan, vicino io sono a voi,
che non mi fa in testa quel suono mio,
ma l'orecchio teso, ascolto Iddio,
e la mia parola che mormora assai piana,
din dan, din dan, io vi sussurro allora.

Che dono bello, che Cresima avuta,
che belle nozze ora!
Chiamati voi siete, o iniziati pien d'amore!
Felici voi sarete, nelle braccia del Signore.

E io intorno a voi,
guardandovi con aria beata e mesta,
suono la mia campanella,
e cerco di farlo in un giorno di festa.

E poi mi riallontano allora,
lasciando lì a pregare
voi tutti intorno a Dio: voi ci sapete stare.
Ma io allor torno sulla terra mia,
e suonando la campanella mia,

chiamo ancor una volta chi da lontano
non m'avea sentito ancora.

Oh, quante cose
che io doveo suonar quella campana mia,
su quella terra che fu mia!

Ma or che nell'astrale io posso assai
suonare,
tutti mi devono udire,
perché del bene che io voglio tanto fare,
portarvi con me, piano piano, su ali
d'argento
e su scale assai dorate,
e le stelle lassù, che san brillare tanto,
e il sole poi che ci riscalda assai,
sorridente, suono la mia campana,
che non si ferma mai.

E girandomi ancora intorno,
io guardo questa scia di tante anime sì
belle,
chi trapassate e chi sulla terra ancora.

Udire lentamente
quel suono tanto dolce e assai beato...
*io suono la campana
perché Dio, questo dono mi ha dato!*

E in questo Mezzo che io sorveglio assai,
le cose belle che lui sa fare...
oh, quante, quante volte le dovevo fare
anch'io,
ma svilupparmi ora, in lui so io.

E camminando allora, vi dono la mia
parola,
insieme alla mia campana vi chiamo
ancora.

E poi mi allontano
e vi porto con me, tutti per la mano.

Din dan, din dan, mi allontano ora,
nel lontano mio sentire,
da Dio, io mi fo rivedere.

Io son tornata allora,
non per lamentarmi o perché giunta la mia
ora,
io son tornata perché tanto amore io avevo
saputo dare,
e frutti da raccogliere non li ho saputi fare.

Ma è giunto il mio momento
che suonando la campana,
si svegli il firmamento,
e tante stelle che devono poi brillare,
con me le porto via e le porto sull'altare
dell'amore infinito, di un Dio tanto grande
e bello,
che a Lui sull'altare,
gli ho regalato il mio fardello.

E la campana in cambio Lui mi ha dato:
"Vai – mi ha detto – nell'astrale,
e tante anime che sono abbandonate,
suona a lor la tua campana
e portale da Me, che tanti amò
e tanti il cuor suo brama.
E se qualche anima sulla terra
che poi ti sa sentire,
quella parola, in quel Mezzo, tu falla
udire."

E suonando la campana
restagli vicino, che mai più nessuno si
allontana
da quel tuo sentire o quel fare maestoso.
Un bacio, un abbraccio allora,
dagli nel suo riposo.

E in punta di piedi, sappiti poi allontanare,
lasciando la tua campanella in sul suo letto
allora,
per fargli compagnia al suo risveglio
ancora.

Smuovendo quelle coltri sue,
quella campanella che dovrà suonare
in un giorno a iniziare,
un bacio, un raggio di sole
e un sorriso ancora.

Tutto si rinnova nell'amore mio
che è iniziato in quest'ora.

Insieme a voi io voglio camminare,
la mia campanella, saprò col suono suo
richiamare.

Din dan, din dan, din dan...

MAESTRO LUIGI

QUELLO CHE È FATTO, È FATTO;
QUELLO CHE È DETTO, È DETTO;
QUELLO CHE IMPORTA... È IL FARE!

IL MAESTRO

Sommario: è bene tenere il pensiero unito ed essere uniti – Insegnamenti ed esortazioni varie – Le prove – Fratelli di gruppo anche con il Maestro – Non siamo soli – Cerchiamo di non perderci – Delle negatività avvolgono la terra – Portiamo la Parola, la Luce, l'Amore e sopportiamoci a vicenda: ognuno dà quello che ha, ed in un gruppo dobbiamo essere tutti uguali – *Se siamo disuniti, il Maestro, con chi starà?*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, è vero quello che dice Maestro Luigi, così tanto vicino al Mio cuore, poiché la sua missione sulla terra e nella vita astrale, è tanto grande che Io stesso Me ne compiaccio. È bello quando dice: *“È bene tenere il pensiero unito,” affinché ognuno di voi possa sentire la vibrazione dell'altro.*

Avete scelto una strada molto sassosa spiritualmente, ma molto forte nell'evoluzione. Io ripeto quanto egli ha detto, di tenervi uniti nel pensiero, uniti nell'azione, uniti nel credere, uniti nel giudicare, uniti nell'amare, uniti nella vibrazione, uniti nella meditazione, uniti nel vostro essere, poiché solo nell'unità si può trovare l'amore grande.

Beato – Io vi dico – colui che non giudica, beato colui che ama, beato colui che sa sorridere, beato chi accetta le prove che gli vengono date senza nessun commento, poiché le prove datevi, non hanno nessun commento da ricevere.

Io vi dico: “Che prove sarebbero quelle di cui ci si andasse rammaricando a destra e a sinistra e lungo la via che si percorre e dicendo: “Che croce ho avuto! Che croce ho avuto!” Andrebbe a finire che la prova avuta non avrebbe nessun merito.

- A chi giova dire: “Lui ha detto o lui ha fatto o non è da lui...” e via dicendo? Non avrà nessun merito.

- Chi è colui che dice: “Io farei o direi... molte cose sono sbagliate...” Io vi dico che lui non avrà nessun merito.

- Chi è colui che dice: “Io faccio molte cose, ma non credo in tante altre e mi piace l'azione, mi piace la verità, mi piace la vita...” Io vi dico, non avrà nessun merito.

Ecco perché Io lodo Luigi, che dice di tenere le menti unite, perché nella mente unita è più grande lo sguardo, più grande la ricezione, più grande l'amore, più grande la vibrazione, che non ha fine.

Avete deciso di essere fratelli di gruppo, bene. Io vi benedico, fratelli Miei poiché avete scelto questo, e come già vi dissi, *nel vostro gruppo ci sono anch'io.* E allora, come potrei fare quando vedo una pecorella che si smarrisce, a non richiamarla all'ovile? Poiché le pecore conoscono il loro Pastore ed Io conosco le Mie pecore. Quando una si perde, le lascio tutte e vado a cercarla, e poi rallegrandomi, la riporto nel gregge. Ecco perché Io vi dico di essere uniti con la mente, ma soprattutto, di essere uniti nel cuore.

Vi vengono date prove più o meno giuste o che voi credete ingiuste, ma una prova non è mai giusta e non è mai ingiusta; le prove sono quelle che sono: belle o brutte sono prove! Perciò voi siete provati, qualche volta più fortemente, qualche volta più dolcemente. Avete scelto una cosa grande, e allora accettatela con amore poiché vi è stata data e sta a voi

coltivarla. Io desidero solo che vi vogliate bene, che vi amiate con i vostri difetti e che non guardiate il fuscello che è nell'occhio di vostro fratello, ma che guardiate quanto avete nel vostro.

Amatevi, amatevi con amore grande, dividete le parole, dividetevi tutto fra di voi, non vi sperdete, poiché la ricerca può essere sempre dannosa. Ma Io vi amo e vi tengo sotto le Mie ali, sotto la Mia benedizione affinché nessuno si sperda, affinché nessuno possa dire di sentirsi solo e di essere abbandonato.

- Nessuno è abbandonato, nessuno è solo, poiché se voi siete abbandonati, anch'Io sono abbandonato.

- Se voi dite di essere soli, è perché non sentite la Mia Vibrazione: anch'Io allora, sono solo.

- Se voi dite di non ricevere abbastanza, è perché non Mi sentite abbastanza, e anch'Io allora, sarò solo perché non vi sentirò abbastanza.

- Se voi dite che la vita è tanto dura, anche per Me diventa duro starvi accanto, poiché voi Mi scacciate.

Ma affinché nessuno di voi possa fraintenderMi, Io vi dico che questi sono solo dei piccoli Insegnamenti; queste sono delle piccole parole che Io dico da fratello a fratello, affinché ognuno di voi apra il suo cuore e la sua mente e venga qui, in questa dimora, poiché qui avete scelto il vostro Tempio. Avete scelto questa dimora e in questa dimora Io ho posto la Mia presenza.

Ecco, Io vi dico di non perdervi mai, non fraintendete tra il male, il bene o il dubbio. Chi ascolta la Parola divina, non potrà essere altro che bella. Non sarà capita, non sarà compresa, e allora ecco, unitevi ancora nella meditazione. Che i più intuiti insegnino agli altri, affinché gli altri possano comprendere e a loro volta divulgare la Parola di Dio.

Molte cose si avvicinano su questa terra; le negatività che l'avvolgono non sono certamente le più belle. Quando voi fate i riascolti, unitevi con la mente. *Oh, Io vi dico di donare un po' del vostro tempo affinché il mondo si unisca e l'unione torni serena fra voi e intorno alla terra.* Io vi dico che voi non porterete solo la Parola, ma porterete la Luce, poiché chi parla di Luce, avrà Luce; chi parla d'Amore, avrà Amore; chi parla di discordia e critica il proprio fratello, avrà discordia e non sarà amato dai suoi fratelli.

Ma Io penso che questo non debba accadere, e se qualcuno ha mal interpretato tante volte qualche parola, Io vi esorto a incominciare da ora, che è il momento giusto. Dove la vibrazione è grande, offrite la vostra vibrazione, il vostro cuore e il vostro pensiero a questa grande energia che vi avvolge e vi consuma, che consuma le vostre negatività. Ma questa energia che vi risolve e vi espande al di fuori del vostro misero e consumato corpo, sia essa per voi l'inizio di una nuova era e di una nuova vita.

Oh, figli amati, fratelli Mie, che io non debba mai udire, che mai esca più dalle vostre labbra un piccolo commento o un'accusa, oppure un giudizio sui vostri fratelli. Che ognuno di voi si sopporti a vicenda; che *ognuno di voi senta il calore dell'altro poiché nessuno può giudicare, in quanto ognuno dà quello che ha.*

Perciò non si può pretendere un calice grosso, pieno di energia, se lui ne contiene appena un bicchierino: bisogna accettare ciò che ha.

Ecco, Io vi dico allora, uscite da voi stessi, siate uniti affinché chi ha di più possa dare a chi ha di meno. Se voi avete fatto un'Anima di gruppo, tutti dovete essere uguali, tutti dovete essere ripieni dello stesso spirito, come tanti contenitori della medesima misura.

- Guai a chi dice: “Io sono il più grande!” Questo non avrà meriti.
 - Guai a chi dice: “Io farei, io direi...” Questo non avrà meriti.
 - Guai a chi oserà fare commenti o giudizi su chi vi guida: questo non avrà meriti.
- Ma Io vi dico: “Siate uniti... siate uniti... siate uniti! poiché Io sono con voi!”

Se voi siete disuniti, come faccio Io a stare con voi? Oppure devo stare da una parte e stare meno dall'altra? Oppure devo dire che quello che ha meno, avrà di meno, e a quello che avrà di più, darò di più? Allora, come giustificherete voi il dire che avete fatto un gruppo, se questo gruppo è di tanti pesi e misure? Io vi dico: “*Siate uniti e siate una misura sola, poiché Io darò a tutti uguale!*”

La pace sia con voi nel vostro avvenire. Io vi benedico. Ricordatevi che questi sono solo Insegnamenti, non c'è giudizio alcuno, non c'è condanna: c'è solo Insegnamento.

Pace a voi fratelli cari.



SORELLA CARITÀ

Sommario: ha chiesto al Signore di far parte del nostro Centro – Diverse Entità ne fanno già parte ed ognuna ha il suo compito – Lei ha scelto il ruolo dell'umiltà e ci parla quando sbagliamo – Gioisce nell'essere utile – Suona la campanella per attirare al Centro anime della terra e per chiedere a noi un po' di attenzione.

Din dan, din dan, Sorella Carità vi saluta.

Io ho chiesto il permesso di essere ammessa qui. L'ho avuto poiché voglio avere io la gioia di ripetervi ciò che vi è già stato insegnato tempo fa.

Sapete qual è il compito di un'anima che esce dal letargo, che esce dal suo luogo del riposo? Si sveglia, apre gli occhi, entra nella dimensione per fare vita astrale. E chi può scegliere meglio? Io, essendo in un piano identico a quello di questo Mezzo, che ho rispettato ed amato, ho chiesto al Signore di far parte di questa Cerchia.

C'era questa Luce che io vedevo da lontano e mi sono avvicinata. Ma io vi voglio chiedere se sapete perché e qual è il nostro modo di agire.

Vogliamo prodigarci per fare evoluzione insieme a voi, io ed Entità tanto care che non trovano sollievo in altri Mezzi o in altre Cerchie, e per simpatia anche spirituale. Allora ognuno di noi cerca un modo, un'espressione, una vita e dice: “Tante Entità avete qui d'intorno e intorno a questo Mezzo, perché un Medium, un Mezzo, non ha un'Entità sola, ne ha tante perché ogni Entità deve sbrigare tante faccende.

C'è l'Entità che sta attenta ai canali, e questo è Ottavio; l'Entità Luigi, che parla, si è presa il ruolo di mandare avanti spiritualmente, per portare avanti questa Cerchia, perché era molto affezionata al Mezzo e lui ha avuto questo ruolo.

Poi c'è un'Entità che si chiama Fosco, e lui sta attento e sceglie le Entità che vogliono presentarsi e far parte di questa Cerchia.

Poi c'è soprattutto, e mi perdonate, il Maestro, che guida tutti noi. C'è poi l'Entità che vi guida, vi aiuta nel vostro lavoro.

Sono diverse Entità. Perché diverse? Perché avete ruoli diversi, e anche se fate parte di questo piano evolutivo, io vi dico, fratellini, che purtroppo nessuno di voi è ancora uguale. C'è chi apprende meno, chi apprende di più, come ha detto il Maestro. Allora ci sono Entità che vi seguono nel vostro lavoro.

Questo fratello davanti a me – che io amo tanto – che non ti ho mai lasciato nelle mie preghiere sai... Kiria ti aiuta nel tuo lavoro quando operi. Però devo dirti di non essere distratto. Prendi riposo, sii sempre presente con la mente. Sei molto amato. Non ti stancare troppo. Io desidero che ti riposi, capito figlio mio? Non ho mai sbagliato su di te, avevo visto giusto; *anche se ero cieca, vedevo bene nel mio intuito. Ora vedo bene anche senza occhiali.*

Molti di voi sono aiutati da Ottavio nel loro lavoro. Egli era artigiano, e come tale aiuta tutti voi, in special modo gli artigiani. Sicché vedete come è grande la missione di queste Guide, di cui voi molte volte ignorate il nome, ignorate la presenza. Poi c'è chi sviluppa la vostra intelligenza: è un'Entità molto cara e bella di cui non posso rivelare il nome perché non vuole.

Io, quando venni in questo gruppo, dissi: "Oh Signore, io ho sbagliato molto, ma siccome ho sempre amato tutti, vorrei scegliere il ruolo dell'umiltà." Mi è stato concesso.

Allora io sono accanto a tutti voi, e quando vi arrabbiate sono lì che vi parlo. Molte volte mi sentite, molte altre no. Però io vi faccio riflettere e parlo a voi con amore per insegnarvi la pazienza e l'umiltà. Quanti di voi si arrabbiano, imprecano, e fra di voi c'è anche chi bestemmia; questa è la parte più dolorosa per chi vuole far parte di un Centro spirituale. Io non sarei tanto contento, se fossi lui.

Allora, io sono lì che vi parlo e vi aiuto nell'umiltà; in special modo, aiuto te fratello, che devi insegnare e spiegare tante cose. Come le potresti spiegare senza umiltà? Sono io che vengo a te, ti suggerisco come interpretare le frasi, per dirle poi con più umiltà possibile. Sicché vedi, quanto è difficile il mio ruolo di Sorella Carità e umiltà, perché *la carità è solo la carità dell'umiltà.*

Ero molto intelligente in vita terrena, sono più che mai intelligente ora nella vita astrale. Ero molto intuitiva nella vita terrena, sono molto più intuitiva ora nella vita astrale.

Ero evoluta la mia parte nella vita terrena, ora sono molto più evoluta nella vita astrale. E se ti dico che ho molte possibilità di fare il bene, tu non lo immagini nemmeno.

Con questo mi rivolgo a tutti, ma in special modo a te, fratello mio, perché tu devi insegnare a loro ciò che le Guide, i Maestri, ti hanno già detto.

Tu hai scelto il compito di portare avanti un gruppo. Ti è stato dato questo ruolo, ti è stato dato il ruolo della pazienza, che io ti do; dell'umiltà, che io ti do; della carità, che io ti do. Senza di questo, tu daresti molto meno.

Ora mi rivolgo a tutti per farvi comprendere la complessità di un Centro spirituale, specialmente a voi che avete scelto di essere uniti, di essere fratelli. Ma pensate quanta gioia io provai quando uscii dal mio luogo, entrai nell'astrale e vidi questo fratello che già tanto pensavo. Gli corsi incontro e l'abbracciai. E lui sentì la mia vibrazione, e fui felice perché dissi: "Ciò che non ho fatto in vita, lo voglio esprimere in vita astrale: darò molto di più."

Allora, pensate, quanto è grande la mia gioia nel sapere che sono utile, che vi porto la mia umiltà, la mia parola e la mia pazienza. Molte volte più pazienza che umiltà, perché è molto difficile farmi comprendere! Siete tanto distratti!

In questo giorno tanto bello, io ho voluto spiegare a voi la mia presenza ed il perché di tante Guide che si affacciano.

Allora io vado, torno nel mio angolino girando intorno a voi e suonando la mia campanella per richiamare anime della terra, affinché possano conoscervi e venire qui, dove anch'io posso portare quel gocciolo di parola, quella gocciolina di umiltà, quella gocciolina della mia pazienza, e soprattutto quella gocciolina di carità, che tanto, tanto amo fare.

NON VI LASCIO MAI

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
o più lenta o più in fretta assai.
Vado nel mio posto, che lì mi aspetta.

Vi guardo sempre e non vi lascio mai
suonando la mia campanella,
per avere un po' d'attenzione
a una piccola sorella,
che vi porta tanto amore e carità.

MAESTRO LUIGI

Sommario: consiglia di unirci tutti in pensiero, facendo capo a NERI, fissando il giorno e l'ora, e pensando all'amore universale: non c'è meditazione più grande – PARABOLA DEL GRANDE TESORO E DELL'ANSIA – Cosa può significare l'ansia di noi terreni – Le prove – Vorrebbe più domande da noi.

Luigi vi saluta.

Eccomi fratelli miei. Eccoci di nuovo insieme; non posso trattenermi molto, ma spero che il nostro dialogo possa essere interessante. Su, parlatemi, eccomi a voi. Io sono qui, a tu per tu con voi.

Ambra: senti, Luigi, io desidererei tanto da te una frase rivolta proprio a noi del gruppo, su cui poter meditare. Penso che molti appartenenti al gruppo comincino a meditare in questi tempi, e spero anche quotidianamente che tutti riusciamo a farlo ed a prendere un po' di tempo per questo. Una frase detta da te penso che ci possa aiutare molto, in quanto noi siamo un po' nuovi alla meditazione del pensiero puro.

“Avete ascoltato le mie parole; quale meditazione più grande, per me, ci può essere? Ma c'è qualcosa che vi può tenere uniti, tanto, tanto uniti che voi non immaginate nemmeno.

Ognuno nelle vostre dimore, fissate un giorno e l'ora; per due minuti, offriteli a Dio, siate uniti in quell'attimo pensando all'Amore universale. Unitevi prima di tutto col pensiero. Pensate a questo Mezzo, che qui fa capo. Pensate a lui, anche lui unito con voi per l'Amore universale: non c'è meditazione più grande! Con pochi minuti, farete cose grandi. Grazie per la tua domanda, molto intelligente. Parlate ancora.”

Paolo: Luigi, l'ansia, che oggi molti provano e dalla quale anch'io non sono esente, cosa può significare per una persona che ricerca la serenità nella via spirituale?

“L'ansia è la discordia che c'è dentro l'essere umano, perché non è appagato o perché vorrebbe un qualcosa che non esiste. L'ansia è la ricerca di un qualcosa che porta lontano, ma che non si ottiene immediatamente, si ottiene tramite le reincarnazioni e l'evoluzione.

L'ansia nasce dal desiderare, dal volere di più. Può sembrare una cosa logica, può sembrare una cosa grande, così, vista così, ma io vi dico che *l'ansia vi distrugge, perché non è solamente il desiderare di più, è il non aver trovato il di più! Perché?*

~ PARABOLA DEL GRANDE TESORO E DELL'ANSIA ~

Io conoscevo uno che aspettava, seduto su un masso, l'arcobaleno, perché diceva che dall'altra parte avrebbe trovato il grande tesoro. E stava lì con ansia, perché voleva il di più, voleva il grande tesoro.

Quando poteva osservare l'arcobaleno, gli correva incontro per trovarne la fine. Ma non poteva trovarla e trovare il tesoro. E l'ansia lo divorava per questa sua ricerca che non cessava mai.

Cercava, cercava, cercava per avere l'oro, l'oro, l'oro, le gemme, l'oro, la ricchezza. L'ansia lo consumava e lo divorava.

~

Ma non è in voi l'ansia del tesoro, delle gemme: è l'ansia della ricerca, è l'ansia di volere di più, quell'ansia che non vi porta, molte volte, un giovamento spirituale, ma vi riporta indietro, poiché l'ansia consuma, l'ansia divora.

Le gemme e l'oro che voi cercate nella spiritualità, si trovano nella calma, che è la gemma più preziosa; si trovano nell'amore, che è il diamante più bello; si trovano nella carità, e soprattutto si trovano nella pazienza e nel sapere riconoscere ciò che si ha. Ecco perché l'ansia molte volte divora e nasce questo desiderio di volere un qualcosa che non si può avere.

Viene detto che è positivo cercare, sì, ma non è positiva l'ansia in cui ci si può perdere. È positiva l'ansia che si consuma nell'Amore divino; non è positiva l'ansia che trapassa il vostro amore fisico, oltrepassa quella figura umana e spirituale, oltrepassa ogni vostro sentimento interiore, oltrepassa il vostro sguardo che non vi fa vedere il giusto, oltrepassa la vostra parola che finisce per non essere più vera.

Ma la persona, l'essere umano che vaga sulla terra, l'umile che non cerca, che accetta e sorride per quello che ha, avrà tanto di più. Questa è l'ansia; hai compreso?”

Paolo: comprendere sì, ma bisognerà cercare di attuarlo.
“Eh, altrimenti non saresti qui!”

Paolo: comunque ti ringrazio perché penso di avere trovato, nelle tue parole, cose ancora nuove da verificare e quindi da migliorare se attuate.

“I nostri incontri sono per questo. Su, parlate fratelli miei.”

Alessandro: il Maestro ha parlato delle prove. Quando noi, prima o poi, tutti ci troviamo in momenti abbastanza critici nei quali vediamo tante cose che ci sembra non siano giuste, quale è la forza che riusciamo o può accadere di riuscire a prendere, per superare l’attimo così critico?

“Tu sei stato molto aiutato, sei stato molte volte circondato dall’energia. Tu e la tua compagna, siete stati molte volte ripresi da sbagli che potevano essere colossali. Sei stato molte volte invaso da un’energia di controllo interiore, di cui in tanti momenti hai avuto bisogno.

Quando un essere nella vita si trova in condizioni di smarrimento, è perché ha avuto tanto, molte volte, e allora si sente come appagato. Molte volte non si rende conto che quelle piccole prove che lui ha e per le quali si sente angustiato, sono proprio, come voi dite, la pillola amara nel momento sbagliato. Ma se ognuno di voi ha avuto tanti dolci e per vedere la vostra reazione gli viene data una piccolissima pillola amara, è allora che si vede la reazione di quanto ha imparato in tanto tempo. Hai compreso? (sì) Parlate, su, presto, poi devo andare.”

Adriana B.: ma questa pillola amara, a volte, non può essere la conseguenza di un comportamento sbagliato da parte nostra?

“Quella è un’altra cosa. Non è una pillola amara che ti viene data, è una conseguenza tua, che ti sei scelta per ripagare il male fatto. Non è che te la mandiamo noi, è una conseguenza che hai scelto: dalla causa, l’effetto.”

In assenza di domande da parte dei presenti, Luigi dice:

“Fratelli miei, molte volte, non vi nascondo che vado via un po’ avvilito, perché se siete tanti, una piccola frase, da ognuno di voi, io la vorrei. Ma farò finta di capirvi, farò di tutto per aver ascoltato la frase dei vostri pensieri, farò di tutto per aver ascoltato la frase che il vostro cuore non ha mai avuto.

Va bene, io vi abbraccio ugualmente, vi saluto, vi benedico e che la Luce vi avvolga e vi tenga uniti per tanto, tanto tempo ancora.”

“Pace a voi, fratelli miei.”

OTTAVIO

Sommario: ringrazia due persone, saluta e benedice.

Sono Ottavio, vi saluto tutti.

Vengo per portare a voi la mia benedizione, a tutti, ma soprattutto io vengo per due anime, per ringraziarle: Guido, Ambra, grazie per aver fatto compagnia a questo mio figlio. Grazie per quello che avete fatto: io saprò aiutarvi.

Pace a tutti, nessuno escluso.

IL MAESTRO

**UNA PROVA NON È MAI GIUSTA E NON È MAI
INGIUSTA; LE PROVE SONO QUELLE CHE
SONO: BELLE O BRUTTE, SONO PROVE!**

~ È presente Mario Pincherle ~

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: la manifestazione che si verifica verte sul faraone Ramsete III e sull'Egitto – La piramide – Il sole e la sabbia del deserto – L'amore – La notte e la luce – *L'eterno presente* – Il vento.

Ecco quanto scaturisce dalla seguente domanda di Mario Pincherle:

Ieri mi sono venuti dei versi un po' strani, che dicono: "Signore, in me Tu canti il Tuo canto segreto, io non ho voce..."

È un verso egiziano, e continua così:

INNO DEI SOFFERENTI

"Non urlare nella casa del Signore, Egli ti ascolta ugualmente, perché conosce i tuoi pensieri.

Non urlare nell'universo intero, perché Egli ti vede, ti guida e ti guarda.

Non urlare di fronte ai tuoi nemici, poiché essi ti temono per la tua presenza e non per la tua parola.

Non urlare di fronte ai tuoi amici, poiché essi ti amano ed hanno bisogno della tua quiete.

Non urlare dentro di te, poiché la rabbia ti potrebbe disperdere; ma pensa e sorridi, poiché la luce che è in te si riflette nell'eterna piramide, e quel tuo sorriso, così perennemente muto, accoglie e accetta, apprende, attira tutte le energie della creazione.

Perciò, non urlare mai, ma siediti e sorridi, poiché è il più meraviglioso canto di tutta la creazione."

Sono versi dell'antico Egitto. Da Ramsete III, fu dato *l'inno di tutti quelli che soffrivano*.

Era giusto, forse, conoscere quella terra, poiché nella sua grandezza di tutti i faraoni, nella potenza dei sacerdoti, nella forza di tutta e di ogni vibrazione umana, il Saggio disse a Ramsete:

"Mio dio – così voleva essere – io ti onoro per quello che tu vuoi che io faccia, ma se dovessi onorare veramente un dio, lo farei per due: prima il sole che mi riscalda, e poi la sabbia del deserto che non muore mai."

Egli si stupì [Ramsete] e gli disse: "Alzati!" – ed egli si alzò tenendo la faccia verso terra

–
"Perché hai detto questo?"

“Perché tu, o mio signore, dovrai scomparire, ma la terra e la sabbia che mi sostengono, queste, avranno più vita di te!”

Lo fece uccidere. Un giorno però, volle andare a camminare sulla sabbia e si accorse che quella era la stessa sabbia su cui avevano camminato i suoi padri.

Perciò, questo tocca ognuno di noi. Nonostante questa grande potenza che ognuno si sente, questa sapienza che si sente così fortemente sviluppata, *egli sarà meno della sabbia del deserto*, poiché una volta... solo una volta trapassati... e sarete immortali! ma la sabbia che avete calpestato, rimarrà con voi.

Perciò questa unione che c'è fra creazione terra e creazione divina, è destinata a non perire mai. Solo il corpo, le azioni, i pensieri, l'amore, l'odio, sono destinati a scomparire.

Perché – direte – l'amore è destinato a scomparire? Perché l'amore che voi provate oggi, sarà domani sostituito da un amore forse più grande, un amore forse più giusto, un amore più completo, un amore più puro. E volta, volta, sarà così.

~

“Io fui da dove nessuno viene; io vado da dove nessuno torna; io sono dove nessuno distrugge. *Io fui, sono, e resterò, l'eterno presente.*”

“Chi sei?” Gli domandò un sacerdote inginocchiato, nel sentire queste parole nel tempio.

“Io sono la luce, rappresento il tuo tempo.”

~

Oh, meravigliosa immagine, dove tutto si contempla, dove tutto si fonde, dove tutto ritorna e dove tutto si ricrea! Un gioco di luci e di ombre che nessuno può spezzare! Direi quasi che la luce e l'ombra siano sorelle, perché la luce, molte volte, ha bisogno di vedere l'ombra per sapersi tanto importante da schiarirla!

La notte dice:

“È bellissimo essere notte accanto a te, luce, perché accanto a te, tu mi rischiari! Così io sarò simile e uguale a te!

Non ci potrebbe essere luce, se non ci fosse l'ombra. Non sapresti di essere luce, se tu non potessi vedere me, che sono ombra. Vedendo me, ti riconosci come tale; vedendo te, io ti adoro e ti assimilo.

Lascia pure che il tempo passi, poiché la luce che brilla intorno a me non ha tempo. Rimango immobile e muta, sempre unita in te, in questa grande, grande venerazione, contemplazione.”

E se un saggio dovesse scrivere ancora, direbbe:

“Oh, io intelligente fui e nella sabbia volli scrivere il mio nome, affinché il sole lo riscaldasse e lo rendesse immobile.

Ma non pensai al vento,
che lo scancellò in un solo attimo e momento!

A chi mi dovevo rivolgere allora, per essere immortale? Girai intorno a me, e non sapevo capire che...

IL BAMBINO

L'ETERNO PRESENTE

L'immortalità veniva dall'Alto per trovarmi
sulla terra,
per essere una cosa sola,
perché quella mi era sorella!

E delle piramidi antiche, costruite così
forti e belle,
conosco il suo segreto e le sue particelle;
conosco le sue entrate, i suoi corridoi bui.

Mi rallegra e li percorro e felice io ci
gioco;
ma resto chiuso in tutte quelle:
devo uscire per vedere la luce!

E se il mio corpo fosse come una
piramide,
che dentro io ascolto, penso e parlo,
oh, quante parole io dico in quel
momento!

Le perdo, le trastullo e le ritrovo,
le giro intorno e le incontro ancora,
senza mai trovarne una parola sua, una
giusta via.

Mai, mai, mi riesce trovar da me stesso
e dentro di me, quel che avevo detto avanti.
Una soluzione in un momento
poter scrivere, pensare ancora!
Eppure parlo e non assimilo parola!

Forse l'orecchio mio, è diventato sordo,
ché non ascolta quella frase mia?
Oh, ch'io avevo giudicato quella piramide

così buia e fredda!

E se il mio corpo rimane così chiuso,
dov'è l'uscita per ritrovar quella parola,
per poter conoscere ancora quella frase
che mi scappa continuamente,
e mi fugge tra le mani?

È forse l'orecchio che non sa più
ascoltare?

O è forse la voce che non sa più parlare?
È forse la mia mente che non sa più dare
quel ragionamento giusto suo?
Che devo fare per ritrovar quell'equilibrio
mio?

E nell'attimo del momento,
non mi accorsi che ero uscito da quel
corpo
che mi teneva prigioniero.

E senza domandarmi né dove sono
né chi sono né cosa faccio,
ogni parola torna al posto suo.
E l'orecchio che sembrava muto ascoltò
e concentrò la parola,
che gli veniva suggerita dall'universo
allora!

Nessuna barriera la poteva più tenere
prigioniera.
E quella parola ch'io sentivo squillante
allora,
la potevo ben congegnare
e concepire e rimettere insieme.

E l'occhio sì, che potea veder lontano!
 Spaziare in quel momento,
 all'universo gli volli dar la mia mano!

Or che aveo conosciuto la Verità,
 sotto il sole mi riscaldai allora
 e dissi: "Non ho più paura ora!
 Tu fai parte di me, io sono tuo, ora."

"Fondimi nella tua Luce,
 e quei raggi m'avvolgano volentieri,
 mi portino a sé, e non sentirò il tuo calore,
 ma solo quella Luce abbagliante
 che mi fa veder lontano ora."

E ritrovandomi in quella terra nuda,
 mi sentii tanto lontano
 da quel che era il mio passaggio allora.

Silenzioso, mi trovai nell'infinito,
 e girando senza parole e senza frase
 alcuna,
 gioivo e mi sentii felice ancora.

*Non vi sentite soli:
 sentirsi soli, forse è una mancanza di fede.
 Non saper comprendere,
 non saper capire, è una mancanza di fede.*

*Non si può dire di conoscere tutto,
 oppure di non capire nulla.*

*Diamo tempo al tempo,
 che tutto si aprirà dolcemente,
 a quel dolce risveglio di un Eterno
 Presente,
 che si è presentato ora!*

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

NON URLARE MAI, MA SIEDI E SORRIDI,
 POICHÉ È IL PIÙ MERAVIGLIOSO CANTO DI
 TUTTA LA CREAZIONE.

IL MAESTRO

Sommario: come fecero a sapere che esisteva Dio, i primi uomini apparsi sulla terra – Il fulmine – Il medium o mago per scuotere le loro coscienze – I maghi svilupparono i loro poteri nella negatività – Civiltà e vicende nei tempi – Noè – I Profeti – Elia – Giovanni Battista – Il Cristo – *Ci sono ancora troppi esseri che cercano di soggiogare i propri fratelli* – Dobbiamo migliorarci ancora – Anime molto intelligenti ed evolute ci guidano.

La pace sia con voi.

All'inizio, come ha fatto l'uomo della terra, all'inizio della sua apparizione terrena e anche dopo, a sapere che esisteva un Dio? Come poteva fare un essere umano, lontano dalla sua immaginazione, dalla propria venuta sulla terra, a sapere che esisteva un Dio?

Egli era selvaggio, quasi nudo, mangiava carne cruda; come poteva mai immaginare che esistesse questo? Era molto penoso per loro che a mala pena parlavano, e doveva iniziare anche per loro uno stadio evolutivo, un qualcosa che cominciassero a comprendere e che oltre la loro vita, esisteva qualcosa di più grande. Le loro menti erano ferme, quasi, nel presente; le loro menti erano lontane dalla propria loro immaginazione, quindi, come potevano fare a comprendere e ad iniziare la loro evoluzione?

La prima cosa che li scosse ardentemente nel loro petto fu il fulmine, che nell'aria, scagliato sulla terra, incendiò l'albero: ma fu solo, per loro, qualcosa di strano e pauroso. Allora, in mezzo a loro, fu data una possibilità per scuotere le coscienze, fu dato il medium, – o meglio dire, a quei tempi – il mago o qualcosa di più grande che poteva quasi terrorizzarli. Cominciarono un impressionante sviluppo, impressionante inizio del risveglio della loro intelligenza; e così, a poco a poco, a questo mago furono dati poteri anche di guarire, poteri oggi molto grandi anche per la vostra mentalità, e ancor più allora, poiché c'era bisogno di scuotere e risvegliare l'io interiore a tutti.

E così, vita dopo vita, incarnazione dopo incarnazione, questi maghi cominciarono a guarire, prescrivere ricette, o meglio dire, infusi di erbe che solo loro conoscevano per l'istinto datogli da madre natura. Gli uomini cominciarono così a vedere questi esseri come soprannaturali, fino al punto che, col passare del tempo, essi ebbero un potere grande. Ma siccome anche loro non erano a conoscenza della propria evoluzione, non erano a conoscenza dei propri poteri, li svilupparono nel lato negativo, li svilupparono nel lato della guerra, delle maledizioni. Così, un popolo dopo l'altro cresceva nel timore e cresceva nella più grande ignoranza, sia spirituale che mentale. Superstizioni molto inutili si rafforzavano via via che il tempo passava, e non poterono essere sviluppati nella loro immaginazione poiché tutto era dominato dalla superstizione e dalla forza di questi esseri, che nemmeno loro sapevano controllare.

Civiltà che svilupparono nell'arte, svilupparono in un'intelligenza molto ampia, anche con il passare del tempo fecero cose meravigliose, a poco a poco, come templi, ma le loro superstizioni portarono a sacrifici e poterono così conoscere che solo un forte magnetismo esisteva.

Tutto questo doveva cessare, poiché tutto veniva sviluppato nella materia, veniva sviluppato nella più grande superstizione e nella più grande ferocia di popolo contro popolo. Era solo il mago che poteva guidare turbe enormi di esseri umani, che non ancora sviluppati mentalmente, seguivano un proprio istinto.

Nonostante la grande calamità da cui la terra fu invasa e distrutta per la grande marea di acqua e fango, come per eliminare enormi passati, ma non bastò, questo, ai superstiti con a capo Noè, non bastò questo diluvio, poiché le generazioni che vennero dopo, create così, a mala pena, erano sempre superstiziose pur credendo questa volta in un Dio, cosa che prima era quasi impensabile.

Il primo fatto che risvegliò l'essere umano da una torbida intelligenza e da un torbido avvenire, fu un'era nuova, sempre però con la guida dei medium che potevano parlare e guidare popoli e re. Ma era sempre tutto in compiacimento, era ancora tutto al servizio di una inutile civiltà poiché veniva svolto per scopi personali e di potere.

Allora furono mandati i profeti e ciò fu l'inizio ancora di nuove trasformazioni religiose, di nuove ere più evolute, ma sempre, nel campo spirituale, imbrogliate nelle loro menti. Prima che tanta fede nascesse, ci fu il patto della venuta di Giovanni il Battista, e prima ancora di Elia. Ma questi uccisi, il patto fu rinnovato ancora a pro dell'essere umano, delle proprie religioni, a loro vantaggio e a loro modo di vedere fino alla venuta del Cristo. Il resto poi, voi già lo sapete.

Io dico che nonostante l'essere umano oggi abbia fatto un'enorme evoluzione mentale, fisica e spirituale, però nei cuori degli uomini c'è ancora quel piccolo riverbero che si rispecchia nell'antico passato, *facendo sì che quella punta di un proprio comodo, quella punta di una propria cattiveria, quella punta di un proprio modo di vedere e di essere, rinnega, in quello stato che già conosce, la propria mentalità, il proprio modo di vedere e di essere.*

Oh, quanti ancora cercano di trasformare e di vedere a pro loro, cambiando le proprie mentalità, soggiogando i propri simili, soggiogando i propri fratelli, soggiogando gli esseri più cari che hanno vicino e portando avanti nella loro mentalità un po' ottusa, il disegno, il pensiero di un qualcosa che non si è cancellato ancora dal passato. Ma Io dico a voi fratelli cari, che se le vostre menti si sono veramente sviluppate alla propria esigenza, alla propria mentalità, alla propria evoluzione fisica e spirituale, e questa intelligenza vostra la unite con l'intelligenza divina, quanto bene ognuno di voi può fare rinnegando se stesso, rinnegando la propria esistenza, rinnegando il proprio modo di vedere e di essere!

Ecco fratelli Miei, dovete essere uniti a tutto questo. Non ci sono scuse oggi, che si possono dire o portare davanti, o mettersi ognuno di voi a confronto con le proprie leggerezze e le piccole cattiverie di ogni giorno. Io vi dico che avete tutte le possibilità per andare avanti. Camminate dunque, poiché *accanto a voi tutti, schiere di anime molto intelligenti e molto evolute, vi guidano passo passo e non vi lasciano mai.*

Queste Guide, a contatto ancora con Esseri ed Entità molto superiori, possono e potete voi, riuscire in un'evoluzione molto, molto bella, molto grande. Non vi perdetevi nell'inutile pensiero terreno, nell'attaccamento alle cose, ma ognuno di voi è e rimarrà sempre il figlio di Dio.

Ecco, come voi oggi vi servite di un Mezzo per comunicare con noi, noi felicemente veniamo a voi e vi doniamo, non solo i nostri Insegnamenti, la nostra energia, ma vi doniamo il nostro equilibrio, affinché ognuno di voi possa servirsene come più o meglio gli piacerà. Io vi abbraccio fratelli Miei, non vi lascerò mai. Siete così belli! *Non vi sciupate nell'errore della*

vita, affinché il diluvio interiore non vi sommerga l'anima e l'intelligenza e non infanghi il vostro cuore. Cominciate a rinnegare voi stessi per essere veramente coscienti dell'Amore divino che c'è in voi.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: le prove – Gli errori di una vita precedente – Gli errori di questa vita – La prova di base – *La prova deve essere una gioia* – Niente si conquista ma tutto deve essere donato – La paura – Annientarsi – Capacità artistiche – Fenomeni fisici all'opposto della gravità terrestre – Il periodo di silenzio prima che il Maestro parlasse.

Luigi vi saluta. Pace a voi tutti.

Parlate, non resterò a lungo, perciò cercate di essere molto precisi nelle domande e molto svelti.

Rita: le prove, è possibile riconoscerle? Oppure le difficoltà più o meno grosse che abbiamo, sono tutte prove.

“Ogni difficoltà è una prova. Non esiste una difficoltà senza prova.”

Rita: io pensavo che per prove si intendessero delle difficoltà piuttosto grosse, impegnative.

“Nulla è difficile, poiché a te è dato e ad ogni fratello, la forza di superare qualsiasi prova che vi si presenti. Vi è sempre una causa ed un effetto. Se tu sbagli, commetti un errore. Se l'errore è piccolo, avrai una prova piccola; se l'errore è grande, avrai una prova grande poiché *per un errore fatto sulla terra, vi viene data la gioia di poterlo superare con una prova*. La prova deve essere una gioia.”

Rita: ma ci sono delle prove che nascono perché sbaglio ora, e delle prove che devo avere per gli errori di una vita precedente?

“Quelle ti vengono subito nella tua giovinezza. Poi gli errori che fai, li devi superare.

Ognuno di voi nasce con un compito sulla terra, ben preciso. Chi di voi, nelle vite precedenti ha amato il lusso, rinasce col compito di superare, di vincere questa lussuria. Chi in un'altra vita è nato ladro, deve nascere umile e donare se stesso agli altri; perciò, ognuno di voi ha qualcosa da scontare. L'avarò, che è la fase peggiore in quanto egli può essere cattivo poiché non aiuterà mai veramente chi ha bisogno, viene sulla terra per liberarsi di questo peso.

Allora molte volte desidera e non ottiene, oppure ottiene, ma allora deve spendere il proprio denaro a servizio di chi ne ha bisogno. Invece, molte volte, l'avarò che nasce fa di tutto per sfruttare il prossimo. Non fa niente per dare ciò che ha, ma è così furbo, è così sottile, è così intelligentemente maligno da sfruttare ogni situazione a suo vantaggio affinché lui non debba spendere quello che ha. Perciò ogni situazione gli va bene, perché la sa sempre capovolgere a suo vantaggio: questo è uno dei peggiori .

Perciò vedi, già la vita di ognuno di voi è tutta una prova costituita da sbagli che saranno pagati, perciò oltre alla tua prova devi pagare e soffrire per gli sbagli che fai. Hai compreso?"

Rita: allora c'è una prova di base?

"Certo, sulla terra tu sei venuta con una prova di base."

Rita: il difficile è riconoscerla!

"No, non è difficile, basta accorgersi di quello che si fa. L'avarò sa che fa di tutto per approfittare degli altri anche nelle piccole cose, per capovolgerle e non spendere. Colui che è assetato di sesso, fa di tutto per prendere una posizione sua ed approfittarsi di alcune situazioni. L'ubriacone, fa di tutto per approfittare se vede un bicchiere di vino e farlo suo.

Sicché vedi, è molto facile riconoscere il proprio istinto ed il proprio difetto. Hai compreso?"

Rita: sì, ti ringrazio.

"Parlate ancora."

Licia: ci sono anche delle prove che ci vengono inflitte da altri per loro volontà, per loro arbitrio?

"Siete voi che complicate e vi fate vostre le colpe degli altri. Sarò più preciso: un essere umano, che si fa delle amicizie molto profonde, oppure ha dei figli, oppure ha qualche amante o affetti molto morbosi e via dicendo, sarebbe dovuto venire sulla terra per essere più altruista, non donando l'amore morboso ad una sola persona, ma amando gli altri come se stesso. Ma questo amore, riduce gli esseri talmente ciechi che rendono la vita impossibile a chi amano facendogliene delle colpe. Ecco che allora la colpa cade su di loro. Ma non sono gli altri che procurano le colpe ad ognuno di voi, è ognuno di voi che col proprio agire capovolge la situazione, dando agli altri colpa di una propria colpa. Hai compreso?"

Licia: in parte, Luigi, perché pensavo che la colpa altrui fosse una prova per noi, mentre invece...

"Siete voi che vi causate la colpa altrui, perché se l'altro voi lo lasciaste in pace, voi non avreste la colpa. Voi stuzzicate un qualcosa, urtate, offendete, e cade su di voi la violenza di chi è ferito, oppure vuole essere lasciato in pace. Perciò, non è lui che causa una colpa a voi, ma siete voi che l'avete attirata.

Se tu tocchi i fili della luce, sentirai una forte corrente. Ma questa è provocata da te: dalla causa l'effetto. Non toccare la corrente, non avrai mai la scossa. Tu non puoi dire che la scossa ti ha procurato una prova, ma sei tu che hai voluto mettere alla prova la corrente."

Renzo: ci può essere la fatalità sulla prova?

“Non esiste fatalità. Ognuno di voi sceglie e sbaglia dopo anche lunghissime riflessioni, perché c'è un qualcosa che vi piace, un qualcosa che volete avere a tutti i costi; parlo di affetto o altre cose. Perciò l'essere umano fa di tutto per averlo a scapito anche dell'altro, pur di averlo ed appagare la propria sensibilità, perché è suo, lo desidera e lo vuole. Allora, questo vostro attaccamento, questo vostro egoismo, questo vostro modo di agire così prepotente, provoca su di voi, e si rivolta a voi, il male che voi fate, poiché non tutto va conquistato, deve essere donato. Io che vi amo tanto, non vi dirò mai di amarmi per forza. Mi sforzo per dirvi che siamo fratelli, ma ognuno di voi è libero di fare ciò che vuole. Cercate di essere uniti con la mente perché divagate moltissimo, non c'è forza.”

Flora: che cosa è la paura, questo sentimento che molte volte è fortissimo nell'uomo e lo accompagna per lungo tempo nel corso della sua vita terrena?

“La paura può essere provocata anche da una vita precedente che rimane impressa nella propria anima, per un qualcosa, un male che ha fatto. Perciò lo accompagna anche vagamente, anche da lontano, oppure a momenti vi accompagna questo senso di colpa. La paura viene sempre da un senso di colpa: l'essere puro non conosce la paura.”

Flora: ma si tratta di un senso di colpa o questa colpa è reale?

“La colpa è un senso di colpa. Se tu potessi ricordarti del male che hai fatto in vite precedenti, sarebbe un guaio. È rimasto in te, come in ognuno di voi, e quando ero in vita, anche in me. Ora vedo tutto chiaro, perciò la mia mentalità è ben precisa e non sento la paura.”

Licia: Luigi, il Maestro mi pare abbia detto nel finale del Suo discorso, o il significato era questo, di annientarsi.

“Annientarsi significava essere liberi dai propri egoismi, dalle proprie possessioni, dalle proprie cattiverie interiori ed essere limpidi, senza pregiudizio alcuno, senza volere per forza qualsiasi cosa per un proprio egoismo. Annientarsi, liberarsi da tutte le nostre possessioni per essere veramente liberi e vibrare nei fratelli che ci sono vicini.”

Licia: come possiamo riuscire a fare questo?

“Bene! Se tu sai che una cosa fai male a farla, non la fare! Se tu sai che una cosa è male farla e la fai, ricade su di te la colpa che provochi, anche se fosse un piccolo dispiacere per chi ti è vicino.”

Marco: scusa, Luigi, volevo riallacciarmi a quanto detto in precedenza. Assistiamo a vite di persone che sono caratterizzate fortemente da una necessità di espressione artistica. Da dove nasce questa esigenza?

“L'arte nasce sempre dall'essere umano che è evoluto. Non ci potrà essere arte se un essere non è evoluto. Sono premi, sono espressioni che vengono date e devono incidere l'animo delle persone più sensibili.”

Licia: è stata data la notizia che, mi pare nell'Afghanistan, l'acqua e le sorgenti cambiano la forza di gravità e invece di discendere salgono. Anche le automobili sono riuscite a muoversi all'incontrario: invece che giù per la discesa, all'indietro in salita. È vero?

“Sì, è un modo per esprimere, per scuotere le anime più nere, le anime più povere interiormente affinché cessino le loro lotte di possesso, affinché si risvegliano alla spiritualità, in quanto molti non sanno neanche di possederla.

Se tu vuoi sapere come avviene, è certo che per dare una simile dimostrazione sono state create leggi che hanno un’attrazione molto forte, tanto da cambiare il corso normale della terra. Perciò questo equilibrio che si squarcia, questo equilibrio che manca, questa attrazione terrestre, questo modo naturale che ognuno di voi conosce, si capovolge e va all’esterno. Ciò significa che il modo va a rovescio e vuole dimostrare, vuole fermare, assottigliare, risvegliare anime che ancora sono lontane.”

Licia: quindi tutto questo è provocato da energia divina.

“Certo.”

Paolo: all’inizio c’è stato quel lungo periodo di silenzio. Per noi, credo sia stata una grossa prova, il volere, sotto lo stimolo del Mezzo, arrivare in tutti i modi a questo incontro. La prova è positiva, come la penso io, malgrado le incertezze, oppure è stata negativa?

“No, è stata positiva per chi lo ha potuto comprendere come lo hai compreso tu. Diventa negativa per chi non ha pensato nella stessa maniera, perché tutto ciò che accade, accade sempre per insegnamento, è insegnamento.”

“La pace sia con voi. State fermi la prossima volta. Anche noi abbiamo durato molta fatica per comunicare con voi, perché nulla era fermo nella vostra mente o nel vostro stato emotivo.”

IL MAESTRO

**COMINCIATE A RINNEGARE VOI STESSI
PER ESSERE VERAMENTE COSCIENTI
DELL’ AMORE DIVINO CHE C’È IN VOI**

IL MAESTRO

Sommario: cambiare la veste e morire a sé stessi – Morire a sé stessi è risorgere ed arrivare a conoscere la personalità divina che abbiamo.

La pace sia con voi.

Figli Miei, oggi il Maestro Luigi ha detto che dobbiamo cambiare la veste, la veste del nostro corpo. Non è la veste comune, un semplice straccio che può rendere vivo e viva un'anima... no, Io vi dico! È bene cambiare la veste del proprio corpo; ma voi direte: "Come possiamo noi cambiare la veste del nostro corpo?"

Io vi dico di morire a voi stessi, poiché ogni qualvolta che voi morirete a voi stessi, o meglio dire, ognuno morirà a se stesso, proverà quell'immensa gioia di trovarsi con la veste nuova: la veste della verità, la veste dell'amore, la veste delle giustizia, la veste della luce. Questa è la cosa più importante che ognuno di voi deve sentire; perciò anch'io rinnovo l'invito che ognuno muoia a se stesso, risorgendo così nel proprio corpo come se fosse risorgere in una nuova dimensione.

Risorgete nelle vostre viscere e nelle vostre membra; risorgete nella vostra mente e in tutto, e nella vostra vista e nella parola. Che tutto sia nuovo, rinnovato come una resurrezione che dentro di voi vi rende a vita nuova. Ecco cosa Io vi dico: "Morire a sé stessi è risorgere; morire a sé stessi è ritrovare una nuova dimensione, la dimensione della resurrezione dentro ognuno di voi." Ecco, poche parole, una lunga meditazione che vi fa risorgere.

Non è la morte fisica di un corpo, ma è la morte della resurrezione del vostro intento, di voler ritrovare e ritornare nuovamente a nuova vita. Un nuovo giorno, una nuova speranza, una nuova esistenza che ricomincia dallo stesso attimo in cui le Mie Parole si possono fondere e foggiare nella vostra anima. Ricominciare, risorgere in un solo attimo, trovare la spiegazione, trovare la vita: una vita nuova, una vita senza inganno, una vita vera, non imbrogliata, una vita senza calcolo e con verità, una verità che crea e non distrugge, una verità che rende viva l'apparenza vera della propria integrità, della vostra personalità, una personalità che si scopre, si conosce, commuove; una personalità interiore mai conosciuta, una personalità da scoprire, una nuova vita di una personalità che vive, non più sconosciuta, ma vera, una personalità divina che voi avete e non conoscete.

Io vi dico: "Morite a voi stessi, risorgete ora, in questo attimo! Scoprite voi stessi in una nuova resurrezione!" Lo farete, lo farete, Io lo so che lo farete! Vero che lo farete?... Vero che lo farete?... Vero che lo farete?... Vero che lo farete? Lo farete tutti, perché nell'attimo in cui vi scoprirete, Io sarò lì a proteggervi; con voi Io Mi scoprirò... Io Mi scoprirò!

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il nostro gruppo viene dall'astrale – Questa è la seconda volta che si tenta di fare l'Anima di gruppo terrenamente – Divulghiamo per ritrovare chi fa parte di noi – Le catacombe di S. Sebastiano a Roma – Il patto nato nelle catacombe con le parole: Bontà, Amore, Verità – Che siano per noi simbolo di alleanza con la Luce divina; e tra noi, parole che ci riuniscono e ci riconoscono – Durante la permanenza nell'astrale andavamo nelle Cerchie a dare la nostra parola ed il nostro aiuto - Fratelli che verranno e che non verranno – *Pregare e parlare per essere trovati* – Per duecento anni siamo stati uniti nell'astrale aiutando i terreni e andando nelle Cerchie – I cambiamenti di voce del Mezzo hanno dei significati – Pregare perché chi se n'è andato ritorni – Il Natale nell'astrale è una grande festa – All'inizio delle riunioni, in piedi, dovremmo pronunciare le tre parole che ci unirono nelle catacombe.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Siate benedetti. Portate conforto alla mia compagna. Fate gli auguri di buon Natale alla mia compagna. Telefonate, sorridete e parlate alla mia compagna. Date un po' d'amore alla mia compagna. Offrite un po' d'amore alla mia compagna. Quanti di voi lo faranno?

Bene, parlate tutti, parlate in tanti.

Adelina: il nostro gruppo, è stata già una cosa astrale, preparata per poi ritrovarsi qui, in un disegno anche terreno?

“Voi lo avevate già scelto prima di scendere sulla terra. Il guaio è che eravate molti di più. Avevate già scelto chi vi doveva guidare terrenamente e nell'astrale, poiché molto prima che io nascessi, questo patto già viveva con voi, come fu già fatta la scelta di questo Mezzo. Ecco perché tante volte ne avete parlato, parlato, ma non vi potete staccare.

Vi potreste voi tagliare in due? Potreste voi tagliare un fascio di luce? Potreste tagliare in due la Vibrazione divina che ora scende in mezzo a voi? Potreste voi tagliare l'oceano in due? Non è possibile. Per la vostra evoluzione, voi già avevate scelto nell'astrale i vostri Maestri. Parla pure.”

Adelina: eravamo già gruppo anche in altre vite passate?

“Solo amici e conoscenti.”

Adelina: allora, è la prima volta che cerchiamo, tentiamo, di fare un'Anima di gruppo?

“No, è già la seconda.”

Adelina: la prima è fallita?

“No, non è fallita, avete cominciato. Ma la prima volta eravate tanti di più. Ora gli altri vi cercano e non riescono a trovarvi. Ecco perché dovete parlare e divulgare, affinché chi vi cerca, vi riconosca e venga qui.”

Adelina: quindi ne devono arrivare altri?

“Tanti altri, tanti!”

Adelina: tutti in questa vita?

“Chi era nella prima, sarà in questa riunito. Solo chi per capriccio o per karma o per meglio dire, per libero arbitrio, non vorrà aderire, non lo sarà. Anche i fratelli che abbandonarono questa Cerchia erano nella prima.”

Adelina: ti ringrazio.

“No, sono io che ringrazio te per questa domanda molto intelligente, direi quasi intuita. E io ti dirò di più: voi e tanti altri, trapassati tutti nelle catacombe di San Sebastiano a Roma, vi riunivate lì in Cerchia. Non posso dirvi né chi ero io né chi era questo Mezzo, ma è un fatto che lì già si parlava di reincarnazione, già si parlava di unione perfetta.

Molti di voi erano ribelli, ma una volta che voi foste sorpresi ed uccisi, chi nell’arena e molti lì, il patto fu unito col sangue.

Tre parole furono incise sulla vostra bocca e nel vostro cuore. Uniti per la mano, alzaste le braccia al cielo e gridaste: “*Gesù Figlio di Dio, noi ci consacriamo alla Bontà, all’Amore, alla Verità. Che la Tua Luce racchiuda come un anello queste tre Verità e ci tenga uniti, stretti a Sé, come queste tre parole.*”

Questo è il patto e queste le ultime frasi che furono dette in un coro solo, da voi. Ricordatevele bene queste tre parole. Io ve le ho dette perché ho avuto il permesso ora di dirle, perché è giunto il momento affinché ognuno di voi le sappia e le riconosca.

Questo è veramente da scrivere e da tenere unito come una vostra parola, un vostro riconoscimento. *Queste tre parole, siano per voi il simbolo d’alleanza tra voi e la Luce divina. Parlate ancora.*”

Guido: Luigi, allora noi non siamo l’unico gruppo che si prefigge la formazione di un’Anima di gruppo.

“Voi siete un’Anima di gruppo. Le altre sono Cerchie. Per molti è la prima volta. Voi siete un gruppo, un’Anima di gruppo. Ecco perché io ho detto: Le tre parole che vi uniscono e vi riconoscono. *Voi siete “Il gruppo,” non un gruppo: voi siete “Il gruppo.”*”

Guido: e dovremo incontrarci tutti.

“Voi siete già un gruppo. Quando ne verranno altri, sarete un gruppo più grande, ma sempre un gruppo. Fratelli che mancano, devono venire. Tanti non verranno, tanti nel cercarvi moriranno, e tanti nel cercarvi si sperderanno. Ma non si possono mai allontanare da questo gruppo anche se non ci sono, perché il patto divino che vi unisce, non si può tagliare. Come ho detto prima, vi siete uniti con le braccia al cielo, giurando quest’unione e quest’evoluzione. L’amore che vi volevate prima era molto più forte di oggi, perché era nel sacrificio, era in una cella, è stato nei sotterranei: era molto più unito. Ma quello che è scaturito a voi, quella piccola luce che si è accesa in voi, non si può spengere. *È un patto fatto a Dio, perciò è Lui stesso che vi tiene uniti. Hai compreso?*”

Guido: certo! magari nelle prossime vite, ma dobbiamo fonderci tutti!

“In questa vita vi dovete trovare. Molti non verranno perché non vi troveranno, ma di molti aumenterete se il vostro libero arbitrio non si perde.”

- Come si può fare per aiutarli a trovarci; come si fa a cercare queste anime?

“Prega, pregate, pregate e parlate. Pregate e parlate, ma solo a chi crede. Il richiamo lo sentiranno da sé.”

- Entrando in argomento si può arrivare a capire se sono interessati, solo così?

“Solo così. Bastano poche parole per vedere se vi sentono o no.”

Maria: tanti si avvicinano e veramente sarebbero pronti, ma quando si parla di entrare nel gruppo non prendono la decisione. Influisce il loro libero arbitrio, il loro ambiente familiare...

“Non cercano voi, non fanno parte di voi; sono attratti solo dalla luce che viene emanata da qui.”

Paolo: allora, quell'antica coscienza di gruppo che si formò nel nome di Cristo, doveva essere realizzata dalla nostra anima, che però si era preparata nei tempi passati. Singolarmente, ciascuno si preparava già per questo incontro.

“Certo, nell'astrale, diciamo.”

Paolo: ma anche nelle vite terrene rafforzava la propria interiorità per questo evento? Lo aveva già programmato prima?

“Era già stato programmato prima, voi lo avevate programmato già sulla terra e poi nell'astrale. *Per duecento anni del vostro tempo terreno avete parlato nell'astrale, stando uniti, andando ad aiutare tutti quelli che avevano bisogno di una ricerca spirituale. In molte Cerchie voi siete andati.*”

Paolo: questo dopo il primo incontro o avanti?

“Dopo il primo incontro.”

Paolo: quindi c'è stato già più di un incontro?

“Avete avuto un incontro ai tempi di Roma. Siete stati uccisi tutti insieme e nell'attimo della morte, avete detto quelle tre Verità che vi hanno unito. Dopo di che, una volta trapassati, vi siete riuniti come gruppo astrale, facendo vita astrale in comune, come un gruppo solo di Entità, perché siete stati un'Entità di anime. *Siete andati nelle Cerchie, avete dato la vostra parola ed il vostro aiuto; avete soccorso tutti quelli che cercavano ed avevano bisogno di voi. Dopodiché, prima di tornare sulla terra vi siete prefissi, come patto, di riunirvi per continuare a fare un'evoluzione più profonda e più importante su questa terra. Allora, come già avevate scelto la vostra Guida terrena, già tutto stabilito, vi siete ritrovati qui.*

Ecco perché, tu, fratello, avesti subito un grande fascino in questo, perché quell'attrazione che tu avevi ai tempi di Roma, tu l'hai riprovata al momento che hai rivisto questo fratello mio. Ecco perché ognuno di voi è unito e non si stacca.

Chi si è staccato lo ha fatto per un libero arbitrio, ma non doveva. Anche loro facevano parte del patto insieme a voi. Sicché vedete che *molti si perderanno e molti moriranno prima ancora di trovarvi. Ecco perché è necessario che voi parliate, è necessario che ognuno di voi abbia un contegno veramente singolare. Hai compreso?*”

Paolo: sì, Luigi. E quelle vite che nel frattempo sono state da noi vissute sulla terra, servivano allora a rafforzare lati deboli del nostro carattere, della nostra evoluzione?

“Altre vite che tu hai vissuto sono state di preparazione, tutte per arrivare a questo punto; però, ognuno di voi singolarmente. Dopodiché, un patto d’amore vi ha fatto conoscere, vi siete amati, vi siete riconosciuti ed avete fatto e giurato che non vi sareste lasciati mai.

Ecco perché vi ho detto che già nelle catacombe voi parlavate di reincarnazione. Ecco perché molti di voi sentono già questa cosa, la comprendono subito e dicono di conoscerla già o perlomeno, credono di conoscerla già. È perché si risveglia in voi quell’antico momento di un giuramento battezzato col sangue, col sacrificio, col martirio.

Altre vite le avete fatte da soli, ma dal tempo di Roma, voi avete fatto questo patto. Dopodiché altri sono andati via ed hanno continuato a fare vite astrali o vite terrene un po’ a sé. Ma una volta riuniti, vi siete ritrovati ed avete deciso di fare tutti insieme questa vita sulla terra, legati a quel patto fatto nelle catacombe di San Sebastiano. Avete compreso?”

Nel corso di una risposta personale, Luigi dice:

“Ogni nazione, movimento, età, era, data, costume, porta una barriera. Dovete superarle tutte, e per questo bisogna morire a noi stessi per ritrovarsi con un abito nuovo: l’abito della Luce! della Vita!”

Assuntina B.: senti, Luigi, allora è per incontrarmi con questo gruppo che io sono ritornata ad abitare qui, a Loro Ciuffenna, da dove abitavo?

“Sì, altrimenti tu non lo avresti mai trovato.”

Assuntina: in effetti io non ci tornavo neanche volentieri quando sono partita.

“È così.”

Flora: Luigi, quando tu dici, molte volte, certe cose, non tutti le comprendono. Siccome il tuo insegnamento mi sembra tanto semplice, alla portata di tutti, quando tu dici che molti non comprendono, forse il significato vero è che molti non lo sentono dentro di loro.

“Sono svagati dalla vita terrena.”

Licia: è una nostra impressione Luigi, che quei duecento anni nell’astrale per mettersi d’accordo di ritornare, siano stati tanto lunghi come tempo? Fa parte dell’illusione?

“È un’illusione, perché è stato un attimo!”

Paolo: Luigi, ho notato che il Maestro è già la seconda volta che si esprime con una voce diversa e con termini diversi. Che significato può avere?

“Non c’è un significato, ce ne sono due o tre. Primo: avanti vi chiamava *figli* e vi teneva un po’ alla distanza per vedere qual’era la vostra reazione. Poi vi ha chiamato *fratelli* e la Sua voce si addolcì. Continua a chiamarvi *fratelli* e la Sua voce cambia, molte volte per la commozione, molte volte per amore, molte volte entra a far parte di un qualcosa che non vi posso dire. Porta giù un’energia diversa che dalla voce arriva a voi. Di più non vi posso dire. Vi vengono donate energie in continuazione, e voi non lo sapete.”

Maria: questo accade in base agli stati d'animo della serata?

“Sì.”

Adelina: comunque, noi non ci accorgiamo dell'energia, però gli altri, fuori, mi rendo conto che in noi la vedono.

“E sono attratti da questo, ed è bellissimo. Chissà che poi, in questo meraviglioso gruppo, non c'entri anche qualcuno che non vi ha niente a che fare!”

Maria: senza far parte del patto, cioè, solo per attrazione?

“Sì, qualcuno si sente attratto, molti si sentono attratti. Tanti vanno via perché non fanno parte del gruppo, si sentono un po' come esclusi. Non si sentono dentro perché fra di voi c'è una vibrazione che è tutta diversa che fra voi ed altri; anche perché c'è un'altra evoluzione in tanti, perciò un altro modo di comprendere e capire.”

Maria: io ho visto che tanti gruppi cercano di imitarci in tutto quello che noi facciamo.

“Tanti, sì, ma non ce la fanno.”

Licia: questo gruppo, quest'Anima di gruppo, tu dicesti una volta che è l'unica al mondo ad essersi formata, per ora. Siamo ancora soltanto noi?

“Certo, come Anima di gruppo sì.”

Licia: dei fratelli che hanno lasciato questo gruppo, c'è la possibilità o la probabilità che qualcuno rientri, oppure no?

“Posso dirti che io li chiamo tanto; di più non posso fare.”

Licia: serve anche una nostra preghiera intensiva, a questo scopo?

“Certo, dovete pregare, affinché il gruppo si riunisca tutto.”

Paolo: Luigi, come è vissuto il Natale, in astrale?

“Ti ringrazio di questa domanda. C'è una grande gioia ed una grande festa in Cielo. Benediciamo l'Altissimo. La Luce non può essere più grande, perché più grande di così è impossibile, ma è come se ognuno di noi, ogni nostra piccola personalità, si unisse a tutte le anime che vivono nell'astrale. In quel giorno siamo veramente un'anima sola. È come un premio, dato dall'Altissimo, per farci sentire quanto è grande questa unione di anime. Ognuno di noi si plasma all'altro. Noi proviamo già la sensazione di essere in Dio.

Pensa come è grande, e pensa che non perdiamo nessuna - dico nessuna - delle azioni che noi facciamo. Ci distinguiamo non staccandoci mai da voi; ci distinguiamo come essere una cosa unita, in tutte le anime fuse insieme. Proviamo la stessa emozione di essere un'anima sola. *E un coro e musiche grandi ci accompagnano; è una gioia che non si può provare, perché non è gioia comune, ma io direi che è estasi, proprio il completamento del tutto.*

Ma è necessario che questo avvenga perché noi attingiamo forza anche nell'astrale, per svolgere meglio il compito che ci siamo prefissi di fare. Voi invece, molti di voi, non tutti, provano quest'emozione nella chiesa o nella famiglia, ma è solo un attimo che poi scompare. Noi lo proviamo per un lungo tempo, che non finisce e non passa mai: un eterno presente che

non si consuma, di una gioia immensa che non finisce. E rimane a noi, per tanto tempo ancora.”

“Pace a voi.”

“Io dico a voi, fratelli miei, di essere felici in questo Natale. Godetevi i vostri giorni di festa, siate più uniti che mai. Vogliatevi bene, amatevi, pregate, pregate, pregate; e aggiungo, state attenti alla guida. Siate cauti, molto cauti. Allora auguri!

Perché non dite insieme quelle tre parole che vi unirono? Fatelo come patto prima di cominciare le riunioni qui, prima di mettervi a sedere, in piedi, come faceste all’inizio dentro le catacombe di Roma. Pace a voi ed auguri a tutti.

La mia compagna, non dimenticate la mia compagna.”

IL MAESTRO

OGNIQUALVOLTA OGNUNO MORIRÀ A SE
STESSO, PROVERÀ QUELL’IMMENZA GIOIA
DI TROVARSI CON LA VESTE NUOVA.

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1988

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 144.1 dello 03-01	Pag. 992
Rivelazioni Spirituali n. 145.2 del 17-01	Pag. 999
Rivelazioni Spirituali n. 146.3 del 20-01	Pag. 1006
Rivelazioni Spirituali n. 147.4 dello 03-02	Pag. 1013
Rivelazioni Spirituali n. 148.5 del 17-02	Pag. 1023
Rivelazioni Spirituali n. 149.6 dello 02-03	Pag. 1032
Rivelazioni Spirituali n. 150.7 del 15-03	Pag. 1038
Rivelazioni Spirituali n. 151.8 del 16-03	Pag. 1041
Rivelazioni Spirituali n. 152.9 dello 22-03	Pag. 1048
Rivelazioni Spirituali n. 153.10 dello 30-03	Pag. 1054
Rivelazioni Spirituali n. 154.11 del 13-04	Pag. 1062
Rivelazioni Spirituali n. 155.12 dello 04-05	Pag. 1068
Rivelazioni Spirituali n. 156.13 del 18-05	Pag. 1075
Rivelazioni Spirituali n. 157.14 dello 22-05	Pag. 1086
Rivelazioni Spirituali n. 158.15 dello 01-06	Pag. 1093
Rivelazioni Spirituali n. 159.16 del 29-06	Pag. 1104
Rivelazioni Spirituali n. 160.17 del 14-09	Pag. 1115
Rivelazioni Spirituali n. 161.18 del 28-09	Pag. 1124
Rivelazioni Spirituali n. 162.19 del 12-10	Pag. 1134
Rivelazioni Spirituali n. 163.20 del 26-10	Pag. 1146
Rivelazioni Spirituali n. 164.21 dello 09-11	Pag. 1152
Rivelazioni Spirituali n. 165.22 del 23-11	Pag. 1163

INDICE DELL'ANNO 1988

Rivelazioni Spirituali n. 166.23 dello 26-11	Pag. 1171
Rivelazioni Spirituali n. 167.24 dello 07-12	Pag. 1174
Rivelazioni Spirituali n. 168.25 dello 21-12	Pag. 1181
Presa di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

